Anno 97 Numero 97

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5200: trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

LA STAMPA

Mercoledì 24 Aprile 1963

I partiti compiono l'ultimo sforzo per conquistare i voti degli incerti

Le previsioni si presentano difficili per le nuove categorie di cittadini che vanno alle urne: oltre i giovani, ci sono le schiere dei disoccupati e dei contadini diventati operai, i meridionali immigrati nelle città e nelle campagne del Nord, il milione e mezzo di donne intervenute nell'attività produttiva

Elettori sconosciuti

(Dal nostro corrispondente) **Roma, 23 aprile.**

Ultima settimana della campagna elettorale: domani nel pomeriggio si chiudono le scuole in tutta Italia (fino al 2 maggio) per consentire l'allestimento delle sezioni elettorali: dopodomani, giovedì, anniversario della Liberazione, si avranno i grandi comizi tradizionali dei leaders dei partiti nelle maggiori città: venerdì, ultima giornata per la propaganda, tutti compiranno l'estremo sforzo per assicurarsi la parola e la battuta conclusiva, e a mezzanotte tornerà il silenzio in attesa del voto, e finalmente cesseranno di percorrere le vie delle città le clamorose automobili sormontate dagli altoparlanti imbonitori di partiti e candidati.

In questo modo si avvia al suo termine una delle più strane campagne elettorali di questi anni. Le è mancato del tutto ogni carattere drammatico. Non c'è stata l'angoscia del '48 quando si aveva paura di una possibile vittoria del fronte popolare, ma nemmeno l'impegno rabbioso che nel 1953 le opposizioni coalizzate posero contro la cosiddetta legge truffa. Anche nel '58, se ricordiamo bene, c'era una maggiore inquietudine: le condizioni della vita erano più incerte per gli italiani, non si parlava di miracolo economico, le prospettive di lavoro e di benessere non erano nemmeno una speranza: al più, un miraggio che sembrava illusorio.

Liberi dalla paura politica e più sereni di fronte ai problemi della esistenza, il 28 aprile gli italiani voteranno più tranquilli di quanto non siano stati nelle precedenti convocazioni. Hanno infatti seguito con tranquillità lo svolgimento della campagna (che si è anche giovato, occorre dire, del contegno di lodevole riserbo tenuto scrupolosamente dalle gerarchie ecclesiastiche) perché la grande massa degli elettori sembra avere compreso che nessuna minaccia grava sul paese. La stabilità politica ed economica conquistata negli anni della democrazia mette l'Italia al riparo dalle avventure disastrose.

Anche senza cercare di arrischiarsi nelle previsioni sui risultati particolari, si può affermare serenamente che gli estremi non prevarranno. Ciò non esclude le sorprese, ma di natura piuttosto settoriale, determinate da fattori più sociologici che politici.

Ci sarà infatti il voto di nuove categorie (non tanto dei giovani ammessi per la prima volta alle urne, poiché un simile afflusso è nella regola di tutte le elezioni) che non esistevano nelle precedenti consultazioni. Per categorie nuove devono intendersi quelle formate da coloro che nel corso degli ultimi cinque anni hanno mutato di condizione radicalmente, come i contadini che hanno lasciato le campagne per le città, gli emigrati dal Meridione verso l'Italia settentrionale, le donne intervenute nell'attività produttiva in massiccia misura: si parla infatti di un milione e mezzo di nuove unità di manodopera femminile sia nelle fabbriche, sia nei campi in sostituzione degli uomini partiti.

Sono queste le nuove categorie che potrebbero votare in maniera diversa determinando uno spostamento di forze eccezionale per l'Italia, che sino ad ora era abituata al fenomeno della cosiddetta vischiosità dei suffragi. Per riuscire a immaginare il possibile comportamento di queste nuove categorie, sarebbe necessario sapere quali partiti e in quali modi abbiano avuto cura di lavorare e con quale efficacia tra questo elettorato sconosciuto. Purtroppo mancano elementi di giudizio al riguardo, poiché se un tale genere di lavoro è stato fatto, esso è rimasto fino ad ora praticamente ignoto, e tutta la campagna elettorale è stata, almeno in apparenza, condotta secondo i metodi tradizionali delle proclamazioni di massima e del generico universalismo.

La stessa democrazia cristiana che pure è stata forse la più attiva in virtù di una permanente mobilitazione di tutti i suoi esponenti, non si è sottratta a questa regola. E' generica infatti la impostazione della propaganda fatta dai dirigenti della sua destra (Pella, Scelba, Andreotti), i quali affermano che non si deve votare per la politica di centro-sinistra, ma per la politica della dc. Equivalente è la predicazione dell'on. Moro che solamente chiede più voti per la dc, in cambio promettendo agli elettori tutto il coraggio che sarà necessario non disgiunto da tutta la prudenza che apparirà consigliabile. Solo Fanfani, che ha condannato la pretesa di ottenere voti a scatola chiusa, ha indicato specifici obbiettivi ben definiti di centro-sinistra.

Sarà difficile comunque stabilire se i voti alla dc saranno stati dati il 28 aprile in nome della prudenza coraggiosa dell'on. Moro o della fiducia indifferenziata che reclama Andreotti o dei programmi esposti da Fanfani: e quindi avendo la dc condotto tre diverse campagne elettorali, le resteranno sempre aperte strade diverse. Per sceglierne la giusta, quella cioè più rispondente alle indicazioni dell'elettorato, sarà pertanto necessario guardare ai risultati che avranno ottenuto altri partiti, il comunista e il liberale come franchi oppositori del centro-sinistra, e d'altra parte i sostenitori della formula attuale, i partiti socialdemocratico e repubblicano e la corrente autonomista in seno al psi.

Avranno pertanto valore anche le dosature delle preferenze attribuite nell'interno di uno stesso partito, e si comprende come l'esame dei risultati sarà un'impresa controversa e laboriosa. In pratica, sappiamo fin da ora che un sicuro elemento di giudizio per la sorte del centro-sinistra si avrà non tanto in base agli scrutini del 28 aprile, quanto piuttosto a conclusione del congresso socialista fra giugno e luglio. In questo modo sembra ancora allontanarsi la scadenza risolutiva per la politica italiana, di altri due mesi e più; e questo è un altro buon motivo dell'attuale comportamento tranquillo degli italiani, che non sentono urgenti le decisioni.

Vittorio Gorresio

Saragat e Malagodi espongono alla tv opposti giudizi sul centro-sinistra

(Nostro servizio particolare) **Roma, 23 aprile.**

Saragat e Malagodi hanno parlato stasera alla televisione chiedendo il voto agli elettori, il primo a favore del psdi come «forza garante dell'alleanza tra lavoratori e ceto medio», il secondo a favore del pli come elemento essenziale per creare una alternativa al centro-sinistra.

I discorsi sono stati vivaci e intensi, con qualche comune riferimento oratorio. Saragat ha detto che le elezioni del 28 aprile «segneranno una svolta decisiva nella storia della ricostruzione economica, sociale e politica del paese». Malagodi ha affermato che «si tratta di scegliere tra due opposte visioni dell'Italia futura».

Somiglianza apparente anche nei punti essenziali del programma: sviluppo equilibrato dell'economia e superamento degli squilibri (Mezzogiorno, agricoltura), poi scuola per tutti, case, assistenza sanitaria, riforma tributaria. Ma per Saragat tutte queste cose sono realizzabili soltanto con il centro-sinistra e la programmazione orientativa, escludendo i liberali i quali sono schierati sulle posizioni dei grandi operatori economici. Per Malagodi nulla sarà possibile con il centro-sinistra perché questa politica è dominata dai socialisti i quali, a loro volta, hanno lo stesso programma dei comunisti. Quanto alla programmazione Malagodi si è detto favorevole a regolari consultazioni del governo con i sindacati degli imprenditori e dei lavoratori.

I due oratori hanno poi delineato il quadro politico in cui deve svolgersi l'avvenire dell'Italia. Saragat ha parlato del grande successo verso cui marcia il suo partito dopo diciotto anni di «lotte aspre»: la realizzazione dell'alleanza di due terzi del popolo italiano su una piattaforma di democrazia e di progresso. Poi ha chiesto una maggiore forza al suo partito nei confronti della dc per stabilire «più equilibrati rapporti di forza nell'ambito dei partiti democratici».

Saragat anzi si è detto certo del successo e ha parlato di una «riclassificazione» delle forze politiche in base al voto del 28 aprile. Questo nostro successo, ha aggiunto Saragat, non porterebbe all'esclusione dei socialisti dalla futura maggioranza: «Chi lo dice inganna la pubblica opinione». Proprio il successo del psdi, secondo Saragat, dovrebbe invece indurre i socialisti a «scelte coraggiose». E qui egli ha citato la politica estera, aggiungendo che «permangono gravi difficoltà per quanto si riferisce alla pratica subordinazione dei socialisti ai comunisti nel campo sindacale, campo sindacale che non può essere dissociato dalla logica democratica della politica di centro-sinistra».

Il segretario socialdemocratico ha confermato che il suo partito opera per uno sviluppo del centro-sinistra in forme più organiche di quelle attuali e ha concluso polemizzando con quanti (nel mondo cattolico) invitano all'unità nello stesso partito e alla omogeneità del voto: «Non confondiamo la democrazia con il regime, egli ha detto, circola in Italia un'aria nuova, rivolgiamo il nostro appello a tutti i cittadini i quali devono essere liberi di scegliere secondo la loro coscienza».

Malagodi ha ripetuto la sua [illegible] sugli errori di politica economica e di politica generale commessi dal centro-sinistra fino a generare un diffuso clima di sfiducia e fino a provocare un aumento dei prezzi «che è ormai inflazione». Anche una promessa socialista di non allearsi con i comunisti nelle future giunte regionali sarebbe un pericolo, ha aggiunto Malagodi. I socialisti, a suo giudizio, potrebbero continuamente ricattare i democristiani con la minaccia di staccarsi e di tornare all'alleanza con i comunisti. E in tal caso otto milioni di italiani delle regioni centrali sarebbero governati dalle sinistre coalizzate.

Il segretario del pli ha detto che il centro-sinistra prepara oscure prospettive: «I comunisti, i socialisti, il ministro democristiano Sullo con l'accordo del presidente Fanfani non vogliono la proprietà della casa», distruggono il risparmio e intaccano alla radice i valori morali della società libera. Gli elettori che avevano votato per la dc e per il psdi «si sentono traditi». Ecco quindi la necessità, secondo Malagodi, dell'alternativa liberale. Grazie al passaggio dei deputati monarchici nel partito liberale, l'alternativa al centro-sinistra era possibile «di stretta misura» già nel vecchio Parlamento. Perciò, se gli elettori rafforzeranno ancora il pli, l'alternativa liberale diventerà una cosa concreta, contrariamente a quel che sostengono gli avversari.

Domani sera alla stessa ora saranno sul video Nenni per i socialisti e Michelini per i missini.

f. d. l.

Il segretario dei socialdemocratici, on. Saragat, a sinistra, e l'on. Malagodi del pli ieri sera alla tv durante la loro conferenza a «Tribuna elettorale» (Telefoto)

Adenauer sconfitto dal gruppo parlamentare

Erhard cancelliere in autunno

Designato da 159 deputati dc su 225

Fino all'ultimo Adenauer si è opposto; poi si è piegato alla volontà del partito - Patetico scambio di saluti fra i due rivali: «Le assicuro, signor Erhard, il mio appoggio» - Replica del ministro dell'Economia: «Confido nel suo aiuto. Le discordie passate non contano più. Dimenticare e perdonare è dovere cristiano»

(Dal nostro corrispondente) **Bonn, 23 aprile.**

Ludwig Erhard, vice cancelliere e ministro per l'Economia di Bonn, sarà il successore di Adenauer, con tutta probabilità nell'autunno prossimo. L'investitura ufficiale di Erhard è stata approvata oggi dalla maggioranza dei deputati democristiani: dei 225 deputati presenti alla votazione (su 245), 159 si sono pronunciati per Erhard, 47 gli hanno votato contro (compreso Adenauer) e 19 si sono astenuti.

L'investitura di Erhard comporta nella volontà dei capi democristiani il ritiro di Adenauer nell'autunno. La risoluzione approvata dal partito dice infatti: *«Il cancelliere Adenauer ha dichiarato che si ritirerà nell'autunno prossimo. Il gruppo parlamentare rende omaggio alla sua persona e ai suoi meriti storici. La dc tedesca considera Ludwig Erhard il candidato alla successione di Adenauer ed incarica pertanto il capo del gruppo parlamentare von Brentano di informare di questa decisione il Presidente della Repubblica Lübke».*



Erhard a Bonn dopo la sua designazione a successore di Adenauer (Telefoto)

Il Presidente della Repubblica è stato informato già nella serata. La votazione dei democristiani era stata preceduta da un veemente dibattito. Per primo aveva parlato Adenauer: «*Ritengo* — aveva detto il Cancelliere — *che Ludwig Erhard non sia l'uomo più adatto a raccogliere la mia successione. Rispetto pienamente i suoi successi di ministro per l'Economia; ma non sempre un ministro per l'Economia è capace di portare alte responsabilità politiche. Non parlo per animosità personale. E' duro per me dire queste cose, ma sento il dovere di esporre il mio pensiero con tutta franchezza. Come candidato alla successione propongo il ministro per gli Affari speciali Krone, o il ministro degli Esteri Schroeder, oppure von Brentano*».

Ha replicato il segretario nazionale della dc, Joseph Dufhüs: «*In più occasioni* — ha dichiarato il segretario del partito — *Erhard ha dimostrato di possedere senso politico. Esorto il cancelliere Adenauer a sostenere lealmente il successore con tutto il peso della sua esperienza*».

A questo punto Krone, Schroeder e von Brentano hanno ritirato le loro candidature. All'esito della votazione è seguita una dichiarazione di fedeltà al futuro capo del governo. Per primo si è levato Adenauer pronunciando queste parole: «*Accettiamo la volontà della maggioranza del partito. La scelta ci impegna ora a sostenere Ludwig Erhard*». Un'ondata di applausi ha interrotto il discorso. Rivolto ad Erhard, Adenauer ha poi così continuato: «*Le assicuro, signor Erhard, il mio pieno appoggio alla sua opera futura, con tutte le migliori energie, per il bene del popolo tedesco*».

Visibilmente commosso, Erhard ha preso a sua volta la parola: «*Con il suo appoggio, signor Adenauer, e con l'aiuto di Dio, io cercherò di consolidare la sua eredità politica. Confido nel suo aiuto e nel suo consiglio. I motivi delle discordie passate, qualunque possano essere stati, non contano più ormai. Dimenticare e perdonare è dovere cristiano. Adempirò ai miei compiti con le migliori forze*».

Applausi ed ovazioni vivissime hanno salutato questo nobile discorso del futuro Cancelliere. La nomina di Erhard (66 anni, figlio di un bottegaio) è stata accolta dappertutto con sollievo e soddisfazione (i socialdemocratici, però, l'hanno definita una «soluzione provvisoria»).

Si è posto così fine ad un lungo periodo di incertezza che a lungo andare avrebbe sortito effetti rovinosi in un paese che in fatto di democrazia parlamentare (quella di Weimar) conserva ancora pessimi ricordi. La designazione di Erhard, pur segnando la fine dell'èra Adenauer (che è al potere dal settembre '49) ne assicura tuttavia la continuazione nei suoi aspetti più positivi. Ci si attende anzi da Erhard una impronta politica più liberale, associata ad un maggior dinamismo di idee. La causa dell'Europa (Erhard è fautore della presenza inglese sul Continente) risentirà di certo i positivi effetti della scelta odierna.

Massimo Conti

Erhard sarà assistito da un «comitato consultivo»

Annunciato ufficialmente il ritiro di Adenauer in settembre

Bonn, 23 aprile.

Dopo la riunione del gruppo parlamentare cristiano-democratico è stata tenuta una conferenza stampa, durante la quale i membri dell'ufficio esecutivo del partito hanno annunciato che è stato deciso che Adenauer si ritirerà il prossimo settembre dalla cancelleria, e che il nuovo cancelliere Erhard sarà assistito durante la seconda metà della legislatura da una commissione consultiva. Il capo del gruppo parlamentare, von Brentano, presenterà al capo dello Stato e al Parlamento il nuovo candidato alla cancelleria.

Von Brentano ha successivamente informato ufficialmente il partito liberale della scelta di Erhard come successore di Adenauer. Il presidente dei liberali, Mende, ha espresso il suo compiacimento per questa nomina, che mette fine ai contrasti in seno alla dc e che, ha aggiunto, sarà appoggiata dai liberali, i quali già nel 1961 si erano espressi in favore di Erhard. (*Ansa AFP*).

Svolta politica a Bonn

Adenauer questa volta se ne va veramente: non come nel '59, quando annunciò di rinunciare al cancellierato per ascendere alla presidenza della repubblica e poi invece tornò bruscamente sulla propria decisione. Ora non si tratta solo dell'impegno formale del cancelliere, di recente ribadito, di ritirarsi nel prossimo autunno; ieri il gruppo democristiano al Bundestag si è pronunciato a grande maggioranza in favore di Erhard come futuro cancelliere, sventando le ultime, tenaci manovre di retroguardia di Adenauer.

Così, per queste sue estreme resistenze, Adenauer è caduto male, completando la parabola discendente di un cancellierato che pure, nei primi due terzi circa della sua durata (è cominciata nel settembre '49), ha avuto indubbi e notevoli meriti. Negli ultimi anni, tuttavia, Adenauer era quello che comunemente si dice un uomo superato; non tanto per la grave età, quanto per ragioni oggettive, perché la storia aveva definitivamente voltato pagina. All'èra Dulles-Adenauer è succeduta l'èra Kennedy-Krusciov, che rende anacronistici l'oltranzismo e la rigidità dell'attuale cancelliere.

Lasciamo comunque stare il passato e vediamo che cosa può significare, per il futuro, la scelta di Erhard. Il fatto stesso che Adenauer abbia fino all'ultimo, ostinatamente, cercato di impedire la nomina di un uomo così popolare, col pretesto che era immaturo (ha 66 anni) e ad ogni modo non adatto al compito, non si spiega solo con la psicologia, l'antipatia personale; bisogna intenderlo come un giudizio politico, derivante dalla sostanziale antitesi che Adenauer sentiva fra la propria linea politica e quella di Erhard.

Anzitutto, sul piano della politica interna o, più precisamente, sul modo di fare il cancelliere in una repubblica democratica parlamentare. Il paternalismo autoritario di Adenauer era di stampo bismarckiano-guglielmino: inutile quindi ricordare quanto abbia contribuito a rendere asfittica la vita politica in un Paese che aveva invece il massimo bisogno di riportarsi al passo col mondo moderno, di sperimentare cioè in pieno il metodo della libertà. Con Erhard, è facile previsione, le cose cambieranno; a parte la diversa personalità dell'uomo, lo garantisce la comparsa sulla scena della nuova generazione tedesca. Nessun mutamento, ovviamente, si prevede nella politica economica, della quale Erhard è stato l'artefice, il «padre del miracolo economico».

Ma le novità maggiori si dovrebbero avere sul piano della politica estera, sul quale si era precipuamente caratterizzata l'èra Adenauer. Acutamente scriveva la *Zeit* di Amburgo, quando ancora era incerto l'esito della lotta per la successione, che si stava svolgendo il gioco fra due partiti, l'americano ed il francese; ed ora sappiamo che, con Erhard, ha vinto il partito americano. Questo vuol dire che il dirizzone gollista ultimamente preso da Adenauer dovrebbe essere, se non del tutto abbandonato, certo radicalmente corretto. Il trattato di Parigi del 22 gennaio sarà ratificato, col preambolo però del lealismo atlantico ed europeo, e passerà quindi in eredità ad Erhard; ma questi probabilmente ne attenuerà l'applicazione fino al punto di renderlo innocuo per gli interessi generali dell'alleanza occidentale.

Al contrario, il nuovo cancelliere dovrebbe tradurre in pratica la politica per cui si è sempre battuto a viso aperto contro lo stesso Adenauer: la politica favorevole all'ingresso dell'Inghilterra nel Mercato Comune ed alla costituzione d'una grande comunità economica tra l'Europa e gli Stati Uniti. Ognuno vede, alla semplice enunciazione, quale beneficio, grande mutamento ciò comporterà per il sistema europeo atlantico, oggi in crisi appunto a causa del secessionismo di De Gaulle, appoggiato da Adenauer.

Ferdinando Vegas

Morto il presidente Ben Zvi, uno dei fondatori di Israele

Russo di nascita, aveva 78 anni ed era in carica dal 1952 - Una vita di austerità: abitava in una villetta prefabbricata, di recente rifiutò un aumento dell'appannaggio mensile da 90 mila a 300 mila lire - In segno di lutto il Parlamento rinvia l'esame della crisi giordana

(Dal nostro inviato speciale) Gerusalemme, 23 aprile.

La morte di Isacco Ben Zvi, presidente dello Stato israeliano, ha percosso di doloroso stupore tutto il paese. Benché le sue condizioni di salute fossero gravissime da molti giorni, la zona di Gerusalemme israeliana sembra gravata da un lutto irreparabile e la teoria di israeliani che salgono in corteo verso la modesta dimora del loro presidente ha la cadenza drammatica dei biblici cortei funebri.

Per rendersi conto di quanto fosse amato questo «ultimo pioniere del sionismo», bisogna rifarsi alla sua biografia. Nato a Poltava, in Ucraina, nel 1884, Ben Zvi entrò giovanissimo nel movimento sionistico, partecipò a molte attività per il riscatto del popolo ebraico al punto che la polizia russa lo costrinse a troncare gli studi all'Università di Kiev. Nel 1907, durante uno dei tanti pogrooms *antisemiti, egli fuggì dalla Russia e si stabilì in Palestina per sottrarsi alla deportazione in Siberia.*

In Palestina divenne presto capo dei movimenti operai e lottò strenuamente perché questo angolo di terra diventasse nuovamente la patria degli ebrei di tutto il mondo. Amico fraterno di David Ben Gurion, attuale presidente dei ministri israeliano, Ben Zvi fu con lui e Weizman l'animatore del movimento sionista e delle attività sindacaliste. Con Ben Gurion frequentò l'Università ad Istanbul dal 1912 al 1914 e interruppe gli studi per lo scoppio della prima guerra mondiale. Benché impegnatissimo nella lotta politica egli coltivò con intensità gli studi storici e sociologici dedicandosi soprattutto alla ricerca scientifica sulla costituzione delle comunità ebraiche orientali.

Durante il mandato inglese in Palestina, Ben Zvi collaborò coi pionieri dello Stato ebraico ed un suo figlio morì durante la guerra d'indipendenza del 1948. Uomo schivo di pompe, condusse sempre una vita esemplarmente semplice. Eletto presidente della Repubblica nel 1952 dopo la morte di Chaim Weizman, fu rieletto per acclamazione per altri due mandati nel 1957 e nel 1962. Benché fosse la più alta autorità dello Stato, continuò a vivere come un modesto funzionario nella villetta prefabbricata donatagli da una ditta svedese. Recentemente il Parlamento aveva votato all'unanimità l'aumento del suo stipendio da 90 mila lire italiane a 300 mila al mese. Egli lo rifiutò.

Questi episodi lo rendevano particolarmente caro agli israeliani i quali, quando stamane si è diffusa la notizia della sua morte, sono stati colti da dolorosa sorpresa sebbene sapessero che egli era in coma fin da sabato scorso. E' morto alle 7,5 e, pochi minuti dopo, la sua casa era già attorniata da una folla dolente. I funerali si svolgeranno domani alle 15,30 in forma solenne. Era previsto che lo avrebbero seppellito sul monte Herzl, fra i caduti della guerra di indipendenza, ma nel testamento Ben Zvi ha espresso il desiderio di essere sepolto in una piccola tomba che lui stesso si era comperato a spese sue.

Scompare con Ben Zvi uno degli ultimi profeti del sionismo moderno ed è proprio su questo argomento che David Ben Gurion ha insistito durante il Consiglio dei Ministri riunitosi oggi. L'argomento della seduta doveva essere diverso, ma la morte del presidente ha fatto passare in seconda linea persino gli urgenti problemi della crisi giordana. Il Consiglio dei Ministri, infatti, ha rinviato l'esame della situazione creatasi ad Amman e nel resto del paese dopo i sanguinosi tumulti della settimana scorsa.

Intanto, anche in Giordania la vita ritorna alla normalità. Il coprifuoco è ancora mantenuto in tutta la Palestina, ma non vi è dubbio che re Hussein domina ormai la situazione, specie dopo le dichiarazioni di fedeltà ch'egli ha ricevuto ieri da tutte le forze armate. Durante la giornata, il coprifuoco è stato sospeso da mezzogiorno alle 16 per consentire alla popolazione di fare le provviste.

Re Hussein, pilotando la sua automobile, ha visitato numerosi campi di rifugiati palestinesi, abitati in gran parte da elementi filonasseriani. «Voi non volete me, diceva alla gente, ma se me ne vado io qui arrivano gli israeliani». Il suo ragionamento è di una logica semplice ma esemplare. A più riprese Israele ha fatto comprendere che un mutamento dell'attuale equilibrio in Giordania provocherebbe il suo intervento ed è chiaro che le truppe israeliane occuperebbero tutta la Palestina fino al Giordano assai prima di quelle nasseriane. Inoltre, la possibilità non remota che gli anglo-americani intervengano in Medio Oriente per sostenere re Hussein, ha indubbiamente operato da freno all'attività panaraba della Rau.

Il solo vero pericolo è rappresentato dai giovani ufficiali siriani promossi repentinamente generali dopo la rivoluzione di Damasco. Essi potrebbero agire con imprevidenza e creare incidenti alla frontiera israeliana e giordana anche contro le disposizioni di Nasser. Inoltre, c'è il pericolo che re Hussein rimanga vittima di un attentato. Le forze armate gli hanno giurato fedeltà, ma non si può escludere che al suo fianco ci sia un ufficiale disposto ad ucciderlo. Sono tutte ipotesi che si fanno perché nel mondo arabo nulla è mai definito e chiaro.

Francesco Rosso

CRONACA CITTADINA

Il processo in Corte d'Assise

Il P. M. ha chiesto 6 anni di carcere per il vigile

Il sopralluogo a Settimo si è concluso a favore di Cosseta - La ricostruzione della scena ha permesso di accertare la scarsa attendibilità di alcuni testimoni d'accusa

(Vedere cronaca e foto in V pagina)

Il vigile Cosseta: conoscerà la sentenza venerdì sera

La Corte d'Assise che giudica il vigile Millo Cosseta ha continuato ieri mattina il processo compiendo un sopralluogo a Settimo, nella via Defendente Ferrari, dove avvenne la tragica sparatoria che costò la vita a Pasquale Torres, uno dei giovani che fuggivano dalla Flaminia rubata al Sindaco. Erano presenti anche i testimoni che il presidente aveva convocato: i vigili Riva e Gianotto e gli inquilini delle case presso le quali avvenne il fatto: Maria Gervasoni, Angela Zanetti, Ildo Cona e Antonio Zanni.

La scena è stata ricostruita con l'ausilio di un automezzo del nucleo di polizia giudiziaria attrezzato per compiere rilievi e misurazioni. Il presidente dott. Moscone ha interrogato i vari testi e le risposte hanno sottolineato una verità elementare, confermata in mille processi: parecchi testimoni «credono» di aver visto un determinato fatto, cominciano a raccontarlo e finiscono per ripeterlo con assoluta convinzione, senza accorgersi che è soltanto frutto della loro fantasia. Ad esempio la Gervasoni riteneva di essere certa che la macchina dei vigili si fosse fermata accanto al cancello del suo cortile, mentre invece i vigili e altri tre testimoni confermano che la macchina si fermò al di là del vicolo che parte da via Ferrari.

E' stato fatto anche un esperimento molto interessante: dai balconi dello Zanni, del Cona e della Zanetti la Corte ha osservato cosa possono aver visto i testimoni, specialmente nei particolari. Due carabinieri si sono messi nei posti in cui erano il Cosseta e il Torres al momento dello sparo e quello che rappresentava il vigile ha eseguito quattro movimenti con la pistola in pugno: braccio in alto, in basso, teso in avanti e manovra del caricamento dell'arma. A quella distanza, sebbene i due uomini fossero fermi mentre quel giorno correvano, non è stato possibile scorgere nessun particolare.

Questo è anche stato provato da una serie di fotografie che il presidente ha fatto eseguire per conto della Corte a un operatore de *La Stampa*. Le dichiarazioni dei testimoni, secondo quanto è risultato dal sopralluogo, hanno quindi scarso peso e non servono per smentire quanto ha sempre affermato il Cosseta. In complesso l'accertamento sul posto è tornato a vantaggio del vigile.

Nella seduta pomeridiana si sono svolte le deposizioni dei diretti superiori del vigile, il vice-comandante del corpo dott. Galletta e l'ispettore Sussetto. «*In quattro anni non ha mai avuto una punizione e nemmeno un richiamo* — ha detto il dott. Galletta —. *Nel 1962 è stato citato sei volte all'ordine del giorno per altrettante operazioni di polizia: ha arrestato alcuni ladri, due contrabbandieri ed ha recuperato 15 automobili rubate*». L'ispettore Bussetto comandante la sezione autoradio ha descritto Cosseta un elemento disciplinato, volonteroso, ubbidiente.

Dopo la lettura della perizia medico-legale del prof. Tovo e di quella balistica dell'ingegner Festa, il P. M. dott. Moschella ha pronunciato la requisitoria.

Lo stesso rappresentante dell'accusa ha ammesso che i testimoni «*prima hanno pensato e poi hanno veduto*». Egli ha affermato che a suo avviso il Cosseta non voleva uccidere il fuggitivo, ma soltanto intimorirlo per prenderlo vivo. Il dott. Moschella, dopo aver ricordato i limiti che la legge impone anche alle forze di polizia, nell'uso delle armi, ha formulato la sua richiesta: 6 anni di reclusione per omicidio preterintenzionale, con la concessione delle attenuanti generiche e di quella per il risarcimento del danno.

Il processo è stato rinviato a venerdì; dovrebbe concludersi in serata.

(In 5ª pagina il servizio di cronaca e altre fotografie).

Terrificante sciagura causata dalla velocità davanti alla Gran Madre

Un autocarro sfonda il parapetto del ponte schiaccia un uomo e ne getta un altro nel Po

Il camion, giungendo da corso Moncalieri, sbanda nella curva, urta due macchine, sale sul marciapiede, piomba contro la spalletta e rimane in bilico sul fiume - Un pescatore scaraventato in acqua: il cadavere recuperato dai vigili del fuoco dopo due ore - Un passante, con una gamba sfracellata, riesce a non precipitare aggrappandosi al paraurti del veicolo

Il camion minaccia di piombare nel fiume. Le vittime: il pescatore Guido Serratrice (in alto) e il rappresentante Cesare Fea (in basso)

Un autocarro, sbandando in curva, ha schiacciato un passante contro il parapetto di un ponte e ne ha proiettato un altro nel Po dove è annegato. La sciagura è accaduta ieri davanti alla Gran Madre di Dio ed ha avuto numerosi testimoni. Il camion, un Fiat «682» della società Desca, era guidato da Livio Zanchetta, 26 anni, celibe, da San Donà del Piave, abitante a Grugliasco in via Moncalieri 14.

Alle 10 l'autocarro percorre corso Moncalieri proveniente dal Bauducchi, dove lo Zanchetta ha scaricato le macerie di un cantiere di via Bava. Ora sta ritornando al cantiere per effettuare un altro carico. In piazza Gran Madre c'è di servizio il vigile segnalatore Luigi Rossi, di 28 anni, il quale gli dà via libera. Il camionista svolta a sinistra per imboccare il ponte, ma lo fa con una velocità piuttosto elevata, in considerazione anche del fondo stradale costituito da pietre sdrucciolevoli. Si rende conto anche lui di avere affrontato la curva troppo forte, perché vede che sta andando ad urtare con la ruota il bordo del marciapiede alla sua destra. Allora, per evitare il colpo, sterza a sinistra. Una manovra troppo brusca, tanto che il camion sbanda e attraversa il ponte puntando direttamente contro il parapetto.

Se questo incidente, anziché capitare alle 10 quando c'è poco traffico, fosse accaduto tra le 12 e le 13 quando la circolazione è intensissima, avrebbe di certo assunto proporzioni ancora più gravi. In quel momento due «1100» dirette verso la Gran Madre si trovano sulla traiettoria del pesante veicolo, ma hanno tra di loro un intervallo che consente di misura il passaggio del bolide senza che esse vengano proiettate contro la spalletta: la macchina di Filippo Arolla, 60 anni, corso Casale 272, viene urtata di striscio nella parte posteriore; quella di Nicola Catena, 33 anni, via Spano 59, è colpita nella parte anteriore e in un parafango; i due automobilisti rimangono illesi.

Il camion balza sul marciapiede, dove si trovano tre persone: una donna rimasta sconosciuta, il rappresentante Cesare Giulio Fea, 59 anni, corso Moncalieri 373, e Guido Serratrice, 79 anni, via Bava 5, pensionato, il quale sta recandosi alla diga del Parco Michelotti: ha in una mano una rete a bilancino e tiene a tracolla la borsa con i pesci presi poco prima ai Murazzi. La donna riesce a fare un balzo in avanti ed è soltanto sfiorata dalla cabina: terrorizzata fugge. I due uomini sono travolti in pieno e schiacciati contro la balaustra in ferro che crolla: il pescatore allarga le braccia in alto, precipita, viene inghiottito dalle acque limacciose. Il passante, trattenuto momentaneamente da un pilastrino della ringhiera che si è piegato, riesce ad aggrapparsi al paraurti dell'autocarro e a non cadere.

La scena è agghiacciante, perché il camion, con la ruota sinistra oltre il ponte, minaccia di piombare nel fiume. L'uomo che si tiene su con la forza della disperazione grida per invocare aiuto.

I primi ad accorrere sono il vigile Rossi, l'automobilista Giuseppe Monticone, il controllore dell'Atm Costante Madonna. Afferrano subito il Fea e, con cautela, riescono a trarlo in salvo: ha la gamba sinistra spezzata in più punti e maciullata, il sangue esce copiosamente, l'emorragia può essere mortale. I soccorritori l'arrestano con un laccio di fortuna, poi caricano il ferito su una macchina di passaggio che lo porta velocemente alle Molinette.

Intanto scende dalla cabina l'autista. E' sconvolto, non riesce a parlare, si sfrega ripetutamente la mano davanti agli occhi, forse nell'istintivo tentativo di cancellare l'immagine dell'uomo che ha visto volare nel fiume. Si apparta e scoppia in pianto. Alcuni passanti devono soccorrerlo per evitare che lo sconforto non gli suggerisca gesti disperati.

Il camionista Zanchetta

In pochi minuti la sciagura si è conclusa: ora i vigili del fuoco scandagliano il fiume per cercare la salma del pescatore, altri, con una gru, cercano di rimuovere il camion per liberare il ponte e ripristinare il traffico. Il corpo del Serratrice viene pescato a mezzogiorno: ha ancora a tracolla la borsa con i pesci.

Con la moglie, Margherita di 69 anni, viveva in due stanzette ricavate nella soffitta, un alloggetto minimo, ma ben tenuto. Il Serratrice aveva voluto abitare in via Bava per essere vicino al Po e poter pescare con facilità. Da quando aveva abbandonato il commercio dedicava molte ore della giornata alla pesca. Anche ieri mattina, come al solito, era uscito di casa di buon'ora e si era messo a pescare sui Murazzi. Alle 9, gli era capitato un piccolo inconveniente: si era spezzata la canna. Allora era tornato a casa e si era munito del «bilancino». La moglie lo aveva invitato a restare, ma lui aveva insistito: «C'è il cielo rannuvolato e in queste condizioni i pesci sono facili». Poco prima delle dieci un vicino lo aveva visto sulla riva del Po di fronte a via Bava. Il Serratrice gli aveva detto che intendeva andare dalla riva opposta, convinto che di là si pescasse meglio. Sul ponte lo ha colto la morte.

Margherita Serratrice ha appreso la notizia della morte del marito a tarda sera. A mezzogiorno, quando già si stava preoccupando per il suo ritardo, ha ricevuto la visita del parroco della Gran Madre il quale le ha annunciato che Guido era rimasto ferito in un incidente. La donna voleva andare all'ospedale e il sacerdote ha dovuto faticare a convincerla a restare in casa. Verso sera è tornato da lei e a poco a poco le ha fatto capire che il marito era morto.

L'altro passante ferito, il Fea è stato ricoverato nel reparto del prof. Biancalana e sottoposto ad un intervento per la sutura delle ferite e la riduzione delle fratture al piede, al perone, alla tibia e al femore. I medici sperano di potergli salvare l'arto. La prognosi è riservata anche a causa di un grave *choc*. Al suo capezzale è accorsa la moglie con la quale vive in una villetta di corso Moncalieri. I coniugi non hanno figli.

Interessa oltre diecimila bambini

Una polemica sugli abiti per la Prima Comunione

I negozianti protestano contro l'iniziativa dei parroci di vendere la "tunica uguale per tutti" - Una lettera al vescovo - Mons. Tinivella: «Terremo nella dovuta considerazione gli inconvenienti»

Tempo di prime comunioni: diecimila ragazzi, maschi e femmine dai 7 ai 10 anni si preparano alla suggestiva cerimonia. Nei giorni scorsi abbiamo descritto l'animazione nelle famiglie. Si tratta di pensare all'abito, al ricevimento, ai regali, persino ai confetti: con il diffuso benessere, l'aspirazione al comfort e al lusso, le prime comunioni hanno assunto una nota di mondanità. Questo spiace ai sacerdoti. «*Nulla* — dicono — *dovrebbe distrarre i bambini dal rito al quale si accostano con ingenuità e innocenza*».

E' nato di qui il desiderio di indurre i genitori a rinunciare allo sfarzo dell'abito, soprattutto per le bambine. «*Perché creare disparità tra ricchi e poveri proprio nella casa di Dio? Tutti uguali si deve essere di fronte a Lui*». Con spirito senza dubbio encomiabile alcuni parroci, seguiti subito da altri, hanno lanciato la proposta della «tunica» per la prima comunione. Un modello sobrio e severo che riduce la spesa a 7-15 mila lire per famiglia.

A questo punto è sorta la prima polemica: tra genitori e preti. «*Perché* — hanno detto le madri — *privare le nostre famiglie di una festa? Magari a costo di sacrifici, e anche di debiti, vogliamo che i ragazzi abbiano un abito conveniente alla cerimonia*».

I parroci hanno confermato la loro intenzione di «*evitare spiacevoli inconvenienti che turbano a volte la santità della giornata più bella*». Pensavano ai pianti delle bambine povere, perché il loro vestito è brutto. Pensavano a combattere la incipiente vanità femminile «*che trova motivo in certi abiti molto simili a "toilettes" da sposa*». Strano a dirsi, le più accanite oppositrici della uniforme erano le madri con minori possibilità economiche, ma notevole orgoglio: «*Pane e cipolla tutto l'anno, piuttosto, ma mia figlia come una signora la devo vestire*». Con fermezza e severità, i parroci sono tuttavia riusciti a qualcosa. Quest'anno in una quindicina di chiese, tra cui Maria Ausiliatrice, i comunicandi saranno uguali, anche esteriormente, davanti a Dio. Gli abiti, per lo più, li confezionano le suore.

Il nostro è un paese vario. La seconda polemica si è sviluppata tra i parroci e i commercianti. Questi nella campagna lanciata dai sacerdoti, vi hanno visto, oltre alle intenzioni umanitarie, anche un attentato ai loro interessi. Dicono: «*Lavoriamo a strappi, con lunghi periodi di morta tra le vendite estive e quelle di fine anno, perché ci vogliono danneggiare imponendo abiti-tipo con arbitrarie direttive che, oltre tutto, non sono nemmeno gradite alle famiglie?*»

Parecchi negozianti hanno scritto in questo senso a «Specchio dei tempi». Il presidente dell'Associazione, comm. Demarchi, ha inviato al «Collegio parroci» e al vescovo coadiutore mons. Tinivella una delegazione di commercianti accompagnata dai dirigenti della categoria. Poi ha inoltrato un'istanza allo stesso alto prelato per segnalare che «*in talune parrocchie si arriva a fornire abiti-tipo a pagamento, svolgendo così in atto una vera e propria attività commerciale, il che costituisce una violazione di legge*». Ha aggiunto che i negozianti di confezioni, d'accordo nel riconoscere che le esagerazioni di ricercatezza sono riprovevoli, da tempo hanno provveduto a riformare i loro magazzini e ora devono assistere inerti al fallimento di una vendita tradizionale.

Mons. Tinivella, un uomo di largo senso pratico, pur non disconoscendo la bontà dei principi che hanno ispirato i sacerdoti, ha assicurato «*di aver preso in dovuta considerazione gli inconvenienti lamentati, e di aver invitato i parroci a contenere le loro iniziative entro i giusti limiti, evitando tutto quanto non è di loro competenza*».

Quel che è fatto è fatto, ma per il futuro i preti si limiteranno a raccomandare la modestia e la sobrietà degli abiti di prima comunione. E i bimbi poveri? Per quelli saranno a disposizione alcuni abitini, da riconsegnare dopo la cerimonia al parroco, perché servano ad altri il prossimo anno.

Folla alla Mostra del mobile

La V Mostra del mobile e dell'arredamento, aperta al palazzo di Torino-Esposizioni al Valentino fino al 5 maggio, sta ottenendo un particolare successo di pubblico. I visitatori che affluiscono ogni giorno numerosi si soffermano con interesse dinanzi alle realizzazioni moderne e alle rievocazioni ottocentesche, alle raccolte di materiali e di stili, che costituiscono un panorama vasto e completo della produzione. Ieri sera ha avuto inizio il programma di manifestazioni collaterali alla rassegna, con una conferenza degli architetti Gabetti e Isola sul tema «Il mobile a basso costo».

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 16,9
MINIMA	+ 11,1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media + 13; press. 740; umid. 88%. Cielo nuvoloso. Previsioni: probabili temporali. Temperatura invariata. Temperatura a Caselle: massima + 16,2; minima + 10,4; media + 13,6.

Festa della Liberazione

Domani è il 25 aprile - Il manifesto del sindaco: «Torino rinnova la sua volontà di conservare la riconquistata libertà nella pace» - Invito ad esporre le bandiere

Si celebra domani il 18° anniversario della Liberazione. Il Sindaco ing. Anselmetti ha rivolto alla cittadinanza un manifesto in cui, tra l'altro, è detto: «*In queste circostanze eleviamo il nostro memore pensiero a tutti Coloro che, con l'olocausto della vita o con i più gravi sacrifici, resero possibile lo storico evento. Torino — medaglia d'oro della Resistenza — promuove doverosamente la celebrazione della patriottica ricorrenza e, nel ricordo dei sacrifici, delle sciagure e delle difficoltà superate, rinnova la sua ferma volontà di conservare ad ogni costo la riconquistata libertà nella pace e nella concordia per il progresso e la grandezza della Patria*».

Alle 9 sarà celebrata una Messa nella cappella del Cimitero in suffragio dei Caduti. Alle 9,30 le autorità e una rappresentanza di ufficiali e sottufficiali del Presidio di Torino renderanno omaggio in Cimitero al Campo della gloria, al Campo dell'ex deportato e dell'ex internato, alla lapide che ricorda il sacrificio degli ebrei deportati e al monumento ossario dei Caduti civili per fatti di guerra.

La manifestazione ufficiale si svolgerà alle 10,30 in piazza San Carlo (in caso di pioggia al teatro Alfieri). L'avv. Andrea Guglielminetti, che fu vice-presidente del Comitato di Liberazione regionale, rievocherà la vittoriosa conclusione dell'eroica lotta di Resistenza che ridiede all'Italia la libertà e ripristinò la democrazia. A chiusura della cerimonia si formerà un corteo che sfilerà lungo via Roma e via Po diretto al Sacrario della Gran Madre. Personalità cittadine e rappresentanze partigiane renderanno omaggio ai Caduti. Domani il Sacrario del Martinetto sarà aperto al pubblico dalle 9 alle 18. Per la solenne ricorrenza del 25 aprile il Sindaco invita la cittadinanza ad esporre le bandiere a tutte le finestre delle case.

Domani chiudono le scuole

Il provveditore agli studi prof. Lama conferma che la chiusura di tutte le scuole elementari e medie per le operazioni elettorali comincerà da domani. La vacanza durerà sino al 1° maggio compreso. Le lezioni riprenderanno il 2 maggio prossimo.

Orario dei negozi — Domani, festa della Liberazione, aperte fino alle 13 le panetterie, latterie e fiorai; chiusi tutti gli altri. Mercoledì 1° maggio, festa del Lavoro: chiusura completa di tutti i negozi.

Andata deserta la seduta del Consiglio per discutere l'attuazione della 167

Scambio di accuse tra i consiglieri - Discorso del Sindaco contro la condanna di Grimau e per deplorare le violenze missine

Il Consiglio comunale era stato convocato alle 18 di ieri per la seduta straordinaria, richiesta dall'opposizione. Si sarebbe dovuto discutere la delibera sull'attuazione anticipata del piano di edilizia popolare in base alla legge 167. Ma la seduta è andata deserta. Alle 18,40 erano presenti 36 consiglieri. Nei corridoi, alle accuse delle sinistre verso i partiti di Giunta di aver boicottato il dibattito per motivi politico-elettorali, rispondevano i consiglieri di maggioranza: «*Ci eravamo accordati per ridurre le sedute di Consiglio alla sola ordinaria amministrazione, fino a dopo il 28 aprile. L'accordo è stato rotto con la richiesta evidentemente a fini elettorali di una seduta straordinaria sulla 167. L'aver disertato la riunione può essere stata legittima difesa contro una manovra avversaria*».

La delibera verrà discussa dopo le elezioni. «*Il documento è all'ordine del giorno, sindaco e Giunta si sono impegnati a sottoporlo all'approvazione del Consiglio*» ci ha dichiarato l'assessore Mina, «*rispettando così le garanzie di correttezza procedurale. D'altra parte noi intendiamo soltanto gettare le basi per un sollecito inizio d'attuazione del piano, disposti ad accogliere suggerimenti e proposte del Consiglio*».

Constatata la impossibilità di aprire la seduta, il sindaco ing. Anselmetti si è alzato in piedi: «*A nome del Consiglio e di tutta la cittadinanza* — ha detto — *esprimo qui il dolore e l'esecrazione per la condanna e morte di Julián Grimau. Tutto quanto rappresenta repressione della libertà, in qualunque parte del mondo avvenga, non può essere accettato dal libero popolo torinese. La libertà è un dono di Dio agli uomini ed essi hanno il diritto di goderne interamente. E' inconcepibile che in pieno secolo ventesimo si verifichino fatti simili, nelle più disparate parti del mondo!*». Il sindaco ha concluso riconfermando la sua partecipazione all'unanime cordoglio: «*Soffro e piango con la famiglia e con i figli di Grimau, l'infelice condannato, auspicando per tutti i popoli il trionfo della bontà, della fraternità e della pace*».

L'avv. Spagnoli (pci) ha affermato che si associava con particolare commozione alle parole del sindaco, «*a nome non soltanto del mio gruppo ma di tutti coloro che hanno sentito offesa la propria coscienza civile*». Ha aggiunto che il sistema ricorda drammaticamente quello adottato dal fascismo ai tempi della Resistenza. Questo è l'unico aspetto positivo del fatto: le ingiustizie ostentate sono sintomo di un sistema che frana. E' seguito un minuto di silenzio.

La dott. Dipietrantonio (psi) ha invitato poi il sindaco e tutto il Consiglio a deplorare «*le violenze commesse a Torino dai missini durante la campagna elettorale*», indicando in un consigliere comunale del msi (assente dall'aula in quel momento) il principale responsabile dei noti episodi. Ha chiesto che le sue dichiarazioni fossero messe a verbale, mentre un mormorio di approvazione si levava dai banchi. Il sindaco ha risposto: «*Deploro vivamente i fatti denunciati dalla dott. Dipietrantonio. In una città civile, come la nostra Torino, non devono verificarsi violenze, mai, tanto meno in clima di campagna elettorale*».

La morte di Carlo Vinca

E' morto per grave malattia l'avv. Carlo Vinca, ben noto a Torino come uno dei più risoluti «resistenti» al regime fascista e ad ogni forma di fascismo ideologico.

Nato a Lanzo nel 1895, laureatosi in legge, dopo una prima esperienza bancaria s'era avviato all'avvocatura. Marcello Soleri, del quale condivideva la posizione politica, aveva riposto in lui grande fiducia facendolo proprio collaboratore. Fu arrestato la prima volta nel 1933 e condannato a cinque anni di confino per aver manifestato chiaramente, come sempre, la propria avversione al fascismo. Nuovamente nel '43 fermato a Roma pagò col carcere la sua coraggiosa intransigenza.

Dopo la Liberazione ebbe l'incarico di amministratore de «L'Opinione», giornale a cui collaborò anche con articoli politici.

Specchio dei tempi

Quando il generale fa la Comunione - La madre affettuosa d'un bimbo focomelico - Rinviare di un anno l'inizio della scuola unica? - Iniezioni, attenti: pericoli mortali - «Un colpo ogni 6 secondi: siamo disperati» - La gatta ed il pulcino

Un lettore ci scrive:

«Sono un vecchio abbonato de *La Stampa*. Ho letto che il generale Franco fa ogni giorno la Santa Comunione. Sarei curioso di sapere cosa diavolo ha detto al suo confessore la mattina dell'esecuzione di Grimau».

Luigi Bedino

Una lettrice ci scrive:

«Ringrazio di cuore la signora Mazzotti che si ricorda dei nostri piccoli tramite questa rubrica. Sono la mamma di un bambino focomelico di otto anni (malformazione congenita arti inferiori). Il mio piccolo porta apparecchi ortopedici fin dai primi giorni di vita. Dopo cinque lunghissimi interventi ora cammina, va a scuola con altri bambini in una scuola municipale, è un bambino vivace e intelligente, ama lo studio ed è molto sereno, io cerco il più possibile di renderlo allegro e donargli tutto il mio affetto (anche se in me vi è un grande dolore).

«Ho letto e saputo che all'estero vi sono apparecchi speciali per i nostri bambini, ma per noi è un problema impossibile. Il mio piccolo in otto anni ne ha cambiati ben 11 per la crescita. Sono sacrifici immensi, cara signora, ma l'unico mio conforto e desiderio è crescere mio figlio come gli altri e in mezzo agli altri.

«Ringrazio di cuore perché è stato trovato un posticino in questa rubrica anche per i nostri piccoli. Iddio benedica».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive:

«La legge istitutiva della Scuola Media unica è stata approvata affrettatamente la sera del 21 dicembre 1962 ed entrerà in vigore col prossimo 1° ottobre. Mancano però: i professori, le aule, i programmi, i libri di testo e la... preparazione spirituale e contingente, meglio la... rassegnazione. Pensiamo che sarebbe un governo di spirito quello che dopo il 28 aprile prossimo decidesse di rinviare almeno di un anno l'applicazione della legge. L'unico mezzo abbondante che ci resta ancora per fare tutto bene è il tempo, che è inesauribile: vogliamo proprio trascurarlo?».

Preside e Professori Scuola Media «Costantino Nigra» (Seguono 18 firme)

Una lettrice ci scrive:

«Ho letto con vivo interesse quanto ha scritto un'infermiera sulle iniezioni e sulle conseguenze di iniezioni mal fatte. Anche a me purtroppo è successo la scorsa settimana un fatto analogo. Per un'iniezione di trinevrina, e non era la prima che facevo, ho rischiato di morire. Ho avuto un collasso, nausea e perdita temporanea della vista e il medico di famiglia mi ha detto di ringraziare il mio cuore in ottimo stato se me la sono cavata. Ho avuto poi per qualche giorno febbre altissima fino a 40 e 5.

«Anche quest'iniezione era stata fatta, a dire del medico, in una vena ed era invece da farsi intramuscolare. Plaudo all'infermiera che ha coraggiosamente dato l'avvertimento e spero che non si ripeta su altri ciò che purtroppo è toccato a me. Grazie. Unisco lire 10.000 per i poveri de "La Stampa"».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo fedeli lettori de *La Stampa* e ci rivolgiamo a *Specchio dei tempi* con la speranza di veder pubblicata questa lettera. Siamo un gruppo di abitanti di corso Lione 58, 62, 64 e di via Modane; attiguo alle nostre abitazioni, e precisamente in via Millio 8, è sito lo stabilimento Fergat dove, a periodi alternati e di notte, funziona una grossa pressa di stampaggio (lavorazione ruote). Quando è in funzione non si può chiudere occhio, dato il fragoroso, continuo, martellante, ossessionante frastuono. Un colpo ogni 6 secondi (che delizia) e ad esso fa seguito il tremolio dei pavimenti, vetri, persiane, mobili, ecc. Ora ci chiediamo: è mai possibile che una simile situazione debba continuare? Quello che succede qui oseremmo dire è qualcosa di disumano e bestiale. Si è arrivati al limite della sopportazione.

«Una situazione questa grave e seria a cui bisogna porre rimedio, onde evitare atti inconsulti, che da un momento all'altro potrebbero essere fatti da parte di chi di giorno deve lavorare e giustamente di notte ha bisogno di riposare. Possibile che non si possa rimediare senza dover ricorrere in Tribunale? A cosa servono le leggi e la campagna contro i rumori?».

Seguono 71 firme

Un lettore ci scrive da Lanzo:

«Venerdì 19 aprile leggevo sul giornale che in Francia una gatta aveva allevato un pulcino.

«Mi permetto di segnalare che un caso analogo si è verificato a Lanzo Torinese, località Bracco, nella mia cascina. Il pulcino, che era stato scartato dalla nidiata, è stato raccolto da una gatta e allevato insieme al suo piccolo.

«Nel caso che la notizia possa interessare mi tengo a disposizione per altri chiarimenti e particolari».

Riccardo Possio

Venerdì sera l'on. Saragat parlerà in piazza San Carlo

Lo stesso giorno discorsi dell'on. Pella e del sindaco

Ultimi tre giorni di comizi. I partiti hanno in programma manifestazioni di particolare rilievo. Venerdì 26 aprile alle 21 parlerà in piazza San Carlo l'on. Saragat. Il leader socialdemocratico risponderà alla polemica liberale contro il centro-sinistra. (In caso di pioggia il comizio avverrà in galleria S. Federico).

Alle 18,45 dello stesso giorno chiuderà la campagna elettorale la democrazia cristiana. Al teatro Carignano parleranno il sindaco ing. Anselmetti ed il capolista on. Pella. Li presenterà l'on. Geuna. Il comizio di chiusura del psi è in programma per questa sera. Come abbiamo annunciato, si svolgerà alle 21 in p. San Carlo (in caso di pioggia sotto la galleria S. Federico). Parleranno gli on. Foa, Castagno, Jacometti, il dott. Libertini, l'ing. Mussa Ivaldi.

La manifestazione di chiusura del partito liberale è fissata per domani sera alle 21 in p. San Carlo. Parleranno l'assessore Bosso, l'on. Alpino, il dott. Formica ed il dott. Ricci. Alle 21 nel teatro S. Giuseppe si svolgerà un dibattito sul tema: «*Il voto dei cattolici*»; oratori l'ing. Balbo Bertone di Sambuy e il dott. Caffarena, don Prunas-Tola e padre Goria. E' stato sospeso il comizio del prof. Cerutti annunciato per le 10,30 al cinema Lux, perché in coincidenza con la celebrazione del 25 aprile.

Il Movimento dei Cattolici Italiani chiude la sua campagna oggi alle 18 in piazza San Carlo con un discorso dell'on. Benedettini.

Altri due casi di meningite

Sabato scorso erano state ricoverate all'ospedale per le malattie infettive Amedeo di Savoia una bimba di 4 anni e una ragazza di 19, torinesi, colpite da una forma sospetta di meningite. Le indagini di laboratorio hanno accertato ieri che in ambedue i casi si tratta di meningite cerebro-spinale.

Proprio nulla da fare contro le "bustarelle,,?

Un mio articolo degli ultimi di marzo sulla scheda Vanoni e sui molti pretesti escogitati per sottrarsi al fisco e sentirsi in pace con la coscienza, mi ha valso una serie di lettere: non una sola di approvazione o di consenso; tutte di concitate proteste.

Vibra in esse una tale avversione alla *res publica*, un tale convincimento che negare il proprio denaro allo Stato è come negarlo al Maligno, che chi non conoscesse la distanza che in questi ambiti si dà tra l'espressione verbale ed il fare, penserebbe che la dottrina anarchica abbia conquistato le masse italiane. Queste masse così difficili a definirsi, dal punto di vista della docilità: poco inclini alla rivolta aperta, con una quasi illimitata capacità di sopportazione, ma anche con un'abilità pressoché unica di sottrarsi, di eludere: lo videro le autorità militari di occupazione del nostro territorio.

In quelle lettere rigurgitano i risentimenti più vari: per negate pensioni, negate promozioni, cattivo funzionamento di istituti mutualistici; in una si manifesta persino l'indignazione per la concessione dei pieni diritti politici alle donne.

Una lettera si stacca dalle altre e mi ha colpito. Suona: «Il mio dovere verso la collettività lo feci nei primi due anni della Vanoni, quando denunciai tutti i miei redditi, persino gli occasionali. Ma non fui creduto, non potei difendermi nelle Commissioni ove domina lo Stato, dovetti pagare molto più del dovuto. Allora? Diventai "furbo" contro la mia naturale tendenza. Denunciai sempre meno e se vi furono dei dubbi sulle mie dichiarazioni, non li discussi più nelle Commissioni, ma li tolsi con qualche bustarella».

Vero che gli uffici difficilmente si convincono che un anno si sia guadagnato meno dell'anno precedente, e non riconoscono neppure la naturale parabola discendente della vecchiaia. Ma ciò che mi colpì fu la evocazione della bustarella: che è divenuto un soggetto di sempre maggiore importanza, entrato nell'orbita visuale di moltissimi italiani.

So che di quanti nelle conversazioni, soprattutto in certi treni molto frequentati da uomini di affari, ne parlano come della loro difesa, parecchi non l'hanno mai praticata. Ma si vergognerebbero di dirlo, come i ventenni della mia generazione si sarebbero vergognati di confessare la loro castità.

Parecchi altri che hanno effettivamente sborsato somme per agevolazioni di pratiche, saranno stati aggirati da intermediari (casi noti: l'intermediario assicura che il funzionario tale è prudentissimo, non prenderebbe una lira, ma è sensibilissimo a quanto si fa per suo fratello; e poi si accerta che quel funzionario è sempre stato figlio unico).

Fatte le debite tare, la bustarella rimane una realtà: e processi non rari [illegible] che anche settori dell'amministrazione dalle eccellenti tradizioni sono stati toccati dal tarlo.

Si sente dire che i governanti sono impotenti contro un fenomeno così diffuso. Vero e non vero.

Intanto noto che negli uomini politici dalla Liberazione in poi non ho visto quell'angoscia degli organi dello Stato tutti puliti, insospettabili, che avevano gli uomini di altre generazioni: non solo i puri del Risorgimento, un Sella, ma anche gli uomini del periodo giolittiano, che in politica, in materia di elezioni, non erano dei puritani. Non proprio in tema di bustarella, ma in materia prossima, di moralità nell'amministrazione, due volte un uomo al governo, l'on. Preti, volle impegnarsi per un'opera di risanamento, e fu lasciato solo.

Impotenza dello Stato? Penso ai mezzi che ha ed usa in un settore, quello della difesa contro lo spionaggio militare: se gli organi ed i mezzi che adopera ivi fossero usati per la nettezza dell'amministrazione, questa avrebbe una grande ripulitura. Ma l'opinione pubblica approverebbe? Approverebbe l'uso di agenti provocatori, consentirebbe i processi a porte chiuse?

Credo che no; gli uomini di governo hanno un'attenuante, un popolo che in astratto vuole certo il buon governo, ma non gradisce poi i mezzi per ottenerlo.

Ma non è solo della bustarella che vorrei dire. Vorrei piuttosto fare un atto di penitenza e di abiura, come se ne compiono nei regimi totalitari. Dire che mi pesa il sentirmi solitario, che desidero unirmi ai più, essere, proprio come in quei regimi, uno della massa, ed associarmi alla protesta contro lo Stato, il grande nemico. Desidero battere le mani agli scioperi di tutti i suoi dipendenti, ed a dare prova di buona volontà, associarmi a qualche spettacolare manifestazione contro un proposito del governo.

Ma siccome anche ai penitenti ed ai convertiti si usa il riguardo di rispettare qualche loro insofferenza, questa manifestazione cui mi assocerei dovrebbe essere rivolta non a fare stanziare nuovi miliardi in bilancio, bensì a protestare contro una spesa divisata.

Qualche settimana fa lessi di una modesta somma, quattrocento milioni, stanziati per la caccia. Zoofilo, tormentato dal problema del diritto dell'uomo di far soffrire l'animale, anche per un fine che possa apparire utile alla famiglia umana, vidi subito che la protesta contro quello stanziamento avrebbe potuto essere l'occasione per il mio reinserimento nella comunità da cui mi sono estraniato. L'occasione è passata; ma altre se ne presenteranno. Scenderò per strada alla prima grande manifestazione contro miliardi che ci si accinga a gettare in mare; semplicemente contro miliardi che gl'italiani dovranno poi pagare o attraverso la Vanoni, o, meno avvertitamente ma più ingiustamente, attraverso le imposte indirette, quelle che colpiscono anche il più povero.

A. C. Jemolo

Una regione mobile e varia, che procede a modo suo verso il 2000

Non è vero che il Piemonte si meridionalizzi sono piuttosto gli immigrati a farsi piemontesi

Pochi anni dopo l'arrivo, gli uomini si adattano bene al nuovo ambiente di lavoro e le donne assorbono presto i costumi del Nord: appena possono, vanno in fabbrica - Si attenuano i reciproci pregiudizi, ancor vivi in un recente passato; i ragazzi si sentono «torinesi» e si comportano, nel bene e nel male, come i settentrionali - Piemontesi e meridionali conservano in cuore una segreta nostalgia del loro vecchio mondo; ma insieme preparano il futuro, con una convivenza che sostanzialmente è un successo

La fine del viaggio di un napoletano in Piemonte è a Torino. L'ordine è di concludere. L'ordine non verrà eseguito perché il Piemonte non permette conclusioni. Le mie attenuanti sono le lettere di protesta: la verità è che il Piemonte è la fabbrica che è sorta in un paese, oppure il paese accanto o sotto la fabbrica, o la campagna che muore, o la campagna che rinasce, e la gente che prima era povera ed ora è ricca, e che prima era serena ed ora non lo è più; e gli 80 mila traslochi all'anno nella sola Torino, e i bottegai che prima vendevano certe cose e ora devono venderne altre, e gli artigiani che mandano i figli nelle scuole professionali per prepararli alla vita di fabbrica, e gli operai che riattano la vecchia casetta di campagna nella speranza che i figli vivranno sulla terra, e la borghesia degli affari, olimpica e distaccata, e la borghesia intellettuale, che ascolta, ascolta e difficilmente parla, e il futuro che ha tutto bruciato, e il passato che ingoia il futuro.

Che conclusione? Quel che è possibile nel Veneto, in Sicilia, persino in Lombardia, non è possibile in Piemonte: una fabbrica, in Piemonte, non è una fabbrica come le altre; vuol essere, è di fatto una fabbrica tutta speciale che non ha niente in comune con le altre. La civiltà industriale? E' un'eresia per i piemontesi: ad Ivrea c'è una civiltà; un'altra, diversa, ce n'è a Biella; un'altra ad Alba, e, ancora, una per ogni quartiere. Si capisce perché a Torino fioriscano le ricerche sociologiche, gli studi d'ambiente, e tutto sia misurato, pesato, ridotto in statistiche dettagliate. E' l'ansia di capire, di trovare un filo unitario.

Si capisce perché sia stato già sistemato, definito e organizzato il duemila: ognuno ha il suo duemila, ognuno va verso il futuro per conto proprio senza tenere conto di come ci vanno gli altri, e il futuro diventa una cosa facile, è naturalmente a portata di mano. Si capisce anche perché il passato sia ancora realmente vivo: il passato che ricordiamo solo noi, e non complicato dalla coesistenza col passato altrui, rimane vivo anche quando stiamo organizzando il secolo dei pronipoti. Altro che individualismo meridionale, altro che anarchia napoletana. Le partenze dal Piemonte sono verso la Liguria, e di gente anziana: i liguri, dopo un po' di tempo, non resistono.

Non ci sono conclusioni: non ho trovato due persone, dico due, che mi abbiano detto le stesse cose su un unico argomento. Anche le cifre, di cui il Piemonte ha il culto, che altrove non si discutono, qui significano tante cose diverse per quanti sono gli interlocutori, quando gli interlocutori si lasciano un po' andare perché c'è un grosso equivoco: tra loro i piemontesi appaiono sempre d'accordo; cortesi, si dànno ragione a vicenda, e creano l'apparenza di quella uniformità di pensiero e di sentimenti che incanta noi meridionali. E' un'arte che al Sud dobbiamo ancora imparare.

Su una cosa i piemontesi sono tutti d'accordo: il Piemonte si meridionalizza. Ed è la sola cosa non vera di ciò che si dice. Sono i meridionali che si piemontesizzano. Sono già passati dieci anni dalle prime massicce ondate di povera gente che veniva dal Sud: già le prime «femmine d'interiore» che vennero a Torino hanno stabilito col marito rapporti di parità più dignitosi, già nei quartieri ove, secondo i torinesi, si parlano solo dialetti del Sud, si ode echeggiare il torinese, i bambini vestono alla torinese, parlano il torinese e dicono «terrone» al padre, che se la prende a male.

Il santuario di San Pancrazio, ove i piemontesi, modernissimi, evolutissimi, alieni da ogni superstizione, portavano a curare gli indemoniati, è divenuto un luogo sacro di pellegrinaggio per i meridionali emigrati e per i loro parenti rimasti nel Sud: e, lo dicono i padri passionisti che reggono il santuario, accade che i meridionali, dopo due o tre anni di vita in Piemonte, portino nella devozione a San Pancrazio (domandare per credere) il senso austero, intimamente sentito e ormai responsabile della pratica religiosa che, si dice, è caratteristica piemontese. Vengono a Torino più superstiziosi che religiosi e diventano più religiosi dei piemontesi (che qualche superstizione, lo dicono i sacerdoti, non io, la conservano).

Non vorrei esagerare, mi attengo ai dati, ma è accertato che le madri di famiglia di origine piemontese tendono sempre più, in questi anni, a lasciare la fabbrica appena il marito guadagna tanto da vivere agiatamente; mentre le madri di famiglia degli emigrati tendono sempre più a lasciare la casa e a entrare in fabbrica, e ci rimangono. Può darsi che i piemontesi comincino a contrarre qualche abitudine meridionale, ma lo fanno per conto loro, mentre i meridionali seguono il movimento inverso. Tutti mi hanno parlato della necessità di fissare queste evoluzioni, prima o poi, in un definitivo punto di incontro: gli emigranti meridionali sono perfettamente d'accordo. Ma su che base, piemontese come essi vogliono o meridionale cui tendono i piemontesi?

I piemontesi dicono che l'intesa è difficile, fanno l'esempio della piccola delinquenza che infesta la città. La polizia è in condizioni di affermare che, in proporzione, i piccoli delinquenti protagonisti delle imprese che allarmano la gente sono in prevalenza d'origine piemontese; e i meridionali lamentano che, per certi tipi di reato, si trovino sempre elementi locali capaci di organizzare bande di meridionali spostati. E' un discorso che ho ripetuto a molti torinesi, determinando indignazione e scandalo. Ma la Questura ne conferma il fondamento: la emigrazione, nella delinquenza, c'entra poco; tutte le città in espansione ne conoscono l'aggravarsi.

C'è il rovescio della medaglia. Il problema tragico delle abitazioni. I torinesi deplorano che vi siano riserve e, a volte, tentativi di esosità nei confronti dei meridionali; questi non trovano che vi siano poi tante difficoltà, il periodo nero è passato, da questo lato non credono vi siano più discriminazioni. Vi sono molte cause in pretura per morosità degli inquilini piemontesi nel pagamento delle pigioni, ve ne sono pochissime che riguardino inquilini meridionali. E gli operai torinesi d'origine non trovano differenze, sul lavoro, tra i loro concittadini e i meridionali. I capi-reparto fanno una sola distinzione, a favore dei calabresi, che rendono più di tutti. L'impressione è che, davvero, questa faccenda dell'inconciliabilità tra abitudini meridionali e abitudini piemontesi sia il frutto della nostalgia, diversa in ognuno, dei piemontesi per il passato. Questi meridionali, tutto sommato, dànno ai piemontesi qualcosa da pensare, e da ricordare e da prevedere in comune. Creano, essi, il Piemonte unitario.

Il sondaggio fatto anni fa tra gli operai d'origine torinese e che rivelò l'esistenza di forti pregiudizi sfavorevoli sui meridionali («fanno troppi figli», «pretendono che siano gli altri a mantenerli», «rimproverano a Garibaldi la liberazione del Sud», «sono in fondo africani», «portano via il pane ai piemontesi») sembra già appartenere alla notte dei tempi; e le coppie dei giovani immigrati non vogliono avere troppi figli, e le donne sono più libere, e i vecchi meno prepotenti. I torinesi, forse, non lo vedono: direttamente e attraverso i riflessi che giungono indiretti fino al Sud sono i loro costumi che prevalgono e anche per questa nuova impresa unitaria vi sono meridionali che pagano caro: il 35 per cento dei capi di famiglia di nuovo arrivo si sono ammalati lo scorso inverno; e, ancora oggi, molti dei 70.000 che arrivano ogni anno in Piemonte passano per esperienze durissime.

E tuttavia dopo cento anni ci si unisce e dividiamo il merito a metà.

Progressi grandi sono stati fatti da quando i medici torinesi dichiaravano malati di mente i meridionali che, vinti da qualche nevrosi, si abbandonavano a manifestazioni esuberanti e finivano a Collegno, di dove venivano dimessi perché perfettamente sani. Ora gli psichiatri torinesi hanno creato un'espressione particolare per certe malinconie degli emigrati che lavorano in fabbrica, la «sindrome nostalgica meridionale»; ma ci sono sempre meno immigrati, anche tra quelli venuti da poco, che si abbandonano alle invocazioni teatrali della mamma e di San Nicola, e ci sono sempre più piemontesi affetti da «sindrome nostalgica meridionale».

I meridionali la nostalgia, vaga, indeterminata e sottile, se la portano dentro, anche quando comprano l'aspirapolvere per il tappetino nuovo nuovo; simili ai piemontesi che crescono, vivono e muoiono tacendosi a vicenda la loro nostalgia, mentre preparano, con orgoglio, il duemila. La fusione avverrà all'insegna di questo rimpianto di non si sa che, comune agli uni e agli altri, nella regione ove gli uni e gli altri sono già più avanti di tutti gli italiani nella conquista del futuro.

Michele Tito

Approvati due miracoli a don Leonardo Murialdo

Quasi conclusa la causa di beatificazione per il sacerdote che istituì gli «Artigianelli»

(Nostro servizio particolare)

Città del Vaticano, 23 aprile.

La causa di beatificazione del fondatore della Pia Società Torinese di S. Giuseppe, Leonardo Murialdo, ha fatto oggi un notevole passo verso la conclusione. I cardinali, prelati e teologi della Congregazione dei Riti, riunitisi stamane in Vaticano, hanno infatti approvato come «miracoli» due guarigioni che si dicono operate per intercessione del «venerabile» Murialdo e che vengono addotte per la sua glorificazione canonica. La rapidità con cui procede il processo apostolico lascia ritenere possibile che si possa giungere alla beatificazione del sacerdote torinese prima che si concluda il 1963.

Leonardo Murialdo nacque a Torino il 26 ottobre 1828. Ricevette la prima educazione nel collegio degli Scolopi a Savona, poi a Torino fece gli studi filosofici e teologici. Venne ordinato sacerdote il 21 settembre 1851. Dapprima fu a Parigi per qualche tempo, quindi, tornato a Torino, fu preposto all'Istituto degli Artigianelli. Nel 1869 fondò la Pia Società Torinese di S. Giuseppe per continuare l'opera di direzione degli istituti degli Artigianelli, opera che si diffuse in molte altre città d'Italia e all'estero. Morì a Torino il 30 marzo 1900.

La causa di beatificazione fu introdotta il 23 novembre 1921 e le virtù «in grado eroico» furono approvate il 26 aprile 1961.

I due «miracoli» esaminati stamane riguardano la guarigione di Clotilde Fiamma da gravidanza extrauterina avvenuta a Napoli nel novembre 1929; e di suor Maria Giulia Caminada da tromboflebite alla gamba destra, avvenuta a Torino nel 1923. La commissione medica della Congregazione dei Riti si pronunziò unanime in modo affermativo il 4 dicembre 1962, sulla «extranaturalità» delle due improvvise guarigioni.

Ponente della causa è il cardinale Clemente Micara. Postulatore il p. Felice Magnetti, della Pia Società torinese di S. Giuseppe.

Sempre questa mattina la Congregazione dei Riti ha discusso sul martirio del beato Nicola Tavelic, sacerdote dell'ordine dei Frati Minori, onde procedere alla sua canonizzazione. Nicola Tavelic nacque a Sebenico in Dalmazia nella prima metà del secolo decimoquarto e il 14 novembre 1391 in Palestina fu martirizzato dai musulmani. Il suo culto fu approvato da Leone XIII il 6 giugno 1889.

f. p.

«Aida» negra alla Scala



La cantante americana Leontyne Price in scena a Milano durante la sua interpretazione dell'«Aida». La soprano ha riportato un nuovo grande successo (Tel.)

La Francia «riscopre» nel centenario della morte che Delacroix ha iniziato la pittura moderna

Il grande artista romantico sarà ricordato con mostre al Louvre ed a Bordeaux, con un'esposizione ambulante dei disegni - Ma la celebrazione più bella è il ripristino della sua suggestiva casa di Parigi

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, aprile.

Aveva soltanto sessant'anni, ma lo dominava già il presentimento della morte ed era tormentato dall'idea di non poter portare a compimento tutto ciò che si proponeva, quando, il 14 dicembre 1855, Eugène Delacroix scriveva a un amico: «*Parli di solitudine: non ce n'è più grande della mia. Le illusioni se ne vanno ad una ad una: una sola mi rimane, o piuttosto non è un'illusione, è un piacere reale, il solo a cui l'amarezza non si mescola, ed è il lavoro. Nonostante l'incostanza della mia salute, e forse a causa di essa, io dò alla pittura tutto il tempo che sprecavo così follemente e così inutilmente. Nella malattia, in certi momenti di solitudine, l'uomo dotato di immaginazione ha bisogno d'un certo coraggio per non andare al di là del fantasma e abbracciare lo scheletro*».

Quando scriveva queste parole, nelle quali la disperazione era rischiarata dalla consapevolezza del proprio destino di grande artista, il pittore viveva già da un anno nell'appartamento di piazza Furstenberg, dove si era trasferito per essere più vicino alla chiesa di Saint-Sulpice, in cui doveva eseguire gli affreschi di una cappella. E' l'angolo più tranquillo, più poetico, della vecchia Parigi: ha al centro un lampione sormontato dai globi di vetro bianco di cinque lampade a gas e lo fiancheggiano quattro vecchissimi platani. Le architetture del diciassettesimo secolo che la racchiudono le conferiscono l'aspetto discreto d'una piazzetta di villaggio, mentre uno dei lati ha per sfondo la mirabile facciata cinquecentesca di mattoni rossi dell'abbazia di Saint-Germain-des-Prés.

Delacroix vi trascorse quella che egli chiamava «la parte crepuscolare della mia vita», quasi sei anni di solitudine e di intenso lavoro, sostenuto dalle forze dello spirito nella lotta contro la vecchiaia precoce. «*Nonostante questi lavori estremamente faticosi per la mia fragile macchina* — scriveva a proposito degli affreschi di Saint-Sulpice — *ho messo a profitto il tempo che ho passato nella mia chiesa, senza parlare della musica che vi si fa. Lavoro il doppio i giorni di Messa cantata*». Nell'alloggio di piazza Furstenberg, Eugène Delacroix morì il 13 agosto 1863, tenendo stretta la mano della vecchia domestica, Jenny, unica persona che era rimasta ad assisterlo. «*Se guarisco, come credo* — le aveva detto poco tempo prima — *farò delle cose stupefacenti*».

Quel locale era stato per molto tempo un museo, con qualche quadro e alcuni oggetti che avevano appartenuto all'artista; però una decina di anni fa lo avevano chiuso in seguito ad una controversia giudiziaria: i muri erano stati infatti comprati da una ballerina americana, che avrebbe voluto istituirvi una scuola di danza. Ci furono complicati contrasti, una sottoscrizione pubblica, e finalmente venne impedita all'ultimo momento la firma del contratto di vendita. Soltanto ora però, in occasione del centenario della morte, il museo Delacroix, restaurato dal municipio di Parigi, è stato riaperto con una mostra di opere sue e dei suoi amici della scuola romantica. Da Géricault a Daumier, a Diaz, a Devéria.

Consacrato ormai dalla critica unanime come l'iniziatore della pittura contemporanea, colui che aveva dato lo spunto agli impressionisti e, quindi, a tutto ciò che è venuto poi, la Francia, risvegliata dal fervore di André Malraux, rende ora omaggio a Delacroix, nella ricorrenza del centenario. Una grande esposizione, dedicata all'artista, ai suoi maestri, ai suoi amici e ai suoi allievi, viene aperta a Bordeaux. Il museo del Louvre organizza la mostra delle incisioni romantiche. Un'esposizione ambulante farà il giro delle città universitarie francesi per documentare la funzione che il disegno ha avuto nell'opera del pittore.

Questa avrà un particolare interesse didattico perché troppo spesso si pensa a Delacroix soltanto come a un grande colorista: «*Il colore sogna, canta e parla* — diceva — *è la musica del quadro*»; ma già da allora colui che lo aveva capito prima e meglio di chiunque altro aveva chiarito l'importanza del disegno nella sua opera. Scriveva, infatti, Charles Baudelaire: «Non conosciamo a Parigi che due uomini che disegnano bene come Delacroix, uno in una maniera analoga, l'altro in un metodo contrario; uno è Daumier, il caricaturista; l'altro Ingres, il grande pittore, l'adoratore avvertito di Raffaello. Ecco, certo, c'è qualcosa che deve stupire gli amici e i nemici, i satelliti e gli antagonisti; ma, con un'attenzione lenta e studiosa, ognuno vedrà che questi tre disegni differenti hanno in comune che rendono perfettamente e completamente il lato della natura che vogliono rendere, e che dicono giusto ciò che vogliono dire».

Le manifestazioni del centenario, intorno alle quali si annuncia già un'intensa attività editoriale, portano dunque ad un riesame critico che, attraverso l'opera del precursore, metterà in chiaro i valori reali dell'arte moderna. Delacroix ha rappresentato infatti la rottura con la generazione accademica. Per lui, non esisteva il «bello ideale», e a coloro che credevano di poterlo raggiungere imitando «quelle vive luci dell'arte, quei modelli della grazia o della forza, quel Raffaello, quel Tiziano, quel Michelangelo, quel Rubens», rispondeva opponendo «*la potenza di esprimere il bello, ma di arrivarci ciascuno per strade differenti*».

Di tutte le manifestazioni, la riapertura al pubblico dell'alloggio di piazza Furstenberg è forse la più modesta, ma anche la più emozionante, carica d'un commovente potere di rievocazione. E' un appartamento al primo piano, di quattro o cinque piccole stanze di eleganti proporzioni settecentesche: tutte le finestre dànno su un giardino interno, con pochi superbi alberi, che in questa stagione mettono le prime foglioline verdi. Una scaletta di legno porta allo studio, vasto e luminoso.

Sandro Volta

Messaggio di Kennedy a Segni sulla prossima visita in Italia

Lo ha consegnato al Presidente della Repubblica l'ambasciatore americano Reinhardt

Roma, 23 aprile.

Il presidente della Repubblica Segni ha ricevuto oggi al palazzo del Quirinale l'ambasciatore degli Stati Uniti d'America G. Frederick Reinhardt il quale gli ha trasmesso un messaggio del presidente Kennedy relativo alla sua visita in Italia. All'udienza era presente il consigliere diplomatico del Capo dello Stato, ministro Federico Sensi.

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto poi il prof. Vittorio Del Vecchio, presidente del comitato organizzatore del IV Congresso internazionale di igiene e medicina scolastica ed universitaria, i quali hanno esposto al Capo dello Stato i risultati raggiunti nella preparazione del consesso scientifico e gli hanno illustrato le prospettive.

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto al palazzo del Quirinale l'onorevole Crescenzo Mazza, sottosegretario di Stato per le Poste e Telecomunicazioni.

Leggermente migliorate le condizioni di Cocteau

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 23 aprile.

(l. m.) Le condizioni di Jean Cocteau, colpito ieri mattina da un infarto cardiaco, sono leggermente migliorate. I medici continuano a somministrargli degli anti-coagulanti e il poeta, che ha passato una notte abbastanza tranquilla, è sembrato questa sera più sollevato. Tuttavia la prognosi rimarrà riservata, almeno fino a giovedì mattina.

I messaggi di augurio si accumulano nell'appartamento dello scrittore, che è assistito dalla fedele governante, dal figlio adottivo Auard Dhermitte e dalla sua grande amica Alec Weisweiler. Sulla porta un foglietto di carta, scritto a lapis, avverte: «visite proibite, vietato suonare». L'unico amico di Cocteau ammesso oggi al suo capezzale è stato Jean Marais: l'automobile grigia dell'attore è rimasta per quasi tutta la giornata davanti al palazzo dove abita lo scrittore, nei pressi del Palais Royal.

Cocteau era stato colpito una prima volta da infarto nell'agosto del 1954. «Debbo la vita ad una droga meravigliosa che mi è stata ordinata dal prof. Soulier, e al whisky — disse dopo avere superato la crisi. — Del whisky non bisogna abusare, ma a piccole dosi esso dilata le arterie e permette una migliore circolazione sanguigna».

Terremoto in Jugoslavia

Titograd senza luce per un'ora

Titograd, 23 aprile.

Una forte scossa di terremoto è stata avvertita alle ore 15,03 di oggi a Titograd, la capitale della Repubblica jugoslava del Montenegro. Alla prima scossa, che è durata circa venti secondi, ne sono seguite altre due, di minore intensità, dieci minuti dopo.

A causa dei danni provocati dal movimento sismico alla rete di distribuzione, la città è rimasta senza energia elettrica per un'ora.

SPETTACOLI

Nella stagione del Regio al Teatro Nuovo

«Il Prigioniero» di Dallapiccola

Riascoltato iersera, tredici anni dopo la presentazione nel Maggio fiorentino, *Il Prigioniero* di Luigi Dallapiccola desta ancora una volta deboli impressioni e commenti sfavorevoli. E sì che l'assuefazione al musicale linguaggio moderno, sia di lui, sia d'altri, ha molto attenuato ormai la difficoltà di accogliere nuove e speciali combinazioni sonore. Siffatta esperienza di tecnicismo non scema, s'intende, l'esigenza estetica della liricità dell'opera d'arte, della concretezza e coerenza drammatica, insomma di quei requisiti e di quella sostanza variamente presenti in tutti i melodrammi che stimiamo esemplari, dall'*Incoronazione di Poppea* a *Pelléas et Mélisande*. Componga il musicista come vuole, o tonale o seriale, il risultato artistico importa. Un esempio, senza preconcetti? Sia pure in parte, il *Wozzeck* di Berg.

Lasciata così agli analisti la morfologia della composizione, bisogna pur evitare la confusione, che, frequente negli incolti, s'avvera anche nelle menti di parecchi osservatori attenti: confondere cioè il libretto, latore di concetti, di idee, di sentimenti, di parole significanti, con l'espressione musicale, la quale è soltanto poetica, e nell'«opera in musica» è canto di passioni di determinati personaggi. Si ripensi, soltanto per averne lume, ad un capolavoro, il *Fidelio* di Beethoven. Quel libretto implica questioni sociali, morali, la prigionia, la violenza, l'iniquità, la prepotenza, la libertà, eccetera. Questi concetti ricorrono pure nel libretto del Dallapiccola. Si distingua il risultato artistico. Nel *Fidelio* i temi ideologici del libretto son traslati in sublime arte, commovente ed anche esaltante. Nel *Prigioniero* i temi ideologici del libretto restano parole, concetti; e gli elementi sonori intervengono, molto ingegnosi, razionalmente, con un preciso calcolo, matematicamente; al più allusivi, non commuovono, non eccitano.

Questo elemento logico e questo procedimento allusivo si riscontrano evidenti cento volte nella partitura, le cui didascalie sono straordinariamente numerose e minuziose, e la cui complessità fonica ritmica timbrica reca talvolta accenti ben appropriati a un momento o aspetto dell'azione, ma presto dissolti e svagati in un compiaciuto formalismo, nell'elaborazione compositiva che è fine a se stessa.

Lo stridente gruppo d'accordi, per esempio, che inizia l'opera e che più volte torna come «motivo di reminiscenza», non riesce a determinare e cantare l'angoscia, il diuturno strazio del Prigioniero, qual era forse nel proponimento dell'operista, ma soltanto acusticamente rappresenta il suo stato penoso. L'amoroso richiamo del Carceriere: «Fratello», una delicata cellula melodica, resta ambigue fra il tono della commiserazione e quello dell'inganno. E questa ambiguità più s'aggrava per la scarsa chiarezza dell'argomento e per l'identità, scoperta alla fine dell'opera, della persona del Carceriere benevolo con la persona dell'Inquisitore, che, implacabile, mena al rogo il Prigioniero, illuso d'esser finalmente libero.

Innumerevoli sono i segni della sottigliezza del musicista nel palesare i suoi intendimenti e prescrivere i modi dell'attuazione. Alla dosatura delle quantità sonora nell'orchestrazione mutevolissima s'aggiunge la ricerca, già largamente tentata, e forse esaurita, da i seguaci dello Schönberg, dei mezzi vocali, o antivocali, della intonazione volutamente imprecisa, della recitazione monotona, del «mezzo cantato», eccetera.

Da siffatta congerie di espedienti, che incuriosiscono l'udito, non si ricava purtroppo ciò che è proprio dell'arte: l'emozione lirica, la quale, scrivemmo e ripetiamo, non manca nella precedente opera dello stesso musicista: *Volo di notte*. Per giunta, la percezione delle parole, alle quali, ed anche alla scena e alla mimica, molto s'affida il compositore, spesso difetta. La polifonia corale, già di per sè oscura, viene abbuiata dal barbaro uso di tonitruanti altoparlanti.

E qui, poichè s'accenna all'esecuzione, conviene terminare il resoconto, dicendo in due parole: essa è certamente ben riuscita; ne fa fede l'approvazione dell'autore, che ha a memoria ad una ad una le note della sua composizione e ha vigilato sulla concertazione del maestro Gianfranco Rivoli e sul contributo del coro istruito dal maestro Tapini, sulla regia di Bronislaw Horowicz, sulla messinscena di René Allio. In quanto ai solisti (tutti lodevoli, il baritono Scipio Colombo, che fu già protagonista nella rappresentazione del '50, il tenore Bertocci, come Carceriere ed Inquisitore, A. Benzi, e P. P. Latinucci come Sacerdoti), dobbiamo notare che anche stavolta avvenne di percepire nel canto di Magda Laszlo, «La Madre», una parola soltanto: il grido: «Figlio!».

Il successo dell'opera, al Nuovo, fu come altrove lusinghiero. Sette chiamate agli esecutori e all'autore.

a. d. c.

> *Vedere in quinta pagina la critica cinematografica*

"Il cappello a tre punte" con i balletti di Antonio

Il coreografo spagnolo ha ripresentato al pubblico torinese anche «Suite de sonatas»

Antonio e il suo balletto spagnolo hanno offerto la seconda parte dello spettacolo di ieri sera al teatro Nuovo. Il celebre ballerino mancava dalla nostra città da sette anni: vi è ritornato con la stessa compagnia che, da quando si è separato da Rosario, egli ha arricchita di un numeroso e affiatato corpo di ballo e di alcuni eccellenti solisti e soliste.

Anche il suo repertorio non è molto mutato. Ma i torinesi hanno potuto vedere per la prima volta Antonio nel «Cappello a tre punte» di De Falla che lo stesso ballerino aveva presentato parecchi anni fa alla Scala con Mariemma. Questa volta sua partner, e di grande agilità e fierezza, è stata Rosita Segovia con la quale hanno assai bene figurato Hector Zaraspe, colorito governatore, Luis Tornin e Pastora Ruiz.

Quanto al guizzante ed aereo Antonio, si è fatto applaudire anche come coreografo: questa sua edizione del notissimo balletto di De Falla è piena di grazia e di vigore anche se appare un poco stilizzata al confronto ad esempio con quella, in verità più grezza e più rustica, offerta recentemente a Torino da Pilar Lopez. Ma il confronto è soltanto parziale poiché Antonio aveva a disposizione, anziché due pianoforti, l'intera orchestra del Regio energicamente guidata dal maestro Benito Lauret.

Prima del «Cappello a tre punte», Antonio ha ripresentato una delle sue migliori creazioni di coreografo: la «Suite de sonatas» in cui, su musiche settecentesche del padre Soler e con elegantissimi costumi, la danza spagnola celebra splendidamente le sue nozze con il balletto classico. Anche questa serie di quadri, nei quali brillarono particolarmente Alicia Diaz e Carmen Rojas, fu molto applaudita. Stasera, e con programma mutato e ampliato, lo spettacolo si replica.

a. bl.

Con lo Stabile genovese

Poeti liguri d'oggi in un recital al «Carignano»

Su un palcoscenico spoglio di ogni arredo tranne un leggio, nove attori dello Stabile genovese, che in questi giorni presenta «Il bell'Apollo», si sono alternati ieri pomeriggio al Carignano nella dizione di poesie. Un recital, come oggi è di voga, che cerca la sua ragion d'essere in una sorta d'omaggio ai poeti liguri contemporanei. Ma non poesia dialettale, salve poche eccezioni, poiché la scelta riguardava poeti in lingua che sono nati in Liguria, da Montale a Sbarbaro, da Pastonchi a Barile, sino al giovanissimo Sanguineti, o che vi hanno a lungo vissuto come il livornese Caproni.

Affidandosi soltanto alla suggestione della parola, Omero Antonutti, Dina Braschi, Giulio Brogi, Emilio Cappuccio, Laura Carli, Ruggero De Daninos, Margherita Guzzinati, Paola Mannoni, Eros Pagni sono riusciti a tenere viva l'attenzione di un folto uditorio recitando con garbo e pulizia, anche se talvolta con accademica freddezza. Ha completato la manifestazione una mostra di disegni di pittori genovesi, allestita nell'atrio e nei corridoi a illustrazione delle poesie presentate sul palcoscenico.

Vice

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-213

Al Nuovo (Stagione Regio): ore 21 Antonio Ballett Español con musiche di De Falla.
Auditorium di Torino: venerdì 26 aprile, ore 20,45: Concerto Sinfonico n. 17. Direttore Rudolf Kempe. Violinista David Oistrakh.
Ridotto del Romano: ore 22 Il Teatro delle Dieci presenta «Finesecolo n. 2».
Teatro Stabile: ore 21,35 al Carignano «Il bell'Apollo» di M. Praga. Regia L. Squarzina. Ultime recite. Domani ore 15,40 e 21,25.

Alcione: Rivista «I Cirano» Mario e Antonio De Vico 16,15-21,15
Fortino: Compagnia Riv. Jenny Luna, 16,15 - 21,15.
Maffei: «San Salvary Story» Riv. M. Ferrero - Rosanera - M. Giusti. Orario 16,15 - 21,15.

Torino Esposizioni: 5ª Mostra Piemontese del Mobile e dell'Arredamento. (Stasera ore 21,30 l'arch. Leonardo Mosso parlerà sul tema «Alvar Aalto». Or. 9-13; 14,30-23.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-832): ore 21 Boccaccio-d'Andri, canta Sergio Gariglio.
Arlecchino: 21,15 Bruno Defilippi.
Augustus Nuovo: 21 Bonazelli.
Castellino: ore 21 compl. Novelli.
Cicala Danze: 21 Pia Parello.
Faro Danze: 21 The Five Corra's.
Gaudio: 16,30-21 The Jo.
Gay Sala: ore 21 Louis Binder.
Hollywood: 21 Compl. Chi-co-cha.
La Perla: ore 21 Valenti-Novaga.
Le Roi: ore 21 Pippo Maugeri.
Principe: ore 21 I 5 Toscani.

Esteri Club: Attrazioni internaz.
Moulin Rouge: Attraz. I 5 Kings.

Abatjour, Sacchi 28, t. 41.025: 21.
Arapaico (c. Moncalieri 145, tel. 683-666): 21 Pr. Ap. La Siesta.
Bagatelle, Cavoretto 2, t. 678-978.
Caprice Whisky (Sacchi 15): 21.
Centro Club - Whisky à Gogo (p. Castello ang. Garibaldi): ore 21.
Holiday, Vinzaglio 3, t. 511-726: 21
Lido, Moncal. 422, t. 697-016, ore 21
Monkey, Gramsci 16, t. 41-573: 21-1
Villa Gay (Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Natte (v. Goito a. v. Pio V tel. 697-568): 21; sab. e fest. 16-21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Galleria d'Arte sul Po (Lungopò Cadorna 1, ang. p. Vitt. Veneto): Espone Laura Ferreri Cadeddu.
Galleria Galatea: Casorati, De Chirico, De Pisis, Klee, Manzù, Morandi, Permeke, Schlemmer, Tanguy, Tobey, Vieira Da Silva.
Galleria Gissi (p. Solferino 2, tel. 524-473): Maestri della pittura italiana contempor. 10-12,30; 16-20.
Galleria Narciso (piazza Carlo Felice, 18): Alberto Savinio.
La Bussola (via Po 9): Mostra personale di Douglas Swan.
La Cavurrina (p. Cavour 10): Incontro con N. Aimone 10-12; 16-20.
Saletta Dantesca (p. Carlo Felice 19): Neri Pozza: Opera grafica.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15. Omaggio a Jean Epstein «Le lion des mogols» con Ivan Mosjoukine, Nathalie Lissenko, Camille Bardon (Francia 1924, ediz. originale con didascalie in francese, minuti 105).

ECHI SPETTACOLI

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 21 - *I 5 Toscani*
un complesso di classe
Domani ore 16-21 trattenimenti

CLUB HOLLYWOOD DANZE
Ore 21 elegante serata
GLI ARALDI
I musici prestigio
Domani ore 16 - 21 Trattenimenti

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il diavolo» con Alberto Sordi.
Astor: «F.B.I. Cape Canaveral», Jack Kelly, Ray Danton.
Corso: «Il ranch della violenza» Richard Egan, Terry Moore.
Cristallo: «Una fidanzata per papà» Glenn Ford, Shirley Jones, panavision, metrocolor.
Doria: «Musetta alla conquista di Parigi» cartoni anim. in technic.
Ideal: «Rocambole» Channing Pollock, Redy Wessel, sc. eastmanc.
Lux: «Una storia moderna» (L'ape regina) Ugo Tognazzi, M. Vlady.
Nazionale: «Il tiranno di Siracusa» tec. sc. Guy William, L. Orfei.
Reposi: «Il Gattopardo» di Luchino Visconti, con Burt Lancaster, Claudia Cardinale, technic. technirama. Orario 14,10-18-21,50.
Romano: «Io e la donna» diretto e interpretato da Pierre Etaix. Premio Delluc 1963. Ingresso L. 600.
Vittoria: «L'uomo che sapeva troppo» di A. Hitchcock, con James Stewart, Doris Day, technicolor.

Ariston: «Il dominatore» C. Heston, Y. Mimieux, G. Chakiris, F. Nuyen. panavision eastmancolor.
Arlecchino: «Il giorno più lungo» Wayne, Mitchum, Burton, Fonda. Orario 14,30 - 18 - 21,30.
Augustus: «Le comiche di Charlot» (5 capolavori di C. Chaplin).
Capitol: «Billy Budd» con Robert Ryan, Peter Ustinov, cinemascope.
Metropol: «West Side Story» (10 premi Oscar) Natalie Wood, R. Beymer, scope, technicolor. Orario 14 - 16.40 - 19.20 - 22.10.
Torino: «Le ore dell'amore» con Ugo Tognazzi, Emmanuelle Riva.

Alexandra: «I racconti del terrore» V. Price, P. Lorre, D. Pagèt, tech.
Faro: «I racconti del terrore» V. Price, P. Lorre, D. Paget, tech.
Fiamma: «L'anno crudele» S. Signoret, L. Olivier, S. Miles.
Hollywood: «I peccatori della Foresta Nera» N. Tiller, J. C. Brialy.
Maffei: «San Salvary Story» Riv. M. Ferrero-Rosanera-Giusti 16.15-21.15. Film: «Gerarchi si muore».
Massimo: «Lo spione» Jean Paul Belmondo, S. Reggiani. Viet. 14.
Orfeo: «Lulù, l'amore primitivo» Nadia Tiller. Vietato minori 18.
Principe: «Ti-koyo e il suo pescecane» eastmancolor.
Statuto: «Lo spione» Jean Paul Belmondo, S. Reggiani. Viet. 14.

Adriano: «I soliti ignoti» V. Gassman, Manfredi, Salvatori, Totò.
Alcione: «Maciste all'inferno» tec. e Rivista I Cirano e Antonio De Vico 16.15 - 21.15.
Alpi: «Io amo, tu ami» technicolor, cinemascope. Vietato anni 18.
La Perla: «Una sposa per due» Sandra Dee, Bobby Darin, tec. sc.
Regina: «Amante di guerra».

Asti: «Il sentiero degli amanti» Susan Hayward, John Gavin. A. 10
Cravessana: «Revak lo schiavo di Cartagine» tech. Jack Palance.
Milano «Maciste contro lo sceicco» «I mastini del West». Ap. 10.
Olimpia: «Pistole calde a Tucson» colori. Mark Stevens.
Po: «Le vergini di Roma» technicolor Louis Jourdan.
P. Nuova: «Capitano mari del Sud» e «Sull'orlo dell'abisso». Ap. 10.
S. Felice: «Segreto di Montecristo» scope. techn. Rory Calhoun.

Esperia: «Maciste contro i mostri» tech. sc. Reg Lewis, Margaret Lee.
Giardino: «Giovani cannibali» tech. scope. N. Wood, Robert Wagner.
Madonna Rose: «Dinosaurus» e «Ultimo ribelle» Carlos Thompson.
Mirafiori: «Pattuglia dei sette».
S. Rita: «Seminole» Rock Hudson, Barbara Hale, technicolor
Vinzaglio: «Il riposo del guerriero» scope, technicolor Brigitte Bardot, Robert Hossein. Viet. anni 18.

Araldo: «Il cambio della guardia» Fernandel, Gino Cervi.
Eliseo: «Viva Robin Hood» techn. John Derek, Diana Lynn.
Fréjus: «Atlantide continente perduto» A. Hall, J. Taylor, techn.
Nuovo: «Luce nella piazza» G. Hamilton, J. Mimieux, tech. scope.
S. Paolo: «Marte dio della guerra» techn. R. Browne, Jackie Lane.

Artisti: «Fucilieri del Bengala», technicolor, Rock Hudson.
Belgio: «Uomini violenti» techn.
Corallo: «Anime sporche» J. Fonda, L. Harwey, Capucine. Viet. 16.
Eridano «Vulcano figlio Giove» tec.
La Salle: «Laila figlia della tempesta» col. E. Remberg, J. Hansen.
Grope: «I normanni» technicolor.
V. Veneto: «Il padrone del mondo» technic. scope. Vincent Price.

Astra: «L'attimo della violenza», David Niven, Leslie Caron.
Bernini: «Lezione d'amore» di Ingmar Bergman.
Elios: «Marinai a terra» Mickey Rooney, Dick Haynes, technicolor.
Massaua: «Il prigioniero di Guam» tec. J. Hunter, Thomson, Peres.
Odeon: «Lo scudo dei Falworth», sc. tech. T. Curtis, J. Leigh. Rush.
Star: «Marte dio della guerra» sc. col. R. Browne, Jackie Lane.

Ados: «Segreto dello sparviero nero» e Varietà 16.30-21.30.
Aurora: «Incantesimo» scope, tec. Kim Novak, Tyrone Power.
Barca: «Perle d'oro, bikini d'argento» technicolor.
Brescia: «Prigioniero di Guam».
Châtillon: «Tom e Jerry nel mondo di guerra» cart. an. techn.
Edelweiss (t. 231-339): «Spada magica» B. Rathbone, Winwood, col.
Eri-Dan: «Meraviglie Aladino» tec.
Falchera: «Il sentiero degli amanti» tec. S. Hayward, J. Gavin.
Fortino: «Mani in alto» e Comp. Riviste Jenny Luna, 16.15-21.15.
Lanteri «Il grande spettacolo» tec.
Maier: «Fantasma dell'opera» tec.
Nord: «Carabiniere a cavallo» Nino Manfredi, Annette Stroyberg.
Palermo Marisol contro gangster.
Sociale: «Dolci notti» col. Viet. 18.
Zenit: «Urlo di battaglia» Jeff Chandler, Ty Hardin, technicolor.

Baretti: «Dinamite Jack» col. Fernandel.
Cabiria: «Mariti a congresso» W. Chiari, J. Sassard, A. Lionello.
Colosseo: «Due contro tutti» W. Chiari, R. Vianello, M. Ronay, tec.
Continental: «La congiura dei 10» S. Granger, S. Koscina, technic.
Flora: «Psyco» Anthony Perkins, Janet Leigh, J. Gavin. Vietato.
Italia: «Come le foglie al vento», tec. sc. Rock Hudson, D. Malone.
Moderno: «Avventure di Robinson» e «Rascel marine» technicolor.
Nizza: «Watussi». technicolor.
Piemonte: «Le 4 giornate di Napoli» un film di Nanni Loy.
S. Cuore (Nizza 56): «I 10 Comandamenti» Heston, tech. Or. 17-21.
S. Carlo: «Canzoni a tempo di twist» Milva, Bramieri, P. di Capri
Spezia «Leggenda di Robin Hood» tech. E. Flynn, O. de Havilland.

Diana: «Uomini violenti» technic. Glenn Ford, Barbara Stanwyck.
Dora: «Operazione terrore» con Glenn Ford, Lee Remick.
Roma «Relazioni pericolose» Jeanne Moreau, G. Philipe. Viet. 18.
Umbria: «Straniero ha sempre una pistola» e «Totò giro Italia».

Alba: «Salvate il re» technicolor, J. Dexter, Anthony Quinn.
Ambra: «Sceriffo di ferro» Sterling Hayden, Costance Ford.
Apollo: «Due contro tutti» sc. tec. Walter Chiari, Raimondo Vianello.
Cafasso: «Stella di fuoco» sc. col.
Edera: «Sfida nell'alta Sierra» sc. tech. R. Scott, J. McCrea.
Luce: «La nave più scassata dell'esercito» J. Lemmon, tec. scope.
Lucento: «Promontorio della paura» G. Peck, Mitchum. Vietato 18.
Lutrario: «Primavera romana signora Stone» Leigh, Beatty, tec.
Murialdo: «La valle dei Mohicani» sc. col. R. Scott e «Totò, Fabrizi e i giovani d'oggi» sc. Kauffman.
Splendor: «I motorizzati» sc. Tognazzi, Walter Chiari, Nino Manfredi, F. Franchi, Ciccio Ingrassia.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Ambra, Asti, Artisti, Flora, Fortino, Lux, Massaua, Mirafiori, Odeon, P. Nuova, Vinzaglio. - Torino Esposizioni: «Mostra Mobile e Arredamento» (biglietti ridotti all'Enal e alla cassa). - Ippodromo Stupinigi (biglietti ridotti per domani alla cassa dell'Ippodromo). - Teatro Nuovo: «Balletti» (biglietti rid. all'Enal).

Cronaca televisiva

Storia della Resistenza stasera sul primo canale

Stasera, per la celebrazione del 25 aprile, sarà rievocata la storia della Resistenza con un numero speciale di «Almanacco».

Due anni fa un commosso, drammatico documentario ricordò la dura guerra partigiana dal settembre del 1943 all'aprile del 1945; l'anno scorso fu la volta di un altro pregevole servizio — più frammentario ma egualmente d'alto livello — sulla lotta contro i nazi-fascisti nei vari paesi d'Europa. Quest'anno il discorso torna sull'Italia e con grande ampiezza di panorama: la rievocazione riguarderà il fenomeno della Resistenza con maggiore profondità, risalendo cioè sino agli albori sanguinosi della dittatura fascista.

Auguriamoci che sia una trasmissione semplice e asciutta, priva di retorica, basata soltanto sull'evidenza dei fatti. Piuttosto ci riesce difficile capire perchè la tv faccia la commemorazione del 25 aprile con un giorno d'anticipo. Non poteva mandare in onda il documentario domani sera, come sarebbe stato giusto e logico, in apertura di primo canale, al posto di una delle solite riprese di un festival di canzonette? Ma quel che comprendiamo ancor meno è l'assurda collocazione di stasera. «Almanacco» che di regola è in testa ai programmi è stato — proprio stasera — relegato in coda, preceduto da quella modesta rubrica che è «Fuori l'orchestra»: per quale motivo non è stato inserito subito dopo «Tribuna elettorale»?

* *

Ieri sera, sul primo canale, non privo di una sua amabilità sentimentale e crepuscolare, con un lievissimo fondo di ironia, è apparso l'atto unico «La maestra di canto» di Romildo Craveri, tratto liberamente da un racconto di Katherine Mansfield. Appassionata e calzante l'interpretazione di Carla Bizzarri.

Sul «secondo» un vacuo e irritante telefilm americano d'ambiente militare. Nel pomeriggio la rubrica «Le tre arti» ha dimostrato d'aver bisogno di un linguaggio più semplice: è evidente che vuol rivolgersi non agli studiosi e ai competenti, ma al pubblico medio o addirittura impreparato: però a questo pubblico occorre parlar chiaro, in modo esplicativo e illuminante, altrimenti la rassegna corre il rischio di essere inutile.

u. bz.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: **Scuola media unificata**: prima e seconda classe.
15 —: **Terza classe**.
17,30: **Per i ragazzi**: a) Piccole storie. b) Lassie: arriva il televisore. Telefilm.
18,30: **Non è mai troppo tardi**. Corso di istruzione popolare.
19 —: **Telegiornale**.
19,15: **Una risposta per voi**. Colloqui di Alessandro Cutolo.
19,55: **Concerto di musica operistica** diretto da Nino Antonellini. In programma musiche di Mussorgski e di Wagner.
20,15: **Notizie sportive**.
20,30: **Telegiornale**.
21,05: **Tribuna elettorale**: on. Michelini (msi), on. Nenni (psi).
21,45: **Fuori l'orchestra**: alla maniera di Duke Ellington
22,15: **Almanacco**. Numero speciale dedicato alla Resistenza
23,15: **Telegiornale**.

SECONDO PROGRAMMA

21,05: **Telegiornale**.
21,15: «**La superba creola**» film diretto da J. M. Stahl. Interpreti: Maureen O'Hara, Rex Harrison, Victor Mc Laglen. Stefano, figlio illegittimo di una nobile irlandese, è accusato di barare al gioco mentre è a bordo di un battello. Per punizione lo abbandonano su un isolotto di sabbia nel Mississippi. Ma Stefano, con l'aiuto della fortuna, riesce a raggiungere New Orleans e a rifarsi un'esistenza. Innamoratosi di Odeline, figlia di un immigrato, la sposa. La vita matrimoniale si rivela difficile e neppure la nascita di un bimbo riconcilia i coniugi. Stefano abbandona la moglie e riprende la vita di scapolo. Solo la morte del piccino lo induce a tornare accanto alla consorte.
23,15: **Musica da camera** di Alfredo Casella. Suona il pianista Gino Gorini.
23,40: **Notizie sportive**.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di tedesco; 7: Giornale radio; 8: Giornale radio; 8,30: Fiera musicale; 9,05: I classici della musica leggera; 9,25: Interradio; 9,50: Antologia operistica; 10,30: Canzoni per l'Europa; 10,35: Firenze: Inaugurazione della Mostra dell'Artigianato; 11,30: Il concerto; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Microfoni per due; 15: Giornale radio; 15,30: Parata di successi; 16: Per i piccoli: Cento fiabe per Serena; 16,30: Musica sinfonica; 17: Giornale radio; 17,25: Concerto di musica operistica, diretto da M. Pradella; 18,40: Appuntamento con la sirena; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Come si vola - Radiosport; 20,30: Fantasia; 21,05: Tribuna elettorale. Indi: Emirel, di B. Barilli. Direttore A. Simonetto; 22,35: Musica da ballo; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,35: Vacanze in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,35: Canta D. Modugno; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: Pronto, qui la cronaca; 10,30: Giornale radio; 10,35: Per voci e orchestra; 11: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Tema in brio.

13: Il signore delle 13 presenta; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Aria di casa nostra; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,50: Il tè degli stranieri; 17,30: Giornale radio; 17,45: Musiche dagli schermi europei; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera - Come si vola; 19,55: Canzoni per l'Europa; 20: Musica sinfonica; 20,30: Giornale radio; 20,35: Ciak; 21: Orchestre in controluce; 21,30: Giornale radio; 21,45: Musica nella sera; 22,10: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Musiche di J. S. Bach; 19,15: La rassegna; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musiche di A. Vivaldi; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: Musica primitiva e popolare nel Sud e nel Centro America; 22,15: Il romanticismo spagnolo; 22,45: La musica, oggi: Th. W. Adorno.

ECHI DI CRONACA

Sordità vinta

Con Maico (Minneapolis - Usa). Istituto specializzato di fama mondiale al servizio dei deboli d'udito. Consulti, dimostrazioni, prove gratuite giornaliere dei più recenti tipi d'apparecchi acustici, Torino, v. Magenta 26, telefono 41.767.

Forse lei non sa

Signora, forse Lei non sa che la Propaganda Gas mette a disposizione dei suoi clienti un moderno servizio di «assistenza domestica».

Questo servizio, che si affianca ai ben noti corsi di cucina e di economia domestica, raggiunge lo scopo di garantire alla clientela Progas un'assistenza continua e gratuita.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Al mobilificio O.R.A.P.

via Garibaldi 8 (cortile), vendita eccezionale camere letto da 99.000 alle poliester 381.000 ecc. Venti rate. Ritiro mobili usati.

Scienze occulte

Medium chiaroveggente svelando il passato vi convincerà delle predizioni sull'avvenire. Pedrazzini, c. Giulio Cesare 81. Tel. 284-941 merc. giov. ven.

La requisitoria del P. M. al processo di Torino

Chiesta la condanna del vigile Cosseta a 6 anni per omicidio preterintenzionale

Concesse le attenuanti generiche - «La figura dell'imputato, ha detto l'accusa, è indubbiamente ottima, ma non può mutare i fatti» - In mattinata s'era svolto il sopralluogo a Settimo che ha rilevato una serie di inesattezze dei quattro testi d'accusa - Nessuno è concorde sul punto dove il giovane cadde colpito - Accertato che essi non hanno potuto vedere, dal posto in cui si trovavano, i movimenti della guardia che inseguiva il fuggiasco - I controlli nella zona sono risultati favorevoli all'imputato - La deposizione dei superiori del vigile e la lettura delle due perizie - La sentenza prevista per venerdì

Il processo contro il vigile Milio Cosseta è continuato ieri mattina con il sopralluogo a Settimo, in via Defendente Ferrari, disposto dal presidente della Corte d'Assise di Torino. Alle 9, nella viuzza che sbocca in mezzo ai prati e lungo la quale si allineano alcune case popolari, giungono i membri della Corte, il presidente dott. Moscone, il giudice «a latere» dott. Scaffa, i giurati, i difensori del Cosseta, gli avvocati Giorgio Delgrosso e Gian Vittorio Gabri. Sul posto attendono i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria, al comando del maggiore Troia, che dispongono di un automezzo attrezzato per compiere rilievi e misurazioni.

Sono presenti anche tutti i testimoni convocati dal presidente, i vigili Sergio Riva e Secondo Gianotto, Maria Gervasoni, Angela Zanetti, Ildo Conz e Antonio Zanni. Gli ultimi quattro sono i testimoni «che hanno visto», quelli sui quali è stata in gran parte costruita l'accusa.

Il presidente interroga per prima Maria Gervasoni, che abita nel penultimo caseggiato verso i prati, al terzo piano.

Presidente — *Dove si è fermata l'autoradio dei vigili Cosseta e Riva?*

Gervasoni — *Proprio qui, accanto al cancello del mio cortile.*

E' la prima inesattezza, non molto importante, ma che sottolinea una verità elementare, confermata in mille processi: molti cosiddetti testimoni oculari «credono» di aver visto un determinato fatto, cominciano a raccontarlo e finiscono per ripeterlo con assoluta convinzione, senza accorgersi che è soltanto frutto della loro fantasia. In realtà l'autoradio si è fermata (e lo affermano altri tre testimoni senza contare i vigili) al di là del vicolo che si diparte da via Ferrari. Il presidente si fa precisare il punto dove il Torres, nella sua fuga, scavalcò un recinto di rete metallica e poi la Corte scende nel prato, per identificare il punto dove il giovane cadde colpito a morte.

Maria Gervasoni, con assoluta sicurezza, indica un breve spiazzo che si trova a circa 60 metri dalla fine della strada, ma subito dopo Antonio Zanni la smentisce, precisando che il corpo del Torres si trovava almeno dieci metri più in là. «Sono io — spiega lo Zanni — che ho aiutato i vigili a raccogliere il cadavere e mi ricordo che si trovava in questo piccolo avvallamento». Si nota, infatti, che il terreno sprofonda leggermente proprio nella zona indicata dallo Zanni. Tra l'altro in quel punto, calpestato da molte persone e da moltissimi curiosi, l'erba è cresciuta a stento.

Il Conz, sempre vago e impreciso, segna un punto che è una via di mezzo tra quelli indicati dallo Zanni e dalla Gervasoni, mentre la Zanetti è dell'opinione dell'altra donna.

Mentre i carabinieri misurano le varie distanze, Maria Gervasoni si lascia sfuggire di aver eseguito a suo tempo un disegno sul tragico fatto. Il dott. Moscone, naturalmente, la invita ad andarlo a prendere: il presidente ritiene, infatti, che si tratti di uno schizzo del luogo, magari con la posizione del cadavere ed altri particolari. Ma quando il disegno arriva la Corte rimane stupita e perplessa. Sotto il titolo «Addio, manca la marcia indietro», la disegnatrice ha raffigurato alcuni elementi simbolici: «Ecco — dice la donna — questa è una croce, con tre caramelle amare, alla genziana. Al centro si vede la morte, con la sua falce inesorabile e, accanto, alcune carte, per significare che la vita è un gioco. Il libretto che si vede in basso, con un teschio in copertina, è il passaporto del signor Torres, mentre nell'angolo si nota il diavolo ghignante».

Si compie ora l'esperimento più interessante. Dai balconi dello Zanni, del Conz e della Zanetti, che si affacciano sul prato sia pure con visione diagonale, la Corte andrà ad osservare cosa possono aver visto i testimoni, specialmente nei particolari. Dal punto dove è caduto il Torres ai tre balconi le distanze variano dagli 85 ai 95 metri in linea d'aria. Un carabiniere si dispone nel punto dove sarebbe caduto il cadavere, un altro rimane circa 30 metri più indietro, al posto del Cosseta. I due carabinieri, come avvenne in realtà, volgono le spalle ai balconi.

Il presidente fa eseguire tre movimenti con la pistola impugnata nella destra: in alto, in basso, con il braccio teso in avanti. Un quarto movimento è quello delle mani che si incontrano nel gesto tipico di caricare l'arma. A quella distanza, anche tenendo presente che i due uomini sono immobili mentre quel giorno correvano, si indovinano appena i gesti delle braccia, ma non si accorgono assolutamente i particolari. Come hanno potuto affermare i vari testimoni che il Cosseta «teneva la pistola rivolta verso l'alto», oppure verso il basso, o addirittura in direzione del fuggiasco?

Si tenga presente che ieri la Corte sapeva in anticipo quali movimenti avrebbero compiuto i due carabinieri, mentre quel tragico pomeriggio di febbraio gli osservatori dai balconi, turbati e impressionati, videro una scena imprevedibile, che si svolse sotto i loro occhi con spaventosa rapidità. Certe dichiarazioni, quindi, non hanno veramente alcun valore e soprattutto non servono per smentire quanto ha sempre affermato il Cosseta. Il Conz, ad esempio, ha detto: «Ho fatto l'armaiolo sotto le armi e so come si fa a caricare una pistola. Escludo che durante la corsa il vigile abbia fatto quel caratteristico movimento».

Non si capisce davvero, dopo il sopralluogo, come il Conz abbia potuto così recisamente escludere un particolare che, in quelle condizioni, non poteva essere osservato con certezza.

Il vigile Gianotto indica poi il punto dove ha rinvenuto la pallottola calibro 7,65. E' a circa [illegible] metri dall'inizio della scarpata, sulla via Defendente Ferrari. Cosseta ha detto di aver cominciato le infruttuose manovre di caricamento della pistola, durante le quali perse tre o quattro pallottole, dopo aver posto piede nel prato.

La Corte ritorna a Torino. Il sopralluogo è finito e, in sostanza, è stato assai favorevole al vigile. Alle 11,30 viene ascoltato come testimone il vice-comandante dei vigili urbani di Torino dott. Galletta.

Presidente — *Cosa può dirci del comportamento in servizio del Cosseta?*

Dott. Galletta — *In quattro anni non ha mai avuto una punizione e nemmeno un richiamo. Nel 1962 è stato citato sei volte all'ordine del giorno per altrettante operazioni di polizia; ha arrestato alcuni ladri, due contrabbandieri di sigarette ed ha recuperato 15 automobili rubate. Debbo anche precisare che, a carico di questo vigile, non abbiamo mai avuto reclami neanche da parte del pubblico. E' un elemento calmo e riflessivo.*

Presidente — *I vigili, per regolamento, dovrebbero agire solo nell'ambito del Comune. E' accaduto altre volte che siano usciti dai confini della città?*

Dott. Galletta — *Sì, è accaduto, ma sempre come proseguimento di un'azione cominciata in città.*

L'ispettore Giovanni Sussetto, comandante della sezione autoradio e diretto superiore del Cosseta, lo descrive come «un elemento disciplinato volonteroso, di facile comando».

Presidente — *Quali istruzioni vengono date ai vigili circa l'uso delle armi?*

Sussetto — *Quelle che sono stabilite per legge. In qualche occasione i vigili hanno anche sparato a scopo intimidatorio e non sono mai stati redarguiti per questo.*

Presidente — *E per quanto riguarda gli «sconfinamenti»?*

Sussetto — *E' normale che i vigili, quando stanno inseguendo qualcuno, escano dai confini della città per non lasciarselo sfuggire e per portare a compimento l'operazione intrapresa.*

L'udienza del mattino viene interrotta. Si riprende alle 15,30. All'inizio della seduta il presidente invita sulla pedana dei testimoni un fotografo de *La Stampa*, Michele Nazzaro, che nella mattinata, durante il sopralluogo, ha ripreso dai vari balconi, con un teleobbiettivo, i due carabinieri che stavano ai posti del Cosseta e del Torres. Le fotografie sono state eseguite in successione proprio mentre si stava svolgendo l'esperimento giudiziale e con l'autorizzazione del presidente della corte. Il Nazzaro, sotto il vincolo del giuramento, conferma l'autenticità dei documenti, che sono acquisiti agli atti.

Le immagini, di notevole interesse, confermano le impressioni visive che la Corte ha avuto direttamente: dai balconi i diversi testi hanno visto poco e male.

Il presidente dott. Moscone, dà quindi lettura delle due perizie, quella medico-legale del prof Sergio Tovo e quella balistica dell'ing. Giuseppe Festa, insegnante presso la scuola di applicazione d'arma. Lo studio del prof. Tovo, come è noto, contiene tra l'altro un accenno alla fatalità del tragico evento: «*La pallottola colpì il Torres con spettacolosa precisione, proprio al centro del cuore. Il vigile potrebbe sparare altri diecimila colpi, nelle stesse condizioni, senza riuscire a collocarne uno con altrettanta esattezza*». L'osservazione, evidentemente, non tocca le eventuali responsabilità del Cosseta. Il noto medico, che tra l'altro è un reduce dalla Russia e di armi (in particolare di quel tipo di arma) se ne intende, ha voluto proprio dire che un destino avverso si è accanito sia contro il Torres, sia contro il Cosseta.

L'ing. Festa, che ha compiuto un lungo studio completato da prove pratiche, conclude, tra l'altro, escludendo la possibilità che la pistola 7,65 possa sparare due colpi di seguito, a raffica, con una sola pressione del grilletto. Il vigile Cosseta ha sempre affermato che i due colpi gli sfuggirono inavvertitamente dall'arma nel momento in cui, finalmente, riuscì a caricarla. E quando il presidente dott. Moscone gli ha fatto notare che, secondo il perito, la cosa non era possibile, egli ha risposto: «Io non so perché è accaduto, ma i colpi sono partiti nel modo da me sempre descritto».

Alla fine della giornata ha preso la parola il dott. Moschella, il magistrato che ha svolto l'indagine istruttoria e che sostiene l'accusa.

«Mi rendo conto — ha esordito il dott. Moschella — della delicatezza di questo episodio, che ha travolto da una parte un giovane che, se fosse rimasto in vita, sarebbe stato certamente assolto, e dall'altra un vigile urbano, buon agente e buon cittadino. La figura dell'imputato è indubbiamente ottima, ma non può mutare i fatti.

«Desidero anche precisare che questo non è il processo ai vigili urbani, di cui tutti conosciamo le benemerenze. Dobbiamo giudicare solo un fatto: quello che riguarda Cosseta».

Il p.m. ha proseguito affermando di aver mutato la prima imputazione di omicidio colposo in quella di omicidio preterintenzionale in seguito alle testimonianze ed alla perizia balistica. Ma passando ad esaminare le contraddizioni dei testi in aula e le risultanze del sopralluogo, soprattutto per quanto riguarda la posizione dell'arma impugnata dal Cosseta, il dott. Moschella ha detto testualmente: «Prima hanno pensato e poi hanno veduto». Ad ogni modo, secondo il rappresentante della pubblica accusa, nessuno ha visto il braccio del vigile sollevato verso l'alto e nessuno ha notato la manovra di caricamento; bisogna quindi concludere che i colpi sono stati volontariamente sparati in direzione del Torres.

Con quale intenzione? Il p.m. non ha mai ritenuto che il Cosseta volesse veramente uccidere il fuggiasco: «Egli, anzi, non si è nemmeno prospettata questa eventualità. Voleva semplicemente intimorirlo, per prenderlo vivo, pur accettando l'ipotesi del ferimento. Gli ha sparato alle gambe e lo ha colpito alla schiena».

Il p.m., richiamandosi alla perizia balistica, ha ripetuto che la versione del Cosseta, dei due colpi sparati accidentalmente, non è dimostrata. Ed ha aggiunto: «L'episodio ha una sua spiegazione umana. Quel giorno era stata rubata la macchina del sindaco e quindi i vigili si trovavano in uno stato di particolare eccitazione. Lo zelo impiegato il 17 febbraio non trova riscontro in altri casi precedenti».

Il dott. Moschella, dopo aver ricordato i limiti che la legge impone, anche alle forze di polizia, nell'uso delle armi, ha formulato le sue richieste: 6 anni di reclusione per omicidio preterintenzionale, con la concessione delle attenuanti generiche e di quelle per il risarcimento dei danni.

Cosseta era preparato ad una richiesta del genere, ma ha avuto ugualmente un fremito. La sua giovane moglie non ha più resistito ed è quasi fuggita dall'aula, accompagnata da un'amica. Il pubblico ha commentato a lungo la requisitoria; le opinioni non sembravano scosse e molti, apertamente, parteggiavano per Milio Cosseta. Un uomo si è avvicinato agli avvocati Delgrosso e Gabri e ha detto: «Io sono un vigile e voglio dirvi che non è vero che, quel giorno, i miei colleghi si sono dati da fare perché si trattava della macchina del sindaco. Io, proprio io, sono finito con la macchina in un canale, rischiando di rompermi la testa, per inseguire una macchina che risultava rubata. Non sapevo nemmeno di chi era e non mi interessava. Lo facciamo sempre, con tutti e per tutti».

Il processo Cosseta non finirà oggi. Stamane, in Assise, riprende il dibattimento contro i due rapinatori della banca di Barbania già convocato fin dalla scorsa settimana. Domani la Corte rimarrà chiusa per la giornata festiva e venerdì avranno le arringhe degli avvocati Delgrosso e Gabri, che impegneranno, con ogni probabilità gran parte della giornata. La sentenza sarà quasi certamente pronunciata a tarda sera.

Gino Apostolo

Il presidente dott. Moscone, al centro, durante il sopralluogo a Settimo; a sinistra la teste Maria Gervasoni. Nella foto a destra il p.m. Moschella formula le sue richieste

Questo è il disegno che la teste Maria Gervasoni ha presentato alla Corte; la donna ha affermato che si trattava di una «ricostruzione simbolica» del tragico fatto

La signora Cosseta, a destra, moglie del vigile imputato, ieri in Tribunale nel settore riservato al pubblico

Due processi in una mattinata al giovane che rubò l'auto del sindaco

Condannato a 8 mesi per il furto della «Flaminia», subito dopo è stato giudicato per aver sottratto due «500» - Per questo reato il Tribunale gli ha inflitto un anno e 4 mesi

L'altra mattina, subito dopo la condanna a otto mesi per il furto della «Flaminia» del Sindaco di Torino, Vittorio Bertocchi è stato processato in un'altra aula del Palazzo di Giustizia per il furto di due «500».

E' un ragazzo di 19 anni che ha dietro di sé una vita sciagurata. Nato a Gassino, orfano del padre a 7 anni e della madre a 12, fu accolto dagli zii. Già discolo da bambino, peggiorò. Dice lo zio: «Stava fuori notti intere. Diceva che andava a lavorare e non ci andava». Tre anni fa abbandonò i tutori e prese una camera in affitto a Gassino. La sua esistenza divenne misteriosa: veniva spesso a Torino dove si trovava con amici che scorrazzavano in auto. Fu arrestato a Chiavari su un'auto rubata, ma uscì presto di prigione. Il 27 settembre '62 rubò la «500» del signor Valeriano Zampilli, via Calvi 15, e il 23 ottobre seguente la «500» del signor Pietro Vanaisri, via Paisiello 43.

Era ricercato per questi due colpi quando, il 17 febbraio, venne catturato a Settimo, sulla «Flaminia» dell'ing. Anselmetti, dai vigili Cosseta e Riva. In Corte d'Assise ha affermato di aver preso l'auto del Sindaco per fare un giro. È stato condannato a 8 mesi di reclusione e 30 mila lire di multa. Subito dopo la sentenza è andato, tra i carabinieri, sul banco degli imputati della terza sezione del Tribunale (pres. Stea, p. m. Geremia, canc. Casabelli) per il furto delle due utilitarie. Con lui erano Celestino Ghibaudo, 19 anni, di Gassino, Vincenzo Casalone e Claudio Pellegrino. L'avv. Bianca Guidetti Serra difendeva il Bertocchi e il Pellegrino; l'avv. Gentili Insabato il Ghibaudo, l'avv. De Marchi il Casalone.

Il p. m. ha chiesto 2 anni e sei mesi per il Bertocchi e il Ghibaudo, l'assoluzione del Pellegrino per insufficienza di prove, 2 anni per il Casaloni per furto e ricettazione. Il Tribunale ha condannato Bertocchi e Ghibaudo a 1 anno 4 mesi e 55 mila lire di multa, il Casalone a 8 mesi e 80 mila lire di multa per sola ricettazione, e ha assolto il Pellegrino per non aver commesso il fatto.

I distributori di sette Paesi si impegnano a sospendere la cessione di film alla tv

Milano, 23 aprile.

I distributori di film di sette Paesi, riuniti in assemblea alla Fiera di Milano, si sono impegnati a stabilire una intesa con le altre categorie dell'industria cinematografica per sospendere la concessione di tutti i film spettacolari alle stazioni televisive. All'assemblea erano presenti i rappresentanti dell'Italia, dell'Austria, del Belgio, della Francia, della Germania, del Portogallo e dell'Olanda, tutti aderenti alla FIAD (Federazione internazionale tra le associazioni di distributori di film).

L'assemblea, dopo avere esaminato le attuali condizioni della distribuzione dei film nel mondo, ha approvato il progetto di una corte internazionale di arbitraggio dell'industria cinematografica, per risolvere le vertenze di natura giuridica e tecnica. Il testo del progetto, inviato al Bureau International du Cinéma, dovrà ora essere accettato dalla Federazione internazionale dei produttori di film.

Una mostra di incisioni dell'editore Neri Pozza

Trenta immagini di Vicenza esposte a Torino

Il pubblico colto italiano, e non soltanto italiano, ben conosce le edizioni, particolarmente d'arte, di Neri Pozza, nate una ventina d'anni fa all'insegna del «Pellicano» a Vicenza e più tardi ampliatesi a Venezia. Ma chi esamina da buon lettore il superbo volume dei *Disegni delle antichità di Andrea Palladio* o la preziosa serie dei *Cataloghi* pubblicati dall'Istituto di storia dell'arte diretto da Giuseppe Fiocco per la Fondazione Giorgio Cini, tutte opere curate, come tante altre eccellenti, da Neri Pozza con un gusto che fa onore alla nostra editoria artistica, non sempre sa che questo scrupoloso maestro di stampa coltiva per il suo piacere anche un'altra attività: quella dell'incisore.

Non si tratta di un privato innocente dilettantismo. Già lo negava parecchi anni fa autorevolmente Diego Valeri escludendo dal delicato lavoro incisorio di Neri Pozza ogni «dispersione dilettantesca»; e del resto i torinesi ricordano la sua bella mostra del [illegible] nel salone de *La Stampa*, dov'egli presentava anche alcune sculture che verso il 1927 furono i suoi primi tentativi d'espressione plastica condotti non senza un'acuta comprensione di quanto d'originale e di nuovo andava allora rivelando il suo grande conterraneo Arturo Martini.

Mosso dunque dall'amore per il modellato, in cui gli era stato insegnante il padre, circa dieci anni dopo Neri Pozza si dedicava esclusivamente alla incisione, affrontata direttamente alla puntasecca e in questi ultimi tempi sussidiata dal bulino. La trentina di stampe fra il 1948 ed il '62 che ora si vedono nella saletta «Dantesca» della libreria Fògola a Torino sono la prova del suo progressivo raffinamento tecnico che coincide con una precisa «moralità» di artista.

E se diciamo «moralità» è perché dall'impegno di Neri Pozza subito si avverte escluso quel gioco stilistico fine a se stesso che vizia tanta arte contemporanea, che la limita nell'àmbito di un mero esercizio formale. Si notino anzitutto i temi, anzi il soggetto unico che ispira queste lastre e che è, più che la immagine esteriore, la realtà spirituale di Vicenza. Nella cordiale pagina premessa al catalogo Angelo Dragone ha riferito una confessione dell'artista: «La realtà, nel mio caso, è la città dove sono nato e mi piace vivere; nella città che mi somiglia: perché è la città che deve somigliare all'uomo e non viceversa.. Da questo rapporto (di personificazione) nascono le vedute di Vicenza qui esposte: le vecchie e le recenti, che rappresentano le mie idee di oggi».

Quali idee? quali sentimenti? Neri Pozza è un umanista, ed uno dei primi libri da lui stampati fu *Saffo e altri lirici greci* di Manara Valgimigli. Perciò la città del Palladio è il suo giusto ritratto, e in essa s'immedesima il suo stile incisorio, limpido, di misurate cadenze come una classica architettura palladiana. Ma egli è anche uomo moderno; e la lezione cubista, rivissuta però su un metro umano, gli ha certo suggerito certi squadri geometrici che trovano i motivi idonei nella città medioevale, senza gli archi aulici e le colonne fastose. E' una Vicenza più segreta, più misteriosa ed intima, forse quella che Neri Pozza ama di più, sente più sua.

Allora la dialettica della luce e dell'ombra, il contrappunto dei bianchi e dei neri, la sfaccettatura dei piani, il profilarsi delle sagome edilizie negli spazi cadenzati, il musicale accordo delle masse, tutto ciò si compone in immagini vaste, grandiose, su un tessuto grafico fitto e sapiente che a volte può rammentare quello di Morandi. La veduta, ridotta a sintesi essenziale, si fa cristallina e fissa, trascende la effimera «impressione» per assumere un carattere di durata nel tempo. Il dono di fermare appunto il tempo nelle figure è, s'intende, di pochi sommi. Ma che Neri Pozza tenti di appropriarselo ci pare il segno della sua serietà di artista.

mar. ber.

Sullo schermo

«Il ranch della violenza»

(*Corso*) — Un western in senso lato, ambientato ai giorni nostri in una esemplare azienda agricola del Nuovo Messico, il «Garret ranch», che la vedova e i figli del fondatore hanno affidato a un direttore di straordinaria intraprendenza e moralità, il protagonista Jim Redigo. Fra le giornaliere difficoltà ch'egli deve superare per tenere in pugno l'azienda, si inserisce un fattaccio di cronaca nera che mette a nudo la piaga del fanatismo e dell'intolleranza.

La figlia di un fattore è stata violentata e uccisa, e imputato del crimine è il bracciante Paul Moreno, il cui volto sfregiato attesta un passato di violenze. L'infelice, affidato ad una fiacca difesa d'ufficio, sta per essere sacrificato alla furia vendicativa del padre della vittima, quando Redigo, che ha qualche dubbio sulla sua colpevolezza, gli assicura il migliore legale e lo fa meritamente assolvere. Ma l'innocente resta colpevole nel concetto dei braccianti, che trovandoselo ancora tra i piedi lo fanno oggetto di odiose angherie, da lui sopportate pazientemente. Per sua fortuna Redigo vigila, e rintuzzando tutte le provocazioni riesce finalmente, con l'aiuto del tempo, a fare entrare in quelle testacce il concetto della giustizia; e l'azienda che in mezzo a tanto odio cominciava a pericolare ritrova concordia di spiriti e di braccia.

Il regista Arthur Hiller ha diretto *Il ranch della violenza* («The rugger land») con pulizia e vigore, pur restando, per la schematicità degli sviluppi e la convenzionalità dei caratteri, nei termini di un cinema tra didattico e ricreativo, assai affine al tono televisivo.

l. p.

Terzo veto della censura per il film «Italia di notte»

Roma, 23 aprile.

La censura cinematografica ha dato un giudizio negativo sul film *Italian Sexy show*, che era stato presentato alla commissione di primo grado. E' il terzo verdetto sfavorevole raccolto dalla pellicola, che era stata già presentata, con analogo risultato, alla prima e seconda commissione di censura sotto il titolo *Italia di notte numero uno*.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Bemo 20, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/16956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,30 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. .... - Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possano eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è esclusa la richiesta di fotografia e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista non le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

1 Commerciali L. 150 p.p.

AUTORIMESSE Ormig ed altri avariate portate ri noleggiamo ovunque per prestazioni industriali. Telefonare 280.000 Ubino, Torino, oppure 38.000 Novara.

CESOIE, rotolatrici, piegatrici, torni paralleli, revolver, semiautomatici, fresatrici, micro dentatrici, bilancieri, roditrici. Vendo, Via Bava 41. A41807

COLOMBIANO desidera relazionarsi commercianti italiani per scambiare prodotti. Scrivere Apartado aereo, n. 4749, Cali, Colombia. A42618

PANTOGRAFO tridimensionale per fresatura stampi vendesi occasione, ottimo stato. Telefonare 593-181. A41608

PETERMANN d'occasione, torni ripresa, saldatrice, affilatrice, fresatrice per viti vendesi. Telefonare 753-763.

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto. Silfor, via Nizza 32.

TORNI, fresatrici, presse, consegna pronta, facilitazioni. Fiamut, corso Ferrucci 52, telefono 332-128. A42302

TORNI paralleli, vasto assortimento, pronta consegna, lunghe rateazioni. Rosso, via Papacino 4, Torino, tel. 547-316.

VERNICIATURA a fuoco cerca lavori arredamenti metallici cucine americane, lavori garantiti, prezzi buoni. Telefonare 253-697. A42657

2 Artigianato L. 120 p.p.

A. ALPHA Brevetti, Termomeccanica, Copriferroni, [illegible] in ferro battuto. Preventivi. Cumiana 63, telef. 36-450.

TECNICO artigiano lunga esperienza assume lavori costruzione quadri elettrici elettronici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8410 — Torino». A40849

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 150 p.p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Finoctes, piazza Statuto 24, telefoni 485-899, 486-902. Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando anche ipotecati comunque [illegible] Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, possidenti.

A. MUTUI su alloggi e negozi anche ipotecati concediamo in due giorni. Rimborso con rata mensile entro 3 anni. Finoctes, piazza Statuto 24, tel. 485-899, 485-902. 1016

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI, AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCEDE FINSAUTO, VIA SALUZZO 1 (PORTA NUOVA), TELEFONO 687-640.

A Lignano Sabbiadoro lungomare, complesso alberghiero nuova costruzione arredato modernamente con otto negozi vendesi. Scrivere Tribaudino Udine, Uccellis 11. A40708

A tassi bancari concediamo prestiti, massima rapidità. Finanziario Torinese, Andrea Doria 9, telefono 518-181.

ABBIAMO centralissimo negozio giornali cartoleria, giornali 450 copie 60.000 giornaliere 6.800.000. Uerec, Cavour 28. 1034

ABBIAMO S. Paolo 2 negozi, rivendita pane macelleria pronti apertura ottima posizione 3.000.000 caduno. Uerec, Cavour 28. 1034

ACCONCIATURE zona Porta Nuova causa salute cedesi. Telefonare 652-651.

AFFARONE avviatissimo bar ristorante pensione, rivera ligure Lavagna cedesi metà causa malattia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 480 — Torino». 23689

ALIMENTARI zona Nizza, forte incasso, alloggio annesso, vende 4.000.000. Fasano, Novara 29.

ARREDAMENTO avviato trentennale tendaggi tappeti damaschi, sicuro avvenire, centrale, cedesi. Telefonare 547-431.

ARTICOLI casalinghi elettrodomestici, attività trentennale forte giro d'affari, cede 4.500.000. Fasano, Novara 29.

AUTORIPARAZIONI avviatissima attrezzatissima, ottima zona, causa salute cedesi. Telefonare 83-785. A42451

AUTORIPARAZIONI officina bene attrezzata zona centrale cedesi. Tel. 389-117.

AUTOSOVVENZIONI immediate, condizioni vantaggiosissime, presto dipendenti grandi aziende, tassisti, possessori mobili. Ibma, Mercanti 18, tel. 40-872.

AVVIATISSIMO bar bottiglieria alloggio zona commercialissima forte reddito dimostrabile motivi divisione eredità cedesi. Telefonare 53-939. 1344

AVVIATO commestibile Crocetta forte incasso cedesi causa malattia. Telefonare 510-545. 67

BAR angolare in piazza alloggio adiacente moderno incasso 40.000 cedesi Telefonare 41-558 A42199

BAR angolare 60.000 giornaliere fortuna avviatissimo cedesi occasionissima, caffè analcolico 28.000 giornaliere 3.800.000. Uerec, Cavour 28. 1034

BAR 2 biliardi, zona centrale, fortissimo reddito, ideale 4 persone, cedesi. Telefonare 273-147. A43171

BOUTIQUE attrezzatissima centrale causa urgenti impegni cediamo. Sasso, telefonare 519-546.

CASA dell'olio [illegible] causa salute. Telefonare 387-317 ore pasti. A40000

CAUSA decesso [illegible] cedesi. Telefonare 620-247.

CAUSA RITIRO ATTIVITA' CEDESI AVVIATO LABORATORIO TRATTAMENTI GALVANICI CON PULITURA. TELEFONARE 690-226. A40522

CAUSA salute cedesi maglieria biancheria merceria avviatissimo, via Gorizia 129. A42487

CAVALLERA, Saluzzo 21. Vuoi acquistare, vendere aziende, vetture licenze, inventari? Rivolgersi fiduciosamente.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commestibili (zona Francia) incasso 45.000, alloggio. Cedesi 3.650.000.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Avviatissima merceria (centro commercialissimo) cedesi 1.000.000 facilitando.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Cartolibreria, articoli regalo, incasso 45.000 dimostrabili cedesi motivi salute. 168

CAVALLERA, Saluzzo 21. Coltelleria posateria, ritiro commercio, cedesi 1 milione 700.000, adatto anche signora.

CEDESI avviato pastificio o gerenza per motivi salute. Rivolgersi pastificio via Vicarino 9. A40860

CEDESI cinquantenaria azienda autotrasporti ottimo avviamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4214 — Torino».

CEDESI latteria o gerenza. Tel. 70-423.

CEDESI lavaggio e officina auto. Telefonare 389-517. A42471

CEDESI negozio centralissimo frutta verdura. Telefonare ore pasti 523-236.

CEDESI redditizio spaccio vini [illegible] San Paolo. Telefonare 752-737.

CEDO centro [illegible] negozio abbigliamento avviatissimo volendo alloggio. Telefonare 20-585. A43501

CEDO latteria forte lavoro drogheria su corso avviatissima. Telefonare [illegible].

CEDO o dare in gestione negozio Bergamotissimo parrucchiera per signora suo grande sviluppo centro Genova. Casella 1491 P Sip, Genova.

CEDO [illegible] fortuna caffè vini alloggio incasso 40.000, 2.800.000. Tel. 518-855.

CERCASI gerente latteria bar, 50.000 giornaliere, eventuale alloggio, zona commercialissima, Fasano, Madama Cristina 129. 946

CERCASI gerente o commessa pratica polleria. Telefonare 35-787. A43366

CERCASI gerente per rivendita pane. Telefonare 383-469. A10447

CERCO negozio giornali 300-350 copie ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8434 — Torino» A42501

COMMESTIBILE alloggio, fitto [illegible] cedo urgenti impegni. Sasso, tel. 519-546.

COSTITUENDA [illegible] strettamente legata auto esamina partecipazione cinque milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5456 — Torino». A40752

DE-MA cede autorimessa borgata Lesna capacità 140 macchine semicompleta, affitto 220.000 mensili, 8.000.000. Telefonare 45-674, 546-290. 288

DISPENSERIO centralissimo grande negozio intenso passaggio tram, pedonale collaborerei con serio ditta oppure cederei lunga locazione trasferibile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1429 — Torino». A41785

DROGHERIA centrale, forte passaggio, incasso 60.000 dimostrabili, reddito elevato, ritiro commercio avende 5.000.000. Fasano, Novara 29. 946

DROGHERIA ottimo lavoro redditizio zona commerciale terrefatoro alloggio cedesi. Telefonare 239-708. A39513

ELEMENTO giovane esperienza direzione vendite capitale associerebbesi, assumerebbe rappresentanze serie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1431 — Torino».

FORTUNA famiglia, latteria, 350 litri, analcolici, 70.000 giornaliere, due camere, cucina, affitto complessivo 36.000, richiesta 7.000.000. Crosetto, Rogino 10.

GERENTE cerca per bar tabaccheria tre persone. Carena, Sommacampagna 8.

GERENTE cercasi per rivendita pane, bella presenza, affitto mite. Tel. 890-103.

ISTITUTO scolastico parificato diurno serale in pieno sviluppo, cerca sottoscrittori aumento capitale sociale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 469 — Torino». A42650

LABORATORIO [illegible] maglieria rettilinee motorizzata causa salute cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4238 — Torino». A40272

LATTERIA affido gerenza oppure vendo buone condizioni. Crosetto, Rogino 10.

LATTERIA attrezzatissima, zona Lingotto cedo prezzo [illegible]. Sasso, telefonare 519-546. 58

LATTERIA, bar, ampi locali. 50.000 giornaliere, zona commercialissima, cede 8.000.000. Fasano, Madama Cristina 129.

LATTERIA litri 160 alloggio bar occasione 2.500.000 gerenza. Tel. [illegible].

LATTERIA occasione cedesi eventualmente gerenza. Telefonare 652-425.

MAGAZZINIERE pensionato occorrerei, con modesto capitale. Stipendio, interessenza. Telefonare 337-079. A43263

MERCERIA abbigliamento angolare, ampie vetrine, attività ventennale, arredamento nuovo, clientela numerosa, ottimo incasso cede 2.200.000. Fasano, Novara 29. 946

MERCERIA cedesi 600.000 zona grande sviluppo anche gerenza. Tel. 260-183.

MERCERIA centrale attrezzatissima ottima posizione, cedo 1.000.000. Sasso, telefonare 519-546. 58

MERCERIE fiori posizione commerciale reddito elevato possibilità migliorare cedesi 2.000.000. Riva, Mazzini 1. 197

OROLOGERIA oreficeria 2 casseforti annesso laboratorio convenientissima cedesi. Telefonare 384-635, pasti. A42153

OTTIMA profumeria arredamento moderno, gabinetto estetica telefono grande retro con annessi materiali per merce. Concessionaria Helena Rubinstein, vendo causa malattia 4.000.000 più merce. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1437 — Torino». A42509

PANIFICIO pasticceria moderno forno nafta, alloggio, fortissimo lavoro dimostrabile, cedesi 16.000.000; altri 11 milioni; altro 5.000.000. Telefonare 287-276 Motta. A42604

PASTICCERIA centralissima, arredamento moderno, possibilità installazione forno, incasso ottimo, cede 5.800.000. Fasano, Madama Cristina 129, tel. 694-180.

PENSIONE 13 camere acqua corrente centralissima arredatissima cedesi. Telefonare 687-423. A43246

PIZZERIA analcoolici, cibi cotti, urgenti impegni cediamo. Sasso, telef. 519-546.

PRIVATAMENTE vendo commestibile drogheria alloggio adiacente. Telefonare mattino 871-769 A41457

PROFUMERIA moderna avviatissima, zona sviluppo Mirafiori, alloggio, causa salute cedesi. Telefonare 398-793.

RILEVEREI per contanti aziendina facile conduzione redditizia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5117 — Torino».

STUDIO tecnico professionale necessita ingegnere possibile capitale avviato completo arredamento attrezzatura tecnica rinnovata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5411 — Torino». A40854

TINTORIA macchinari nuovi modelli zona commerciale, alto reddito dimostrabile cedesi. Telefonare 689-730 A41721

TINTORIA urgente vendesi 150.000 occasione. Telefonare 333-123, 330-874.

TORREFAZIONE, alcoolici, vicinanze Torino, alloggio annesso spese minime, reddito sicuro, avende 3.600.000. Fasano, Novara 29 946

TORREFAZIONE, drogheria, incasso giornaliero 65.000, cimelliamo 4.500.000 Cavallera Saluzzo 21. 168

VENDESI testata giornale sportivo. Telefonare 510-545 A40582

VENDO latteria analcoolica zona ricca 3.900.000 oppure gerenza. Tel. 518-855.

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

A. PRIVATO vendo 2 camere tinello servizi 6.700.000, nuova costruzione Lucento. Telefonare 733-177. A41749

A [illegible] cucina rustica giardino, libero subito, [illegible]. Telefonare 253-284. 23730

A Settimo vendo terreno industriale, fronte statale, occasione. Telef. 272-871.

A Tortona vendo capannone industriale libero o affittato. Telefonare 272-871.

A Volpiano vendo piccoli - grandi lotti terreno industriale zona depressa. Telefonare 273-871. 165

A 95.000.000 vendesi casa angolare, settantacinque camere, annesso terreno costruibile, fronte piazza. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 136

ACCORDIAMO mutui su alloggi e negozi anche ipotecati rimborso 3 anni. Finoctes, piazza Statuto 24, telefonare 485-899, 485-902. 1016

ACQUISTA alloggi piccoli grandi (case) qualunque zona, impegno capitale. Telefonare 570-091. 902

ACQUISTA alloggio privato, piccolo grande, qualunque zona (contanti). Telefonare 525-634. 142

ACQUISTASI urgentemente scala alloggi, casa fino 90.000.000 oltre eventuale mutuo. Telefonare 41-078. 142

ACQUISTASI zona centrale o [illegible] alloggio 2-3 camere servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 438 — Torino».

ACQUISTEREI alloggio tre camere salone doppi servizi zona corso Peschiera, Galileo Ferraris, Crimea. Scrivere: Battisto, Principe Tommaso 36, tel. 651-637

ACQUISTEREI urgentemente direttamente proprietario casa adatta futura demolizione anche semilibera purché ottima signorile posizione su corso e possibilità costruire mq. 250 per piano. Telefonare 524-137. A41849

ACQUISTO, dilazionando venti mesi, terreno industriale mq. 3000-5000 acqua, luce, servizi, zona Rivoli Beinasco. Telefonare 380-534 ore ufficio.

ALLOGGI barriera Milano 1-2 camere, tinello servizi vendonsi. Tel. 851-823.

ALLOGGIO [illegible] adattabile ufficio 2 camere cucina I piano [illegible] esclusi intermediari. Telefonare 514-839.

ALLOGGI in costruzione due camere, tinello, cucinotta, bagno, ripostiglio, termo, ascensore, vendonsi 3.800.000 più mutuo. Settimo Torinese. Tel. 527-420.

ALLOGGI signorili 3-4 camere doppi servizi pronti subito Crocetta, vendonsi con 70% rateizzazione. Telef. 772-987.

ALLOGGI 1-2 camere servizi vendiamo zona Parella. Telefonare 528-895.

ALLOGGIO camera cucina servizi ampio terrazzo zona Crocetta vendesi. Telefonare 581-133. A41506

ALLOGGIO nuovo Chiesa Salute libero 3 camere tinello entrata grandissima vendesi 6.500.000. Capello, Carmela 38.

ALLOGGIO (Vanchiglia) 3 camere, cucina, servizi, libero 5.900.000, trattabili. Telefonare 41-078. 142

ALLOGGIO via Frejus libero 3 camere tinello cucinino doppi servizi privato vende 7.300.000 [illegible].

ALLOGGIO 1955 stazione Dora 4 camere cucinino bagno terrazzo vendesi [illegible]. Marmi, Carmela 38.

ALPIGNANO Belvedere zona residenziale vendesi terreno. Telefonare 350-291.

ALPIGNANO Condominio Cavour vendonsi modernissimi negozi et razionali alloggi 1-2-3 camere servizi. Mutuo ventennale et ulteriori facilitazioni pagamento. I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, telefono 53-000. 141

ANTICIPANDO 3.000.000 rate mensili alloggi 2-3 camere tinello cucinino, zona Francia. Telefonare 672-894

APPARTAMENTI altamente signorili precollinare 250-350 mq. vendonsi. Telefonare 590-070. A41464

APPARTAMENTI signorili in palazzine precollinari 4-5 camere, doppi servizi, autorimessa, giardino fronte Verde Stella 11

APPARTAMENTI signorili 5 camere doppi servizi finizioni lusso vendonsi zona Crocetta, Telefonare 791-734. A41157

APPARTAMENTI villette sul mare Riviera delle Palme vendiamo et affittiamo in Loano Finalmarina Pietraligure. Per informazioni prospetti preventivi senza impegno rivolgersi agenzia La Borghettina, Borghetto Santo Spirito (Savona).

ARTIGIANO vende alloggi 2-4 vani stesso piano avuti in pagamento (occasione). Telefonare 42-580. A39561

BARCA: privato vende 2 camere tinello cucinino servizi più cameretta e garage. Telefonare 240-473, ore pasti 240-118.

BARDONECCHIA villa signorile superficie 150 vendo 100 mila mq., garage gratuito. Agenzia Europa A40788

BERTHOLLET 4 ang. Saluzzo vendonsi ultimi negozi e uffici 45%. I.F.I.T., S. Quintino 4 bis. Tel 53-000. 141

BERTOLLA vendo 2 camere, gramilosa [illegible]. Sasso, tel. 519-546.

BIELLA periferia, impresa vende appartamenti 57.000 mq. Scrivere: C. 1402, Pubblicità Oliva, Biella. 23696

BORGATA Lucento vendonsi [illegible] panoramici alloggetti, ogni comodità, eventuali facilitazioni pagamento. Telefonare 655-762. 1141

BOX per un'auto in corso Marconi vendesi libero subito. Telefonare 877-052.

CASA S. Rita tre anni vita 36 camere più autorimessa adatta frazionamento vendo esclusi mediatori. Tel. 524-137.

CASA termo bagno ascensore bellissima posizione su grande piazza 73 camere compresi negozi vendo esclusi mediatori. Telefonare 524-137. A41849

CASA 20 camere servizi barriera Nizza vendo Barbero. Telefonare 687-023.

CASCINE Vica [illegible] mt. [illegible] Francia progetto approvato 150 camere vendo 75.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1449 — Torino». A41796

CASCINOTTA 20 giornate circa collinare distanza massima 30 km. comprasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5053 — Torino». A40046

CASETTA mobiliata 5 ambienti cantina solaio vendo 3.500.000. Tel. 41-068.

CENTO camere approvate vendo corso Susa Rivoli. Telefonare 547-608.

CHIOMONTE 1.800.000 vendonsi mq. 800 fabbricabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5125 — Torino» A42321

CHIVASSO vendonsi terreni, case, alloggi, negozi. Telefonare 912-369, Pappacoli-Fasta. 278

COLLEGNO casa angolare 10 vani, garage, orto, vendo 12 milioni contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5258 — Torino». A41593

COM. FAI, Compagnia Finanziaria Attività Immobiliari, sede piazza Lagrange, via Guarini 4, telefono 528-821, 527-496 filiale via Alfieri 17, telefono 510-616. Per ogni vostra esigenza immobiliare, rivolgetevi ai nostri uffici di sede o filiale. Visitate i nostri cantieri. Interpellateci. 870

COM. FAI presenta centrali signorili appartamenti componibili in diverse dimensioni. Facilitazioni. Telefonare 599-937, 510-616, 528-821. 870

COM. FAI presenta eleganti appartamenti 2-5 più vani zona Parco Ruffini (Lancia). Mutuo, facilitazioni. Telefonare 378-090, 510-616, 528-821 870

COM. FAI presenta nella [illegible] residenza Torino Ovest Beinasco costruendi alloggi 2-4 più vani. Mutuo, Facilitazioni. Telefonare 510-616, 528-821. 870

COM. FAI vende centralissimi negozi et magazzino via Belfiore. Facilitazioni. Telefonare [illegible].

COM. FAI vende eleganti appartamenti zona Borgo Po. Telefonare 510-616, 528-821 870

COM. FAI vende luminoso seminterrato zona Porta Susa. Tel. 510-616, 528-821.

COM. FAI vende lussuosi appartamenti Crocetta 6 camere salone tripli servizi, terrazzo; salone, tre camere, servizi, lavanderia; tre camere servizi. Mutuo, facilitazioni. Tel. 510-616, 528-821.

COM. FAI vende negozi e seminterrati nelle migliori zone. Facilitazioni. Telefonare 510-616, 528-821. 870

COM. FAI vende occasione facilitando alloggio 3 camere bagno, stadio-nuovi mercati, 7.450.000. Telefonare 510-616, 528-821. 870

COM. FAI vende San Remo panoramici appartamenti vista mare: 3 camere servizi, 3 camere salone doppi servizi, garage, terrazzo. Tel. 510-616, 528-821.

COM. FAI vende terreni collinari et industriali, ville, stabili blocco Torino et dintorni. Telefonare 510-616, 528-821.

COMPRO terreno industriale mq. 400-500 periferia Torino. Telefonare 698-558.

CUBATURA 60 camere edificabili borgata Vittoria vendo corso combinazioni. Telefonare 273-751.

DE-MA vende a Pinerolo e Rivarolo, 1-2 camere tinello cucinino adatti alto reddito. Telefonare 45-674, 546-290.

DE-MA vende via Gorizia angolo via Tirreno alloggi 2-3 camere tinello, biservizi, mutuati. Telefonare 45-674, 546-290

DE-MA vende via Catania angolo via Modena 3 camere tinello cucinino servizi pronti giugno 10.500.000. Tel. 45-674, 546-290. 288

DE-MA vende [illegible] Unione Sovietica 521 alloggi adatti reddito 1-2-3-4 camere, mutuo San Paolo. Telefonare 45-674, 546-290. 288

DE-MA vende viale alberato posizione panoramica 1-2 camere tinello mutuo San Paolo 2.600.000 vano. Telefonare 45-674, 546-290. 288

DE-MA vende villa Pino Torinese meravigliosa vista 24 camere più due dipendenze; terreno 9000 mq., 60.000.000. Telefonare 45-674, 546-290. 288

DE-MA vende in Nichelino alto reddito alloggi 1-3 camere, 1.100.000 camera, mutuo. Telefonare 45-674, 546-290.

DE-MA vende autorimessa affittata alto reddito corso Unione Sovietica, mq. 1350 richiesta 80.000.000. Mutuo. Telefonare 45-674, 546-290. 288

DE-MA vende scala 1 camera tinello servizi, reddito assicurato, 2.000.000 mutuati, in Nichelino. Tel. 45-674, 546-290.

DE-MA vende locale mq. 550 adatto magazzino officina zona corso Tirreno, 12.000.000 più mutuo. Telefonare 45-674 546-290. 288

DE-MA vende alloggi zona Sporting Club 3 camere tinello cucinino servizi, pronti giugno, 2.300.000 camera. Facilitazioni. Telefonare 45-674, 546-290. 288

DE-MA vende, occasione, arretrato su corso Racconigi. Bellissima esposizione, 4 camere cucinino 11.500.000. Telefonare 45-674, 546-290. 288

DE-MA vende scala due camere tinello servizi adatte alto reddito zona Mirafiori. Telefonare 45-674, 546-290. 288

DE-MA vende via [illegible] appartamenti 3-3-4 camere tinello servizi, 2.800.000 camera, mutuo, facilitazioni sino al 80%. Telefonare 45-674, 546-290.

DE-MA vende in Nichelino alloggi 1-2-3 camere, piano arretrato, 1.900.000 camera. Telefonare 45-674, 546-290.

DE-MA vende centralissimi 2-3 camere, salone, biservizi da L. 130-135.000 mq. Telefonare 45-674, 546-290. 288

DE-MA vende in Nichelino per definizione cantiere, via Juvara angolo via Palestrina, alloggi pronti luglio, 2.000.000 camera, mutuo, Telef. 45-674, 546-290.

DE-MA vende precollinare comodità tranviarie, alloggio 180 mq. 5 camere, salone, cucina biservizi, L. 180.000 mq. Facilitazioni. Tel. 45-674, 546-290.

DE-MA vende San Paolo 2 camere tinello cucinino servizi ottima posizione 5.700.000 più mutuo. Telefonare 45-674, 546-290. 288

DOGLIO, piazza Castello 9, vende muri negozio di reddito via Madama Cristina, via Vanchiglia. Telef. 510-077.

GIOBERTI (via) due camere cucina ottima urge vendere 3.600.000. Telefonare 655-703. A43241

IL Fauno, la zona signorile a dieci minuti da Stresa vi offre la più bella vista del lago Maggiore. Visitateci. Per acquisti, informazioni e depliants, rivolgersi a Studio Tecnico Bertoldi, via Nova 20, Stresa. 23575

IMPERIA vendesi villa due piani 14 vani, giardino, garage, vista mare, termosifone. Casella 1483 P Sip, Genova.

INVORIO (via) 3-5, vendonsi alloggi 2-3 camere, servizi. Rivolgersi organizzazione immobiliare vendite rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino.

LOTTI terreno progetti approvati 400 camere vendonsi zona avvenire. Telefonare 510-077. 576

LUSSUOSI, rifinitissimi appartamenti via Monforte 10 angolo via Valdieri prospicienti piazza Adriano visita diretta cantiere 14.30-17.30 tutti giorni. Tratta studio rag. Ratragni, telefono 44-741.

MIRAFIORI alloggio due vani servizi vendo 4.900.000. Mutuo. Tel. 390-330.

MONFALCONE (via) angolo via Lessona vendonsi alloggi 2-3 camere servizi. Rivolgersi organizzazione immobiliare vendite rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino. 751

MURI grande autorimessa millesettecento mq., 6.000.000 reddito, 85.000.000. Altra libera, milleducento mq., 65 milioni. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 136

MURI negozi redditizi, buone occasioni vendonsi da 3.500.000 a 12.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

MURI negozio mq. 100 libero, 5 ampie vetrine vendo 20.000.000 volendo affittato 90.000 mensili. Telef. 612-635.

NEGOZIO affittato reddito 7% alloggi due tre camere intermediari vendonsi. Telefonare 731-340. A41949

NEGOZIO barriera Milano 2 vani ampio garage, vendesi. Telefonare 851-823.

NEGOZIO centralissimo cedesi vuoto 500.000 con licenza sartoria avviata 1.000.000. Riva, Mazzini 1. 197

NICHELINO vendo progetto 120 camere, industriale 6000 mq. Telefonare 592-514.

NICHELINO, via Giusti angolo via Colombetto vendonsi alloggi 1-2 camere tinello cucinino servizi. Rivolgersi organizzazione immobiliare vendite rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino.

NICHELINO, via Palestrina, vendonsi alloggi 1-3 camere tinello cucinino. Rivolgersi organizzazione immobiliare vendite rateali Italcase, corso Matteotti zero Torino. 751

OCCASIONISSIMA villetta precollinare ammobiliata 50 km. Torino 10 ambienti divisibili 2 alloggi, 10 giornate circa terreno coltivo vendo 10.000.000. Telefonare 754-706. 1038

PIOSSASCO zona villeggiatura 16 km. Torino vendonsi lotti terreno panoramici soleggiati indicatissimi ville case tutti servizi. Telefonare 612-270. A42403

POZZO STRADA (via) 4, vendonsi 2 alloggi di 4 camere servizi. Rivolgersi organizzazione immobiliare vendite rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino. 751

PRIVATO urge vendere terreno in Sanremo, adatto per villetta. Tel. 791-443.

PRIVATO vende lotti collinari zona Cavoretto, Moncalieri esposti mezzogiorno, prezzi modici. Telefonare 518-188 dalle 19.30-21. A41644

PROGETTO approvato Cascina Vica 190 camere vicino corso Francia vendo. Telefonare 341-858. A41797

RANDACCIO (via) angolo via Soregno vendonsi alloggi 1-2-3 camere, tinello cucinino servizi. Rivolgersi organizzazione immobiliare vendite rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino. 751

REGIO PARCO (corso) 38, vendesi negozio 2 vani. Rivolgersi organizzazione immobiliare vendite rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino. 751

RIVOLI viale Alpignano vendonsi ultimi alloggi [illegible] subito 1-2-3 camere et ampi luminosi locali seminterrati adatti laboratori artigianali. Minimo anticipo massime dilazioni pagamento. I.F.I.T., S. Quintino 4 bis. Tel. 53-000. 141

SANREMO PALAZZO ALTOVOLO STRADA SOLARO VENDONSI ULTIMI SIGNORILI APPARTAMENTI. MUTUO VENTICINQUENNALE. I.F.I.T., S. QUINTINO 4 BIS, TORINO, TELEF. 53-000, I.F.I.T., PIAZZA COLOMBO 4, SANREMO, TELEF. 84-145. 141

SANREMO VIA NOBERO 40 VENDONSI ALLOGGI RAZIONALI ACCURATE RIFINITURE VISTA MARE CONSEGNA PROSSIMA ESTATE. FACILITAZIONI PAGAMENTO. I.F.I.T., S. QUINTINO 4 BIS, TORINO, TEL. 53-000; I.F.I.T., P.ZZA COLOMBO 4, SANREMO, TELEF. 84-145. 141

SANREMO importantissimo Lido balneare comodità, dancing, ristorante vendonsi lotti, prefabbricati, villette. Altre ottime occasioni investimento scelti lotti con pineta riva mare. Scrivere subito: «Pubblicità Stampa 5313 — Torino».

S. CHIARA (via) 26 vendesi alloggio 4 camere, servizi. Rivolgersi organizzazione immobiliare vendite rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino.

S. LORENZO mare privato vende villetta nuova 2 piani garages giardino vista mare, 12.500.000. Telef. 298-573 Torino. A40167

S. RITA cantiere Bricorello 19 vendonsi alloggi 2 camere tinello. Tel. 682-113.

SPLENDIDA posizione panoramica, luminosissimo ultimo appartamento con terrazzo, salone, tre camere doppi servizi, vendiamo zona [illegible]. Mutuo, facilitazioni. Com. FAI, tel. 510-616, 528-821. 870

SPOTORNO vendesi terreno 250 metri mare progetto approvato. Telefonare 0173-63-13 La Morra. A41499

STABILIZZERETE vostri risparmi prenotando presso complesso edilizio residenziale «4 ...» costruendi signorili alloggi sul mare Loano, pagamento stato avanzamento lavoro. Telefonare 375-970.

STRADA Ponteverde viale Seneca vendonsi ville in costruzione 5 camere servizi garage, grande giardino. Rivolgersi organizzazione immobiliare vendite rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino. 751

TERRENI Lesmann Rivoli licenza costruzione 60-90-140 camere, Tel. 487-971.

TERRENI Mappano (Leini) zona industriale e residenziale vendo lotti da mq. 5000 a mq. 36.000 tutti fronteggianti su strada da L. 2200 a L. 2500 al mq. Esclusi intermediari. Telefonare (pasti) n. 570-307 dalle 15.30 alle 17 a. 41-533. A40360

TERRENO compero zona Grugliasco Collegno senza progetto. Barbero, telefonare 687-023. A42752

TERRENO industriale entro fuori dazio Torino vendesi urgente. Telef. 800-277.

TERRENO INDUSTRIALE MQ. 58.000 ZONA AUTOSTRADE ADIACENTE GRANDI INDUSTRIE TUTTI SERVIZI SOCIETA' AZIONARIA VENDE 650 MILIONI NON TRATTABILI. SCRIVERE: «PUBBLICITA STAMPA 5[illegible] — TORINO». 89

TERRENO INDUSTRIALE VENDESI MQ. 60.000 AUTOSTRADA TORINO-IVREA, CASELLO VOLPIANO, ZONA DEPRESSA. TELEFONARE 519-080.

TERRENO industriale zona grande sviluppo mq. 15.000 vicinanze stabilimenti Fiat Carmagnola acqua forza motrice vendesi [illegible]. Tel. 630-781.

TERRENO metri 8000 fronte provinciale Bruent F. Gillio vendesi eventualmente frazionando. Telefonare 779-707.

TERRENO progetto approvato centrale, semicentrale, privato vende, urgente. Telefonare 500-277. 578

TERRENO progetto approvato 380 camere vendesi: anche frazionato. Telefonare 600-070. A41464

TERRENO Rivalta fronte strada acqua luce telefono L. 2700. Tel. 372-278.

VALSALICE vendesi lotto terreno panoramico progetto approvato cubatura 0,50. Telefonare 42-366. 1103

VENDESI alloggio corso Peschiera signorile 2 camere servizi. Tel. 697-228.

VENDESI terreno centralissimo Rivoli Borgo Nuovo con progetto approvato due case camere 21 fronte via Rosta. Telefonare 773-161. A41486

VENDESI terreno mq. 3150 villaggio satellite Pino Torinese esclusi mediatori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6300 — Torino». A39862

VENDESI terreno su provinciale Bibiana per costruzione ville L. 1500 mq., comodità. Telefonare 319-240. A40783

VENDO ottima cascina 21 giornate 90% irrigata 2000 pioppi zona Canavese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1417 — Torino». A40171

VENDO terreno Cavoretto panoramico soleggiato con progetto approvato villetta 2 piani, richiesta 10.000.000. Telefonare 776-410. A39420

VENDO terreno industriale zona Mirafiori progetto approvato strada asfaltata mq. 9250. Telefonare 41-315.

VENDONSI fronte strada Caselle Torinese [illegible] terreno. Telefonare 510-848.

VENDONSI muri negozio retro e servizi via Chivasso, Telefonare 388-787.

VIA Gioberti vendo alloggio uso ufficio due camere servizi, casa signorile, 11.000.000. Telefonare 510-785.

VIA Tripoli angolo Caprera, signorili alloggi 2-3 camere, servizi, pronti settembre. Visite cantiere ore 15-18. 90

VILLA rustica collina torinese contanti acquisto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5093 — Torino». A40046

VILLAGGIO Aurora 14 km. Torino prenotansi villa. Tel. 774-055, 389-014.

VILLANOVA Asti, casetta 2 alloggetti giardino vendesi Telefonare 394-635. pasti. A42453

VILLETTE splendida posizione costruisco rapidamente dintorni Torino pagamento dilazionato. Telefonare 698-827. 131

ZONA Crocetta su importante piazza, alloggio due camere più servizi. Telefonare 721-390. 870

5 Domanda Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A coniugi piemontesi referenziatissimi abbisogna alloggio cauzionando. Telefonare 760-890, 528-539. 10

A piemontesi urge due camere servizi. Telefonare 291-865. A42055

AFFITTARE cercano una camera servizi coniugi referenziati. Telefonare 854-938.

AFFITTASI o comprasi box libero maggio. Telefonare 877-472. A42507

AFFITTEREI alloggetto ammobiliato, centrale semicentrale persona referenziatissima. Tel. 658-860 197

AFFITTO o compro casetta 4 camere servizi zona Francia non isolata. Telefonare 293-008. A43355

AZIENDA artigiana cerca in affitto locale mq. 150-200 borgata Vittoria corso Grosseto. Telefonare 250-913.

CAPO fotografo cerca 2 camere cucina e servizi. Telefonare [illegible]. A41838

CERCANSI 2-3 camere anche casa vecchia, cauzionando. Telefonare 44-461.

CERCASI affittare alloggio signorile salone tre camere cucina doppi servizi preferibilmente zona Francia Crocetta. Telefonare 510-756, oppure ore ufficio 518-390. A40496

CERCASI locale mq. 300 adatto autoriparazione anche vicinanze Torino. Telefonare 379-672 A39572

CERCASI per ufficio, locale centrale 4 camere più servizi e bagno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4233 — Torino».

CERCASI piccolo locale telegrammeria zona S. Rita Mirafiori. Telefonare 394-028.

CERCO alloggio per sposi 4-5 camere doppi servizi casa nuova oppure alla [illegible] signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1415 — Torino». A41754

CERCO piccolo locale uso magazzino, ingresso dalla strada. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6317 — Torino».

CERCO [illegible] appartamento ammobiliato per tre mesi. Telefonare ore ufficio 694-041. A41144

CONIUGI soli settantenni cercano alloggio 3 camere cucina subito. Telefonare mattino 363-405. A43079

DIPENDENTE ATM cerca alloggio 2 camere servizi. Telefonare 557-200.

DIRIGENTE torinese cerca 4 o 3 camere possibilmente contigui. Telef. 872-856.

(Continua a pag. 18)

CRONACHE DEI LIBRI

«La cognizione del dolore» di Gadda capolavoro tragico di valore europeo

Elaborato in vent'anni, è il più «attuale» dei racconti

E' stata già segnalata in questa pagina una raccolta di racconti, di Carlo Emilio Gadda, alcuni dei quali inediti, uscita tempo fa col titolo *Accoppiamenti giudiziosi* (editore Garzanti). Non essendo possibile affrontare qui l'argomento dell'opera di Gadda, la più complessa di autore italiano vivente, si può soltanto segnalare un secondo libro: *La cognizione del dolore* (editore Einaudi), uscito in questi giorni. Si tratta di capitoli pubblicati in «Letteratura» tra il 1938 e il 1941, ricostituiti a formare un romanzo incompiuto, ma unitario e coerente. I presentatori affermano che è il libro più alto di Gadda, e qui il giudizio dipende anche dalle tendenze personali. Anche l'altro romanzo incompiuto di Gadda, il *Pasticciaccio* ecc. e molti suoi racconti toccano altezze inconsuete nella letteratura contemporanea. Ma propendo a credere che *La cognizione del dolore* sovrasti tutto quello che Gadda ha scritto.

Mi sembra d'essere di fronte a un capolavoro tragico, che è d'oggi e insieme pieno di antiche risonanze, impastato della nostra vita eppure come risalito da tempi remoti. Costituisce, lo dirò di passaggio, una provvidenziale smentita a quanti ritengono che la letteratura sia destinata a diventare un fatto stagionale, in cui ogni ondata di prodotti ingoia quella precedente e la qualità principale di chi scrive è il tempismo. *La cognizione del dolore* riemerge dopo oltre vent'anni, e si pone naturalmente, senza sforzo, alla punta della letteratura attuale: oggi, è il suo vero tempo per apparire; il futuro, per dare piena misura di se stessa.

La cognizione del dolore si svolge in una plaga imprecisata dell'America del Sud; che però è la Brianza, guardandola contro luce, col grosso fiato di Milano poco distante. Questa Brianza che riaffiora come Aretusa, dopo un lungo cammino sotterraneo, sotto altri climi, offre la partitura per quei giochi d'ibridazione nei quali Gadda eccelle, in cui mondi diversi sembrano essersi confusi insieme, e tutto quello che si vede irradiarsi verso uno o l'altro prendendo significati molteplici, come, nel suo linguaggio, certe sfilate di sinonimi, ognuno dei quali è una chiave che apre una diversa porta.

Il motivo principale del libro è, in una villa di collina, il rancore del figlio Gonzalo per la vecchia madre, che avrebbe dovuto arrivare, nella parte finale del romanzo non eseguita, fino al matricidio indiretto. Rancore, perché? Secondo la notizia che accompagna il libro, Gonzalo accusa sua madre «di scendere a patti con la società, di rispettare le vane istituzioni, le illusorie virtù e le convenzioni del mondo». Ma forse v'è un'altra ragione. Ancorata nel suo mondo dai valori antichi, la madre l'ha tenuto fuori da quello degli uomini brutali, cialtroni, idioti, ma capaci di vivere perché si illudono di vivere; degli uomini che dicendo «io, io» credono di dir qualcosa; fuori del «rosso calore della vita», anche se basso e cieco, e invece confinato nella solitudine e nel dolore mortale della conoscenza, quella conoscenza fatale, irrimediabile, da cui non si torna più indietro.

Due per me sono i blocchi di pagine culminanti. La rievocazione, sorgente dal fondo della nevrastenia-sapienza di Gonzalo, della folla borghese costipata nella città; variopinta ma identica, in preda dei riflessi condizionati, acefala e vitale, invidiata e odiata, ognuno frenetico e credulo in un «io» che non c'è. La scena, per esempio, del ristorante, degli avventori che mangiano gli ossobuchi, covati con lo sguardo carezzoso dell'odio. E' una riflessione che, credo, ogni persona riflessiva ha provato ma cacciato sotto; il vuoto che si apre, appena pronunciata, dietro la parola «io», nel nostro farsi avanti, pretendere, rivendicare in nome di quest'ombra, di questa fissazione; il fastidio nel farlo, o nel vederlo fare ad altri. Questo viene qui allo scoperto con una intensità di dolore e una crudezza di sentenza di cui non ricordo altri esempi.

Dall'altro lato, Gonzalo; le pagine, anche maggiori, del dialogo con il medico, che cerca di portargli l'inutile suo buon senso e i suoi inutili tentativi consolatori; e in cima a tutto la pagina del sogno rivelatore. E', quello di Gonzalo, un dolore «senza ragione», perciò anche definitivo, assoluto, indipendente dai pretesti che può offrire a se stesso: la visione del «tempo dissolto» che sta dietro al tempo, di una buia eternità che ci percuote coi suoi simboli, di un tutto che è anche il nulla e che discredita la vita. La conoscenza come infelicità, e il rancore verso la madre che gli ha impedito di sfuggire alla conoscenza. Con quell'egoismo tragico, il più disperato di tutti, perché dura oltre la distruzione dell'«io», come dolore astratto, rabbia, sorda violenza in un *quid* che patisce senza più credere a se stesso.

Di qui dovrebbe cominciare una vera critica, parlando anche del linguaggio, che in Gadda è una traduzione stilistica dei motivi morali. Dobbiamo tenerci alla soglia e, come ho detto, a qualche osservazione marginale. La rappresentazione della borghesia faccendiera, godereccia o virtuosa, non è mai stata in Gadda così feroce. Ma Gonzalo guarda anche il popolo con antipatia, paura; quell'odiato «peone», anche lui pieno d'«io», di richieste, di rivendicazioni, minaccioso per la sua avarizia! Ma lo scrittore contrappone ai furori del personaggio alle pagine di pietà per gli umili, d'un manzonismo lungamente filtrato, trasformato, mischiato a una materia diversa; che sanno anche di rimorso; che suonano come un risarcimento (anche in Manzoni era forse così) per la prima reazione oscura di apprensione e di ostilità.

E' un libro che segna qualcosa nella letteratura europea. Vi sono i grandi temi del mondo d'oggi, ma interiorizzati senza residuo, interamente tramutati in fantasmi interiori, attraverso la macina dell'apprensione dolorosa, di quella che ho chiamato una nevrastenia sapiente. E la riuscita artistica è di una sicurezza, di un'evidenza assolute. E' un genere di libro che può scrivere solo chi è disposto a pagarlo caro, nella sua vita e nei suoi nervi: come del resto tutte le vere opere d'arte. Gadda tra l'altro ci ricorda, in tempi di polemiche inconcludenti, che cosa significa essere uno scrittore, con la verità perentoria del fatto compiuto.

Guido Piovene

Le prose di un poeta

La figura semplice e buona di Umberto Saba

"Scorciatoie e raccontini": frutto incantato di un tempo felice nella vita di Umberto Saba

Il primo libro di prosa di Umberto Saba (le prose di un poeta) apparve subito dopo la guerra, nell'urgente ripresa di tutto, un gonfio desiderio di comunicazione, di verità che aveva ansia di riversarsi; uscì nel gennaio del '46, da Mondadori, in brutta carta grigia di quei tempi. Nemmeno Saba si illuse che lo leggessero molti: infatti restò segreto per i non letterati. Quel libretto raccoglieva «scorciatoie e raccontini» scritti tra il febbraio e il giugno del '45 e pubblicati, di volta in volta, dalla non dimenticata rivista settimanale La Nuova Europa.

Saba viveva, in quel periodo, a Roma. «Avevo Roma e la felicità» è un suo famoso verso che potrebbe essere trascritto sul frontespizio di quel nuovo libro. Scriveva quelle sue cose, ricorda il più alto dei suoi testimoni di allora, Giacomo Debenedetti, in una latteria di via Marmorata e in una trattoria di via Fracassini. La latteria non è che una notizia topografica, l'osteria è invece un «luogo» dell'arte di Saba: è l'osteria dove fan centro i pochi e rapidi personaggi di quelle prose-illuminazioni-epigrammi-ricordi, nel loro va e vieni che creano un insieme di fugacità, di letizia, di cordiale contatto umano («Mangio solo come il Papa, non parlo a nessuno, e mi diverto come a teatro»). *E' l'osteria soprattutto di Clelia, la vitalissima giovane figlia del padrone.*

Era per Saba, allora, una oasi di felicità, o di tranquillità, cosa in lui molto rara. Usciva dall'angoscia, dall'incubo («dopo Maidanek», dice sovente, quasi ad ammonire che Maidanek, simbolo di sofferenze, aveva mutato il mondo) e sperava: era in lui un riflesso dell'Italia di quei mesi, di animoso sconcerto, una immagine su cui cade ancora la nostalgia di oggi. Si trovava in una pausa della sua attività poetica; perciò componeva quelle prose corte, o cortissime, in cui però si sentirono, dopo, avvii di alcuni motivi poetici. Non si conoscevano altre prose sue, nemmeno i primi Ricordi-Racconti, *ed era ancora da scrivere* Storia e Cronistoria del Canzoniere *(che oggi Mondadori ristampa). Ripubblicati in questi giorni, sempre da Mondadori,* Scorciatoie e Raccontini *troveranno un pubblico che ha ormai una diversa familiarità con Saba e un'idea nuova, e più sicura, della sua fama.*

Il testo è riveduto secondo le intenzioni dell'autore; sono aggiunte 41 delle Scorciatoie *del '45, cioè quelle clandestine, di cui Saba narra qui la vicenda, «scoccate» (erano infatti fresche, anche tinte di veleno politico) a Trieste e in parte perdute, ma delle quali sicuramente l'autore sognava già allora, 1956, l'ordinamento in libro.*

«Scorciatoie» sono i passaggi brevi, e spesso ripidi e difficili, tra un luogo e l'altro: evitano, in sostanza, il cammino lungo. Le Scorciatoie di Saba sono un capolavoro di brevità e la brevità, non artificiosa, comporta densità e acutezza e nettezza. La loro riuscita più naturale è l'aforisma, o l'illuminazione lirica. Sono, apparentemente, spunti o appunti, ma non vogliono un discorso più ampio, che forse non raggerebbe. Esempi:

«Primavera siciliana. Bianca - la mia bella ospite - è nata a Messina. E' tutta luce. Non ha ombre dove possa rifugiarsi la mia stanchezza; Camionette militari. Non le prendo mai; ma ne guardo bene. Ma mi piace — adesso che sono aperte — vederle passare. Ne escono svolazzanti sciarpe di vivaci colori; vi brillano al sole gambe nude e pulite. Sembrano — così di corsa — piene di gente bella, buona, portata a mète felici; «A' la recherche du temps perdu. Il più bel libro scritto da una donna. Intrattiene il lettore di un lungo incantevole pettegolezzo. Un pettegolezzo diventato grande poesia».

Di Mussolini dice (ed è definizione epigrammatica, insostituibile) che era, nella sua natura profonda, sanguinario. «Era carcerario».

Debenedetti garantisce che si tratta di vere prose, «perché chiedono di essere discusse nella sostanza, torto e ragione, dei loro giudizi» (si rileggano le sue illuminate pagine sabiane nel recentissimo Intermezzo, *ed. Mondadori); questa, sì, è l'intonazione, forse l'intento, ma ci lasciano nella stessa condizione ambigua delle* Operette morali *di Leopardi, nelle quali il pensiero e la fantasia si dànno la mano e spesso si scambiano le parti. (C'è un impetuoso, riconoscente amore per Nietzsche e per Freud, suoi ispiratori, ma l'ispirazione è piena d'innocenza e non trasforma i balenanti pensieri in difficili e azzardate analisi).*

I Raccontini *sono quello che il nome dice: bozzetti, «scorciatoie» che si svolgono, decisamente, in breve forma narrativa. Ma tendono tutti, e talora con forza allegorica, a darci un amoroso ragguaglio della natura italiana, della sua feconda e giovanile vita, della sua capricciosa ma sempre calda e spontanea umanità.*

Scorciatoie e Raccontini *sono nati sotto il segno dell'indulgenza; forse quello fu il tempo in cui Saba più si compiacque di «piangere e capire per tutti», di assorbire in sé tutto il dolore umano, e la comprensione è madre dell'indulgenza.*

Franco Antonicelli.

L'antiromanzo "Capriccio italiano"

Un narratore d'avanguardia

Nutrito di studi classici, polemico e tenero, il torinese Edoardo Sanguineti porta al limite la confusione tra sogno e realtà

Il giovane Edoardo Sanguineti, alfiere del gruppo dei «Novissimi» formatosi alla scuola torinese di Giovanni Getto, già noto per la sua produzione poetica e critico-filologica, è da oggi anche narratore su ben conservate posizioni di assoluta avanguardia. Questo suo *Capriccio italiano*, edito da Feltrinelli, offre infatti al lettore un caso-limite, istruttivo e a suo modo affascinante, di romanzo costruito sulle rovine del tempo e dello spazio, per farne un flusso indistinto di realtà e di sogno.

Poiché si è sempre figli di qualcuno, le ascendenze di Sanguineti saranno Joyce e altri e più recenti padri dell'antiromanzo; ma incontestabilmente suo è l'ardore estremistico con cui egli conduce la propria esperienza; e suo e nostro il gusto classicistico italiano (ci sono cadenze di Dante, del quale S. è dottissimo: «dicevamo non so che sargassi...»), che nonostante lo stile «parlato» e le parolacce d'obbligo, intonano la scrittura. Quale il soggetto, se così può ancora dirsi, del breve romanzo?

Una cosa di tutti i giorni: una svolta, una crisi fra i coniugi Edoardo e Luciana nel tempo che aspettano il loro terzo figlio. Ma l'esposizione non è così semplice, e su codesta gravidanza si aferrano gl'inconsci come una tregenda di nani sopra un poggio. Si badi alle istruzioni che sono sul «recto» e sul «verso» della sopraccoperta; le quali se una volta, al pari delle prefazioni, si potevano saltare, costituiscono oggi esse sole il filo con cui il lettore può internarsi nel labirinto senza correre il rischio di rompersi il collo. Perché questi eversori del romanzo tradizionale, sono doppiati di coscienza critica e sanno benissimo (come forse non sapeva il Manzoni) quello che vogliono.

Dunque una «chronique maritale» rivissuta su tutti i piani dell'esperienza. Il racconto ha inizio in una sala da ballo, dove un gruppo di amici (algebrici, indicati con semplici iniziali) scherza e parla di cose qualsiasi, per esempio di fantascienza e di marziani. Una canzone ricorda al narratore protagonista una strana avventura in riva a un lago. Dopo la festa, è albergo, dove i coniugi non riescono a intendersi; poi il protagonista si addormenta e quando si sveglia non trova più la moglie accanto; e di lì a poco un amico pittore viene ad avvisarlo di un oscuro incidente capitato alla moglie; i due corrono al luogo dove la donna è provvisoriamente ricoverata... e da questo momento ha inizio una serie di avventure giocate su tutte le dimensioni, sognate e reali, che si complica, si infoltisce, si esaspera fino a un culmine di intensità rotto e sciolto dalla nascita del figlio, estrema liberazione dalla tensione psicologica.

I presentatori del libro assicurano la scelta fra due piani di lettura: l'uno immediato e facile, l'altro mediato e difficile, ramificato di varianti culturali. Ma sono piani inclinati che fanno scivolare il lettore medio su un duro fondo di enigma. Viluppi gelatinosi, discese oniriche, gli nascondono la linea del racconto reale salvo che per emergenze solitarie, che tuttavia basteranno a fargli sentire la voce e il ritmo di un autentico scrittore: «Siamo proprio io e mia moglie, che siamo seduti sopra il terrazzo dell'ospedale, sopra le sedie di vimini. Davanti, c'è il lago. "Prova a toccare", dice mia moglie, e mi prende la mano... E io lo sento che si muove tanto, il bambino. "Si muove che sembra matto", dico a mia moglie. E ridiamo, e ridiamo. Quando non ridiamo più, allora non c'è nemmeno più il lago, e nemmeno c'è il terrazzo dell'ospedale. "Ci hai la pancia tutta dura di bambino", le dico. E mi faccio più vicino a lei, cautamente, lì nel letto, nel buio».

Perché il giovane Sanguineti sotto la dura crosta delle parole, è spesso tenero; come le sue stesse crittografie, a fissarle a lungo, sovente si sciolgono. Con questo non vorremmo recargli danno, oggi che la voga del romanzo oscuro è così alta. Nessun dubbio che *Capriccio italiano* sia anche più sibillino di quanto potrebbe ragionevolmente bastare alla sua fortuna; fortuna che involge tutte le avanguardie e che è in parte fatta d'irritazione verso ciò che è troppo nuovo e in parte d'inquietante curiosità per un'arte che ci precorre e ci aspetta.

Leo Pestelli

L'atomo e la Bibbia

Una inchiesta in Israele

Negli ultimi anni il rapido sviluppo economico d'Israele, lo sforzo grandioso per dissodare e rendere coltivabile il deserto del Neghev, destinato ad accogliere entro il 1972 più di mezzo milione di immigrati, la coesistenza in quel paese delle fattorie collettive (i *Kibbutz*) e della proprietà privata hanno indotto giornalisti e studiosi a tentare una diagnosi convincente del «miracolo» ebraico. Con *l'Atomo e la Bibbia* (Bompiani, 1963) Giovanni Russo, autore di *Baroni e contadini*, uno dei più appassionati ritratti dell'Italia meridionale nel primo dopoguerra, ha voluto descrivere, ancor più che analizzare, la realtà israeliana.

I problemi e le caratteristiche essenziali della vita politica e sociale nel giovane Stato sono spiegati al lettore nella forma semplice e misurata del diario di viaggio. L'autore si serve di interviste con i dirigenti di Tel Aviv e della gente anonima dei villaggi per cercare di scoprire il presente e le prospettive del paese che visita. Al di là del progresso economico, ormai raggiunto dagli israeliani, può vedere gli ideali che ne animano l'azione: la costruzione di uno Stato in cui coesistano la giustizia sociale e la libertà dell'individuo, lo sforzo di fusione tra i vari gruppi d'immigrati, la conquista nel mondo di una posizione autonoma tra le nazioni libere e civili.

Russo, in maniera discreta, suggerisce un confronto ideale tra il cammino percorso dall'Italia nel dopoguerra per eliminare gli squilibri più gravi ereditati dallo stato liberale e l'itinerario d'Israele. E trova punti di contatto, analogie non del tutto casuali. E nello sforzo comune ai due popoli, di costruire una coscienza nazionale ravvisa il valore più importante che ci lega al popolo ebraico in questo periodo. **n. tr.**

Un'antologia di giovani scrittori russi

Conformisti e ribelli

Vogliono conciliare il «realismo socialista», i malumori della letteratura clandestina, i modelli occidentali

A metà strada dalla Luna *(ed. Sugar, Milano) è un'antologia di racconti dei più giovani scrittori russi: Kuznetsov, Rozov, Aksionov, Vojnovic. I testi, tradotti dalle riviste* Junost *e* Novyj Mir, *indicano con sufficiente esattezza il tenore della narrativa media che piace alla quarta generazione sovietica, così lontana dalla prosa colta di vecchi scrittori come Paustovskij o dall'asciuttezza di alcuni nuovi autori di qualità, come Kazakov.*

Materialmente palesi i modelli ai quali questa «giovane prosa» si ispira: Salinger, Updike, Kerouac, frammisti all'estetica di Ilicev e alla morale di partito. Gli autori giocano d'astuzia con le norme del «realismo sovietico», civettano un po' con gli stiliaghi e un po' col Komsomol. L'enfasi dei loro personaggi è talvolta insopportabile, sempre oscillante fra il pessimismo e l'«elegia del bulldozer». Come disse in genere dei russi uno studioso italiano, «c'è in loro una sovrabbondanza di passioni, una continua e fastidiosa presenza di cariche emotive... I valori più stravaganti affiorano sull'onda dell'entusiasmo». Ma affiorano anche stati d'animo e notizie del paese, che rendono tuttavia curiose queste opere, almeno come sondaggi.

Uno dei racconti di Vasilij Aksionov, «A metà strada dalla Luna», che ha dato il titolo all'antologia, è stato oggetto di critiche severe nelle recenti dispute di Mosca. Narra di un operaio, che trascorre le vacanze da libertino, innamorandosi poi d'una dievuska dell'Aeroflot. Aksionov suggerisce agli adolescenti di provare a vivere «in maniera interessante»: vagabondaggi e fughe al modo dell'americano Kerouac. Aveva già suscitato scandalo con un breve romanzo dal titolo Il biglietto stellato, *ma continua a proporre personaggi inquieti.*

Ricorre spesso in questi scrittori, nati negli anni '30, il tema del distacco fra generazioni. Viktor Rozov, sceneggiatore del film Quando volano le cicogne, *ne offre un esempio nel racconto* Abdea, *dove un conformista assoluto della generazione staliniana dice: «Voi giovani, voi di quell'età siete orgogliosi! Avete molta immaginazione, molte idee... Ma noi non potevamo. Ai nostri tempi non potevamo essere orgogliosi. Non era permesso... Non c'era da stare allegri, sapete. Anche adesso, sapete, quel che mi comandano di eseguire io eseguo. Se mi dite: "Bisogna sterminare tutte le anatre, le galline e le oche del territorio", io andrò in giro e spiegherò: bisogna sterminare tutti i polli, fino all'ultimo! Mi diranno che bisogna allevarne mille a testa? Ma certo! Galline da pasto? Galline da pasto. Galline da uovo? D'accordo. Sono un uomo allineato, io».*

Il tema è rischioso. Il potere sovietico ha sempre tentato di evitare che il processo allo stalinismo coincidesse con una disputa fra generazioni. Lo stesso Krusciov, spinto da tale preoccupazione, ha preso la parola contro il film di Khutzev La veglia di Lenin.

Tanto più significative sono le punte di malumore che emergono anche in questa letteratura semiufficiale, poiché esse echeggiano il ben più vasto movimento del «sottosuolo»: poemi, racconti, riviste e giornali clandestini, diffusi in copie a macchina e persino a mano, dal foglio illegale Eresia, *denunciato dalla* Komsomolskaja Pravda *nel '56, fino a* Sintassi, *l'ultima pubblicazione nichilistica e senza licenza, deplorata dalle* Isvestija. *Ecco un esempio di versi del sottosuolo: «I cavalli mangiano avena e fieno. No, non è vero. Una bugia. E propaganda. Ogni cosa è propaganda. Il mondo intero è propaganda».*

I più inquieti fra i giovani scrittori e poeti ufficiali sono presi a bersaglio anche per intimidire quelli del sottosuolo: basta che i loro «eroi negativi» siano troppo efficaci nel perenne confronto con i personaggi «positivi». Ecco perché ogni volta sono così rapidi nell'atto di contrizione: temono d'essere capri espiatori.

Alberto Ronchey

Storie della filosofia per il pubblico di oggi

Un'edizione critica dell'«Estetica» di Hegel

A giudicare dai primi due volumi, — l'uno di Francesco Adorno su *La filosofia antica* sino al secondo secolo a. C., l'altro di Cesare Vasoli su *La filosofia medievale*, — quel che più caratterizza la nuova *Storia della filosofia*, in sette volumi affidati a vari studiosi, intrapresa dall'editore Feltrinelli (e che si propone di rivolgersi «a un pubblico colto, ma non specializzato» e di tenersi quindi lontana da «un troppo rigoroso tecnicismo» come da una «sommarietà di trattazione da manuali d'uso scolastico»), è che lo svolgimento del pensiero filosofico vi è studiato e ricostruito in stretta connessione con la storia generale della cultura, e con quella della vita civile e sociale.

Ciò conforme al giusto concetto che la filosofia, nonché svolgersi su un piano puramente concettuale, ha sempre tratto vivo alimento e concreto significato dal generale contesto storico in cui essa profonda le sue radici (e sul quale non ha mancato a sua volta d'influire, in modo più o meno diretto ed efficace). Quanto fecondo sia un tale canone storiografico, lo si può vedere a proposito della filosofia medievale: troppo a lungo concepita come l'espressione di un chiuso mondo di teologi e di *magistri*, mentre essa si alimentò d'una tematica storico-culturale assai più ricca e complessa di quanto non appaia a chi si fermi alle sue formulazioni dottrinali.

Dei due volumi citati, entrambi fondati su una sicura conoscenza delle fonti e della letteratura critica e condotti con molto impegno, quello che ci sembra meglio rispondente in ogni sua parte ai criteri direttivi dell'opera di cui fa parte è quello del Vasoli: che del pensiero medievale ci offre un quadro d'insieme limpido ed equilibrato e insieme ricco di vivo interesse.

Sia l'Adorno sia il Vasoli hanno inoltre collaborato, con altri studiosi (E. Garin, N. Bobbio, F. Bolgiani, C. A. Viano, ecc.), ai primi due volumi di un'ottima *Antologia filosofica*, pubblicata, sotto la direzione di Nicola Abbagnano, nelle edizioni Laterza; in cui i più significativi testi dei filosofi antichi e medievali sono preceduti da sobrie, ma efficaci presentazioni critiche.

Al Feltrinelli si deve anche la pubblicazione di un'ampia *Storia della filosofia orientale*, ossia indiana, cinese e giapponese (pochissimo nota tra noi), a cura di Sarvepalli Radhakrishnan. E di una buona edizione italiana (la prima criticamente valida), dovuta a N. Merker, di quell'*Estetica* di Hegel che, com'è noto, tanto influì nel secolo scorso sullo svolgimento delle nostre idee estetiche e della nostra storiografia letteraria (basti pensare al De Sanctis), e che conserva tuttora, per alcuni aspetti, un indubbio interesse filosofico e culturale.

Ricca di promesse si presenta, infine, una nuova collana di «Filosofi moderni», iniziatasi sotto la direzione di Luigi Pareyson presso lo Zanichelli, con le *Briciole di filosofia* e altri scritti di Sören Kierkegaard, il progenitore dell'esistenzialismo, curati da Cornelio Fabro.

Paolo Serini

Segnalazioni

★ Due editori portano a conoscenza del pubblico italiano non «iniziato» uno dei più vivaci scrittori d'oltre cortina: il polacco Slawomir Mrozek. La Casa Lerici, nella nuova collezione teatrale, stampa cinque atti unici *(In alto mare, Karol, Striptease, La polizia, Il martirio di Piotr Ohey)*: satire pungenti, e di grande forza comica, della società contemporanea e del regime comunista. Einaudi presenta, nella collezione «I coralli», una raccolta di paradossali, ironiche allegorie, che prende il titolo dal racconto di una saporosa mistificazione: *L'elefante che vola*.

■ Feltrinelli fa uscire una nuova rivista, dedicata all'esame dei più attuali problemi politico-culturali, aperta alla collaborazione di artisti e studiosi dell'Occidente e dell'Oriente: *Il filo rosso*. Nel primo numero, un articolo di Jemolo sui «Miti della democrazia», un profilo di Giorgio Galli su «Aldo Moro», un esame della «Pianificazione sovietica» scritto dal più discusso economista russo, Liberman.

LIBRI RICEVUTI

S. AGOSTINO: *Le confessioni* - Salani - L. 1500.
HELMUTH VON GLASENAPP: *Fede e culto nelle religioni mondiali* - Sansoni editore, Firenze - L. 1500.
GERHARD RITTER: *La Riforma e la sua azione mondiale* - Vallecchi - L. 1800.
AMINTORE FANFANI: *Centro-sinistra '62* - Garzanti - L. 1500.
GIOVANNI DRAGO: *La giustizia e le giustizie* - Marzorati editore - Milano - L. 1900.
GIORGIO SAVIANE: *Il Papa* - Rizzoli editore - Milano - L. 1800.
GIOVANNI COMISSO: *Le mie stagioni* - Longanesi - L. 2400.
MARIO TOBINO: *Le libere donne di Magliano* - Mondadori - L. 1600.
ARTHUR A. AGETON: *Assalto alla spiaggia* - Longanesi & C. - Milano - L. 1800.
ERICH KAHLER: *La torre e l'abisso* - Bompiani editore - Milano - L. 3500.
LAURA DI FALCO: *Tre carte da gioco* - Rizzoli - L. 1000.

CRONACHE DELLO SPORT

Gli italiani cercheranno di assicurarsi un netto vantaggio in vista dell'incontro di ritorno del 1° maggio

Il Milan affronta questa sera il Dundee nella semifinale della Coppa dei Campioni

E' la quinta volta che la squadra rossonera è impegnata nell'importante torneo - In precedenza era andata due volte in semifinale e una in finale contro il Real Madrid - Già venduti cinquantamila biglietti - Prevista nello stadio di San Siro un'affluenza di settantamila spettatori

(Dal nostro corrispondente) Milano, 23 aprile.

I rossoneri del Milan, per la quinta volta impegnati nella Coppa dei campioni, sono decisi a lottare strenuamente per rompere la costante egemonia delle squadre iberiche, finora sempre vittoriose (cinque volte il Real Madrid e due volte il Benfica). Misure speciali sono state adottate sul piano tecnico e sul piano economico affinché la squadra rossonera esprima il meglio delle sue possibilità nel torneo che vale come un campionato d'Europa. La posizione del centravanti Altafini (che ha segnato undici goal nelle precedenti sei partite di Coppa e soltanto otto nelle trenta partite del nostro campionato) è stata sistemata. Rocco e Liedholm hanno osservato e studiato attentamente gli avversari. I giocatori lasciati a riposo domenica scorsa entreranno domani sera in squadra freschi e riposati con l'ordine di spingere a fondo e di non concedere tregua al Dundee.

Il Milan giunse alle semifinali nelle due prime edizioni (1956 e 1957) della Coppa dei campioni, ma fu eliminato entrambe le volte dal Real Madrid. Nel 1958, invece, i rossoneri si qualificarono per la finalissima, che fu disputata a Bruxelles ancora contro il Real Madrid. Dopo la disputa dei due tempi regolamentari e del primo tempo supplementare, le due squadre si trovarono alla pari (2 a 2) e soltanto nel secondo tempo supplementare Gento riuscì a segnare il goal decisivo. Meno felice risultò per il Milan il torneo del 1959, perché la squadra fu eliminata dal Barcellona negli ottavi di finale.

Ora la compagine di Rocco e Viani, quasi allo scadere di un campionato più strano che deludente (dodici punti ceduti in casa e undici fuori) si appresta ad affrontare la prima partita di semifinale della Coppa dei campioni col fermo proposito di andare avanti, cioè di qualificarsi per la finale che sarà giocata allo stadio di Wembley il 22 maggio. Domani sera, allo stadio di S. Siro (inizio 21,30), i campioni d'Italia cercheranno dunque di imporre agli ospiti uno scarto di goal che consenta loro di affrontare la rivincita del 1° maggio con una certa tranquillità, rammentando che i campioni di Scozia nelle sei precedenti partite di Coppa hanno inflitto agli avversari la bellezza di diciotto goal (otto al Colonia, 4 allo Sporting Lisbona e sei all'Anderlecht).

La segreteria del Milan ha comunicato questa sera che 50.000 biglietti sono stati già venduti e che per domani sera è prevista un'affluenza di oltre 70.000 spettatori, nonostante la pioggia che ha frenato un po' le richieste.

I tecnici rossoneri hanno annunciato il seguente schieramento: Ghezzi; David, Trebbi; Benitez, Maldini, Trapattoni; Mora, Sani, Altafini, Rivera, Barison (Fortunato).

Dirigerà l'incontro l'arbitro spagnolo Caballero.

Leo Cattini

Chi sono i calciatori scozzesi

Un'ala di 38 anni ed un difensore alto 1,83

Il centravanti Cousin è anche campione di cricket - Gilzean ha segnato 170 goals

Bergamo, 23 aprile.

I calciatori del Dundee, che si trovano a Bergamo, poiché a Milano non hanno trovato camere disponibili, causa la Fiera, hanno effettuato stamane un allenamento a Ponte San Pietro, in vista della gara col Milan a San Siro.

Circa l'imminente confronto gli scozzesi hanno dimostrato di essere particolarmente avari di parole. Il loro manager, Bob Shankley, non ha voluto confermare la formazione che secondo qualche giornale giocherebbe domani sera a Milano, limitandosi a dire: forse. I dubbi, a quanto pare, riguardano il ruolo di ala sinistra e quello di terzino sinistro. Per il primo sono in ballottaggio Doug Houston ed Hugh Robertson; per il ruolo di terzino sinistro è ancora incerta la presenza del capitano Bobby Cox sofferente per una contusione al ginocchio. Probabilmente giocherà, ma la sua presenza non è stata ancora confermata. Quale eventuale sostituto è pronto a scendere in campo Stuart. Cox questa mattina non si è allenato con i compagni, sottoponendosi invece a particolari cure a Bergamo.

Gli altri, dopo un allenamento atletico sul campo di Ponte San Pietro, hanno disputato una vivace partita di mezz'ora. Su tutti è emerso la mezz'ala Andy Penman, il più giovane della squadra, il quale la scorsa stagione ha fatto parte della selezione della Lega dopo aver giocato nelle nazionali juniores, dilettanti e «under 23». Questa mattina egli ha segnato tre goals ed ha sbalordito per i suoi scatti e la precisione di tiro. Tutti, comunque, hanno suscitato buona impressione, soprattutto Gordon Smith, ala destra trenta volte nazionale, il nonnino della squadra ancora valido concorrente con i suoi 38 anni, e Ian Ure, mediocentro, uno dei migliori difensori, che con la sua statura (m. 1,83) sovrasta i compagni. Si credeva che questi scozzesi fossero tutti giganti, ma vi sono Hamilton, Wishart, e lo stesso Bobby Cox, che sono al di sotto del metro e settanta. Sono però tutti giocatori ben piantati e forniti di grinta. Particolarmente decisi nel gioco sembrano il centravanti Cousin — che è anche campione di cricket ed insegnante di lingue — alto 1,78, ed Alan Gilzean, la mezz'ala sinistra, che ha segnato, da quando gioca nella squadra scozzese, 170 goals.

Il Dundee, che ha vinto il suo primo campionato proprio adesso che il Club compie settant'anni di vita, è particolarmente forte in difesa e, pratica, si dice, un gioco molto guardingo. Gioca il vecchio WM, con alcune modifiche: i mediani laterali si tengono in stretto contatto con il centromediano, il quale riceve il massimo aiuto dai terzini, che vengono a turno in copertura. Le ali, e cioè il vecchio Smith e Robertson, fanno la spola. All'attacco vi sono praticamente due centravanti, Cousin e Gilzean, mentre la mezz'ala Penman tiene il collegamento con i laterali.

Ecco la probabile formazione di domani: Slater; Hamilton, Cox (Stuart); Seith, Ure, Wishart; Smith, Penman, Cousin, Gilzean, Robertson (Houston).

Dopo l'allenamento odierno gli scozzesi sono andati in gita a Como: in serata visitano San Siro, per rendersi conto dell'illuminazione. Domani altro allenamento a Ponte San Pietro, in vista della partenza per Milano alle ore 19.

u. g.



Altafini (da sinistra), l'allenatore del Milan, Rocco, e Maldini durante una pausa dell'allenamento ricevono gli auguri dal cantante di musica leggera Ghisano (Tel.)

Accettati i reclami di Nencini e Fontana

Modificato l'ordine di arrivo della corsa ciclistica svoltasi domenica scorsa a Prato - Il corridore toscano guadagna un punto e Fontana otto nella classifica per la maglia tricolore - Dall'esame delle fotografie risulta pure l'undicesimo posto di Martin

(Nostro servizio particolare) Milano, 23 aprile.

La classifica del campionato italiano di ciclismo dopo la discussa volata finale del «Gran Premio Industria e Commercio» (seconda corsa per la maglia tricolore) ed alla vigilia della terza e definitiva prova in programma giovedì a Lugo è stata modificata.

La Lega del ciclismo ha infatti accettato i reclami presentati da Nencini (Springoll-Fuchs) e Fontana (G.S. San Pellegrino), i quali basandosi su documenti fotografici asserivano di aver ottenuto un piazzamento migliore di quello loro assegnato dai giudici di arrivo. Nencini passa dall'ottavo al settimo posto e Fontana dal gruppo dei classificati a pari merito alla decima posizione.

Inoltre l'esame delle fotografie ha accertato l'undicesimo posto di Martin (prima egli pure tra i non classificati). I tre corridori guadagnano rispettivamente uno, otto e sette punti in classifica generale. Martin e Fontana si sono portati così al terzo posto alla pari con Baldini.

Il nuovo ordine di arrivo della corsa svoltasi domenica 21 in Toscana è il seguente: 1. Bariviera, 2. Taccone, 3. Bruni, 4. Pifferi, 5. Brugnami, 6. Carlesi, 7. Nencini, 8. Trapè, 9. Vigna, 10. Fontana, 11. Martin, 12. Ronchini, 13. Liviero e quindi 54 corridori a pari merito.

La classifica del campionato italiano, dopo la seconda prova del trittico tricolore, resta pertanto così modificata: 1. Bariviera p. 31; 2. Brugnami p. 20; 3. Baldini, Fontana e Martin p. 20; 6. Nencini p. 19; 7. Taccone p. 16; 8. Bruni, Trapè e Battistini p. 15.

A titolo di curiosità ecco le graduatorie precedenti ai reclami. Ordine di arrivo: 1. Bariviera, 2. Taccone, 3. Bruni, 4. Pifferi, 5. Brugnami, 6. Carlesi, 7. Trapè, 8. Nencini, 9. Vigna, 10. Ronchini, 11. Liviero; seguono altri cinquantasei corridori classificati a pari merito. Classifica generale: 1. Bariviera punti 31, 2. Brugnami p. 29, 3. Baldini p. 20, 4. Nencini p. 18, 5. Taccone e Trapè p. 16, 7. Battistini e Bruni p. 15, 9. Mealli B. e Pifferi p. 14, 11. Martin p. 13, 12. Carlesi e Fontana p. 12.

f. e.

Fontana e Martin sono terzi in classifica

(Nostro servizio particolare) Lugo, 23 aprile.

Tutte le squadre, ad eccezione della Springoll di Nencini, sono già in Romagna, in attesa della terza ed ultima prova del campionato assoluto di ciclismo su strada, che si correrà giovedì a Lugo.

L'epicentro della lotta, nel Giro di Romagna, sarà costituito dalla Rocca delle Caminate, che dovrà essere affrontata ben cinque volte: i corridori hanno quindi scelto il notissimo colle come punto base dei loro allenamenti. Brugnami è stato comunque il solo che l'ha scalato tre volte in compagnia di Busi, lasciando che gli altri suoi compagni andassero per conto loro; egli ha percorso circa 150 chilometri.

Bariviera, con gli altri della Carpano (ad eccezione di Defilippis, in allenamento solitario), hanno compiuto un giro del circuito, tornando a Massalombarda — dove hanno fissato il quartier generale — dopo 110 chilometri di allenamento. Il leader della classifica ha trovato la salita piuttosto severa e non è sembrato molto fiducioso sulle proprie possibilità di vincere il titolo, ciò tuttavia è in contrasto con il parere della maggioranza dei suoi colleghi. Da un'inchiesta effettuata fra tutti i corridori che si trovano in Romagna (una novantina), Bariviera risulta infatti largamente favorito nei confronti di Brugnami ed ancor più nei confronti di Baldini.

Il campione romagnolo non ha puntato sulla Rocca delle Caminate, che conosce assai bene. Egli è andato incontro ai compagni della Cynar, che venivano da Prato, e assieme ad essi ha pedalato per 150 chilometri circa. Un solo giro del circuito delle Caminate hanno fatto anche Carlesi e quelli della Molteni, Taccone con i suoi della Lygie, Massignan con i verde-oliva della Legnano, quelli della Salvarani con Ronchini e Pambianco, mentre gli uomini della San Pellegrino (con Fontana e Meco) hanno scalato due volte la salita che dovrebbe decidere la corsa.

L'Ibac, che si trovava a Collecchio in provincia di Parma, si è allenata approfittando del trasferimento. Martin e Ottaviani, rimasti più a lungo sul piccolo pullman del gruppo sportivo torinese, si sono però portati sul punto nevralgico del tracciato, scalando una volta la Rocca delle Caminate. Martin, dopo essere venuto a conoscenza che la Lega aveva riveduto l'ordine d'arrivo di Prato e la classifica del campionato, piazzandolo ora al terzo posto assieme a Baldini e Fontana con 20 punti, ha dichiarato di essere convinto di poter ancora lottare per il titolo.

Allo scopo di evitare il ripetersi di irregolarità nella volata conclusiva, gli organizzatori, oltre a scaglionare sul rettilineo d'arrivo alcuni ufficiali di gara, hanno anche eretto, ai centocinquanta metri, una tribunetta, su cui saliranno due commissari, per controllare gli ultimi sviluppi della corsa. Altri sei ufficiali di gara si troveranno negli ultimi trecento metri della Rocca delle Caminate, che ne rappresenta il tratto più duro per osservare se qualcuno si farà spingere e prendere poi le necessarie sanzioni. C'è infatti il timore che le spinte, su una strada che verrà ridotta ad un piccolo sentiero dalla folla, possano influire sul risultato del Giro della Romagna.

Ermanno Mioli

Miranda e Sacco tornano ad allenarsi in vista dell'incontro Juventus-Inter

Il centravanti non è sicuro di poter giocare - Sacco ha maggiori probabilità - I bianconeri metteranno in vendita 55 mila biglietti - Si presume che tutti saranno esauriti per domenica e questo faciliterà i compiti organizzativi - Nell'Inter si parla del ritorno di Maschio

L'incontro Juventus-Inter di domenica prossima farà molto probabilmente registrare un nuovo record di incassi allo Stadio torinese. La vendita dei biglietti, iniziatasi sin da sabato della scorsa settimana, prosegue con un ritmo sostenutissimo: già ieri sera la segreteria bianconera aveva quasi esaurito i tagliandi di tribuna. La dotazione complessiva a disposizione della Juventus è di 60 mila posti, ai quali vanno aggiunti le otto migliaia di abbonati. Per garantirsi un largo margine di sicurezza, però, il club juventino ha intenzione di porre in vendita non più di 55.000 biglietti, in modo da evitare qualsiasi rischio di incidenti dovuti ad eccessivo affollamento.

A questo proposito, nonostante la concomitanza con le elezioni, è già stato assicurato dalla Questura un rigoroso servizio d'ordine, che verrà effettuato soltanto con forze di polizia (per il servizio ai seggi elettorali sembra che verranno largamente impegnati reparti dell'Esercito). Per il momento sono stati previsti gli sbarramenti «a distanza» già adottati in altre occasioni, ed è stato annunciato che verrà tassativamente vietata la vendita dei biglietti allo Stadio, ammesso che ne resti una scorta, il che sembra improbabile data la continua serie di richieste.

I particolari più precisi circa le zone destinate a parcheggio e l'incanalamento del traffico nelle strade adiacenti il Comunale verranno decisi venerdì in una riunione fra gli esponenti della Juventus e le autorità della Questura e del Comune.

La squadra frattanto ha ripreso ieri gli allenamenti con una intensa seduta atletica alla quale non hanno preso parte alcuni degli elementi impegnati domenica come Sivori, Del Sol, Castano ed Emoli. Si è trattato, tuttavia, di una semplice misura precauzionale, poiché nessuno lamenta particolari infortuni. Sono invece tornati in campo Miranda e Sacco.

Il brasiliano lamenta ancora un sensibile dolore ad una gamba e, molto francamente, egli stesso ha dato come molto improbabile un suo rientro per domenica. Sacco, al contrario, è apparso in discrete condizioni e non sarebbe da escludere una sua utilizzazione all'estrema destra. Il trainer Amaral dal canto suo non ha voluto fare alcuna anticipazione, preannunciando anzi, che soltanto domenica mattina comunicherà lo schieramento dei bianconeri.

Anche l'Inter ha iniziato questa la preparazione. A Linate i nerazzurri hanno svolto ieri un leggero lavoro. «Ancora uno sforzo, il più duro, e poi ci siamo» ha detto Herrera ai giocatori, riferendosi alla difficile trasferta di Torino. Quattro punti di vantaggio a quattro giornate dal traguardo sono molti; ma dopo la Juventus bisognerà affrontare la Roma all'Olimpico e una sconfitta potrebbe tirare l'altra.

Tutti i giocatori risultano in piena efficienza (meno Picchi, tuttora a riposo per la botta al piede destro riportata domenica scorsa) e un cauto ottimismo orienta le previsioni. La tradizione è nettamente favorevole alla Juventus, perché nei trenta campionati a girone unico, dal 1929 a oggi, l'Inter è riuscita a vincere soltanto quattro volte a Torino (nelle stagioni 1929-30, 1948-49, 1950-51 e 1961-62). Tra il primo e il secondo successo dovettero passare quasi vent'anni e la media generale è di una vittoria ogni otto anni.

L'undici capolista farà di tutto per spezzare questa tradizione avversa e per imporsi; ma gli basterebbe un pareggio per fugare le ultime ombre che ancora si proiettano sulla probabile conquista del titolo. Herrera conta sul recupero dell'infortunato Picchi, che domattina riprenderà ad allenarsi, mentre non ha escluso la possibilità che Maschio venga utilizzato. In tal caso Mazzola giocherebbe centravanti e Di Giacomo resterebbe fuori. Due interni come Suarez e Maschio dànno in una partita esterna un certo affidamento e lo stesso Herrera ha riconosciuto che il suo «modulo», adatto per il Bologna, potrebbe essere riveduto. I nuovi orientamenti del direttore tecnico nerazzurro non hanno mancato di sorprendere, soprattutto in considerazione del fatto che egli usa tutelare e confermare gli undici preferiti specialmente dopo un'eccellente prova come quella fornita contro il Bologna; ma questa volta la posta è troppo importante, per rischiare lasciando in tribuna una mezzala efficace ed esperta come Maschio, per di più preferita da molti. Ostinato sì, ma fino a un certo punto, e la Juventus vale bene una resipiscenza.

Giovedì gli interisti disputeranno una partita amichevole di allenamento che sarà giocata a Cantù, in Brianza. Poi venerdì i giocatori convocati si raduneranno in un albergo milanese di piazza della Repubblica, per partire sabato mattina in torpedone alla volta di Torino (dove giungeranno verso mezzogiorno).

g. c.

Per la fucilazione di Grimau

Una squadra danese annulla l'incontro col Real Madrid

Copenaghen, 23 aprile.

La società calcistica danese «Staevnet» ha comunicato all'ambasciata di Spagna a Copenaghen la sua decisione di annullare l'incontro di calcio previsto per il 15 maggio con il «Real Madrid».

La deliberazione dei dirigenti del Club sportivo danese è stata presa in seguito alla fucilazione del leader comunista spagnolo Julian Grimau.

Tutti i titolari granata domani a Borgomanero

All'allenamento del Torino, svoltosi ieri sotto una fitta pioggia e su di un campo ridotto ad un pantano, non hanno preso parte Ferrini, Hitchens e Mialich, che usufruivano di un turno di riposo. Il centromediano, che durante il confronto con i rossoneri aveva ricevuto un brutto colpo alla coscia, difficilmente potrà riprendere la preparazione oggi: per rimettersi del tutto dovrà attendere ancora un paio di giorni. Si tratta comunque di un malanno di lieve entità, certo non tale da impedire a Mialich di scendere in campo a Vicenza.

Si è rivisto all'opera ieri anche lo spagnolo Peirò, che ha potuto svolgere qualche esercitazione atletica con una speciale scarpa al piede sinistro: è comunque da escludere che egli possa essere utilizzato già domenica prossima.

Il programma di allenamento settimanale del Torino prevede domani una trasferta a Borgomanero, per un incontro amichevole con la squadra locale, che milita nel torneo di Serie D. Ellena convocherà in blocco i giocatori facenti parte della rosa dei titolari e li alternerà in campo tutti, per rendersi conto delle loro condizioni di forma.

Circa la squadra per Vicenza, la sostituzione di Rosato (operato due giorni fa di menisco) con Poletti dovrebbe costituire l'unica novità rispetto alla formazione che ha pareggiato con il Milan.

Il Torneo tennistico «Coppa Bosco» sui campi del C.T. Torino si è concluso oggi con i seguenti risultati: singolare maschile, semifinali: Trevisan b. De Fernex 6-1, 7-5; Compans b. Marta 6-2, 6-3; finale: Compans b. Trevisan 6-0, 6-1. Doppio maschile, semifinali: Biasci-Tos b. Marta-Crotta 6-3, 6-1; Compans-De Ambrogio b. Maino-Vaccarino 6-1, 6-3; finale: Compans-De Ambrogio b. Biasci-Tos 7-5, 6-4.

Mille chilometri da percorrere in sei tappe

Auto vecchie di mezzo secolo in gara nel Rallye Parigi-Torino

Il via verrà dato il 27 aprile e l'arrivo avrà luogo il 3 maggio - Il giorno successivo prova di regolarità al Valentino - Una squadra italiana

Tra le sempre più numerose manifestazioni riservate alle automobili antiche (o d'epoca, o veterane, come si è soliti definirle), particolare importanza assume il Rallye «Coppa Internazionale dei Musei dell'Automobile», che si svolgerà dal 27 aprile al 4 maggio con partenza da Parigi e arrivo a Torino.

Si tratta di una gara di regolarità che, accanto al suo significato storico, sentimentale (ed è bello che si sia voluto rendere omaggio a Torino, capitale italiana dell'automobile e sede del più importante Museo dedicato al veicolo del nostro secolo) ne aggiunge uno di indubbio carattere tecnico — sia pure con valore retrospettivo.

Lo dimostrano la lunghezza della prova (sei tappe di oltre mille chilometri complessivi) e il fatto che sono ammesse soltanto le vetture costruite entro il 1914. Mezzo secolo di vita conta parecchio per qualsiasi macchina, tanto più quando si tratta di autoveicoli, anche se restaurati e rimessi in ordine con quella cura appassionata che è tipica dei cultori delle auto veterane.

Delle 65 vetture ammesse alla gara (le domande di iscrizione erano state più di 150), un primo gruppo comprende quelle di costruzione anteriore al 1905, e due classi sono addirittura stabilite per i modelli a uno e a due cilindri. Ora, sia pure con le strade di oggi, venire da Parigi a Torino con uno di questi incredibili «teuf-teuf» non è impresa da poco, anche se la media oraria minima stabilita dal regolamento è compresa tra i 20 e i 30 chilometri orari (la velocità è scelta da ogni concorrente).

Prende parte al Rallye anche una squadra italiana, costituita da 5 vetture: tre appartenenti al Museo «Carlo Biscaretti di Ruffia» (Fiat 1908, Itala 1912 e Lancia 1914), cinque di proprietà di soci del Veteran Car Club Italiano (Delage 1913, Fiat 1908 e 1913, Renault 1909, Zedel 1912). Entrambi questi enti, per inciso, hanno concorso all'organizzazione della gara.

La più antica, l'autentica bisnonna delle vetture in gara sarà una Panhard-Levassor, uscita dalla famosa fabbrica francese nel 1890; poco più giovani di età sono una Bollée del 1896, una Peugeot del 1902, una Renault del 1903, una Ford e una Mercedes del 1906. Davvero è rappresentata tutta la preistoria dell'automobile, gli anni romantici in cui l'opinione pubblica era ancora divisa tra partigiani della carrozza a cavalli e fautori convinti del nuovissimo veicolo azionato da motore. Nel 1900, circolavano in Italia poco più di 100 automobili, una ogni 103.000 abitanti, oggi sono più di tre milioni (autocarri e autobus esclusi), cioè una ogni 17 persone, e le 300 dell'inizio secolo sono prodotte dalla Fiat in poche decine di minuti.

Il Rallye delle auto d'epoca farà tappa a Blois, Nevers, Lons-le-Saunier, Ginevra, Bardonecchia e Torino, dove le vetture arriveranno nel pomeriggio di venerdì 3 maggio. Il giorno successivo, la gara si concluderà con una prova di regolarità al Valentino e con la premiazione ufficiale.

f. b.



La Fiat 1908, appartenente al Museo torinese dell'Automobile, che prenderà parte dal 27 aprile al 4 maggio al Rallye Parigi-Ginevra-Torino per auto veterane

Montanari aveva litigato con Mazza

L'allenatore della Spal sostituito da Marchese

La decisione presa ieri dal Consiglio direttivo del club

(Dal nostro corrispondente) Ferrara, 23 aprile.

Da oggi Serafino Montanari non è più l'allenatore dei bianco-azzurri della Spal. Un laconico comunicato della segreteria spallina, che ha informato dell'avvenuta riunione del consiglio direttivo, in poche righe conclude la vertenza sorta fra il *trainer* e il presidente della Spal.

«La richiesta di una licenza a tempo indeterminato per ragioni di cure del dott. Serafino Montanari è stata accolta, e pertanto si è deciso la provvisoria sostituzione con l'allenatore in seconda signor Marchese Aurelio». Con questa decisione, i dirigenti ferraresi hanno praticamente posto fine allo screzio sorto mercoledì scorso tra lo stesso Montanari e il presidente comm. Mazza. Sembrava si pensasse che ogni cosa fosse già risolta dopo le scuse presentate dall'allenatore al presidente.

Questi i fatti che hanno portato all'inattesa decisione. Mercoledì scorso i giocatori della Spal avevano svolto una normale seduta di allenamento a base di palleggi ed esercizi atletici, rientrando subito dopo negli spogliatoi. In campo era rimasta la squadra ragazzi, nella quale era stato incluso il giocatore brasiliano De Souza, in predicato di rientrare in squadra a Bergamo, in sostituzione dell'infortunato Novelli.

Il lavoro di preparazione era diretto dall'allenatore Montanari, mentre il presidente Mazza, dalla tribuna, osservava. Questi, però, richiamava più d'una volta De Souza, che appariva non abbastanza impegnato. Montanari (che ha «scoperto» in Brasile il giocatore) dopo un'ennesima esortazione del presidente, rispondeva che in campo non c'era soltanto De Souza a giocare svogliatamente. Ad un certo momento poi il comm. Mazza ordinava all'allenatore della squadra ragazzi di sostituire due giovani elementi e di fronte a tale disposizione Montanari, sentendosi scavalcato, gettava in segno di stizza il fischietto e abbandonava il terreno di gioco.

m. g.

L'Hockey Club Torino promosso in serie A

L'Hockey Club Torino è in serie A. Dopo il 1950, anno in cui il Fiat si ritirò dall'attività agonistica, è la prima volta che una squadra piemontese di disco sul ghiaccio riesce a raggiungere la promozione in serie A.

L'H. C. Torino si era imposto nel proprio girone, qualificandosi per le finali della serie B con l'Alleghe ed il Renon di Bolzano. Al Palazzo del Valentino, due mesi fa, l'Alleghe riusciva a battere tanto l'H. C. Torino quanto il Renon e veniva così automaticamente ammesso alla serie A.

Ieri è giunta però inaspettata la notizia che l'Alleghe è stato costretto a rinunciare alla promozione per motivi finanziari. Il giovane allenatore della squadra torinese Cicogna (che domattina si sposa) intervistato in proposito ha dichiarato che l'Hockey Club (giunto secondo nelle finali della serie B) accetterà senza dubbio la promozione, che gli spetta di diritto dopo la rinuncia dell'Alleghe.

Nella finale del torneo dell'Uefa l'Inghilterra ha sconfitto ieri a Londra l'Irlanda del Nord per 4-0.

La spinta rivoluzionaria del nasserismo nel Medio Oriente

Il trono di Giordania è in pericolo inquiete tutte le monarchie arabe

E' dubbio che basti l'esercito per salvare Hussein contro le masse filo-nasseriane - Sembra che Washington non impedirebbe la fusione della Giordania con l'Egitto, offrendo garanzie a Israele - L'emiro del Kuwait, il più ricco del mondo, cerca di comperare amici - L'Arabia Saudita tenta di modernizzarsi: ha abolito la schiavitù e sta riscattando gli schiavi dai proprietari

Il nostro inviato Giovanni Giovannini, di ritorno da un'inchiesta in Egitto ed in Giordania, riassume in questo articolo l'inquietante situazione del Medio Oriente.



Avvenimenti d'importanza decisiva per questi popoli, di rilevanza eccezionale per tutto il mondo si succedono fulminei nel Medio Oriente. Il 27 settembre scorso, scoppiò la rivolta nello Yemen; l'8 febbraio a Bagdad e l'8 marzo a Damasco sono andati al potere socialisti del Baas e nazionalisti filonasseriani; il 17 aprile, è stato raggiunto al Cairo l'accordo per la creazione di una Repubblica araba unita fra Egitto, Siria ed Irak. Per costituire questa federazione ci vorranno mesi e non saranno mesi facili, come confermano le notizie di piccoli ma continui scontri di piazza e di permanenti tensioni politiche sul Tigri e sull'Eufrate. E' bastato però il semplice annuncio dell'accordo del Cairo per mettere in agitazione tutti i paesi che Nasser chiama «non liberati»: Giordania, Kuwait, Arabia Saudita.

L'epicentro della tempesta è in queste ore ad Amman. Anche se l'esercito ha finora stroncato ogni manifestazione filonasseriana, c'è da chiedersi per quanto tempo ancora Hussein sarà capace di restare su quel trono di Giordania, sul quale è salito esattamente dieci anni addietro. Il ventisettenne sovrano può confortarsi col ricordo delle altre gravi crisi che in passato riuscì a superare. Anche nel '55, per l'ondata propagandistica nasseriana contro il Patto di Bagdad, ci furono manifestazioni di massa e pronunciamenti ostili del Parlamento, ma Hussein si salvò facendo intervenire la Legione Araba, proclamando coprifuoco e stato d'assedio. E nel '58, dopo la sanguinosa rivolta di Bagdad, pensò bene di chiedere ed ottenere l'intervento dei paracadutisti inglesi.

Anche oggi i quarantamila soldati giordani sono certo in grado di tenere a bada la folla con la forza: il problema è di vedere se e fino a quando anche in essi la fedeltà alla monarchia hascemita predominerà sul prepotente richiamo panarabo.

Inquietanti per i rapporti di forza interni, le prospettive appaiono ancor più scure in politica estera. Un intervento armato inglese a favore di Hussein appare oggi improbabile, per una serie di motivi che in gran parte non richiedono illustrazione. Gli Stati Uniti — che anche in Giordania, con venticinque miliardi annui di aiuti contro tre di Londra, hanno assunto il ruolo predominante che fino a poco tempo addietro era della Gran Bretagna — stanno chiaramente, apertamente giocando la «carta Nasser» in tutto il mondo arabo. Ultime notizie sia da Washington sia da Tel Aviv indicherebbero che gli Stati Uniti stanno cercando di convincere Israele a non muoversi nel caso che Hussein sia estromesso e sostituito da una giunta militare, garantendo in cambio che soldati di altri paesi arabi non entrerebbero in territorio giordano e che adeguati mezzi militari americani sarebbero in ogni caso forniti a Ben Gurion onde mantenere inalterato il rapporto di forze.

Se ad Amman il re fa appello alla truppa, nel Kuwait l'emiro sta cercando di salvarsi con i quattrini che per fortuna sua non gli mancano. Signore di un minuscolo principato che ha solo trecentomila abitanti, ma che dà qualcosa come 83 milioni di tonnellate di petrolio all'anno, l'emiro Abdullah el Salem el Sabah, col suo reddito personale di sette o ottocento milioni al giorno e con la sua fortuna di un migliaio circa di miliardi di lire, costituisce la più allettante delle prede per i suoi affamati vicini.

Dalle mire dell'Irak di Kassem, l'emiro si salvò per l'intervento delle truppe britanniche (gli interessi petroliferi del principato sono quasi esclusivamente inglesi) sostituite in un secondo tempo da quelle della Giordania e dell'Arabia Saudita, che sono ancora sul posto con una presenza piuttosto imbarazzante. Contro Kassem, infatti, l'emiro aveva la solidarietà di tutto il mondo arabo; caduto Kassem, i suoi protettori giordani e sauditi sono loro stessi in difficoltà, mentre i futuri federati d'Egitto, Siria ed Irak, lo circondano e lo stringono con famelica cortesia.

Il povero Abdullah el Salem el Sabah potrebbe giocare la carta inglese e chiedere, se necessario, l'intervento della Gran Bretagna, secondo quanto stabilisce il vigente trattato d'alleanza tra i due paesi; ma, a quanto sembra, sta scegliendo tutt'altra strada. Egli procede anzi — con grave preoccupazione dei finanzieri inglesi — a ritirare i suoi risparmi dalle banche londinesi e a trasferirli in Svizzera, Germania e America. Invece di fare il viso dell'armi al nasserismo, l'emiro si è trasformato in una specie di Bonaventura offrendo miliardi a tutti, dall'Algeria all'Irak, dichiarandosi anche lui fautore del panarabismo; e procedendo d'urgenza a riforme democratiche come la nomina, per la prima volta nella storia dell'emirato, di un primo ministro (nella persona di suo figlio Sabah el Salem el Sabah).

In sostanza, quindi, il Kuwait dà per scontato il trionfo del nasserismo e tenta di accattivarsene la benevolenza. Quanto al terzo paese «non liberato», l'Arabia Saudita, ed alle sue reazioni agli ultimi avvenimenti, si sa poco o nulla. L'intervento saudita nello Yemen a favore dell'Imam si è chiuso con uno scacco, sanzionato dal recente accordo internazionale per il ritiro delle forze straniere e col generale riconoscimento del regime rivoluzionario e repubblicano del gen. Sallal. In compenso, questo sterminato paese dove vivono solo sette o otto milioni di abitanti, ma dove gli americani estraggono 65 milioni di tonnellate di petrolio all'anno, avrebbe ricevuto garanzie dagli Stati Uniti per la sua indipendenza.

A parte le garanzie, certo valide, dell'estero, l'Arabia Saudita continuerà in ogni caso ad essere il nemico più duro del nasserismo. Se Ibn Saud continua a girare per l'Europa col suo seguito di cortigiani e concubine, ad Er Riad suo fratello Feisal governa con pugno di ferro; proclama anche lui di essere favorevole all'unità araba, ma elimina implacabilmente qualsiasi avversario. E afferma che anche l'Arabia Saudita marcia sulla via del progresso.

Ecco l'ultima notizia diffusa da Radio La Mecca: «*Il gabinetto saudita, che già mesi addietro aveva deliberato l'abolizione della schiavitù, ha oggi deciso di stanziare la somma di cinque milioni di rials* (qualcosa, credo, come settecento milioni di lire) *per attuare concretamente il provvedimento, indennizzando i proprietari*». Anche questo è il Medio Oriente di oggi, stretto nel convulso travaglio del fulmineo passaggio dalla preistoria all'era nucleare: per il mondo civile, aiutarlo nel giusto progresso, nelle ragionevoli aspirazioni è un dovere. Come è un obbligo assoluto vegliare affinché dall'ascesa degli arabi non venga danno alcuno a qualsiasi altro popolo, alla pace di tutte le genti.

Giovanni Giovannini

Re Hussein dichiara: «Non lascerò il regno»

(Nostro servizio particolare)
Amman, 23 aprile.

Re Hussein ha dichiarato oggi in una conferenza-stampa che le dimostrazioni che hanno scosso il paese la settimana scorsa sono state «una faccenda preordinata» destinata a distruggere la Giordania, ma che le forze di sicurezza sono riuscite a ristabilire la normalità.

Hussein ha aggiunto che il numero delle vittime sulla sponda occidentale del Giordano è stato «molto piccolo, minore di quello di un incidente aereo», grazie all'autocontrollo delle truppe che hanno soffocato le agitazioni.

Concludendo, il re ha detto sorridendo, di non aver alcuna intenzione di abbandonare il trono. «Mettiamolo bene in chiaro una volta per sempre... Io non sono tipo da mollare». Quanto al pericolo di finire assassinato, Hussein ha detto: «Sono rischi del mestiere, che uno accetta come impliciti. La mia vita non significa nulla per me se non è al servizio del mio popolo».

(Associated Press).

Nell'antico fasto di Westminster

Stamane le nozze di Alessandra la «cugina povera» della regina

E' dodicesima nella linea di successione al trono e non gode di alcun appannaggio - Il padre è morto a bordo d'un aereo militare durante la guerra - La sua qualità più bella: è simpatica a tutti



Alessandra di Kent come è apparsa al ballo offerto dalla regina Elisabetta (Telefoto «Associated Press»)

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 23 aprile.

Il «Royal Wedding», le nozze reali: in Inghilterra non si parla d'altro. Domani, fra mezzogiorno e l'una, nell'abbazia di Westminster, la graziosa ed elegante principessa Alessandra di Kent diverrà la moglie di Angus Ogilvy. Dopo il rito, la giovane coppia traverserà il centro di Londra nel famoso «cocchio di vetro», uno scrigno trasparente tirato da quattro magnifici cavalli e scortato da scudieri in tradizionali divise. Un fastoso ricevimento al Palazzo di San Giacomo, l'antica reggia britannica, concluderà le celebrazioni ufficiali e, qualche ora più tardi, gli sposi, finalmente soli, partiranno in aereo per la Scozia. Ivi, cominceranno la luna di miele in un castello della Regina Madre e la termineranno nella storica casa ancestrale degli Airlie, la famiglia di Angus Ogilvy.

Ogni «Royal Wedding» è inevitabilmente fonte di retorica, spesso melensa e anacronistica: ma è innegabile che questa unione è circondata da un'atmosfera di genuina letizia. La differenza fra il matrimonio di Alessandra e quello, tre anni fa, di Margaret, è violenta, quasi drammatica. La sorella della Regina sposò Antony Armstrong-Jones fra una bufera di astiose polemiche, fra la disapprovazione dei familiari, fra i pettegolezzi della stampa e della gente, con una sola testa coronata, la regina di Danimarca, presente al rito. Alessandra non è che una cugina di Elisabetta, occupa il dodicesimo posto nella scala di successione al trono; eppure tutta «l'internazionale monarchica» — circa settanta persone, fra le quali l'ex re Umberto e sei regine — è affluita a Londra per la cerimonia e, ier sera, il castello di Windsor ha accolto duemila ospiti per un fiabesco ballo in onore dei fidanzati, il primo dalla morte, nel 1861, del marito della regina Vittoria.

Perché tanta diversità? La ragione prima consiste nella scelta del marito. «Tony» non piaceva che a Margaret, ad alcuni stravaganti amici e agli ammiratori della sua perizia fotografica. Angus Ogilvy (il suo nome si pronuncia «Oghilvi», con l'accento sulla O iniziale) piace a tutti. Piace a Corte, perché è il secondo figlio dei conti di Airlie, una delle più antiche casate scozzesi, legata da lunga loyalty alla famiglia reale: suo padre, il dodicesimo conte, fu gentiluomo di Giorgio V dal '26 al '36 e dal '37 è ciambellano della Regina Madre. Piace al man in the street perché è un semplice mister (benché gli spetti, come tutti i figli cadetti, il modesto titolo di honourable) e perché, a soli trentaquattro anni, ha fatto carriera nella City e siede nel consiglio d'amministrazione di ventinove società.

Alessandra è sempre stata assai cara ad Elisabetta come a tutti gli inglesi. E' «simpatica», e questa è la sua grande dote; una dote forse non condivisa dalla inquieta, ambiziosa Margaret. Alex (come la chiamano i suoi connazionali) ha adesso 26 anni ed ha ereditato la grazia, l'eleganza, il tatto di sua madre, la principessa Marina, donna di eccezionali qualità. Marina di Grecia, nel cui aspetto ancora non si scorgono i segni di 56 anni di vita, sposò nel novembre 1934 il Duca di Kent, fratello del defunto Giorgio VI. Fu un'unione felice, ma, il 25 agosto 1942, il Duca morì su un velivolo militare. La vedova rimase con tre figli e modeste risorse finanziarie.

Da allora i Kent sono i «parenti poveri» della Casa Reale. Né Marina né i figli hanno ricevuto appannaggi dallo Stato: sono vissuti grazie alla generosità di Giorgio VI e di Elisabetta, e vendendo, di tanto in tanto, ad aste pubbliche, oggetti e gioielli di famiglia. (Le nozze di domani non saranno pagate dal contribuente, il quale invece dovette sborsare 25 mila sterline per il matrimonio di Margaret e 40 mila per la sua luna di miele). Ora, la situazione è migliorata. Il principe Edoardo, nuovo duca di Kent, capitano dell'Esercito, ha sposato nel 1961 la ricca Katharine Worsley. Alessandra diverrà domani la moglie del facoltoso Mister Ogilvy.

«Alex» è cresciuta, dunque, senza il prestigio ed i mezzi di Margaret, ma si è rivelata più matura, più capace: ha già rappresentato la Corona in varie missioni, in Nigeria ad Hong-Kong, in Giappone, in Thailandia, in Canada ed altrove, e ovunque ha mostrato di essere migliore «ambasciatrice» della volubile sorella di Elisabetta.

m. ci.

"L'assistenza mutualistica è una grande conquista moderna"

L'assemblea degli Ordini medici respinge l'ipotesi d'un ritorno alla libera professione

Annullata la decisione di «definitiva rottura» con le mutue presa il 16 aprile - Ratificato l'accordo provvisorio - Elencate le riforme che dovranno essere adottate entro il 15 maggio: il punto principale riguarda il pagamento «a notula» e per ciclo di malattia in tutta Italia

(Nostro servizio particolare)
Roma, 23 aprile.

Il Consiglio nazionale della Federazione dei medici, di cui fanno parte i presidenti di tutti gli Ordini provinciali, ha adottato questa sera tre decisioni al termine di vivaci contrasti fra opposti gruppi: 1) ha ratificato l'accordo concluso nei giorni scorsi in sede ministeriale per una soluzione-ponte della vertenza tra medici e Mutue; 2) ha precisato gli obiettivi da raggiungere nelle prossime trattative per la definizione della nuova normativa; 3) ha approvato una dichiarazione sull'importanza del sistema mutualistico, con la quale si annulla completamente quella del 16 aprile scorso che affermava in via «definitiva» (e non come semplice protesta) la rottura di ogni rapporto con gli enti mutualistici e il ritorno della classe sanitaria alla libera professione. Quest'ultimo, senza dubbio, è il fatto più singolare dell'odierna riunione, poiché indica chiaramente come le pressioni dei medici abbiano costretto il Consiglio nazionale a rivedere un atteggiamento per nulla condiviso da un notevole gruppo di Ordini e dalla stessa base.

Le richieste per il prossimo negoziato sulla normativa sono così elencate in un lungo ordine del giorno approvato con 55 voti favorevoli, 11 contrari e 5 astenuti: 1) l'uniformità dei sistemi di erogazione e dei compensi per i diversi enti mutualistici; 2) il pagamento a notula e per ciclo di malattia su tutto il territorio nazionale; 3) l'aumento immediato del 40% dei compensi e libera scelta in albi aperti in tutti i settori per gli specialisti, salvi restando i presidi ambulatoriali in atto; 4) l'aumento immediato del 40% dei compensi ospedalieri, di quelli delle case di cura e lo scorporo di essi da quelli della degenza; l'allineamento degli onorari per le prestazioni specialistiche praticate negli ambulatori degli ospedali a quelli previsti per gli specialisti di libera scelta; 5) il concreto avvio a soluzioni positive del problema fiscale.

Nel caso tali richieste non venissero accolte entro il 15 maggio, il Consiglio si è dichiarato pronto a proclamare nuovamente l'assistenza indiretta totale. Anche fra coloro che hanno votato «sì», alcuni presidenti di Ordine (Rieti, Caserta, ecc.) hanno manifestato una certa perplessità circa la pratica adozione in tutte le provincie della scelta del medico per «ciclo di malattia», cioè per ogni periodo di degenza.

La dichiarazione sul valore dell'assistenza mutualistica è stata approvata per acclamazione su iniziativa del presidente dell'ordine di La Spezia, dr. Rosaia, e dei presidenti degli ordini di Alessandria, Aosta, Palermo, Massa Carrara, Bergamo, Bologna, Padova e Terni.

I presidenti degli Ordini dei medici italiani — afferma la dichiarazione — consapevoli di vivere in un periodo di profonde trasformazioni sociali che aprono nuovi orizzonti e generano nuove responsabilità anche per l'attività medica, dichiarano la propria adesione alle concezioni della assistenza sociale di malattia, le quali costituiscono una conquista della società moderna e rappresentano un evento positivo dello sviluppo civile della collettività.

Un terzo ordine del giorno, respinto con 55 «no», 22 «sì» e 8 astenuti, tendeva a lasciare aperto ogni possibile sviluppo al negoziato sulla nuova normativa, senza cioè vincolarlo alla questione della scelta del medico per «ciclo di malattia». I ventidue voti favorevoli sono quelli dei presidenti degli Ordini di Alessandria, Aosta, Bologna, Bergamo, Firenze, Forlì, Genova, La Spezia, Livorno, Mantova, Messina, Padova, Palermo, Parma, Pisa, Reggio Emilia, Rovigo, Sondrio, Terni, Viterbo, Massa Carrara, Grosseto.

g. f.

Oggi fanno sciopero i dipendenti delle Mutue

Roma, 23 aprile.

I sindacati dei dipendenti dei tre maggiori istituti previdenziali (Inam, Inps, Inail), hanno proclamato uno sciopero di protesta per domani, non giudicando soddisfacenti le assicurazioni date oggi dal Ministero del Lavoro.

Perché Rajakovic è sospettato di spionaggio con l'Oltrecortina

Una grossa fortuna accumulata in pochi anni e i misteriosi traffici con i Paesi del blocco comunista - L'intervento della procura di Milano

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 23 aprile.

(g.m.) L'inchiesta sull'attività di Rajakovic, lo sterminatore di ebrei, potrebbe riservare da un momento all'altro clamorosi colpi di scena. Altre persone sarebbero coinvolte con lui in traffici non troppo leciti. Il massimo riserbo per il momento comunque è mantenuto sull'operazione in corso: si è solo saputo che l'autorizzazione per la perquisizione sia degli uffici della «Enneri», in viale Bianca Maria 31 che dell'appartamento dell'ex ufficiale nazista in corso Concordia 8, è stata concessa dalla Procura generale di Milano, alla quale appunto si erano rivolti venerdì scorso alti ufficiali del Servizio segreto. Ovviamente, non è possibile conoscere la motivazione che ha determinato il provvedimento.

Pare che l'operazione si sia resa indispensabile per trovare una conferma al sospetto che l'ex nazista, durante i sei anni di soggiorno milanese, abbia effettivamente svolto attività di spia per nazioni d'oltrecortina. Fra i documenti sequestrati figura anche una carta da lettera intestata dove si considerava rappresentante per l'esportazione di aziende statali italiane, quali la Finsider, l'Italsider, la Terni. E perché proprio il dottor «Raja» poteva commerciare con i Paesi d'oltre cortina tanto che grosse aziende dovevano rivolgersi a lui?

Forse con queste concessioni speciali, di favore, veniva ripagata un'altra sua attività, quella che ha mobilitato gli uomini del Servizio segreto. Sempre in riferimento alla sua attività commerciale, si sono appresi altri particolari, non meno sconcertanti, sul suo soggiorno milanese, sul modo in cui faceva funzionare la «Enneri». Il Rajakovic, laureato in legge, non aveva alcuna dimestichezza con i molteplici prodotti industriali trattati dalla sua ditta di esportazione-importazione. Per questo è stato accertato che si serviva di collaboratori esterni: e molti dei suoi consiglieri erano israeliti, i quali naturalmente hanno collaborato con lui, ignorando la sua vera identità.

Un'indagine particolare è stata avviata anche sull'ingente fortuna accumulata dal Rajakovic che ha condotto per sei anni a Milano una vita senza dubbio troppo lussuosa per una persona che aveva dovuto affrontare spese non indifferenti fuggendo dall'Europa all'America del Sud per poi ritornare sui propri passi. Ora, non bastano le imprese commerciali da lui allestite a Milano, Trieste e Venezia per legittimare questi super profitti. La «Enneri» non poteva procurare guadagni così ingenti all'ex nazista anche se egli era in continuo contatto con paesi del blocco comunista, aveva commesse industriali dall'Unione Sovietica e dalla Polonia, esportava oltre Cortina motori navali, prodotti siderurgici laminati, parti meccaniche, tubi di grandi dimensioni per gasdotti.

La sua attività gli ha consentito di comperare a Milano, per farne dono al figlio Klaus, un appartamento di venticinque milioni, in via Garofalo 31; possedeva in Svizzera a Melide una villa di cento milioni, in una banca di piazza Tricolore, aveva in deposito oltre cento milioni, mentre in un'altra agenzia bancaria in piazza Cinque Giornate erano stati versati cento milioni che la moglie Giuliana Tandella aveva di recente ritirato. Alla madre di sua moglie, una ex portinaia, il Rajakovic aveva fatto dono a Trieste di un appartamento.

Pertanto soltanto un'attività altamente retribuita e al di fuori di quella «normale» di uffici di consulenza commerciale poteva procacciare quegli guadagni, ed è proprio su questo che le autorità italiane hanno deciso di indagare.

Protesta popolare a Parigi per la fucilazione di Grimau

Parigi, 23 aprile.

Oltre seimila persone hanno partecipato oggi a Parigi ad una dimostrazione organizzata dalla lega per i diritti dell'uomo e da altri movimenti di sinistra, per protestare contro la fucilazione del leader comunista spagnolo Julian Grimau Garcia.

Quantunque la vigente legislazione di emergenza proibisca le manifestazioni di piazza la polizia francese non è intervenuta.

Condannato Vincenzo Barbaro che tentò di scagionare Ghiani

Due anni e tre mesi per falsa testimonianza - L'imputato fabbricò un biglietto in cui un inesistente individuo si confessava autore del delitto Martirano

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 23 aprile.

Il detenuto Vincenzo Barbaro, soprannominato «re delle evasioni» per le sue fughe da vari carceri e che s'era inserito nel processo Fenaroli affermando di conoscere il «vero» assassino di Maria Martirano, è stato condannato stamane dal Tribunale di Milano a 2 anni e 3 mesi di reclusione perché ritenuto responsabile di favoreggiamento nei confronti di Raoul Ghiani, falsa testimonianza e falso in scrittura.

Il P. M. dott. Franco Farina aveva chiesto che l'imputato fosse condannato a 2 anni e 6 mesi. Dal penitenziario di Porto Azzurro, dove si trova rinchiuso, Vincenzo Barbaro aveva comunicato che non desiderava essere presente al processo, che quindi si è svolto senza di lui.

Il Barbaro era accusato di avere aiutato Ghiani a sottrarsi alle investigazioni della polizia compilando a tal fine, il 12 gennaio 1960, un biglietto firmato «Marco». La lettera, che era indirizzata allo stesso Barbaro, precisava i particolari dell'uccisione di Maria Martirano e terminava con la «confessione» di questo fantomatico personaggio il quale si addossava l'omicidio della donna e confessava di aver sottratto i gioielli dall'abitazione di via Monaci. I preziosi, invece, furono ritrovati nel laboratorio della ditta «Vembi» all'epoca della istruttoria sul delitto.

Barbaro era inoltre imputato di falsa testimonianza per aver dichiarato il 10 gennaio 1960 alla polizia di essere a conoscenza delle circostanze nelle quali era stato commesso il delitto di via Monaci. Infine, mentre era detenuto al carcere di San Vittore, aveva affermato di avere ricevuto il famoso biglietto da parte di «Marco». Dalle indagini invece risultò che egli era stato il compilatore dello stesso biglietto che poi aveva firmato con il primo nome che gli era venuto in mente.

Nel corso del processo odierno sono stati sentiti come testi il dott. Vincenzo Micchia, dell'Istituto superiore di polizia di Roma e il detenuto Giambattista Traina. Il dottor Micchia fu il funzionario che eseguì le perizie che portarono a stabilire che il biglietto e firma «Marco» era falso ed era stato scritto dallo stesso Barbaro.

Il Traina ha confermato che in un periodo in cui era detenuto a San Vittore insieme al Barbaro, quest'ultimo gli confidò il suo proposito di fare scagionare da ogni accusa sia Ghiani sia Fenaroli perché lui li riteneva innocenti.

g. m.

Un ragazzo giocando cade da una catasta di legna e muore

Aveva nove anni - La disgrazia nel Pinerolese

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 23 aprile.

(m. g.) Un ragazzo di 9 anni è morto per la caduta da una catasta di legna alta due metri, sulla quale stava giocando. L'incidente è accaduto a Bricherasio dove, in una casa agricola di via Valdomenica 96, abitano l'operaio meccanico Clemente Barra di 35 anni, sua moglie Giuseppina di 30 e i due figli, Attilio di 9 anni e Fernanda di 2.

Il fatto è avvenuto ieri; non ha avuto testimoni ed è perciò difficile ricostruirlo nei particolari. Il piccolo Attilio era salito su un albero, accanto al quale vi era una catasta di legna alta quasi due metri. Ad un certo momento, a quanto pare, il ragazzo è balzato dall'albero sulla catasta ma è scivolato sul legno umido e, perdendo l'equilibrio, è precipitato al suolo.

Raccolto in grave stato dalla madre, Attilio è stato trasportato all'ospedale «Agnelli» di Pinerolo. Le sue condizioni sono apparse subito disperate; aveva riportato un trauma addominale con una lesione interna. Nel disperato tentativo di salvargli la vita, i medici lo hanno sottoposto a un delicato intervento chirurgico.

Oggi, malgrado ogni cura, il ragazzo è spirato senza riprendere conoscenza. Sul luogo sono intervenuti, per i rilievi di legge, i carabinieri della squadra di polizia giudiziaria di Pinerolo.

Morto l'unico superstite d'una strage dei nazisti

A Modena - Nell'eccidio perirono 136 persone

Modena, 23 aprile.

(c. b.) E' morto dopo lunga malattia Nemesio Debbo di 69 anni, l'unico superstite della «strage di Monchio», compiuta dalle truppe naziste in Italia.

Il Debbo, fucilato insieme con altre 136 persone, rimase soltanto ferito e si salvò per essere rimasto sepolto sotto i cadaveri dei due figli, anch'essi fucilati, e del vecchio padre.

Nel corso della strage, avvenuta il 18 marzo 1944, fu uccisa anche una partoriente insieme con i suoi cinque bimbi. Motivo della rappresaglia fu l'uccisione d'un capitano delle «SS».

Sempre più gravi i pericoli del traffico

Sulle strade italiane ogni ora una persona muore per incidente

Lo scorso anno i decessi furono 9380 e si ebbero 217.553 feriti - Otto volte su dieci le sciagure sono provocate dal fattore umano - In certi casi basta un aperitivo alcoolico per ridurre del 30 per cento le capacità di reagire del guidatore - La campagna di prevenzione dell'ACI

(Nostro servizio particolare) **Roma, 23 aprile.**

Col crescere della densità automobilistica, aumenta in tutti i Paesi la frequenza degli incidenti stradali. Si calcola che nel mondo siano morte negli ultimi anni ogni dodici mesi circa 100 mila persone in seguito ad incidenti del traffico: quanto ai feriti, il loro numero è di gran lunga più alto, dalle venti alle trenta volte superiore, a seconda dei Paesi e delle annate. I danni economici diretti e indiretti provocati dagli incidenti sono enormi; solo per gli Stati Uniti si sarebbe ormai giunti oltre ai cinque miliardi di dollari l'anno (3100 miliardi di lire), ossia a ordini di grandezza all'incirca equivalenti alle spese americane per aiuti all'estero di ogni tipo.

In Europa ogni anno muoiono oltre [illegible] persone; in Italia i morti sono stati, l'anno scorso, 9380 e i feriti 217.553. In realtà il numero dei morti può essere considerato circa il doppio perché le statistiche italiane non tengono conto dei casi in cui il decesso è sopravvenuto a qualche giorno dall'incidente.

Si calcola che sulle strade italiane avvenga un incidente ogni minuto e mezzo, una persona rimanga ferita ogni due minuti e mezzo, una muoia sulla strada ogni ora. L'Italia ha anche il triste primato, in Europa, degli incidenti per milione di chilometri percorsi: indice 3,9 tra morti e feriti per milione di chilometri (l'indice è di 3,7 in Germania; 3,1 in Inghilterra; 2,5 in Francia; 2,3 in Danimarca).

Queste e altre considerazioni hanno indotto l'Automobile Club d'Italia ad intensificare la propaganda preventiva contro gli incidenti. Rientra in tale quadro la pubblicazione di un volumetto divulgativo di igiene della guida dal titolo *Il medico vi aiuta*. E vi rientra anche l'interessante dibattito sul tema «Incidenti stradali: prevenzione o repressione?» svoltosi oggi nella sede dell'Aci con la partecipazione di studiosi insigni come l'igienista Vittorio Puntoni, il medico legale Gerin, il chirurgo Pietro Valdoni, il giurista Ernesto Eula.

Il prof. Puntoni ha osservato anzitutto che fra le cause di morte gli incidenti rappresentano ormai una delle più frequenti, soprattutto per i giovani in età compresa fra i venti e i venticinque anni. Ma anche estendendo la ricerca a tutte le età si arriva a questa sconfortante conclusione: che in Italia i morti provocati dal traffico sono ormai più numerosi di quelli dovuti complessivamente a quattro gruppi di malattie di riconosciuta pericolosità sociale, come le malattie infettive, la tubercolosi, i tumori e le affezioni cardiocircolatorie.

Si tratta di cifre impressionanti, che giustificano gli sforzi compiuti in tutti i Paesi per agire in senso preventivo con tutti i mezzi a disposizione. Tali sforzi appaiono tanto più giustificati in quanto circa l'80 per cento degli incidenti sono attribuibili al fattore umano e solo il 20 per cento a cause dipendenti dal veicolo o dalla strada.

L'ex presidente della Cassazione, Eula, ha aderito, come giurista, alla tesi che assegna alla prevenzione maggiore importanza che alla repressione, in omaggio alla dottrina penale ormai prevalente da oltre mezzo secolo in quasi tutti i Paesi europei, mentre il prof. Valdoni ha lamentato che le autorità non abbiano ancora affrontato con l'impegno necessario i tre problemi fondamentali della medicina del traffico: 1) primo soccorso; 2) trasporto degli infortunati; 3) cura. L'ignoranza diffusa circa i primi due aspetti contribuisce il più delle volte ad aggravare le conseguenze degli incidenti. La scarsità di centri traumatologici specializzati è però la lacuna più grave.

Il prof. Gerin ha caldeggiato la tesi di un'attiva opera di educazione generale (nelle scuole di ogni ordine e grado) e di selezione dei conducenti. Ma ha pure insistito sulla necessità di un'efficace repressione e sull'opportunità di imporre anche in Italia l'accertamento del tasso di alcool nel sangue. Una misura del genere pare abbia ridotto in Austria del 30 per cento il tasso di mortalità per incidenti automobilistici.

Notizie più precise in proposito saranno comunicate al primo congresso internazionale di medicina del traffico e degli infortuni che si aprirà a Roma giovedì 25 aprile nel palazzo dell'Eur, sotto il patronato del Presidente della Repubblica. In Italia il pericolo dell'alcoolemia si presenta in misura sensibilmente più bassa che negli altri paesi. Tuttavia vai la pena ricordare che, secondo i medici, già la quantità di alcool contenuta in un aperitivo potrebbe rallentare del 30 per cento i tempi di reazione a stimoli visivi e acustici.

Nel sangue in condizioni normali non esiste alcool. Una alcoolemia del 4 per mille è letale. Un tasso di alcool dell'1,5 per mille è più che sufficiente a favorire gli incidenti. In altre parole un uomo normale può essere pericoloso alla guida di un veicolo anche se ha bevuto appena mezzo bicchiere di buon vino.

Si ritiene grosso modo che lo stato di ebbrezza alcoolica sia causa in Italia del 4 per cento degli incidenti; in realtà mancano i rilievi statistici su larga scala e il problema non è stato risolto dall'ultimo codice, il cui articolo 132 non indica i mezzi per accertarsi dello stato di ebbrezza del conducente, il quale può anche rifiutarsi di sottoporsi alla ricerca dell'alcool nel sangue, mancando nel codice stradale un riferimento preciso ad alcuni articoli del codice civile.

A proposito del «fattore umano» come causa degli incidenti, la psicologia dinamica ci dice che, quanto meno un uomo riesce nel lavoro e nella vita, tanto più ha bisogno di un veicolo a motore per dimostrare a se stesso e agli altri di essere qualcuno. Una indagine condotta a Milano ha dimostrato che gli individui predisposti all'incidente automobilistico sono gli esibizionisti, i frustrati, gli ansiosi e i fantasiosi. Altri psicologi affermano che quattro sono i complessi di cui spesso l'automobilista è vittima incosciente: quello di inferiorità nei riguardi di chiunque lo sorpassi; quello della vendetta, che fa ripetere gli stessi errori altrui, come per esempio contrapporre gli abbaglianti agli abbaglianti; della curiosità, che induce a osservare quanto avviene dentro le altre macchine; e della millanteria, quando l'automobilista è in compagnia di altre persone. **ar. b.**

La folla gli voltava le spalle

Oratore missino a Savona deve interrompere il comizio

(Dal nostro corrispondente) **Savona, 23 aprile.**

(m. f.) Alcuni incidenti sono avvenuti stasera in piazza Sisto IV, in occasione di un comizio missino tenuto dall'on. Giuseppe Gonella. Al centro della piazza si formava un massiccio assembramento di persone e appena il Gonella ha preso la parola la folla ha cominciato a battere ritmicamente le mani scandendo a gran voce: «Savona, Savona!». In segno di ostilità, la folla volgeva poi le spalle all'oratore il quale, trovatosi nell'impossibilità di continuare il comizio, si allontanava dal palco.

Nel frattempo, elementi missini salivano su di un'auto sormontata dal simbolo del msi, cercando di allontanarsi in mezzo alla folla; ma la vettura, nella manovra, investiva e gettava a terra l'artigiano Alfredo Livi, 58 anni, residente a Savona, il quale riportava una contusione al piede sinistro.

L'auto dei missini veniva circondata dai dimostranti, che al grido di «Grimau, Grimau» la bloccavano. La situazione si faceva tesa. Intervenivano allora agenti e carabinieri, che riuscivano non senza fatica a sedare il tumulto, costringendo i dimostranti a disperdersi.

Il msi ha rinunciato al comizio di Pinerolo

(Dal nostro corrispondente) **Pinerolo, 22 aprile.**

(m. g.) Il movimento sociale italiano ha rinunciato a tenere il comizio per il quale aveva ottenuto, per questa sera, la piazza Facta a Pinerolo. I tafferugli di martedì scorso, le censure del Consiglio comunale, i persuasivi interventi del Sindaco hanno consigliato evidentemente i dirigenti del msi a non tentare un'altra inutile prova di forza. Il candidato locale, Lamy Martinat, in una lettera inviata al sindaco precisa che non ha alcuna intenzione di parlare a Pinerolo o altrove.

Una giovane maestra ligure è la prima daziera d'Italia

Ventiduenne, abita nelle Cinque Terre (La Spezia) - Ha vinto il concorso su settanta concorrenti maschi - E' in servizio all'Ufficio imposte di consumo

(Dal nostro corrispondente) **Genova, 23 aprile.**

La prima daziera d'Italia ha preso servizio ieri mattina all'Ufficio delle imposte di consumo di Genova. Si chiama Maria Franca Fresco, ha 22 anni, è bruna, è diplomata maestra elementare e abita a Riomaggiore, nelle Cinque Terre (La Spezia).

Un mese fa, quando si presentò al concorso bandito dal Comune di Genova, gli esaminatori e i 70 candidati rimasero piuttosto perplessi. Franca Fresco, infatti, era l'unica donna. Il presidente della commissione esaminatrice controllò i regolamenti ed alcuni volumi di legge ma non trovò alcuna clausola che vietasse a una donna di accedere all'ufficio di agente delle imposte di consumo. Così fu ammessa a sostenere le prove scritte e orali.

Alcuni giorni fa, nella sua casa di Riomaggiore, il postino le ha recapitato il plico della Prefettura di Genova contenente la nomina ad agente daziario con relativo patentino, lettera di assunzione presso il Comune di Genova e l'ordine di presentarsi lunedì 22 alla sede delle imposte di consumo in Largo della Zecca per prendere servizio. Era risultata decima in graduatoria su settanta concorrenti.

I neo-agenti sono stati iscritti ad un corso di perfezionamento che terminerà il 15 maggio; poi saranno pronti ad assumere le loro funzioni. La prima daziera d'Italia non avrà alcun trattamento preferenziale. Dovrà svolgere il suo lavoro come tutti i colleghi: di guardia ai posti periferici di controllo, ai varchi doganali del porto o ai vari incroci stradali in città.

A quanto sembra si cercherà soltanto di evitarle il servizio notturno e di non farla entrare nelle pattuglie volanti che s'incaricano dell'inseguimento dei contrabbandieri. La nuova daziera ha dichiarato: «Da quando conseguii il diploma magistrale, tentai parecchi concorsi per ottenere una cattedra, senza mai riuscirvi. Poi lessi del concorso bandito dal Comune di Genova e mi iscrissi, per quanto avessi poche speranze. Invece è andata bene. Ora sono un pubblico ufficiale». **n. b.**

La giovane Franca Fresco, prima donna daziera (Tel.)

Confermati cinque anni e 8 mesi a Egidio Santato per Terrazzano

Rievocata in Cassazione la vicenda degli scolari tenuti in ostaggio dai due fratelli - Lo scorso anno l'imputato uccise il proprio padre: per questo delitto si prevede l'internamento in manicomio

(Nostro servizio particolare) **Roma, 23 aprile.**

Cinque anni e otto mesi di reclusione: questa la pena che la Cassazione ha stabilito per Egidio Santato che sette anni or sono, insieme con il fratello Arturo, tenne in ostaggio sotto la minaccia delle armi, per sei ore, nella scuola di Terrazzano, tre insegnanti e 94 bambini. Egidio Santato è tornato alla cronaca nel novembre dello scorso anno per un agghiacciante delitto da lui commesso. Dopo aver assassinato a colpi di bottiglia in testa il padre Arturo, aveva portato il cadavere a bordo di una motocicletta in un campo e gli aveva dato fuoco. Al magistrato disse: «Odiavo mio padre perché preferiva gli altri fratelli a me. Non mi ha mai potuto vedere, non mi aiutava, non mi dava soldi. Gli ho rinfacciato le sue colpe. Abbiamo cominciato a litigare. Ho preso una bottiglia e l'ho colpito in testa. Non ha dato un grido».

Di questo delitto dovuto alla sua mente sconvolta, Egidio Santato deve ancora rispondere dinanzi alla Magistratura. E' probabile tuttavia il suo internamento in un manicomio giudiziario.

In Cassazione si è rievocato stamane l'episodio avvenuto il 10 ottobre 1956 a Terrazzano. I fratelli Santato si introdussero nella scuola, costringendo le insegnanti Livia Fontanive, Erminia Govi e Paola Susini a riunirsi insieme con gli alunni in un'aula del primo piano dell'edificio e poi, armati di pistola e coltello, cominciarono a gridare attirando l'attenzione dei passanti.

Arturo Santato, facendosi scudo con un bambino, chiese alla folla 200 milioni di lire per liberare gli ostaggi, minacciando in caso contrario di far crollare l'edificio con una carica di dinamite. Sul posto giunsero la polizia, i carabinieri, i vigili del fuoco, e si radunò grande folla. Arturo Santato minacciando una strage ottenne vettovaglie e un microfono.

Più tardi annunciò che avrebbe cominciato a uccidere, a scopo dimostrativo, alcuni bambini. L'operaio Sante Zennaro, alle grida dei bambini, scalò una finestra ed aggredì Arturo Santato. In quel momento la polizia sfondò la porta dell'aula e scambiando l'operaio per uno dei Santato sparò contro di lui, uccidendolo.

I due fratelli vennero arrestati senza che opponessero resistenza. I periti stabilirono che Arturo Santato deve essere considerato completamente infermo di mente, mentre Egidio fu dichiarato seminfermo. Arturo fu internato in manicomio per cinque anni, mentre Egidio fu condannato in Assise a sette anni per sequestro di persona a scopo di estorsione. La pena venne ridotta in Appello a cinque anni e otto mesi, e la Corte di Cassazione si è limitata a respingere l'appello dell'imputato e a confermarla. **r. s.**

La donna notaio alterò il testamento d'un salesiano?

Così sostiene l'accusa - La professionista di Saluzzo è imputata di truffa - Il Tribunale ha ascoltato cinque testimoni

(Nostro servizio particolare) **Saluzzo, 23 aprile.**

(r. s.) E' proseguito a Saluzzo il processo a carico della donna notaio Nunziata Miraglia in Marocco — imputata di truffa e falso — di Stefano Vittone e dei coniugi Antonio e Angelina Barra. La professionista è contumace. Oggi il Tribunale ha ascoltato i primi cinque testimoni del «caso Gullino», forse il più clamoroso dei tre episodi che costituiscono l'oggetto del dibattito.

Il 24 marzo '57 moriva a Piossasco il salesiano don Pietro Gullino. Malgrado le promesse fatte alla nipote, Margherita Gullino in Rusconi, il sacerdote lasciava tutte le sue sostanze alla sorella Camilla. Un anno dopo moriva anche costei che, nel testamento, nominava eredi alcuni enti religiosi e lo stesso notaio Nunziata Miraglia.

La Rusconi, insospettita dalla nuova esclusione dall'eredità, esaminava la revoca testamentaria dello zio sacerdote. Visto che, a suo giudizio, una parte di questo documento era stata soppressa, denunciava la Miraglia.

Il P. M. imputava la professionista di falso e truffa. La truffa — secondo l'accusa — derivava dal fatto che il notaio non solo aveva ricevuto un testamento che non avrebbe potuto ricevere (perché Piossasco è fuori della sua giurisdizione territoriale) ma anche perché, con questo atto, aveva procurato un ingiusto profitto a Camilla Gullino. Il falso, invece, era motivato dal fatto che la Miraglia avrebbe alterato quel testamento cambiandone la data.

Oggi si è avuta la deposizione del perito calligrafo professor Ugo Sorrentino di Roma: ha confermato che il testamento di don Gullino, scritto da persona malata e con mano tremante, non doveva considerarsi redatto da un falsario. Poi sono stati sentiti il geometra Ilario Bossa, di Paesana; il dottor Franco Alfano, di Piossasco; il direttore del Collegio Salesiano di Piossasco, don Pietro Farina.

Margherita Gullino in Rusconi, che più volte ha tradito l'emozione, dopo aver confermato quanto già detto in istruttoria, ha dichiarato che fu un'amica di sua zia Camilla — la signorina Leonetta Pautassi — ad avvertirla che una parte del testamento olografo sarebbe stata soppressa e che il testamento a favore di Camilla non era redatto secondo i reali desideri del sacerdote. Recatasi dalla Miraglia per protestare, la Rusconi si sarebbe sentita rispondere: «Io ho la zia nelle mie mani. Per me, favorire lei o i salesiani è la stessa cosa». La Pautassi, con altri testi, verrà interrogata domani.

Centesima udienza ieri al processo «Nicolay»

(Dal nostro corrispondente) **Genova, 23 aprile.**

(n. b.) Con oggi, il processo per la vicenda borsistica della società Nicolay-Sfar ha raggiunto il traguardo delle cento udienze.

Il Pubblico Ministero, dott. Marcello De Felice, ha ancora occupato una parte di questa udienza per ultimare le repliche contro gli attacchi della difesa, ribadendo la propria convinzione nella colpevolezza di tutti gli imputati. Hanno poi preso la parola l'avv. Moretti, rappresentante del «Banco di Sicilia», e alcuni patroni della difesa.

Il «progetto Gemini» in via di realizzazione negli Stati Uniti

Un astronauta uscirà dalla nave spaziale e starà fuori della cabina nel vuoto assoluto

Protetto da una semplice tuta, l'uomo affronterà le micrometeore e le radiazioni cosmiche, ed eseguirà lavori sulle pareti del vascello lanciato a vertiginosa velocità nell'abisso interplanetario - Un'altra prova in progetto: appuntamento in orbita fra due astromobili

(Nostro servizio particolare) **Dallas (Texas), 23 aprile.**

I tecnici spaziali americani realizzeranno, coi prossimi viaggi orbitali di satelliti artificiali, alcuni esperimenti nuovissimi per il collaudo delle tecniche che verranno sfruttate dagli astronauti del futuro.

Fra gli esperimenti più interessanti sarà quello di far uscire un astronauta dalla navicella, in pieno volo al di fuori dell'atmosfera, per eventuali riparazioni all'esterno. Sarà anche sperimentata la tecnica degli «appuntamenti nello spazio» consistente nel far avvicinare ed eventualmente nel saldare insieme diverse navicelle, costituenti parti di un'astronave di maggior volume.

I collaudi in questione si rendono necessari per il fatto che lo spazio extra-atmosferico è disseminato di corpi di ogni dimensione in caduta libera a grandissima velocità. Un frammento di materiale planetario, anche se piccolissimo, può causare gravi danni alle astronavi dato che la velocità di cui è dotato gli conferisce una forza d'urto distruttiva.

All'interno dell'atmosfera questo rischio è molto limitato poiché, grazie proprio alla velocità di caduta, questi frammenti planetari, generano nell'aria un attrito tanto intenso da incendiarsi e bruciare fino al nucleo e fino alla distruzione totale mediante la combinazione ad alta temperatura con l'ossigeno dell'aria. Ma al di fuori dell'atmosfera questi corpi non solo conservano tutta la loro velocità non essendo frenati da attriti, ma rimangono integri e quindi capaci di distruggere ciò che colpiscono.

L'inconveniente ha già provocato — a quanto pare — costose perdite fra i satelliti artificiali fin qui lanciati tanto dagli americani quanto dai sovietici. Ma non è ammissibile che il rischio della distruzione fisica si estenda anche a degli uomini, cioè a quegli astronauti che voleranno coi futuri satelliti artificiali americani del programma Gemini.

Il rischio degli astronauti diventerà più ancora più grave allorché si allontaneranno dall'orbita terrestre per l'esplorazione di altri pianeti del sistema solare come Marte o Venere. Fra le orbite di questi pianeti esiste infatti una fascia di materiale planetario proveniente dalla disintegrazione di un pianeta una volta esistente (o forse, secondo taluni astronomi, dalla captazione nel sistema solare di materiale proveniente da corpi celesti minori). Se non proprio l'attraversamento di tale fascia, gli astronauti del futuro non potranno evitare di effettuare l'avvicinamento ai suoi bordi col rischio di cozzare contro i corpi vaganti.

Una navicella spaziale porta sempre all'esterno delle apparecchiature, specialmente per le radiocomunicazioni con la Terra, e quindi l'urto con una meteorite può causare danni e gravi inconvenienti alla navigazione, se anche non provochi lo sfondamento della calotta della navicella e quindi la morte istantanea dell'equipaggio.

Si rende quindi necessaria la riparazione immediata degli eventuali danni. Per questo, a quanto risulta da una relazione di due alti esponenti del progetto Gemini, il primo satellite artificiale americano con due astronauti a bordo effettuerà degli esperimenti su queste tecniche di riparazioni dei danni. Uno dei due uomini potrà uscire dalla navicella ed andare a riparare il danno. A quanto è stato rivelato, l'operazione si svolgerà facendo uscire tutta l'aria della cabina pressurizzata e facendola disperdere nello spazio. Gli uomini saranno protetti dalle loro speciali tute a pressione. In questo modo le condizioni fisiche dell'interno e dell'esterno della navicella risulteranno simili e non si avranno complicazioni per l'uscita dell'uomo, quali si hanno per esempio nei sistemi di salvataggio dei sommergibili dove bisogna passare dall'atmosfera gassosa dell'interno della nave all'ambiente liquido circostante.

E' stato stabilito che i due astronauti saranno legati l'uno all'altro con una cima speciale di materiale flessibile. In assenza della forza di gravità — come è noto — l'astronauta che uscisse dalla navicella durante il volo orbitale potrebbe allontanarsi moltissimo dalla base con una semplice spinta delle gambe. E' necessario quindi che l'uomo sia saldamente assicurato alla navicella. La cima potrà essere tirata dall'astronauta che rimarrà all'interno per agevolare, in caso di bisogno, il rapido rientro del compagno.

I primi lanci del progetto Gemini avranno luogo l'anno prossimo e la tecnica descritta sarà sperimentata sin dall'inizio.

L'altro importante collaudo del programma Gemini riguarderà — com'è stato accennato — l'appuntamento nello spazio. Dalla punta della navicella sarà lanciata in avanti durante il volo orbitale una sottonavicella dotata di un trasmettitore capace di influenzare fortemente il radar. La sottonavicella servirà da obiettivo volante e su di essa cercheranno di dirigere i due astronauti rimasti all'interno della navicella principale. Questa tecnica di avvicinamento sarà sfruttata nel futuro programma «Apollo» per l'invio di un uomo sulla Luna, programma che prevede il montaggio nello spazio della complessa macchina astronautica necessaria, troppo pesante per essere messa in orbita tutta assieme a mezzo di un razzo vettore unico. **s. p.**

Il racconto del pilota che visse cinque mesi in una «capsula»

Durante la prova perse completamente la nozione del tempo - Comunicava con l'esterno soltanto per telefono

Whilden Breen jr. con la moglie durante la sua conferenza stampa. Il giovane americano ha trascorso cinque mesi rinchiuso in una cabina nella quale erano simulate tutte le condizioni di un volo spaziale (Radiofoto «Associated Press»)

(Nostro servizio particolare) **Baltimora, 23 aprile.**

Cinque mesi trascorsi in completa solitudine all'interno di un «appartamento spaziale» hanno portato l'esperimentatore — un allievo astronauta — ad alcune importanti conclusioni.

L'esperimento ha avuto inizio cinque mesi fa, quando Whilden P. Breen jr. di 36 anni fece il suo ingresso all'interno del modello di cabina spaziale: una cabina priva di qualsiasi apertura verso l'esterno di mq. 1,11 con annesse due cuccette. L'esperimento si è svolto al laboratorio di ricerche spaziali dell'università del Maryland ed ha avuto inizio il 17 novembre scorso.

Costantemente osservato dal dott. Jack D. Findley, titolare della cattedra di psicologia dell'università e da altri scienziati del laboratorio che egli non poteva vedere, Breen è stato tagliato fuori completamente dal mondo esterno, comunicando solo periodicamente a mezzo di «telefono» con le persone impegnate nell'esperimento.

Sull'importanza dell'esperimento e sulle sue caratteristiche hanno tenuto una conferenza stampa l'allievo astronauta Breen ed il prof. Findley.

Breen ha dichiarato francamente che durante l'ultima fase dell'esperimento egli sentiva di divenire sempre più irritabile e di aver perduto quel sentimento di amicizia e calore umano che prova normalmente verso il prossimo. Volgendo quindi un affettuoso sorriso alla moglie, ha dichiarato di averne sentito la mancanza moltissimo e che questa separazione è stata forse per lui la cosa più dura di tutto l'esperimento. Durante questi lunghi cinque mesi in cui giorno e notte erano termini che avevano perduto completamente il loro significato, Breen ha detto che aveva finito col perdere completamente la traccia delle date e di avere così trascorso ricorrenze importanti come il Natale, il Capodanno ed il suo compleanno senza saperlo.

«I miei giorni e le mie notti — ha raccontato — erano estremamente irregolari. Potevo starmene sveglio per 36 ore o appena per due ore e ritornare a letto perché convinto di essere stato su troppo tempo».

Per affrontare meglio la solitudine l'astronauta ha cercato di scrivere un racconto di cinque persone che si erano sottoposte ad un esperimento analogo al suo. In certi momenti cercava anche di dipingere. Ma via via che il tempo passava si sentiva preso da una noia crescente, da una vera e propria nausea di quella sua solitudine e nello stesso tempo si sentiva divenire tanto pigro che da ultimo era incapace perfino di prendere in mano la penna o il pennello.

Prendendo a sua volta la parola, il prof. Findley ha dichiarato che l'esperimento ha gettato una interessante luce sui problemi dei futuri viaggi spaziali, ed ha sottolineato a questo riguardo l'importanza di una adeguata conoscenza delle condizioni di vita per questi viaggi nelle immensità siderali. Egli si è detto convinto che Breen ha permesso alla scienza di disporre di una base importante per ulteriori decisive ricerche in questa direzione. **s. p.**

Borse economia [redacted] finanza

Circolare del ministro Trabucchi per chiarire la nuova legge

Tutti gli utili distribuiti agli azionisti ricadono sotto l'imposta cedolare d'acconto

Sono escluse: le restituzioni [redacted] capitale (compresi il fondo sovrapprezzo azioni ed i [redacted] di rivalutazione); le [redacted] erogate [redacted] certi casi dalle cooperative - Le Società devono versare la ritenuta anche per i dividendi non incassati - Le [redacted] per il conguaglio in sede [redacted] Vanoni

(Nostro servizio particolare)
Roma, [redacted] aprile.

Il ministro delle Finanze, sen. Trabucchi, [redacted] diramato [redacted] circolare con [redacted] quale illustra [redacted] legge 29 dicembre 1962, n. 1745 che istituisce una ritenuta d'acconto o di imposta sugli utili distribuiti dalle società e modifica la disciplina della nominatività obbligatoria dei titoli azionari.

Nel documento, assai ampio (47 pagine a stampa), ricorda che ricade nella [redacted] [redacted] applicazione del sistema [redacted] previsto dalla legge qualunque attribuzione di utili ai soci, in denaro o in natura [redacted] o [redacted] materiale trapasso [redacted] somme o di [redacted] dall'economia della [redacted]età a quella del socio.

Restano, cioè, escluse dall'imposta cedolare [redacted] le restituzioni di capitale, [redacted] presi i fondi costituiti [redacted] sovrapprezzi di emissione versati dai soci e con saldi di rivalutazione monetaria esenti [redacted] imposte.

La ritenuta non trova inoltre applicazione: 1) sulle [redacted] che, all'infuori del dividendo, le società cooperative [redacted] [redacted] ripartiscono fra i soci sotto forma di restituzione di una parte del prezzo della [redacted] acquistata; 2) sulle somme [redacted]te dalle società cooperative di produzione e lavoro ai loro [redacted] a titolo di integrazione dei salari già corrisposti sino al limite dei [redacted] correnti.

La circolare precisa che la ritenuta di acconto si applica: a) sui dividendi [redacted] segnati ai soci in sede di normale distribuzione degli utili; b) sulle distribuzioni e ripartizioni [redacted] utili precedentemente conseguiti ed accantonati; c) sugli utili assegnati ai soci promotori ed ai soci fondatori; d) sulle assegnazioni [redacted] azioni [redacted]tuite, comprese quelle a fa[redacted] [redacted] prestatori di lavoro, e sull'aumento gratuito del valore nominale delle azioni; e) sulle distribuzioni e ripartizioni di utili in sede di riduzione del capitale, anche mediante riscatto od annullamento delle azioni proprie; f) sulle assegnazioni [redacted] utili in occasione [redacted] trasformazione e della fusione della società; g) sulle assegnazioni [redacted] utili in sede di liquidazione [redacted] [redacted]tà; h) sugli utili distribuiti a titolo di acconto sui dividendi.

L'applicazione della ritenuta — chiarisce ancora la circolare — non è subordinata alla preventiva verifica della sussistenza, nei riguardi degli azionisti percipienti, dei presupposti per l'applicazione dell'imposta complementare o dell'imposta sulle società. D'altra parte la mancata applicazione [redacted] sistema [redacted] ritenuta non dispensa l'azionista percipiente dal produrre la prescritta dichiarazione annuale dei redditi allorquando ricorrono le condizioni previste dalla vigente legislazione.

In [redacted] altro capitolo si precisa che il versamento all'amministrazione finanziaria da parte delle società obbligate alla ritenuta «non è subordinato alla effettuazione della ritenuta [redacted] o meglio non [redacted] seguente».

[redacted] significa che [redacted] società sono tenute al versamento anche se degli azionisti [redacted] procedono all'incasso dei dividendi e la ritenuta sui loro titoli non viene praticamente effettuata.

[redacted] quanto riguarda il conguaglio in sede [redacted] liquidazione della Vanoni, la circolare fornisce un altro chiarimento di grande importanza: la deduzione dell'imposta trattenuta a titolo di acconto potrà essere operata se [redacted] in quanto gli utili assoggettati a ritenuta [redacted] quisiti alla tassazione, in quanto percepiti, nell'anno o nell'esercizio [redacted]ale nel corso del quale è stato acquisito il diritto agli utili. In sostanza, la legge ammette il conguaglio solo nel periodo d'imposta nel quale è [redacted] to il diritto agli utili ferma restando la tassabilità degli utili ai fini dell'imposta complementare e dell'imposta sulle società.

Nel caso che la ritenuta d'acconto superi l'imposta complementare dovuta sulla base [redacted] denuncia Vanoni, l'ufficio delle imposte procederà [redacted] rimborso mediante appositi elenchi, i quali [redacted] vono [redacted] consegnati all'esattore contemporaneamente ai ruoli nei quali sono iscritte le imposte corrispondenti agli imponibili dichiarati dai contribuenti.

La procedura di rimborso è preordinata ad evitare che i contribuenti, i quali abbiano subito una ritenuta superiore all'imposta dovuta, possano [redacted] danneggiati da ritardi nella esecuzione dei [redacted]. [redacted] tale [redacted] la legge prevede il diritto all'indennità per ritardato [redacted] vio [redacted] imposta pagata. [redacted] troverà applicazione in tutti i casi in cui l'ufficio non abbia tempestivamente provveduto al rimborso ed è dovuta con decorrenza [redacted] secon[redacted] semestre successivo alla presentazione [redacted]a dichiarazione.

La circolare elenca infine i casi [redacted] «cedolare secca», ossia di ritenuta con carattere definitivo, senza possibilità di conguaglio [redacted] rimborso. [redacted]e ritenuta, come è noto, si applica agli utili spettanti a:

1) Organizzazioni di per[redacted] e di beni prive di personalità giuridica;

2) Soggetti tassabili in base al bilancio esenti dall'imposta sulle società;

3) Stranieri o italiani domiciliati all'estero non soggetti all'imposta complementare o all'imposta sulle società;

4) Azioni al portatore emesse in base a leggi [redacted] regioni a statuto speciale. F. s.

[redacted] primo bimestre [redacted]

La prod[redacted] industriale aumentata [redacted] del 4,7 %

Roma, [redacted] aprile.

L'indice generale [redacted] produzione industriale, calcolato dall'Istituto centrale [redacted] statistica [redacted] [redacted] 1953=100, è [redacted] nel mese [redacted] febbraio scorso pari a [redacted], segnando [redacted] diminuzione [redacted] 0,7 per cento rispetto al mese precedente e [redacted] aumento dell'1,9 per cento rispetto al febbraio 1962.

Nei primi due mesi di quest'anno l'indice della produzione industriale è risultato pari a 225, segnando un aumento del 4,7 per cento rispetto a quello [redacted] primi due mesi del 1962, che risultò uguale a 215.

Imminente pubblicazione dei rimborsi agli elettrici?

Roma, [redacted] aprile.

A quanto apprende negli ambienti dei competenti ministeri l'Agenzia Italia, stanno per [redacted] resi noti gli indennizzi che l'Enel corrisponderà per le azioni delle società elettriche nazionalizzate.

Per frenare l'aumento [redacted] costo della vita

La Francia ha bloccato i prezzi di alcuni prodotti industriali

Gli alimentari sono rincarati in un anno del 13,1%; i manufatti del 5,6% con punte molto alte - Riserv[e] sull'efficacia del provvedimento

(Nostro servizio particolare)
Parigi, [redacted] aprile.

Nella lotta contro il rialzo dei prezzi, il g[redacted] [redacted] iniziato [redacted] seria offensiva nei confronti dei prodotti industriali. Ben ottanta articoli (oggetti [redacted] riscaldamento, casalinghi, accessori automobilistici, orologi, lame da rasoio, mobili, tessili ed altri) sono colpiti da [redacted] provvedimento che blocca i loro prezzi o riduce i margini di guadagno. E' una svolta assai importante nella politica economica della V Repubblica che fino ad ora aveva fermamente difeso il principio della libertà dei prezzi.

I prodotti per cui è stata [redacted]diata la limitazione del prezzo, sono quelli che da qualche tempo hanno registrato dei rincari giudicati dal governo eccessivi, sia alla produzione che al dettaglio. Indubbiamente, [redacted] si osservano le statistiche dei prezzi dal marzo 1962 al marzo 1963, ci si rende conto che i prodotti alimentari sono rincarati molto più in fretta di q[redacted] industriali: del 13,1% i primi, del 5,6% i secondi. Ma nel gruppo dei prodotti industriali, alcuni si distinguono per un aumento molto più forte della media: gli articoli casalinghi, ad [redacted]pio, hanno avuto nello stesso periodo un rincaro del 7,6%.

La decisione del governo ha suscitato le reazioni più disparate. Le categorie colpite non lesina[redacted] le proteste lamentando di non essere [redacted] consultate e di essere state poste [redacted] fronte al fatto compiuto; gli esperti del «quarto piano economico» considerano dal canto [redacted] loro che il calmiere, ovunque sia applicato, frenerà [redacted] tendenza inflazion[redacted] e favorirà la realizzazione degli obiettivi del «piano», il quale prevedeva per quest'anno un aumento limitato dei salari e dei prezzi. Numerosi osservatori rilevano infine che, scegliendo il settore industriale anziché quello dei prezzi dell'alimentazione, il governo ha p[redacted] in «via più f[redacted]».

Le reazioni più vivaci si registrano nel settore tessile. Il commercio dei tessuti si basa sulla pratica dei margini commerciali differenziati; di conseguenza, affermano gli interessati, il fatto di fissare uniformemente al 30 per cento i margini [redacted] [redacted] guadagno, disorganizza totalmente la distribuzione quale [redacted] è [redacted]tualmente. l. m.

I parlamentari europei visitano ad Airasca i [redacted] impianti Riv

La Commissione per il Mercato Interno del Parlamento Europeo, che [redacted] alcuni giorni tiene le [redacted] riunioni [redacted] lavoro a Torino, [redacted]to la presidenza del sen. Turani, ha visitato ieri il nuovo Stabilimento [redacted] [redacted] ad Airasca.

I numerosi parlamentari dei sei Paesi della Comunità e l'Alta Autorità rappresentata dal Vice Presidente Coppe nonché alcuni membri della Commissione Cee, [redacted] stati ricevuti dal Presidente della Riv, dr. Agnelli, che ha loro [redacted]rizzato cordiali parole di saluto.

Lo Stabilimento che rappresenta l'espressione più aggiornata della tecnica, porterà [redacted] Riv ad un livello [redacted] più avanzato sul piano della produzione dei cuscinetti.

E' per [redacted] completata la prima parte [redacted] complesso con [redacted] mq. [redacted] superficie coperta in edifici a piano unico in struttura metallica: l'impianto di Airasca di cui sono previsti successivi ampliamenti non sostituirà gli Stabilimenti esistenti, [redacted] servirà precipuamente per la produzione di cuscinetti di grandi serie, per i quali sono applicabili moderne attrezzature automatiche.

Con questo [redacted] impianto [redacted] Riv dispone ora di 6 Stabilimenti con [redacted] superficie coperta di oltre [redacted] mq. ed occupa circa 13.500 dipendenti, mettendosi così sempre più in condizione [redacted] far fronte alle imponenti richieste, particolarmente dall'estero.

I lavori [redacted] Torino della Commissione parlamentare europea

I sei Paesi del Mec si preparano ad uniformare le tasse sugli affari

La diversità dei pesi fiscali non deve falsare la concorrenza nell'interno della Comunità

La Commissione mercato interno del Parlamento europeo, riunita a Torino, nell'Aula Magna [redacted] Politecnico, ha di[redacted] il «progetto [redacted] direttiva» preparato dall'esecutivo del Mec sull'armonizzazione delle leggi degli Stati membri per quanto riguarda le imposte sulla cifra d'affari.

Gli articoli 95, 96, 97, 98 e [redacted] [redacted] Trattato di Roma prevedono la necessità [redacted] non servirsi dello strumento fiscale in funzione [redacted] distorsione della concorrenza e affidano alla Commissione esecutiva del Mec il compito di esaminare «in qual modo sia possibile armonizzare, nell'interesse [redacted] Mercato Comune, [redacted] legislazioni dei singoli Stati membri relative alle imposte [redacted] cifra d'affari, alle imposte [redacted] consumo e ad altre imposte indirette, ivi comprese le misure di compensazione applicabili agli scambi fra gli Stati membri».

Il progetto della Commissione esecutiva del Mec (esaminato ieri dalla Commissione parlamentare) prevede che la armonizzazione si realizzi in tre periodi: 1) entro un periodo [redacted] quattro anni i Paesi che applicano [redacted] sistema [redacted] imposta a [redacted] (tutti tranne la Francia) rinuncino al sistema stesso a favore di uno non cumulativo; 2) dal sistema prescelto si potrebbe passare, a poco a poco, al sistema cumulativo di imposta; 3) si dovrebbero — in un periodo di tempo non ancora stabilito — riavvicinare le aliquote ed equiparare i sistemi di esecuzione.

La [redacted] ha preso anche in esame il progetto che preveda una regolamentazione [redacted] materia di commercio [redacted] prodotti farmaceutici. Il progetto è stato elaborato da un gruppo formato dai rappresentanti [redacted] ministeri competenti dei [redacted] Paesi. Si tende a istituire principi comuni relativi all'autorizzazione a immettere sul mercato specialità fa[redacted]ceutiche e all'etichettaggio delle stesse. Infine i parlamentari europei hanno discusso i problemi dell'adeguamento [redacted] Trattato della Comunità Europea Carbone Acciaio (Ceca) all'attuale situazione [redacted]mica.

Una «grande revisione» [redacted] Trattato richiederebbe la ratifica [redacted] dei Parlamenti degli Stati membri. Il [redacted] prevalente è che si debba abbandonare questa procedura troppo complessa. Per adeguare il Trattato alla nuova realtà economica senza modificarne gli scopi «si auspica che, su proposta dell'Alta Autorità della Ceca, gli Stati membri, al momento dell'attuazione di norme comuni per la politica energetica, inseriscano un protocollo che consenta [redacted]diche delle regole del Trattato Ceca relative ai prezzi, alle intese, ai trasporti, alla politica commerciale comune». [redacted] d. v.

Le [redacted] a Bruxelles

Concluso l'esame del piano tedesco

Bruxelles, 23 aprile.

I rappresentanti permanenti [redacted] sei Paesi presso la Comunità Economica Europea hanno concluso sta[redacted], dopo due giorni [redacted] [redacted]one, l'esame del progetto presentato dal ministro degli Esteri tedesco, Schroeder, per il «rilancio» del Mec. L'atmosfera [redacted] cui [redacted] svolte le discussioni — definita «molto cordiale e distensiva» dal rappresentante italiano, ministro Mecca — ha [redacted] di aggirare l'ostacolo [redacted] prevista opposizione francese.

Da lunedì [redacted] mila operai sciopereranno in Germania

Bonn, 23 aprile.

La presidenza del sindacato metallurgici, riunita a Francoforte, ha approvato [redacted] l'ordine di sciopero per i cinque[redacted]mila lavoratori del Baden-Württemberg, che incroceranno le braccia a partire da lunedì prossimo. I rappresentanti dei lavoratori [redacted] chiesto un aumento delle retribuzioni nella [redacted] dell'8 [redacted] cento.

Quasi immutato l'indice azionario: da 85,67 a 85,66

Minime variazioni in Italia

Continua la scarsità d'affari - Attivo il reddito fisso - Dopoborsa resistente

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	23	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	105 10	—
» » con	105 —	
Redimibile 3½	99 —	+ 0 10
» coll.	92 90	+ 0 10
Ricostruz. 3½	89 25	— 0 25
» coll.	89 25	— 0 25
Ricostruz. 5%	100 40	— 0 10
» coll.	100 30	— 0 10
Red. Fond. 5%	99 775	— 0 025
Pr. N. 5% Tr.	100 30	—
» '54	99 90	— 0 05
B.T.N. 5% '64	100 25	— 0 15
» » '65	101 40	— 0 20
» » '66	102 75	—
» » '68	102 75	— 0 10
» » '69	102 90	—
» » '70	105 75	+ 0 05
» » '71	103 85	—
B.T.S. 5% '66	102 90	+ 0 05
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	99 70	—
» (50) 6%	100 75	+ 0 15
» vend. 6%	100 90	+ 0 10
» (50) 4%	100 40	—
» '57 G. 6%	100 60	+ 0 10
» (58) 6%	100 55	— 0 25
» (70) 4%	100 50	+ 0 05
» '59 5½%	96 70	—
» '60 5½%	96 30	— 0 30
» '61 5½%	96 95	— 0 25
» [illegible] 5% 58	104 80	— 0 20
» Elettr. 5½%	118 —	—
» [illegible] 5½	98 —	—
Eltor (101) 4½	96 20	—
Eltor (102) 5%	100 70	+ 0 30
FF. SS. 5½	97 80	—
» » '53	97 825	—
» » '55	98 —	—
» » '59	97 50	—
» 5% '60	93 —	—
» 5% '61	93 —	—
OO. PP. 5%	92 30	+ 0 15
» 5½%	96 90	— 0 25
COPP [illegible] 5%	95 25	—
O.G.S.P. 6%	100 60	— 0 [illegible]
[illegible] 6%	100 60	—
» » 6% '57	100 60	—
» » 6% '58	100 47	—
» Sp. 6% '58	100 40	+ 0 10
» Sud 6%	100 60	—
» » 5½%	95 40	—
» » 5½% '61	95 60	—
» » 5½ 61 [illegible]	95 375	—
» » 5½ 62 [illegible]	95 40	—
» [illegible] 5½%	95 10	+ 0 10
S. Paolo 5%	96 50	—
» C. P. 5%	96 50	—
» » 4½	94 —	—
» » 3½	92 —	—

Titoli	23	Variaz.
Migliorem. 5%	91 45	—
P.S.Agr. 5% I	93 65	— 0 25
» » » 5% II	95 25	—
C.I.R. Sic. 5%	99 50	—
Cr. F. Sic. 5%	94 95	—
Cr. F. Sardo 5%	92 95	—
CIS Nap. 5% III	100 —	—
C.F.R.Nap. 5%	93 50	—
Investim 5½	99 75	—
» 6% '58	101 —	—
» 5½ '61	95 90	—
» 5½ '62	95 80	+ 0 50
Cassa RPL 5%	95 10	+ 0 15
OO. PP. » 5%	95 25	—
M. Paschi O.P.	95 —	—
[illegible] 6%	100 30	+ 0 10
» Edison 6% 51	100 70	—
» » 6% 55	100 70	—
» » 6% 56	100 40	—
[illegible] Cal. 6%	100 55	—
IRI XII 6%	100 75	—
» XV 1-2-3	101 25	—
» XVIII 6%	100 65	—
» XIX 6%	100 80	—
» XX 6%	101 —	—
» XXI 5%	93	—
» XXII 5%	93	— 0 025
» XXIII 5%	92	+ 0 05
Torino '35 5%	98	—
» '37 5%	98	—
» '52 6%	100	—
fer. AEM 5%	95	—
Genova 6% '55	100	—
Fiat 6%	100	—
Fiat 6% '56	100	—
Fiat 6% '57	101	— 0 10
Fiat 5½% '60	96	—
RIV 5½%	94	+ 0 15
Pirelli 6%	101	—
Oliv. 48-49 7%	107 50	+ 2
» '53 7%	106 50	—
» '55-75 7%	106 —	—
» 1958 7%	106 75	—
» '59 6½%	104 25	—
» '62 5½%	96 25	—
» [illegible] 5½%	95 85	+ 0 10
[illegible] 48 7%	104 50	— 1 25
» 49 7%	113 —	—
» 56 7%	105 50	—
[illegible] 7%	105 50	—
» 6% 1960	100 50	—
[illegible] 7% '55	104 —	—
» 7% '57	108 50	—
» 7% '59 I	106 75	—
» 7% '59 II	105 —	—
Cast-Com. 7%	108 —	—
Westingh. 7%	107 50	—
SADE 6%	100 —	—
Ferrara 7%	103 90	—
Ferrara 7% 56	104 50	—
Acq.-Friul 6%	99 25	—
Cart. It. 7%	107 25	—

Titoli	23	Variaz.
[illegible] 6%	100 60	—
» 6% '58	100 35	— 0 05
» 5½% '60	95 30	—
» 5½% '61	95 20	— 0 05
» 5½% '62	95 15	— 0 125
Meridionali 6%	100 20	—
Viscosa 6%	100 40	—
Viscosa 6% 57	100 50	—
[illegible] 6%	101 50	—
Tirso 6%	100 50	—
Tebe 6%	101 50	—
Terni 6%	100 40	—
Ilva 6%	100 70	+ 0 20
Esso 6%	101 —	—
SIP 6%	100 15	+ 0 05
[illegible] 6¼%	100 85	—
[illegible] 7%	104 50	—
[illegible] 8%	112 50	— 1
C.Pozzi 5,75 59	98 40	—
Rumianca 5½	93 80	—
Lancia 5½% 59	94 10	— 0 15
Liquigas 6% 59	97 70	—
Cava-Sav. 5½	95 60	—
IBM Italia 5½	93 70	—
N. Gas 5½ '61	94 90	—
AZIONI TRASP. ASSIC. FINANZ.		
An. Ass. Torino	14000	+ 75
A.Ass.Tor.priv.	8910	— 10
Assic. Generali	127500	—
[illegible] Ass.	3200	— 300
Piem. Finanz.	2900	— 50
Ferr. Medit.	3050	—
Ferr. Merid.	2210	— 5
N.A.I.	15600	—
Torino-Nord	40	—
STET	2850	—
Invest	5990	—
Finelettrica	1393	— 5
Mediobanca	60000	+ 100
La Centrale	11875	— 65
ELETTRICI		
SIP	1383	— 10
Terni	533	— 2
P.C.E.	1048	+ 3
Selt-Valdarno	2960	—
[illegible]	2457	+ 1
[illegible]	2465	+ 5
[illegible]	1960	— 12
Vizzola	3580	+ 20
[illegible]	770	+ 5
SADE	1175	— 7
[illegible]	1990	—
MINERARI-ESTRATTIVI		
[illegible]	790	+ 10
Talco Grafite	26000	—
[illegible]	4900	—

Titoli	23	Variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	2709	+ 2
FIAT privil.	[redacted]	11
[illegible]	816	+ 1
SIAM	6000	—
[illegible]	2850	— 15
Finsider	1076	+ 2
Italsider	1570	+ 2
Westinghouse	1480	—
[illegible]	450	— 55
Dalmine	2270	— 5
Olivetti priv.	4160	— 60
TESSILI E [redacted]		
Borgosesia	12650	— 100
Viscosa	5090	+ [redacted]
Viscosa privil.	[illegible]	—
Chatillon	[illegible]	—
Cotonificio Mer.	500	—
Fisac	390	—
Cir	4400	—
CHIMICI		
Italgas	1780	+ 2
[illegible]	1440	—
Schiapparelli	6000	—
[illegible]	48000	—
SAFFA	5690	+ 75
ANIC	1460	+ 5
Rumianca	2213	— 2
Montecatini	2468	+ 8
Liquigas	271 25	+ 0 75
[illegible]	107 50	+ 0 50
S.A.R.B.M.	1400	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	260	—
Florio	99	— 3
[illegible]	258	+ 3
Eridania	2770	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	6750	—
[illegible]	4550	—
Risan. (Napoli)	6475	—
Immob. Roma	1140	—
Giardini	2400	— 10
DIVERSI		
Acqua Potab.	1210	+ 25
[illegible]	860	—
Acq.DeFerr.-G.	1090	—
Cartiera Ital.	3400	— 20
Cartiera Burgo	29000	—
[illegible]	28000	—
Eternit	4800	—
Pirelli	[redacted]	— 30
Ceram. Pozzi	520	—
[illegible]	682	— 3

La seduta a Torino è stata molto povera di affari. In prossimità [redacted] listino [redacted] buona ripresa della Olivetti — prima sottoposta a pressione — si è affiancata ad una migliore disposizione del resto del mercato, che ha concluso su basi stabili. Titoli di Stato e obbligazioni stazionari. Dopoborsa lievemente migliore.

Totale della giornata: titoli di Stato per lire 14.500.000 c.n., obbligazioni per lire 46.000.000 c.n., azioni n. [redacted].

Milano, 23 aprile.

La seduta odierna ripete a grandi linee [redacted]o della precedente. Gli operatori si mantengono su una linea di attesa ed il merc[redacted] registra oscillazioni minime, ristrette ai valori oggetto di scambio. Chiusura in linea di [redacted] aderente al precedente listino [redacted] leggera prevalenza di assestamenti.

L'indice generale azionario di [redacted] Ore è [redacted] [redacted] 85,67 [redacted] ieri a 85,66. Variazioni modeste anche nei valori di Stato. Attivo il settore delle obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato per 97 milioni di lire, obbligazioni per 454 milioni di lire, azioni n. 681 mila 250.

Dopoborsa quasi senza affari con intonazione resistente. [redacted] informativi: Fiat 2708-2710, Montecatini 2476-2480, Edison 5850-5860, Viscosa 5100-5110, Generali 127.500-128.000, Olivetti 4160.

PREZZI DI CHIUSURA [redacted] BO[redacted] DI MILA[redacted]

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
[illegible]	86.000	Pirelli C.	4900
[illegible]	4095	[illegible]	1350
Centrale	11.490	[illegible]	2880
Invest	5990	Italpi	3540
Bastogi	2211	[illegible]	127.745
Sviluppo	2215	Ras	49.430
[illegible]	522	[illegible]	12.720
Finelettr.	1395,50	[redacted]	[redacted]
[redacted]	1076	An. Ass.	[redacted]
[illegible]	6060	Ass. Milano	38.500
		Fond. Ital.	26.910
TRASPORTI			
N. Milano	1620	[illegible]	1260
[illegible]	3350	[illegible]	3415
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	26.650	[illegible]	3370
Tel Tiziana	41.50	Lanerossi	4150
[illegible]	1910	[illegible]	244
De Angeli	4202	Fisac	909
Cucirini	7440	Cascami	[redacted]
Linificio	820	[illegible]	2840
[illegible]	36.000	Chatillon	[redacted]
[illegible]	43.600	Snia Visc.	5110
Tosi	3290	Pacchetti	1475
Cot. Mer.	380	Scotti	202
Unione M.	61.000	Marzotto	1950
MI[redacted]ARI E METALL[redacted]			
Italsider	1569	Dalmine	2240
Magona	1565	[illegible]	[redacted]
Metallurg.	4925	Breda-It.?	[illegible]
Ansaldo	4851	Falck	7300
Montecat.	2475	Trafileria	[redacted]
[illegible]	775	[illegible]	[redacted]
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	474	Fr. Tosi	1150
Fiat	27[illegible]	Westingh.	[redacted]
Fiat priv.	21[illegible]	Olivetti	4150
Nebiolo	822		
[redacted] E [redacted]			
Sade	1170	Sip	[redacted]
[redacted]	2605	Vizzola	[redacted]
[redacted]	[redacted]	[illegible]	[redacted]
Edison	5830	[illegible]	2295
Edisonvolta	3155	[illegible]	2850
[illegible]	[redacted]	[illegible]	535
Campania	1760	[illegible]	24[illegible]
Valdarno	2865	Marelli	[redacted]
[redacted]	[redacted]	Magneti	1170
Emiliana	2110	Tecnom.	[redacted]
[illegible]	1955	Teti	2605
App. C.	3030	[illegible]	1806
Pugliese	1551	Calabria	[redacted]
[illegible]	2490	Lucana	
ALIMENTARI			
[redacted]	2780	Cortina	2440
Eridania	2767	[illegible]	[redacted]
[illegible]	[redacted]	R. Zucch.	270
[redacted]			
Anic	1467	Mira L.	42.600
[illegible]	5690	[illegible]	2140
Italgas	1740	Rumianca	2210
Liquigas	270,25	[illegible]	1435
Nap. Gas	947	C. Erba	13.470
Pellegr.	107,25	[illegible]	5690
[illegible]	5090	Caffaro	265
IMMOBILIARI E [redacted]			
[redacted]	4140	[illegible]	46.000
[illegible]	3910	[illegible]	4925
[illegible]	1935	Ban. Ferr.	721
Beni Stab.	6775	Risan. N.	6450
Gen. Imm.	1140		
DIVERSI			
[illegible]	145	Rejna A.	1580
[illegible]	46.450	[illegible]	264.50
Burgo	28.760	[illegible]	3255
[illegible]	955	Pir. SpA	4945
Ciga	4900	T. Acqui	25.000
Italcem.	20.620	Rinasc.	476
Cementir	4395	G. Acqui	865
Cer. Pozzi	906	De Ferrari	1085
Eternit	4700		

Genova, 23 aprile.

Chiusura od[redacted]a dei principali titoli azionari locali: Industrie agricole 6160; Navig. Alta Italia 16.300; Cotonificio Ligure 4300; [redacted] 2290; Eridania 2785; Romana Zuccheri 268; Industria Zucchero 2710; Distillerie Italiane 2780; Zuccheri Sermide 3000.

Le quotazioni nelle Borse estere

Wall Street chiude in rialzo

La media Dow Jones degli industriali passa da 711,01 a 714,98 - Londra e Parigi irregolari - Francoforte sostenuta - A Zurigo diffusi progressi

New York, [redacted] aprile.

Dopo un'apertura tendente al ribasso, il mercato azionario ha assunto un [redacted] [redacted]nto positivo, sotto la guida dei valori ferroviari e industriali, soprattutto automobilistici. Soltanto i siderurgici hanno accusato qualche diffuso regresso.

Azioni scambiate n. 5.220.000.

Medie Dow Jones (tra [redacted] rentesi le medie precedenti): 30 Industriali 714,98 (711,01); 20 Ferroviari 162,84 (160,34); [redacted] Obbligaz. interne [redacted] [redacted]; 15 Pubbliche utilità 138,63 (138,62).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la ch[redacted] precedente): Montecatini [redacted] (19.87); Underwood 14.12 (14.50); American [redacted] Cyanamid [redacted] (56.87); American Tel and Tel 133.12 (133.12); Bethlehem [redacted] Corp. 32.25 (33.37); Dupont de Nemours 245.50 (242.50); General Electric 80 (77.75); General Motors 69.13 (68.13); Kennecott Copper Corp 77.37 (76.37); Standard Oil Co. [redacted] N. J. 66.75 (66.75); U. S. Steel Corp. 51.12 (51.75); Woolworth 74.25 (74.75).

Londra, 23 aprile.

Tendenza irregolare in tutti i settori. I valori in[redacted]striali, dopo un'apertura pesante, hanno opposto in chiusura una maggiore resistenza e molti regressi sono stati ridotti mentre qualche titolo è riuscito a conseguire lievi plusvalenze. Cedenti i fondi di Stato britannici.

Indice Reuter degli industriali 415.1 (precedente 415,2).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Snia Viscosa 64 (64); Snia [redacted] priv 53 3/4 (52 3/4 nom.); Lloyds Bank 54 3/8 [redacted] 2/8); British Petroleum 51 3/8 (52); Vickers 31 1/2 (31 3/8); General Electric 47 3/4 (47 3/4).

Parigi, 23 aprile.

Il mercato presentava oggi un tono calmo e l'attività [redacted] rimasta limitata.

Indice generale 91 (precedente 91,2).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini [redacted] (19,20); Pirelli 39.50 (39.40); Finsider 3.45 (3.50); Olivetti 33.10 (33.65); Snia Viscosa 40.20 (40.60); [redacted] [redacted] 106.20 (106.60); Galeries Lafayette 424 (413); Perrier 343 (345); Saint Gobain 276 (273.10); Ugine [redacted] (3[redacted]); Française des Pétroles 323 (323,50); Royal [redacted] 237.70 (238,30); Citroën [redacted] (185); Pechiney 161.30 (162.10).

Francoforte, 23 aprile.

Sebbene la designazione [redacted] prof. Erhard a Cancelliere federale trovi consenzienti gli ambienti borsistici, la mancata composizione della [redacted] dei metallurgici ha frenato gli affari e il mercato ha aperto in lieve ribasso. Le battute [redacted] cessive [redacted] praticamente annullato i declini [redacted] e [redacted] chiusura è avv[redacted] ai massimi della giornata.

Indice generale 102.66 (precedente 102.53).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi [redacted] chiusura precedente): Montecatini 15.75 (15.70); Fiat 17.40 (17.58); Fiat priv. 13.90 (13.90); Pirelli 31,96 (31,10); Edison 24.80 (24.80); Magneti Marelli non quotato (10.08); Snia Viscosa 32,70 (32,60); A.E.G. 417 (416,50); [redacted] [redacted]ns 397 (395); Bayer 498.50 (498); Schering 377 (377); Volkswagen 485 (482).

Zurigo, 23 aprile.

Mercato tendenzialmente fermo con affari discretamente animati e con nella prevalenza di acquisti. Tra i valori industriali sensibili rialzi sono stati registrati da Aluminium Industrie, Ciba e Nestlè.

Quotazioni di [redacted] (tra parentesi la chiusura precedente): Carlo Erba 97 (96.60); Rumianca 15.90 (15.90); Sade 8,45 (8,50); Italcementi 160.50 (161,50); Snia Viscosa 36.65 (36.75); Bastogi 15,00 (16 ex); Condotte 6,30 (6); Fiat 19.60 (19,55); Soc. Gen. Immob. 8.30 (8,20); Invest 38.50 (38,20); Ledoga priv. 84 (84,50); Magneti Marelli 11 (11); Pirelli 35,45 (35,75 ex).

Unione Banche Svizzere 3960 (3975); Società di Banca Svizzera 2970 ([redacted]); Credito Svizzero 3090 (3075); Interhandel 3925 [redacted]; Italo-Suisse [redacted] (852); Aero-Tessin 1730 (1695); Adolph Saurer 2190 (2200); Bally [redacted] (2120); Brown Boveri 3000 (2995); Ciba 8960 ex (8900); Fischer 2[redacted] (2190); Nestlè 3495 (3450).

Oro [redacted] valute estere

Roma, [redacted] aprile.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6100-6300; [redacted] svizzero 5550-5750; sterlina [redacted] unitaria 1735-1755; dollaro carta [redacted] 621-624; franco svizzero 143,50-144,75; franco francese 126,35-126,36; oro [redacted] 704-714; argento 27,50-28,50.

Assemblee [redacted] dividendi

Lancia — L'assemblea degli azionisti della Lancia è indetta a Torino per il giorno 30 aprile e in eventuale seconda convocazione sabato 11 maggio p. v.

Italcementi — L'assemblea della Italcementi [redacted] approvato il bilancio 1962, chiuso con un utile di L. 5424 milioni contro L. 5112 milioni del 1961. Dividendo L. [redacted] per azione, pagabile dal 2 maggio.

Tosi — L'assemblea degli azionisti della Manifattura Tosi ha approvato il bilancio 1962 chiuso con un utile di L. 32,2 milioni (contro 28,4 [redacted] precedente esercizio), che viene passato a riserva straordinaria. Agli azionisti verranno corrisposte 100 lire per azione, mediante prelievo dalla riserva sovrapprezzo azioni, pagabili dal 6 maggio.

Centrale — L'assemblea degli azionisti [redacted] Milano Centrale ha approvato il bilancio 1962 chiuso [redacted] [redacted] un utile di L. [redacted] milioni, passato alla riserva residui utili precedenti. Agli [redacted] viene corrisposto un importo di L. [redacted] mediante prelievo [redacted] saldi attivi di rivalutazione. Il [redacted]pitale viene aumentato da 562,5 milioni a 1500 milioni, elevando il valore nominale delle azioni da L. 1500 a L. [redacted] cadauna.

Magona — L'assemblea degli azionisti della Magona ha approvato il bilancio chiuso al 31 dicembre 1962 con un utile di lire 647,2 milioni contro L. 329,8 milioni del precedente esercizio: dividendo L. 75 per azione pagabile [redacted] 22 maggio.

Incet — L'assemblea degli azionisti della società Incet [redacted] approvato il bilancio 1962: utile netto lire 174,3 milioni contro 362 milioni del [redacted]. Dividendo lire 130 pagabile dal 9 maggio.

[redacted]dito Edilizio — L'assemblea del Credito Edilizio ha approvato il bilancio 1962, utile L. 287,3 milioni dividendo lire 100 pagabile dal [redacted] maggio.

Idrocarburi — L'assemblea degli azionisti della società Idrocarburi Nazionali ha approvato il bilancio 1962, chiuso [redacted] [redacted] utile di L. 31,7 milioni; utile di esercizio [redacted] 45 per azione pagabile [redacted] [redacted] aprile.

ANNUNCI ECONOMICI

5 Domande [redacted] Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

(Continua da pag. 6)

DISTI[redacted] piemontesi cercano alloggio moderno qualsiasi zona. Telefonare 524-862. A40190

[redacted] piemontese 4 persone adulte lavoro presso importante ditta operaio patente Auto. Accetterei custodia stabilimento villa o caseggiato alloggio in compenso, o affitterei 2 camere e servizi zona Mirafiori, Lingotto S. Paolo. Telefonare 595-101 A41498

GENERALE pensionato, moglie statale [redacted] tricamere servizi ascensore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5119 — [redacted] rino ». A42308

IMPIEGATA cotonificio Vallesusa abbi[redacted] subito due camere tinello. Telefonare 672-249. A41648

IMPIEGATO tecnico piemontese solo con madre cerca affittare alloggetto corso G. Cesare o adiacenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1414 — Torino ».

LOCALE per officina stampaggio mq. 200 con ufficio cercasi. Telefonare 874-850.

PENSIONATI marito moglie abbisognano camera tinello possibilmente z[redacted] Lingotto. Telefonare 672-249. A41646

PENSIONATO solo, [redacted] referenze, cerca alloggetto camera tinello, zona Parella, massimo fine maggio. Tel. 753-038.

PIEMONTESE referenziato cerca alloggio ammobiliato indipendente possibilmente centrale. Tel. 683-501. 1139

PROFESSIONISTA cerca alloggio [redacted] zona piazza Rebaudengo. Telefonare 290-475. A39878

SPOSI agosto affitterebbero 1-2 camere adiacenze Unione Sovietica prezzo ragionevole. Telefonare 393-646.

SPOSI cercano camera cucina e servizi massime referenze. Telefonare 570-417.

SPOSI cercano camera tinello servizi, vicinanze p. Carducci, Lingotto. Telefonare 632-060. A40782

SPOSI piemontesi referenziati cercano 1-2 camere ovunque. Telefonare 760-800.

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

I pellicceria, sartoria, a[redacted] affittasi subito sole camere accessori primo piano centralissimo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5085 — Torino ». [redacted]

A. 35.000 negozio S. Paolo adatto fornaio calzolaio parrucchiere materiale elettricità. Tel. 397-001, 688-755.

I 44.000-55.000 [redacted] alloggi signorili. [redacted] Telefonare 629-539.

[redacted] 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42. Telefonare 646-439. 1085

ABBISOGNANDOVI alloggi diverse zone, agenzia Combe, sacchi 14, tel. 528-539.

ADATTI ristorante negozio importante sede centralissimi locali Porta Nuova angolari mq. 250 soppalcabili mt. 37 facciata a vetrine affittansi. Telefonare 521-886. A39424

AFFITTANSI ampi locali pianoterra indipendenti mq. 250 uso magazzino. Telefonare 652-763. A41454

AFFITTANSI in palazzo vetro termoacustico centralissimo uffici funzionali. Telefonare 524-561. A40357

AFFITTANSI uso ufficio quattro locali secondo piano, Garibaldi 38, rivolgersi portineria. A40138

AFFITTASI alloggio in palazzina signorile [redacted] camere salone giardino autorimessa. Valsalice, capolinea tram. Telefonare 652-071. A42176

AFFITTASI alloggio nuovo tre vani a famiglia referenziata massimo tre persone in cambio governo casa altro alloggio contiguo. Scrivere dettagliatamente « Pubblicità Stampa 5127 — Torino ».

AFFITTASI alloggio panoramico sei camere servizi. Telefonare 872-297 [redacted]

AFFITTASI camera cucina ammobiliate semplici due operai non coniugi stabili, referenziati. Telefonare 392-712.

AFFITTASI grandioso magazzino barriera Milano mq. [redacted] Sasso, tel. 519-546.

AFFITTASI in nuova palazzina zona signorile centralissima attiguo giardino [redacted] appartamento divisibile. Tel. [redacted]

AFFITTASI locale luminoso mq. 350 a uffici zona Crocetta. Telef. 865-596.

AFFITTASI negozio retro nuovi adatto tintoria laboratorio maglierie camiceria via Fea 18. Telefonare 70-181 ore ufficio. A40463

AFFITTASI subito alloggio signorile in Villa Rivoli 4 camere servizi garage. Telefonare 359-372. A42153

AFFITTASI subito 2 camere centrali [redacted] centrale, ad uso ufficio professionale, rappresentanze. Tel. 482-879.

AFFITTASI tre camere tinello cucinino servizi corso Bramante. Telef. 865-341 oppure 591-250. A39840

AFFITTASI zona Francia locali tipo negozi mq. [redacted] adatti laboratorio deposito uffici. Telefonare [redacted]

AFFITTASI 1° maggio alloggio vani cinque servizi 2° piano. Sapa, Garibaldi 8, telefono 45-035. A43239

AFFITTIAMO locale [redacted] magazzino laboratorio vicinanze [redacted] Vittorio 14.000 mensili. Trattasi comm. Anglesio, Nizza 8.

AFFITTO 45 km. Torino abitazione laboratorio forza Ros. Telef. 623-063.

ALLOGGETTO ammobiliato barriera Milano nuovo giardino, vista, soleggiato. Telefonare 774-061. A40194

ALLOGGIO due camere tinello terrazzino ultimo piano [redacted] piazza Pitagora. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4326 — Torino ». A42046

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza, preventivi. Tel. 286-230, Mastropietro.

CAMERA cucina ammobiliate indipendenti piazza Statuto 20. Tel. 513-123, 527-602. A42751

CORSO Rosselli [redacted] cucina nuove signorili doppi servizi. Telefonare 45-712. A41650

CORSO Telesio 75 Affittiamo subito alloggi due camere, tinello, servizi.

LOCALE mq. [redacted] uso negozio magazzino deposito [redacted] S. Rita. Telefonare 512-114. 106

LOCALE mq. 120 fronte strada, seminterrato [redacted] 200, cortile indipendente, garage, affitto Parrino, tel. 237-775, 694-180. 646

LOCALE mq. 300 via Cibrario Saluzzo adatto magazzino piccola industria affittasi. Telefonare [redacted] A40294

LOCALE nuova costruzione semicentrale 220 mq. luminosissimo piano primo scala indipendente adatto uffici laboratorio industria silenziosa affittasi. [redacted] 570-592, ore pasti. A40123

LOCALI due piano terreno [redacted] ufficio, deposito, negozio borgo S. Donato, trentamila mensili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5133 — Torino ». A42318

NEGOZIO via Orapea affittasi subito. Telefonare 685-247. A41155

NOLI alloggio ammobiliato [redacted], vendo, piano rialzato. Telefonare 384-635 pasti. [redacted]

PALAZZO nuovo presso via Bologna affittasi alloggio libero 3 [redacted] tinello servizi, [redacted] pasti 95-542.

PINO, strada Chieri, appartamento signorile in palazzina affittasi. Telefonare 881-364. A41723

PRIVATO affitta camera centralissima servizi telefono indipendenti. Telefonare 645-460. [redacted]

SEMINTERRATO [redacted] mq. 300 fronte Aeronautica affittasi 1° maggio. Telefonare [redacted] A40545

TRENTAMILA affittasi Parella due [redacted] cucina, camerino, termo, servizi, ascensore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1435 — Torino », indicando provenienza, lavoro, componenti famiglia.

UFFICIO tre vani servizi 75 mq. moderno centrale affittasi. Telef. 752-303.

[redacted] Venchi Unica affittansi alloggi signorili quattro camere tinello doppi servizi mensile 50.000 pronti primo giugno. Telefonare 812-114. 106

7 Locali per [redacted] L. 150 p.p.

AFFITTEREI villetta ammobiliata possibilmente con giuoco bocce vicinanze Torino. Telefonare 767-610 [redacted] ufficio.

AFFITTO vendo [redacted] alloggio giardino adatto villeggiatura pensionati. Telefonare 528-062. A40185

ALLOGGIO ammobiliato 3 camere e servizi cercasi [redacted] Alassio centro dal 15 giugno al 15 luglio. Telefonare 697-292 ore ufficio. A42324

[redacted] nuovo confortevole maggio giugno. Telefonare 298-924.

RAPALLO [redacted] maggio giugno mobiliato alloggio centralissimo tre camere doppi servizi. Telefonare 769-259.

[redacted] affittansi camere matrimoniali con uso cucina-sala. Coppola, Agosti 17/8. Sanremo. 29625

ALL'ISTITUTO Cima corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, comptometria, paghe, calcolo meccanico, contabilità meccanizzata, lingue. Lezioni individuali preparazione esami. Via Roma 254.

SIST, stenografia inizio primi maggio nuovi corsi speciali dattilografia, comptometria, macchine superautomatiche. Corsi diurni, preserali, serali. Via Po 2, telefono 847-573. 1104

10 Lezioni-[redacted] L. 150 p.p.

BALLERETE [redacted] rapidamente Corso 5000. Telefonare 512-025, corso San Martino 8. 1167

COOPERATIVE edilizie eseguonsi accurati progetti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6417 — Torino ». A40793

ESPERTA insegnante inglese impartisce lezioni qualsiasi ordine scuola. Telefonare 522-458. A41574

PAO[redacted] contributi amministrazioni [redacted] tabilità definizioni ricorsi imposte assume studio dottore commercialista. Telefonare 511-119. A41725

[redacted] in paghe e contributi offresi per tenuta di libri [redacted]. Telefonare al 372-128. A41543

DIPLOMATO 38enne [redacted] periodo ottime [redacted] svolgerebbe [redacted] sioni di fiducia, disposto anche viaggiare, scopo miglioramento esaminerebbe adeguate proposte seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4371 — Torino ».

DIRETTORE albergo, esperienza pluriennale, occuperebbesi adeguatamente anche lavoro stagionale. Scrivere: Pubbliman, Casella 174 S, Milano 23670

DIRIGENTE AMMINISTRATIVO RADIONIERE QUARANTENNE OCCUPEREBBESI PRESSO INDUSTRIA TORINESE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' [redacted] — MILANO ». 23685

DISEGNATORE II categoria pratico stampi attrezzatore di particolari in gomma scopo miglioramento esaminerebbe seria proposta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6415 — Torino ». A43246

ENGLISH secretary seeks position in Turin, 5 morning each week. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4354 — Torino ».

8 Alb. e Staz. Climat. L. 150 p.p.

A. HOTEL Pineta riposo, strada Falsaltre 152, soggiorno [redacted] in ogni stagione, [redacted] convalescenza, riposo, ogni comfort. Telefonare 652-483. 1134

HOTEL Fantasy, Rimini Spiaggia, viale Regina Elena 93, telefono 24-922, seconda categoria, costruzione 1962. Tutte stanze doccia, toilette, telefono, balconi vista mare. Comfort, moderni. Ascensore, garage. Bar terrazzo panoramico. Cabine, ombrelloni riservati, gratuiti spiaggia. Maggio 2000, giugno settembre 2800. 23727

LOANO, Pensione Roma, nuova, centrale, vicino [redacted], cucina emiliana. Maggio 1600, giugno-sett[redacted] prezzo cabina. Tel. 6[redacted]328 23645

LOANO, villa Resi, via [redacted] 7, telefono 69-302, tranquillissima, giardino, familiare, cucina casalinga. Maggio [redacted] tutto compreso. 23688

PIETRALIGURE, Pensione Jolanda, [redacted] trattamento famigliare, spiaggia propria, riduzioni giugno famiglie con bambini.

VARAZZE, soggiorno « Deny » lungomare Mattei 16-3, telefono 76-432 familiare, comforts, prezzi miti. Interpellateci. [redacted]

[redacted], pensione Ostenda, direttamente mare. Maggio 1100, giugno 1200 interpellateci. 23623

9 Coll. Istituti [redacted] L. 150 [redacted]

A. ISTITUTO Orsola, Cernaia 22, corsi diurni, serali dattilografia, stenografia, comptometer, lingue, paghe, contabilità generale meccanizzata. 430

CAMBRIDGE School of English, Torino, professori inglesi iniziano aprile corsi pomeridiani serali Principe Amedeo 29, Telefono 81-040 [redacted]

SIST, primi maggio corsi speciali rapidi paghe contributi per amministrarsi in proprio. Metodo Sist, [redacted] diurni, preserali, [redacted], Via Po 2, tel. 847-573.

[redacted] inglese tedesco per le [redacted] domicilio. Scrivere: « Pubblicità St[redacted] 4245 — Torino ». A41202

UFFICIO tecnico offresi per qualsiasi disegno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6369 — Torino ». A41630

11 Com. Mob. Fam. L. 150 p.p.

AFFITTASI ammobiliata centrale due letti altra più letti. Telef. 510-843.

AFFITTASI ammobiliata per operai zona centrale. Telef. 653-812 ore 12-15.

[redacted] pied-à-terre ammobiliato. Telefonare 689-371. A43063

CERCASI [redacted] camera ammobiliata indipendente. Telefonare 962-335. Torino.

CERCO impiegato condividere ammobiliato altra signola serietà. Tel. 588-275.

CONIUGI referenziati affitterebbero camera, salotto, cucina, ammobiliati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 484 — Torino ». 29737

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

A ufficio tecnico offresi disegnatore edile generico, referenze, esperienza triennale. Telefonare 881-332. A43077

ABILE capo magazzino lunga esperienza grande movimento merci entrata uscita carico [redacted] contabilità approvvigionamenti conti depositi controlli spedizioni organizzazione trasporti contatti clienti fornitori perfetto paghe contributi industria ed edili energico attitudine comando scopo migliorare offresi serietà referenze controllabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1461 — Torino ».

ABILE magazziniere offresi importante impiego o direzione magazzino, affidabilità clienti. Telefonare 859-173. A42567

BRIGADIERE carabinieri in congedo offresi mansioni fiducia. Telefonare ore pasti [redacted]. A42235

DICIOTTENNE secondo impiego impiegherebbesi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa [redacted] — Torino ».

ELEMENTO [redacted] trentacinquenne dinamico doti organizzative esperto linee montaggio, magazzini analisi tempi metodi, programmazioni, alto conduzione reparto, offresi. Telefonare 343-863. A43335

ESP[redacted] decennale acquisti et [redacted] tabilità [redacted] offresi miglioramento. Telefonare 45-303. [redacted]

[redacted] paghe contributi regolarizzazione documenti aziendali ore preserali sabato pomeriggio offresi eventualmente autorizzata anche domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4365 — Torino ».

FARMACISTA tedesca, diplomata, sette anni pratica, buon italiano francese inglese, cerca impiego farmacia Torino. Lampo Pubblicità 160, Alassio.

IMPIEGATO ufficio magazzino anni 30 offresi referenziando. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5145 — Torino ».

ISPETTORE vendita dinamico, trattative medio alto livello, disposto viaggiare, trasferirsi, offresi scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa [redacted] — Torino ». A41894

LAUREANDA chimica pura 29enne impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4359 — Torino ».

LAUREANDO 30enne [redacted] corrispondente traduttore interprete insegnante tedesco inglese spagnolo dinamico referenziato offresi subito. Telefonare [redacted] A42464

LAUREATO ECONOMIA, [redacted] CULTURA, POLIGLOTTA, DIRETTORE COMMERCIALE, RINOMATA INDUSTRIA, APPROFONDITA ESPERIENZA SETTENNALE, ESAMINEREBBE OFFERTE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 4[redacted] — TORINO ». 23728

LAUREATO ESPERIENZA QUINDICENNALE CONTENZIOSA AMMINISTRATIVA BANCARIA SINDACALE ASSICURATIVA [redacted] ACCETTEREBBE AMMINISTRAZIONE PRIVATA. TELEFONARE [redacted]. A42381

MAGAZZINIERE trentacinquenne referenziato esperienza ultradecennale, cultura istituto tecnico, doti comando, organizzazione movimento carico scarico, occuperebbesi. Telefonare a 582-700, giorno 25 ore 9-11. Tutti giorni ore 18-20.

OTTI[redacted] presenza offresi quale infermiere. Telefonare 381-022. A42551

PRATICISSIMA governante hôtel presenza offresi casiera notturna cinematografo. Recapito ovunque. Telefonare 579-864.

RAGAZZO [redacted] dattilografo pratico lavoro ufficio offresi seria ditta. Telefonare 750-228. A42583

[redacted] consulente sindacale, contabilità a tecnico esperienza quadriennale libera subito [redacted]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6380 — Torino ».

RAGIONIERE es[redacted] lavoro contabilità proprio domicilio. Telefonare 368-459.

RAGIONIERE esperto contabile patente [redacted] referenziato presso seria ditta offresi. Telefonare 575-974, [redacted] pasti.

RAGIONIERE offresi per impostazione, revisione, tenuta contabilità. Tel. 326-100

RAGIONIERE pluriennale esperienza contabile amministrativa paghe contri[redacted] ore libere anche domicilio. Telefonare 763-324. A41848

RAGIONIERE settentrionale espertissimo amministrazione, commercio, contabilità edilizia offresi collaborazione oppure pomeriggio. Silombra, casella postale 212, Imperia. A42673

[redacted] trentottenne, otto anni [redacted] esperienza [redacted] contabilità, bilanci, gestione di magazzini, organizzazione [redacted] lavoro del personale, metodologie e procedure [redacted] lavoro, organizzazione interna, esaminerebbe proposta di medie e grandi aziende. Scrivere: « Pubblicità Stampa [redacted] — Torino ». A41230

RAGIONIERE 24enne prim[redacted] im[redacted] militesente offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [redacted] — Torino ». A42333

RAGIONIERE [redacted], con macchina propria, praticissimo paghe e contributi e contabilità generale, [redacted] particolare imprese costruzioni, vaglierebbe buona proposte. Telefonare 334-740. A42380

RISCALDAMENTO. Abile tecnico esegue progetti. [redacted] « Pubblicità Stampa 6161 — Torino ». A42412

SEGRETARIA ventiquattrenne, esperienza quadriennale ottima corrispondente praticissima paghe contributi, libera su[redacted]. Telefonare 45-914. A41653

SIGNORINA buona cultura [redacted] inglese spagnolo francese disposta [redacted] trasferirsi offresi hostess interprete ecc. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3001 — Torino ». [redacted]

SIGNORINA, presenza, serietà, disposta viaggiare, occuperebbesi come venditrice. Scrivere: « Pubblicità Stampa [redacted] — Torino ». A43390.

[redacted] 32enne, esperienza decennale tempi, metodi, cicli di lavorazione, organizzazione linee medie e grandi serie esaminerebbe offerte quale responsabile della produzione [redacted] reparto scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6376 — Torino ». A42195

VENTICINQUENNE, licenza [redacted] dattilografia pratica lavori ufficio, impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3021 — Torino ». A43059

VENTINOVENNE maturità classica, nozioni inglese e francese, c[redacted] lavoro ufficio o commesso negozio. Miti pretese. Telefonare 687-393. A41696

VENTIQUATTRENNE militesente ottima presenza dattilografo pratico macchine contabili buona conoscenza commerciale francese spagnolo offresi pretese modeste qualsiasi decorreso impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa [redacted] — [redacted]rino ».

VENTITREENNE abile disegno liceo scientifico conoscenza inglese francese militesente offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8456 — Torino ». A42647

VENTITREENNE segretario d'azienda, buona cultura occuperebbesi [redacted] ditta in Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa [redacted] — Torino ». A43064

VENTUNENNE bella presenza conoscenza inglese francese stenodattilografia occuperebbesi pomeriggio. Telef. 772-648 ore 9-12.

11 Offerte Impiego L. 150 p.p.

A.A.A. SOCIETA' con organizzazione capillare su scala nazionale cerca elemento maggiorenne buona cultura per avviare carriera organizzativa periodo istruttivo retribuito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 337 — Torino ». 100

A giovani dinamici, abili, dotati di spiccata personalità ed a [redacted] moderne tecniche di vendita, Editrice torinese offre possibilità brillante carriera nella propria organizzazione commerciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5130 — Torino ». A42524

AMBOSESSI cercansi cantanti, inizio concorso regionale Principe, due coppe medaglie oro, vermeilli, argento. Iscrizione Mascaro, via Carmine 11 A39580

[redacted] **GEOMETRA ABILE DISEGNATORE, SIGNORINA VELOCE DATTILOGRAFA. STIPENDI MASSIMI. INDICARE REFERENZE, POSTI OCCU[redacted]. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA [redacted] — TORINO ».** A42970

CAPI cantieri, capi muratori, esperienza civile, industriale. Precisare posti occupati referenze età provenienza richiesta, eventuale automezzo cercansi lavori sepulti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6031 — Torino ». A40012

CAPI filiale Piemonte et Lombardia assume industria pneumatizzazioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa [redacted] — Torino ». [redacted]

CAPO cantiere esperienza decennale cemento armato, costruzioni civili, autoespesi, [redacted] vicinanze Torino. Autorosi, corso Re Umberto [redacted]. 1112

CASA grossista assumerebbe giovane stenodattilografa, fatturista pratica lavori ufficio. Telefonare 511-017. A42878

CERCASI commessa [redacted] maglieria e biancheria all'ingrosso. [redacted] 553-128.

CERCASI dattilografa anche primo impiego. Telefonare ore 9-12, [redacted] n. 596-188, [redacted]

CERCASI impiegata [redacted] giornata al giorno. Telefonare [redacted].

[redacted] signorina desiderosa specializzarsi paghe contributi presso consulente sindacale. Telefonare [redacted].

CERCASI signorina pratica tenuta libri paga contributi. Possibilmente abitante zona Mirafiori. Tel. 342-082, [redacted].

CERCASI signorina primo impiego. Presentarsi Ricco Margherita, corso G. Marconi 4. A41537

CONTABILE giovane preferibilmente ragioniera stenodattilo complementaria, referenziata cerca importante ditta [redacted] centrale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1375 — Torino ». A39705

DATTILOGRAFA volonterosa, primo impiego, desiderosa carriera, cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5078 — Torino ». A39980

DISEGNATORE PRATICO STAMPI LAMIERA ATTREZZI E APPROVVIGIONAMENTI [redacted] CERCA [redacted] CINA IN TORINO, TELEFONO [redacted].

DISEGNATORE tecnico impianti riscaldamento idraulici, anche principiante se spiccate attitudini, assume seria ditta. Manoscrivere indicando età, referenze, pretese « Pubblicità Stampa 4346 — Torino ». A41907

GIOVANE disegnatore pubblicitario, ottimo esecutore caratteri, cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [redacted] — Torino ». A41448

GIOVANE [redacted] conversazione madrelingua. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1382 — Torino ».

GIOVANISSIMA o signora, presenza, buona dattilografa, cercasi mezza giornata. Posta, Casella Postale 157, Torino.

IMPIEGATA 17-20enne, presenza, adatta ricevimento e centralino, nozioni dattilografia, cerca seria ditta zona Mirafiori Sangone. Telefonare 343-434.

IMPORTANTE industria chimica zona S. Rita, assume valida fatturista. Telefonare [redacted] 353-790, 390-011. A43255

(Continua a pag. 16)

Una relazione all'Accademia delle scienze USA

Sabin afferma che un virus è la probabile causa del cancro

Lo scopritore del «vaccino vivo» contro la polio ha riferito sulle sue ricerche - Esperimentate parecchie sostanze che provocano la malattia in animali (topi) ma non nell'uomo - Manca ancora una prova conclusiva Non si esclude di poter giungere un giorno a prevenire i tumori come già si è ottenuto per la paralisi infantile

(Nostro servizio particolare) **Washington, 23 aprile.**

Il problema centrale del cancro — e cioè se il terribile morbo sia causato o meno da un virus misterioso — è oggetto di approfondite discussioni da parte di numerosi scienziati nel corso della centesima riunione annuale dell'Accademia statunitense delle scienze. Una parte di questa riunione, che si è aperta solennemente nella capitale americana, è proprio dedicata al tema dell'eventuale relazione tra il virus e il cancro.

Sono molti gli scienziati, in tutte le parti del mondo, i quali ritengono che i virus «siano in qualche modo implicati nello sviluppo del cancro». Lo ha rilevato, nella sua relazione, il dott. Wendell M. Stanley, dell'Università di California. «Noi — ha detto lo scienziato — dobbiamo partire dal principio che determinati virus possono essere una delle cause generatrici del cancro negli uomini».

Ha aggiunto il dottor Stanley: «I nostri esperimenti e le nostre ricerche debbono continuare ad essere eseguiti nell'ambito di questa ipotesi. Infatti, su questo terreno, è già stata acquisita tutta una serie di indicazioni, e il futuro ci si presenta abbastanza ricco di promesse».

Nel corso del dibattito degli scienziati dell'Accademia è stato anche sottolineato che la prova che un virus potrebbe essere la causa del cancro nell'uomo sarebbe una notizia addirittura «grandiosa». Una scoperta del genere condurrebbe infatti, in un periodo più o meno breve, al ritrovamento di un vaccino destinato a combattere e a sconfiggere definitivamente il virus e quindi la malattia.

Molti dei partecipanti hanno presentato relazioni sulle ricerche effettuate negli animali. Molti ricercatori hanno potuto sperimentare che determinati virus contribuiscono a creare cellule cancerogene nei topi, nelle scimmie e nei criceti (tipo di roditore utilizzato come cavia). Anche ammesso questo principio, però, la ricerca appare estremamente difficile. Non sempre, infatti, lo stesso virus si comporta in uguale maniera in soggetti diversi e in condizioni diverse.

Nelle relazioni vi è un'ampia casistica, in proposito. Ad esempio, un virus che genera il cancro del sangue nei topi, rimane «inattivo» fino a quando l'animale viene sottoposto ai raggi X. Sotto le radiazioni il virus sviluppa le sue qualità «cattive» e l'animale viene colpito dal morbo.

Altra scoperta è quella che determinati virus di origine umana possono causare il cancro negli animali. Non si è potuto però provare — almeno fino ad ora — che gli stessi virus abbiano qualcosa a che fare con il cancro nell'uomo.

Alla riunione di Washington è intervenuto anche il famoso dottor Albert Sabin, che ha realizzato il vaccino con virus vivo (da prendersi per bocca) contro la poliomielite. Il dottor Sabin, che lavora nella Facoltà di medicina dell'Università di Cincinnati, sta adesso facendo ricerche sui virus che potrebbero produrre il cancro.

Il dottor Sabin ha precisato che il virus «SV-40», scoperto per caso, ha causato dei tumori maligni in topi nei quali era stato inoculato. «Non siamo ancora riusciti a dimostrare che analoghi virus possano produrre il cancro nel corpo umano — ha dichiarato il dottor Sabin — ma le nostre ricerche continuano proprio in questa direzione».

Lo scienziato ha anche rivelato che nel corso delle ricerche fatte sui topi si è giunti alla conclusione che in certi casi «un virus ha prodotto trasformazioni maligne nelle cellule, ma subito dopo è completamente sparito».

«Questo — ha detto Sabin — è il concetto del "colpisci-e-fuggi". E se tale verità può essere valida anche nel caso del cancro dell'uomo, allora sarà ben difficile — o forse addirittura impossibile — scoprire questi misteriosi virus che, dopo avere generato la malattia, scompaiono totalmente».

Il dottor Sabin, comunque, è tra i sostenitori della tesi della origine virale del cancro, e tutte le sue attuali ricerche sono tese a confermare e a illuminare il nascosto legame virus-cancro.

Un senatore di Nuova York, Kenneth Keating, ha proposto che una conferenza mondiale sul cancro venga convocata alla Casa Bianca su iniziativa del presidente Kennedy. Keating è deciso a presentare una proposta del genere al Congresso. Egli ha precisato: «Il Congresso è pronto a stanziare tutti i fondi necessari per una energica lotta contro il cancro: ma ha bisogno di esperti che precisino in che modo i fondi vadano spesi».

a. p.

Uccide con diciotto coltellate un pensionato che l'ha «offeso»

(Dal nostro corrispondente) **Como, 23 aprile.**

Un efferato delitto è avvenuto stamane a Camisasca, una frazione di Lambrugo, in provincia di Como. Un bracciante agricolo, Guido Riva, di 60 anni, ha ucciso con 18 colpi di falcetto il pensionato Ettore Sangalli, di 72 anni. Tra il Riva e il Sangalli era sorta ieri sera all'osteria una discussione sul modo di coltivare un piccolo orto che il Sangalli possedeva alla periferia del paese. La discussione si era protratta a lungo e ad un certo punto aveva minacciato di degenerare, ma l'intervento di alcune persone aveva pacificato i litiganti, che poco più tardi se ne erano tornati alle loro abitazioni.

Stamane alle 6,30 il Riva è uscito di casa e si è appostato dietro le colonne della chiesa di San Genesio in attesa che passasse il Sangalli. Poco dopo infatti il pensionato è transitato davanti al tempio per recarsi nel suo podere. Improvvisamente il Riva è uscito dal nascondiglio, ha assalito il vecchio alle spalle e con un colpo di falcetto lo ha ferito alla gola. Il poveretto è caduto in un lago di sangue e il Riva ha ancora infierito su di lui, vibrandogli altri diciassette colpi.

Le grida del disgraziato hanno fatto accorrere alcune donne che si trovavano in chiesa per la prima Messa. Mentre il Riva si dava alla fuga, le donne tentavano di prestare soccorso al ferito, ma questi era già spirato.

L'assassino intanto tornava a casa, si cambiava gli abiti insanguinati e quindi si recava dai carabinieri di Lambrugo, confessando il delitto. Sul posto si è recato più tardi il procuratore della Repubblica dott. De Simone, col medico dott. Mazzari, che ha eseguito la necroscopia. Delle diciotto ferite una sola era mortale, quella vibrata alla carotide.

Il Riva ha ripetuto la confessione al Procuratore della Repubblica, dicendo di avere agito per vendicarsi delle offese ricevute dal Sangalli. Egli è stato quindi trasportato nel carcere di Como e denunciato per omicidio premeditato aggravato.

l. p.

Concluso il Assise in processo per il brutale episodio di Napoli

Ventidue anni al giovane bandito che seviziò una ragazza dopo averla rapita al fidanzato

L'imputato, quando commise l'aggressione, era appena uscito dal carcere - Armato di rivoltella, s'impossessò dell'auto della coppia: poi costrinse la vittima a seguirlo in un bosco - Fu arrestato la stessa notte - Tutto il dibattito s'è svolto a porte chiuse

(Dal nostro corrispondente) **Napoli, 23 aprile.**

Con la condanna a 22 anni di carcere è terminato oggi pomeriggio alla seconda sezione della Corte d'Assise di Napoli, dopo due udienze svoltesi a porte chiuse data la delicatezza dell'episodio, il processo al giovane Roberto Mazzoni imputato della brutale aggressione sulla Domiziana. L'accusato, da poco uscito dal carcere, la notte dell'8 aprile scorso rapì la signorina Wanda Bosurgi di 22 anni, figlia di un funzionario di banca e impiegata in un'azienda industriale. La ragazza, quella notte, era ferma in auto col fidanzato, il dott. Saverio Veltri. Il bandito, armato di rivoltella, si impadronì della vettura tenendo prigioniera la giovane e seviziandola per diverse ore. Più tardi, nei pressi di un distributore di benzina, Wanda Bosurgi riuscì a fuggire e a dare l'allarme. Il Mazzoni fu subito arrestato.

Vittorio Botti, l'avvocato difensore del Mazzoni e nominato d'ufficio dal Consiglio dell'Ordine, nella prima udienza aveva tentato, senza riuscirvi, di impedire che il processo si svolgesse con il rito direttissimo, chiedendo un'istruttoria formale. Ma la Corte aveva respinto la richiesta ordinando la prosecuzione del dibattimento. Sia la signorina Wanda Bosurgi che il suo fidanzato Saverio Veltri si erano costituiti parti civili rappresentati dagli avvocati Manlio D'Ambrosi e Renato Orefice.

Nell'udienza di ieri il Pubblico Ministero dott. Gennaro Calabrese aveva chiesto per l'imputato 25 anni e sei mesi così ripartiti: un anno e sei mesi per violenza privata, avendo il Mazzoni aperto con prepotenza lo sportello della «600» con la quale i fidanzati si erano recati a fare una gita al chiaro di luna lungo la Domiziana, nella solitaria località «Barca d'oro», presso la pineta di Licola; otto anni, sei mesi e 800 mila lire di multa per rapina continuata; otto anni e sei mesi per violenza carnale; cinque anni e sei mesi per ratto; sei mesi per atti immorali e un anno di arresto per avere l'imputato contravvenuto alla legge che proibisce di servirsi di armi da guerra: il Mazzoni infatti aveva con sé una pistola militare di ordinanza rubata presso Roma.

Stamane ha preso la parola l'avv. Botti. Il difensore ha parlato per due ore illustrando la personalità dell'imputato che — ha detto — ha perduto il padre in tenera età e non ha avuto dalla madre le cure necessarie. L'avv. Botti ha esortato la Corte a tener presenti le limitate condizioni mentali del Mazzoni, sostenendo anche che l'imputazione di violenza carnale doveva essere degradata in atti immorali o tentata violenza ed ha concluso chiedendo le attenuanti generiche.

Alle 13, la Corte si è riunita in camera di consiglio per la sentenza e ne è uscita soltanto dopo oltre tre ore. Il presidente ha letto il verdetto: 22 anni e otto mesi di carcere, così divisi: per rapina 6 anni e 8 mesi; per ratto 5 anni e 4 mesi; per tentativo di violenza 8 anni; per atti immorali 8 mesi; per contravvenzione un anno.

Il Mazzoni è stato inoltre condannato a 3 anni di libertà vigilata al termine della pena, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e a quella legale durante la pena.

La folla, ammessa in aula soltanto quando è stata letta la sentenza, ha manifestato apertamente il suo consenso con applausi. L'imputato è rimasto del tutto indifferente. L'avv. Vittorio Botti presenterà appello.

I due fidanzati hanno deciso di anticipare le nozze, che verranno celebrate fra poco.

c. g.

Trent'anni all'assassino del venditore ambulante

Sanremo, 23 aprile.

(g. b.) La Corte d'Assise, dopo una permanenza in camera di consiglio di due ore, ha riconosciuto il trentottenne Vincenzo Calabrese responsabile di omicidio volontario e lo ha condannato a 30 anni di reclusione.

Vincenzo Calabrese, di Taranto, ferì il 28 gennaio 1961 con colpi di rivoltella il venditore ambulante Vittorio Semeraro, di 29 anni, che morì qualche giorno dopo all'ospedale.

Il fatto avvenne nei pressi del campo di golf di Sanremo, a cinque km. dal centro. Il Calabrese aveva chiesto al Semeraro 100 lire in prestito ed alla risposta di quest'ultimo, da lui giudicata derisoria, era scoppiata una lite. I due avevano deciso di andare a sistemare la questione fuori città. Il Semeraro, prima di morire, disse che era appena sceso dall'auto e si stava togliendo la giacca per fare a pugni quando il Calabrese sparò contro di lui a bruciapelo.

Successivamente il Calabrese, ricercato dai carabinieri, esplose alcuni colpi di pistola contro il brigadiere Antonio Lupino, che stava per arrestarlo, ferendolo ad una gamba e, ventiquattro ore dopo, cercò ancora di sfuggire alla cattura dei carabinieri e della polizia che lo avevano circondato, ma le forze dell'ordine risposero al fuoco, ferendolo sul piazzale della chiesina di San Rocco.

Cade dal treno e si uccide tornando dalla visita al figlio

L'uomo aveva trascorso la Pasqua ad Alessandria

Roma, 23 aprile.

Il cadavere di un uomo è stato trovato verso le 9 di questa mattina da un ferroviere, in una scarpata che costeggia la linea ferroviaria Roma-Pisa, all'altezza del km. 26. I carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria della stazione di Ponte Galeria hanno identificato il morto per il pensionato Natale Vanacore, di 71 anni, di Agerola (Napoli).

Si presume che il Vanacore, che nei giorni scorsi si era recato ad Alessandria per trascorrere le feste pasquali con il figlio, manovale delle FF.SS., sia caduto dal direttissimo Genova-Roma, che doveva giungere stamane alle 5,30 alla stazione Termini, e abbia battuto il capo sulla massicciata, rimanendo ucciso all'istante. Si esclude l'ipotesi che il pensionato abbia voluto uccidersi.

La mostra delle azalee a Piazza di Spagna

L'attrice greca Evy Marandi, a Roma per impegni di lavoro, ha visitato l'esposizione delle azalee in fiore. Ogni anno la mostra viene allestita sulla scalinata di Trinità dei Monti (Telefoto «Associated Press»)

Neppure al cimitero si può stare in pace

Tentano di rubare di notte la bara di una zingara sepolta coi gioielli

L'episodio nel Comasco - Ma i ladri sbagliano camposanto e aprono la tomba di una domestica ottantenne

(Dal nostro corrispondente) **Como, 23 aprile.**

Stanotte alcuni ladri hanno cercato di rubare i gioielli contenuti nella bara di una zingara morta la settimana scorsa ad Erba e sepolta in quel cimitero. I malviventi, però, hanno sbagliato l'ubicazione della tomba e anche quella del camposanto. Infatti il «colpo» è stato tentato nel cimitero di Merone dove i ladri hanno manomesso la tomba della domestica Adele Mariani, di 80 anni, che era stata sepolta il 6 aprile scorso; poi, disturbati da qualcuno ed accortisi dell'errore, hanno abbandonato l'impresa, fuggendo.

Martedì 16 aprile si era svolta ad Erba una cerimonia funebre alla quale avevano partecipato numerosi zingari provenienti da ogni parte d'Italia. Al funerale erano intervenuti dodici sacerdoti ed una banda musicale precedeva il corteo. La bara era costata più di 200.000 lire; in essa i rappresentanti delle diverse tribù avevano depositato gioielli ed alcuni oggetti personali della defunta per il valore di alcuni milioni. La morta era Sofia Ramos Lores di 61 anni, capo di una carovana di zingari che da qualche tempo aveva piantato le tende ad Erba.

Dopo la cerimonia il nuovo capo tribù aveva chiesto che i sacerdoti benedicessero tutte le «roulottes» ed infine aveva fatto gettare un secchio d'acqua nello spazio ove aveva sostato il carro della Lores. La tribù, qualche giorno dopo, aveva levato le tende, guidata dal suo capo Louis Bosques Jorge di 70 anni. Egli aveva comunicato alle autorità di Erba che entro un mese avrebbe provveduto a far trasportare in Francia la salma della zingara perché fosse tumulata nella tomba di famiglia.

La notizia del caratteristico funerale — e soprattutto il fatto che gioielli erano stati seppelliti insieme alla morta — era stata pubblicata da diversi giornali. Evidentemente ha interessato i ladri, i quali stanotte hanno tentato di disseppellire la bara per aprirla ed impadronirsi degli oggetti di valore contenutivi. A causa di un errore, però, essi hanno scavato nel cimitero di Merone anziché in quello di Erba, manomettendo così la tomba della Mariani. Probabilmente, per evitare che venga ripetuto il furto, il tumulo della zingara sarà d'ora in poi sorvegliato finché la salma non verrà trasportata in Francia.

l. p.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali nuvolosità irregolare con residue piogge anche a carattere temporalesco; isolate nevicate sulle Alpi. Sulle regioni centrali e Sardegna nuvolosità variabile con qualche temporale più probabile sui rilievi. Sulle regioni meridionali e Sicilia nuvolosità irregolare con ampie schiarite. Temperatura: *in leggera diminuzione sulle regioni centro-settentrionali. Senza variazioni notevoli su quelle meridionali.* Venti: *su Val Padana deboli variabili; su versante tirrenico in prevalenza deboli da ovest con locali rinforzi. Su versanti ionico e adriatico deboli variabili.* Mari: *generalmente poco mossi; localmente mossi Mar Ligure e Alto Tirreno.*

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	11,1	16,9	Pescara	9	22
Bolzano	6	18	L'Aquila	6	21
Verona	12	22	Roma	12	20
Trento	9	24	Campob.	9	21
Trieste	15	23	Bari	12	22
Venezia	11	23	Napoli	10	20
Milano	15	22	Potenza	9	18
Genova	16	17	Catanzaro	11	16
Bologna	12	24	Reggio C.	11	22
Firenze	8	22	Messina	14	20
Pisa	7	19	Palermo	15	20
Ancona	15	20	Catania	9	22
Perugia	11	19	Cagliari	8	20

Amputata dopo venti giorni la mano che fu "ricucita"

L'attecchimento si era limitato a una porzione minima dell'arto - Importanza dell'esperimento, primo in Europa

(Dal nostro corrispondente) **Firenze, 23 aprile.**

A venti giorni dall'intervento chirurgico che il prof. Oscar Scaglietti eseguì all'ospedale di Careggi per «riattaccare» la mano sinistra all'operaio tipografo Raffaele Console, si è stati costretti a procedere alla amputazione.

Dopo un alternarsi di speranze e di timori si è purtroppo dovuto constatare che la mano era irrimediabilmente perduta. Il tentativo compiuto dal prof. Scaglietti sul piano tecnico sarebbe riuscito, ma non altrettanto è avvenuto sul piano biologico. Determinante ai fini della dolorosa decisione che il prof. Scaglietti ha dovuto prendere, è stata la crisi venosa che ha progressivamente ridotto l'estensione vitale della mano solo alla zona più vicina alla sede della riconnessione chirurgica. Il circolo venoso e linfatico si dimostrava insufficiente e ciò che ha permesso per tre settimane la «vita» dell'arto è stato il regolare funzionamento della circolazione arteriosa.

Alle 8,10 di stamani, Raffaele Console, è stato trasportato in sala operatoria e anestetizzato. Quindi il prof. Scaglietti con la collaborazione dei propri assistenti ha proceduto all'operazione, durata una decina di minuti.

Raffaele Console, che ha 25 anni, ha dimostrato un grande coraggio. «Era già preparato a questa eventualità, ed ha affrontato l'intervento con estrema tranquillità — ha detto il prof. Scaglietti —. Non posso che ripetere quanto ho già dichiarato in precedenza. L'esperimento è riuscito soltanto sul piano scientifico, poiché si è verificato il completo attecchimento dell'arto a conclusione di una meticolosa individuazione delle estremità vasali recise e della loro sutura. Tuttavia dal punto di vista biologico tale attecchimento si era ridotto a una minima porzione dell'arto, dopo che si erano mummificati i polpastrelli e successivamente tutta la parte palmare. E' stata quindi indispensabile l'amputazione».

Dopo l'intervento, Raffaele Console, mentre era ricondotto nel suo lettino, diceva soltanto: «Mamma, mamma» ed era scosso, a tratti, da un tremito. Nella piccola cameretta erano la madre e i due fratelli, che hanno continuamente assistito e incoraggiato il congiunto.

La mano è stata amputata alcuni centimetri più sopra del punto in cui era stata riattaccata perché la protesi possa meglio riuscire.

L'esperimento compiuto su Raffaele Console è stato ricco di insegnamenti per la chirurgia, mancando in proposito una casistica. «Esso ha consentito — ha affermato il prof. Scaglietti — di acquisire dati che potranno risultare preziosi soprattutto per quanto riguarda i fenomeni circolatori, qualora si dovessero presentare casi analoghi».

g. c.

Bussano alla porta di casa va ad aprire e lo uccidono

Benevento, 23 aprile.

(r. s.) Il contadino cinquantaquattrenne Angelo Pelosi è stato ucciso a fucilate sulla soglia della propria abitazione da un giovane, Pasquale Mendillo di 26 anni. Pare che il delitto abbia per movente la vendetta.

Il fatto è avvenuto nelle primissime ore di stamane in contrada S. Anna, alla periferia di Cerreto Sannita. Il Mendillo, armato di un fucile cal. 12, si è presentato a casa del Pelosi ed ha bussato ripetutamente alla porta. Il Pelosi, che dormiva in compagnia della moglie Maria, cinquantaseienne, e della figlia Pasqualina di 18 anni, si è svegliato ed è corso ad aprire la porta. Il Mendillo, allora, gli ha puntato contro il fucile sparando un colpo. La scarica, esplosa a distanza ravvicinata, ha raggiunto alla gola il Pelosi, freddandolo.

La detonazione ha fatto accorrere sul posto la moglie del Pelosi contro la quale il Mendillo ha sparato un secondo colpo che ha raggiunto la donna al fianco destro, senza ferirla gravemente.

Subito dopo è corsa, svegliata dagli spari, anche la figlia del Pelosi, ed il Mendillo ha tentato di colpirla col calcio del fucile. Pasqualina Pelosi è riuscita però a sfuggire all'aggressione ed è corsa in una casa colonica poco distante dove abita un suo zio, per avvertirlo del fatto. Il Mendillo è stato catturato poco dopo dai carabinieri.

Fissato il processo d'appello per il casinò di Taormina

I difensori chiedono che non si discuta a Messina

(Nostro servizio particolare) **Roma, 23 aprile.**

(r. s.) Una istanza per ottenere che non si svolga a Messina il processo d'appello per aver aperto il casinò di Taormina è stata presentata in Cassazione dai difensori del commendatore Domenico Guarnaschelli. La discussione di secondo grado è fissata dinnanzi al Tribunale di Messina per il 13 maggio, ma si afferma che in questa città si è creata una situazione di profondo disagio per i contrasti sulla casa da gioco.

Dopo complesse vicende giudiziarie, il 9 febbraio scorso fu inaugurato a Taormina il casinò e il comm. Guarnaschelli fu assolto con formula piena. La sentenza venne impugnata dalla Procura della Repubblica di Messina e il processo d'appello fissato per il 13 maggio. Ieri i difensori avv. Ungaro, De Marsico e Reina hanno presentato alla Corte di Cassazione una istanza affinché il ricorso sia discusso, per «legittimo sospetto» dinnanzi a un altro tribunale. Nella istanza è stato ricordato il precedente del casinò di Saint Vincent. Il processo non fu celebrato ad Aosta, bensì a Firenze.

Studente muore mentre prova un'auto sportiva a 150 all'ora

L'amico che gli sedeva al fianco gravemente ferito - L'incidente a Milano sulla strada che costeggia l'Idroscalo

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 23 aprile.**

(g.m.) Uno studente è rimasto ucciso stamane in un incidente automobilistico all'Idroscalo, mentre provava una vettura sportiva. Erano circa le 10,15. Una «Porsche Carrera» azzurra, proveniente da Paullo e diretta a Milano ad oltre 150 all'ora, ha richiamato l'attenzione di alcuni passanti. Dalla testimonianza di uno di essi, l'operaio Cesare Malusardi, è stato possibile ricostruire le fasi del tragico incidente. L'auto ha abbordato a velocità fortissima, praticamente su due ruote, la prima delle due curve, quella che gira sulla destra.

Il pilota si è poi trovato di fronte una seconda curva sulla sinistra. Nonostante la velocità folle, sembrava che la vettura dovesse superare indenne anche la seconda svolta. Invece dopo venti metri ha sbandato ed ha girato su se stessa, quindi si è schiantata contro un muro. Il guidatore, Antonio Giacò di 21 anni, veniva proiettato fuori dall'abitacolo e rotolava sull'asfalto per parecchi metri. Un altro giovane, che gli sedeva al fianco, Giovanni Cariboni, rimaneva prigioniero nell'auto.

Il Giacò è morto durante il trasporto all'ospedale Rasnati. L'amico ha subito un fortissimo choc, oltre alla frattura di una gamba e contusioni in tutto il corpo: i medici lo hanno giudicato guaribile in 40 giorni.

Due fidanzati a giudizio con una banda di ladri

Alessandria, 23 aprile.

(f. m.) Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Nepi ha rinviato a giudizio per furto una banda di cinque giovani, quattro dei quali torinesi. La notte fra il 14 e il 15 marzo scorso il pattuglione della Questura fermava Amelia Rigo di 21 anni, Gianfranco Cadeddu di 24, Paolo Grobeddu di 20, Giuseppe Vinto di 20, tutti residenti a Torino, e l'alessandrino Giorgio Bocchio, di 20 anni.

Le indagini avrebbero stabilito che il Cadeddu, la Rigo e il Grobeddu avevano acquistato il 5 marzo scorso una «Giulietta» per spostarsi in varie località e commettere furti. Oltre a colpi compiuti in Piemonte, soprattutto a Torino, la banda avrebbe svaligiato una tabaccheria a Vittuone (Milano), derubato il «benzinaio» Michele Migliardi sul Lungo Tanaro di Alessandria e asportato dal bar Porcelli alla stazione di Alessandria, tabacchi per centomila lire e trentamila lire in contanti. La sera in cui furono fermati, i giovani stavano per compiere un furto nel negozio d'abbigliamento «L'ago d'oro», in via San Giacomo della Vittoria, ed avevano già forzato la saracinesca.

La mattina successiva all'arresto il Cadeddu e la Rigo (una ragazza che aveva lasciato il lavoro presso una fabbrica torinese di cioccolato per seguire nella sua impresa il fidanzato) avrebbero dovuto sposarsi.

ULTIME NOTIZIE

Kruscev riceve oggi gli ambasciatori alleati

Sondaggi anglo-americani per un "vertice,, in estate

Alla conferenza (se si troverà un accordo) non parteciperà la Francia - I russi chiederebbero nuove concessioni sui controlli atomici per accettare il «telefono diretto» tra la Casa Bianca e il Cremlino

(Dal nostro corrispondente)
New York, 23 aprile.

I fatti politici del giorno, dalla prospettiva di Washington, sono tre:

1) l'incontro di domani degli ambasciatori americano e inglese a Mosca con Kruscev;

2) disarmo, nelle dichiarazioni di Foster, capo dell'agenzia americana sul disarmo;

3) Laos.

Gli ambasciatori americano e inglese a Mosca hanno concordato un incontro con Kruscev, al fine di stabilire quali prospettive vi sono per un'eventuale conferenza estiva dei tre Grandi, vale a dire al vertice. Gli americani si sono acconciati a questo passo con riluttanza. Ma gli inglesi lo volevano e, soprattutto, lo voleva Macmillan, per salvare il declinante prestigio del governo conservatore.

Tutto questo, a Washington, è detto in un modo così esplicito, negli ambienti vicini al governo, che la cosa ha destato la meraviglia di più di qualche osservatore straniero: «Ma l'amministrazione Kennedy è veramente interessata a una sopravvivenza del governo Macmillan? Se fosse veramente interessata, perché tanto zelo nel dire che il presente nuovo approccio con i russi non è di iniziativa americana, ma fatto al fine di favorire le ambizioni di buon mediatore di pace, care a Macmillan?». Si ricordi che Macmillan è stato anche il primo ministro dell'Occidente che, salito al potere, ha tentato contatti diretti con Kruscev, rivelatisi più o meno vani.

Per quel che riguarda il disarmo, si è avuta oggi una dichiarazione di William C. Foster, capo dell'agenzia del disarmo americana e della delegazione degli Stati Uniti alla conferenza di Ginevra. Foster ha parlato al convegno degli editori dei quotidiani americani che ha trasferito da Washington a New York i lavori, per trattare qui, come previsto, gli argomenti di politica estera. Ieri sera ha parlato Rusk, oggi Foster. Non ha detto niente di nuovo, ma ha però fatto alcune puntualizzazioni importanti, che è utile riferire.

La linea telefonica diretta tra la Casa Bianca e il Cremlino (il telefono rosso sui tavoli di Kennedy e di Kruscev) sarà oggetto di nuove discussioni tecniche fra gli interessati a Ginevra. Gli americani, anziché un telefono, insistono nel domandare un circuito telescrivente ed è probabile che i russi accettino questa proposta. E però è sempre bene tener presente — ha precisato Foster — che finora i russi hanno tutta l'aria di continuare il solito gioco a rimpiattino. Di fatto, è probabile che essi non vogliano concludere nulla, finché gli americani non avranno fatto nuove concessioni in materia di ispezioni nucleari.

E' evidente (secondo gli americani) che la minaccia ventilata da Kruscev di ritirare anche la concessione di tre controlli sul territorio russo, resa pubblica ieri, è stata fatta soprattutto per influenzare le elezioni italiane. Ma il vero punto di divergenza con i russi non resta quello del numero delle ispezioni, quanto delle modalità con cui le ispezioni dovranno essere fatte. Gli americani hanno fatto ai russi tutte le concessioni possibili. In quanto agli esperimenti clandestini sotterranei, le autorità militari americane sanno benissimo che, da essi, si potranno trarre solo vantaggi militari estremamente secondari... Ma appunto per questo i veri elementi della divergenza sono concentrati, oggi, sulle modalità con cui le ispezioni dovranno essere condotte.

Il discorso di Foster appare pertanto come un ennesimo tentativo americano di riportare i termini della vertenza circa il disarmo atomico sul piano della realtà, al di fuori delle propagandistiche dichiarazioni generiche con cui le posizioni sono state distorte da Kruscev.

La situazione del Laos appare a Washington sempre oscura e carica di imprevisti. Come si è riferito ieri, la Settima flotta americana ha avuto l'ordine di tenersi pronta e di vigilare lungo le coste della Tailandia, nel golfo del Siam. Si attende l'esito dell'appello fatto a Kruscev, perché intervenga ad alleggerire la nuova tensione e la pericolosa piega degli avvenimenti. Per ora, le notizie di tregua raggiunta rassicurano molto poco questi ambienti politici. Si sta all'erta, ma non si parla di sbarchi di truppe in Tailandia. Ancora non si vede la necessità di un provvedimento del genere.

Antonio Barolini

Entrato in servizio negli S. U. il 28° sottomarino nucleare

Lancia «Polaris» a 4500 km

New York, 23 aprile.

Oggi è entrato a far parte dei quadri della Marina militare degli Stati Uniti il sottomarino nucleare Lafayette. *Il numero dei sottomarini americani a propulsione atomica è salito a 28. Il Lafayette è anche il primo di una classe di sommergibili attrezzati per il lancio della versione più moderna di missili* Polaris, *cioè di missili capaci di una gittata di 4500 chilometri.*

Il Lafayette è il più lungo sottomarino della Marina americana (oltre 127 metri) ed è, fra i sottomarini armati di Polaris, *quello di maggiore stazza (7000 tonnellate).*

Tiene otto giorni nascosto in casa il cadavere della propria governante

La scoperta nell'alloggio di un industriale a Rapallo - La donna, trentenne, bella e slanciata, forse è morta per cause naturali

(Dal nostro corrispondente)
Rapallo, 23 aprile.

Il figlio di una nota personalità nel campo dell'industria meccanica nazionale, il dottor Angelo Magri residente a Rapallo in via Mameli 181, ha tenuto per 8 giorni occultato nel proprio appartamento il cadavere della sua governante, la trentenne Maria Tumler di Merano, residente a Lagundo (Bolzano), deceduta in circostanze non ancora chiarite.

La tragica scoperta è stata fatta nel primo pomeriggio di oggi, dopo che una anziana signora berlinese residente a Rapallo, da tempo molto amica della sventurata, messa in allarme dalla assenza della Tumler, che usava recarsi da lei ogni giorno, aveva invano insistito presso il dott. Magri affinché volesse forzare l'uscio della camera in cui la giovane si sarebbe rinchiusa.

Fu così che, richiesto l'intervento dei carabinieri, si è proceduto, con l'aiuto di un falegname, a smontare le vetrate della porta della camera in cui, in un'atmosfera ammorbante, il corpo della disgraziata giovane è apparso in stato di putrefazione.

La Tumler, una bella donna alta e slanciata, giaceva a letto in pigiama.

Mentre nella notte i carabinieri stanno procedendo all'interrogatorio del dott. Magri e di due amiche della Tumler, il medico legale di Chiavari, dott. Umberto Vaccaro, ha effettuato l'autopsia.

Secondo le ultime notizie, pare probabile che il decesso sia dovuto a cause naturali. La Tumler sarebbe stata affetta da una grave malattia polmonare cronica. Non si sa ancora spiegare il motivo per cui il dott. Magri intendesse tenere celato il cadavere della sua governante.

a. b.

La conferenza stampa di Re Hussein

Il giovane sovrano di Giordania, a destra, durante la conferenza stampa di ieri ad Amman. Ha dichiarato che non intende lasciare il trono ed ha aggiunto che la fedele «Legione araba» ha ormai ristabilito l'ordine in tutto il Paese (Telefoto)

Secondo i periti d'ufficio

Infermo di mente il vigile che uccise il generale Tobia

Roma, 23 aprile.

(r. a.) Totalmente infermo di mente: questa la conclusione cui sono giunti i periti d'ufficio nei confronti dell'ex vigile urbano Domenico Franco che il 24 marzo dell'anno scorso, nella sede dei vigili in via della Consolazione, nel corso di una sparatoria ferì mortalmente il suo superiore, generale Mario Tobia. Se il giudice istruttore riterrà di far proprie le conclusioni dei periti, per il folle sparatore si apriranno le porte di un manicomio giudiziario.

Fu il giudice istruttore Zhara Buda a ritenere necessario un esame della personalità di Domenico Franco sotto il profilo psichico ai fini dell'istruttoria. Già nel primo interrogatorio reso subito dopo la sparatoria nella quale rimasero feriti anche un capitano ed un maresciallo, l'ex vigile dette segni di instabilità mentale.

Nuova traccia nell'uccisione del commissario di p. s. Tandoy

(Dal nostro corrispondente)
Agrigento, 23 aprile.

(s. f.) Le indagini sul «caso Tandoj» sono state riprese, dopo il proscioglimento completo della vedova, e forse si è giunti a una nuova, decisiva traccia. Ne hanno dato oggi conferma il questore di Agrigento e il sostituto Procuratore Generale della Repubblica, dott. Luigi Fici. Essi hanno dichiarato ufficialmente che tutte le piste possibili verranno nuovamente battute, tranne quella del movente passionale, ormai superata e smentita. E' questa, una esclusione importante, che permette di intravedere uno spiraglio di luce nel misterioso delitto.

In una sparatoria avvenuta la sera del 30 marzo 1960 in Viale della Vittoria ad Agrigento rimasero uccisi il commissario di P. S. dott. Aldo Tandoj e, per errore, lo studente Antonio Damanti di 17 anni, di Porto Empedocle.

Dopo tre anni di indagini e di vicende processuali sembrò che il «caso» dovesse essere archiviato; invece s'è appreso che esso è stato riaperto e che le nuove indagini sono indirizzate verso moventi ben diversi da quello precedente. Sarebbero già stati interrogati alcuni personaggi, vecchi e nuovi, della vicenda.

Oggi è circolata con insistenza la voce che del «caso Tandoj» si stia occupando anche la magistratura militare, ma la notizia è stata smentita anche se, da parte di organi qualificati, si è ammesso di aver ripreso in considerazione tutte le piste per individuare il responsabile.

Le indagini non si presentano facili, soprattutto per la natura stessa degli ambienti in cui si svolgono, ma molti motivi fanno ritenere ad Agrigento che si sia già sulla traccia buona e che qualcosa di sensazionale debba trapelare da un momento all'altro.

E' ricominciata la «stagione dei delitti» sulla Costa Azzurra

Banditi assaltano una gioielleria a Cannes feriscono padrone e commessa, rubano 125 milioni

La donna, una baronessa, è finita in ospedale; i malviventi portavano sul volto una maschera color carne - Un'altra rapina è invece fallita a Nizza - Il proprietario aveva fatto installare un sistema di allarme inventato da lui - Un'infernale suoneria è entrata in azione mentre una macchina automatica scattava fotografie - La velocissima fuga dei «gangsters» in auto

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 23 aprile.

Anche per i malviventi la stagione sulla Costa Azzurra è ormai incominciata. Due tentativi, uno riuscito e uno fallito, sono stati operati stamane a Cannes e a Nizza. Nel primo episodio i banditi si sono impadroniti di gioielli per un milione di franchi (125 milioni di lire) e hanno ferito due persone. Nel secondo caso è invece entrato in funzione il sistema d'allarme e i malfattori si sono dati a precipitosa fuga.

La rapina di Cannes è stata compiuta in pochissimi secondi. La gioielleria presa di mira, situata nei giardini dell'Hôtel Majestic, sulla Croisette, era già stato oggetto di un'analoga impresa quattro mesi fa: i banditi si erano impadroniti di 800 mila franchi di gioielli e da allora il servizio di sorveglianza era stato rafforzato.

I malviventi hanno agito poco prima di mezzogiorno, proprio mentre l'agente incaricato di sorvegliare la gioielleria stava compiendo un giro di ronda nei giardini dell'albergo. Tre uomini, che portavano sul volto una specie di maschera color carne, hanno fatto irruzione nel locale. Spianando i revolver hanno intimato al proprietario del negozio, Stephan Sahakian, di 40 anni e alla commessa, la trentacinquenne baronessa Rosemarie De Weltzien, di alzare le mani. Poi li hanno colpiti alla testa con il calcio della pistola e hanno fatto man bassa dei gioielli esposti nelle vetrine.

Da un'agenzia di viaggi vicina, alcune persone avevano assistito all'arrivo dei banditi. La polizia è stata immediatamente avvertita per telefono, ma gli agenti hanno perduto preziosi secondi credendo che si trattasse di uno scherzo. Intanto i malfattori erano usciti dal negozio e dopo aver sparato alcuni colpi di pistola si erano dati alla fuga a bordo di un'automobile, sulla quale un complice li attendeva con il motore acceso.

Le condizioni della baronessa De Weltzien sono abbastanza preoccupanti. La donna è stata colpita con violenza ed è attualmente ricoverata all'ospedale. Il padrone della gioielleria se l'è cavata invece con un lieve stordimento. La polizia ha predisposto dei blocchi stradali in tutta la regione, ma finora le ricerche non hanno approdato a niente.

A Nizza il tentativo di rapina ha avuto luogo press'a poco alla stessa ora. I banditi (quattro o cinque secondo le diverse testimonianze raccolte) sono giunti a bordo di un furgoncino e si sono immediatamente diretti verso la gioielleria situata al n. 17 della rue Alphonse Karr, di proprietà di Joseph Ballettini, ma il padrone del negozio è riuscito ad azionare con il piede il segnale di allarme che egli stesso, già «scottato» altre volte, aveva inventato: istantaneamente si è scatenata una infernale suoneria ed una sirena fortissima, mentre griglie di ferro scendevano a protezione della cassaforte e delle vetrine; nello stesso tempo una speciale macchina fotografica entrava in azione e riprendeva più foto. I gangsters si sono spaventati terribilmente, di fronte ad una così imprevedibile reazione e si davano immediatamente alla fuga sparando alcuni colpi di pistola a scopo intimidatorio.

I ladri, buttatisi a passo veloce su una macchina azzurra, venivano inseguiti da un furgoncino che transitava in quel momento. Per liberarsi degli inseguitori, i malviventi sparavano di nuovo alcuni colpi d'arma da fuoco, poi scendevano dalla macchina azzurra per salire su una 404 chiara, targata 484 NM 75. Uno restava a terra; senza perdersi d'animo l'uomo ha fatto segno a una macchina di passaggio (una Dauphine guidata da una giovane donna), è salito su questa e si è allontanato dalla zona pericolosa. Tutte le ricerche effettuate dalla polizia sono rimaste senza esito. Nemmeno la Dauphine che ha preso a bordo il bandito è stata finora identificata.

l. m.

Macmillan parla ai Comuni dei rifugi atomici del Governo

Non c'è in essi "nulla di misterioso"; sono segreti solo per ragioni di sicurezza - Caccia alle "spie" che rivelarono l'indirizzo di alcuni dei dodici sotterranei anti-nucleari

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 23 aprile.

Il Primo ministro Macmillan ha informato oggi la Camera dei Comuni che i servizi di controspionaggio stanno prendendo «energiche iniziative» per identificare gli autori dell'opuscolo distribuito durante la «marcia antinucleare» di Pasqua, e inviato quindi a deputati, giornali e università. Le dodici pagine del volumetto sono opera di un gruppo clandestino che, sotto il nome di «spie per la pace», si propone di far conoscere alla nazione le conseguenze di un conflitto atomico. Il testo contiene particolari su una esercitazione della Nato, compiuta nel '62, e indica l'ubicazione di alcuni dei dodici vasti rifugi sotterranei costruiti per accogliere «governi regionali» in grado di amministrare zone rimaste isolate dalla eventuale distruzione di Londra ed altri centri.

Macmillan — il quale ha parlato in risposta a numerose interrogazioni — ha ammesso che l'opuscolo divulga «dati segreti», ma ha precisato che le sue rivelazioni «non nuocciono seriamente agli interessi nazionali». Il premier ha inoltre negato ogni analogia fra questo episodio e le attività spionistiche di «un unico individuo convertitosi in traditore». Con quest'ultima frase, Macmillan ha voluto dissipare le apprensioni di quanti ritengono che le «spie per la pace» agiscano agli ordini di un nuovo George Blake. E' questi l'ex-agente dello spionaggio britannico che consegnò ai russi preziose informazioni e solo nel '61 fu scoperto e condannato a 42 anni di carcere.

Il Primo ministro non ha però sminuito la gravità dell'accaduto. «I dati dell'opuscolo — ha detto — provenivano da documenti distribuiti a circa 4 mila inglesi che, nel '62, presero parte a una manovra della Nato diretta a collaudare il nostro sistema di allarme contro attacchi nemici. Il volumetto viola dunque le norme sui segreti ufficiali e l'iniziativa non può essere che severamente condannata». Nessun arresto è stato ancora eseguito, ma gli agenti segreti stanno operando in «diverse direzioni».

Per quanto riguarda i rifugi sotterranei, Macmillan ha ricordato che non vi è in essi «nulla di misterioso o sinistro». L'esistenza di questi «centri» era nota, lo stesso governo ne aveva parlato, è evidente che le autorità non possono escludere il pericolo di un'aggressione atomica e devono preordinare certe misure. Ma alcuni particolari devono restare segreti e Macmillan ha infatti concluso rifiutandosi di abolire le restrizioni che impediscono la pubblicazione sulla stampa britannica delle informazioni diffuse dall'opuscolo e già ritrasmesse, in lingua inglese, da alcune radio d'oltre cortina. Complessivamente, sembrano essere stati distribuite finora circa 7 mila copie del testo clandestino.

m. ci.

Nipote del maresciallo Foch arrestato come membro dell'Oas

Parigi, 23 aprile.

Il colonnello Henri Fournier-Foch, nipote del maresciallo Foch, è stato arrestato sotto l'accusa di essere il responsabile dell'Oas per la prima Regione militare (che comprende Parigi e i dipartimenti limitrofi).

Il colonnello Fournier-Foch è figlio di una figlia del maresciallo che comandò l'esercito francese al momento della vittoria del novembre 1918.

ULTIME DI CRONACA

Rubano gioielli e pellicce per un valore di 6 milioni

Con chiavi false, fra le ore 17 e le ore 20 di ieri, ignoti sono entrati nell'alloggio del dottor Igino Santella in via Lagrange 7. Il dott. Santella si trovava fuori di casa con la moglie per alcune compere. I ladri sono riusciti a scoprire un ricco cofanetto contenente i gioielli di famiglia: bracciali, anelli, collane, catenelle, spille e fermagli con brillanti e pietre preziose per un valore complessivo di oltre cinque milioni di lire. Prima di allontanarsi i ladri si sono impossessati anche di due stole di visone e due soprammobili di antiquariato per un valore di circa un milione. Il dott. Santella ha scoperto il furto alle 20, quando è rincasato: le due serrature della porta erano aperte. Un funzionario della Mobile e una sezione della polizia «scientifica» hanno effettuato un sopralluogo per la rilevazione delle eventuali impronte digitali.

— I ladri d'auto diventano ogni giorno più arditi. Ieri notte è stato rubato un autocarro attrezzato per il trasporto delle automobili nuove. Il grosso automezzo, targato TO 380622, era in sosta vuoto in via Magenta 7 davanti alla ditta Stradella a cui apparteneva. Ieri mattina all'alba doveva partire, con un carico di automobili verso il sud; ma gli autisti, recandosi al lavoro, non lo hanno più trovato.

Il prof. A. M. Dogliotti opererà due ragazzi al cuore

Ci telefonano da Siracusa:

Il prof. A. M. Dogliotti opererà gratuitamente due ragazzi siracusani, Emanuele Giordano, di 13 anni, e Francesco Latina di 12, che lunedì pomeriggio sono partiti da Siracusa diretti a Torino. Il Giordano è affetto da insufficienza aortica, cardite reumatica cronica, crisi ricorrente grave e asma cardiaca, mentre il Latina è affetto da cardiopatia congenita cianotizzante.

I due ragazzi sono accompagnati dai genitori, e il viaggio a Torino è stato reso possibile dalla Giunta comunale di Siracusa, che ha provveduto alle spese.

Arrestati i due che lanciarono lacrimogene in piazza S. Carlo

I due giovani attivisti missini che lunedì sera, in piazza San Carlo, hanno scagliato candelotti lacrimogeni dall'alto di un palazzo sugli antifascisti che partecipavano alla manifestazione di protesta contro l'esecuzione di Grimau sono stati denunciati in stato di arresto in base all'articolo 420 del codice penale: «pubblica intimidazione per mezzo di materiale esplodente». Sono stati rinchiusi alle «Nuove». Si chiamano Leone Mazzeo, 23 anni, studente e Vittorio Parigini, 21 anni, operaio.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

22 aprile 1963

NATI — Lombardi Brigida; Ceria Diego; Capella Marco; Beviano Flavio; Cambareseno Silvana; Siliana Marcello; Villa Sergio; Isabella Laura; Giannati Paola; Galante Massimo; Tommasone Giuseppe; Baldi Edoardo; Oggero Anna; Serra Paola; D'Andrea Loredana; Casalegno Valter; Villar Luca; Comune Giorgio; Rebazza Daniela; Bonifacio Anna; Volpe Ettore; Macrenga Valerio; Calabrò Bruna; Gallina Simone; Borio Diego; Scala Giuseppe; Bena Laura; Ferrati Mauro; Mancelli Marco; Cauda Graziella; Bosio Marina; Vallieri Gloria; Sebastiano Nicola; Pes Francesca; Gaspardone Alberto; Merlo Barbara; Rigoni Patrizia; Chiesa Vera; Bebecchi Cinzia; Campigotto Riccardo; Ortale Monica; Frontera Alberto; Rossi Roberto; Bruno Anna; Cocconi Marialuisa; Mattea Bruna; Barbaresco Arnaldo; Ricaldone Leandro; Parisi Giovanni; Costa Fausto; Sacconi Sandro; Perello Noemi; Di Bella Leonarda; Bongiovanni Monica; Gilardi Clementina; Serala Monica; Colombo Paola; Maggia Franco; Siliani Silvano; Morella-Crosiani Silvia; Uvegano Luigina; Carrara Loredana; Stillavato Roberto; Bezzecla Diego; Emmuri Giovanna; Sesso Eleonora; Garina Patrizia; Moretti Loredana; Bertolassi Roberta; Vigna Marco; Sinicco Giovanni; Bisi [illegible]; Balducci Felicetta; Venera Piero; Oberto Gian Carlo.

MORTI — Di Bello Addolorata in Moncenisio, di anni 76, nata a Trani, abitante in v. Parenzo 108; Petrina Carlo, a. 33, Torino, esercente, c. Reg. Margherita 140; Casti Candido, a. 76, Casal Cermelli, c. Principe Oddone 44; Villavecchia Emma ved. [illegible] Lera, a. 81, Savignone, v. S. Donato 17; Rostagno Romula, a. 80, Torino, v. Bertola 86; Carenza Venere ved. Carenza, a. 76, Corato, v. Di Nanni 104; Alberga Biagio, a. 62, Cefalù, avvocato, c. Vittorio Emanuele 81; Pellizetto Antonio, a. 81, S. Raffaele Cimena, v. Musinè 5; Forchero Flora in Olivero, a. 66, Torino, v. S. Secondo 56; Marza Dosolina ved. Meneghetti, a. 74, Zovencedo, v. Gramegna 18; Marraccu Orazio, a. 79, Cassino, v. Vigliani 36; Gaj Eugenio, a. 87, Rivarone, c. Dante 124; Engl Anna ved. Casanova, a. 46, Obersaxen (Svizzera), v. Giacosa 38; Gianti Caterina ved. Succio, a. 78, Torino, v. Principi d'Acaja 14; Labanti Virginia ved. Casalini, a. 82, Vergato, c. Reg. Margherita 215; Damioleini Giovanni, a. 60, Sellero, v. Baltea 29; Fiorina Camillo, a. 79, Bordevolo, v. Borgone 10.

Deceduti in ospedale: Marengo Giacomo, a. 65, Scarnafigi; Rambaldi Giuseppina ved. Micol, a. 56, S. Agostino; Pedron Adriana in Palmieri, a. 19, Casale Monf.; Minchiante Lucia ved. Borda, a. 85, Poirino; Feltron Franca, a. 16, Torino, studentessa; Macocco Gemma, a. 60, Cunico; Teisa Maddalena, a. 81, Cavallermaggiore; Bossi Angelo, a. 56, Codogno, operaio; Giandrone Agata in Barberis, a. 75, Barbania; Castello Erminia ved. Quagliato, a. 77, Agna; Leonardo Francesco, a. 74, Torino.

Matrimoni 18 - Nati 34 - Morti 28

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Baldo Ascoli

Ne danno il triste annuncio: la moglie, i figli e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 25 c. m. alle ore 10,30 partendo da via Domodossola 2. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 aprile 1963.

Gli Amici del Lunedì piangono la scomparsa del loro caro amico

Comm. Dott. Baldo Ascoli
— Torino, 23 aprile 1963.

Direzione e Personale della Ditta ARLEM si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico e collaboratore

Dott. Baldo Ascoli
— Torino, 24 aprile 1963.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Luigi Brossa
anni 63

Addolorati lo annunciano la moglie Teresa Soardo, i figli: Claudio colla moglie Adelina Gorzelli e la piccola Laura; Michele colla moglie Caterina Dardanello e piccoli Luigi e Gabriella, fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Giuseppe Barbiera. I funerali giovedì 25 corr. alle ore 9,15 da via Gramegna 10. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 aprile 1963.

Le famiglie Soardo, Villata, Poli, Lovera si uniscono al grave lutto.

Munita dei Santi Sacramenti, confortata dalla benedizione del Santo Padre, dalla visita di S. E. il Cardinale Maurilio Fossati, Arcivescovo di Torino, è spirata santamente la

NOB. SIG.NA

Maria Consolata Pulciano
Terziaria Francescana

Con immenso dolore che solo la fede cristiana sostiene ne dà partecipazione la sorella Maria Teresa Pulciano ved. Berroni con i cugini Curia e Peyron rispettive famiglie, e parenti tutti, la affezionata Faustina Cillario e Cecilia Pivetta. Un sentito ringraziamento al Prof. Luigi Rigoletti e Dott. Cesare Navone per la delicata premurosa assistenza. Il funerale avrà luogo giovedì 25 aprile ore 9,15 da via Santa Lucia 59, Cavoretto. Si prega non inviare fiori, ma al più grati per una preghiera.
— Torino, 23 aprile 1963.

E' mancata all'affetto dei suoi cari, dopo breve malattia, l'anima eletta di

Maria Ferrero ved. Fratino

Ne dà il dolorosissimo annuncio la figlia Mimy col marito Carlo Moretti, l'adorata nipote Laura, i nipoti Ferrero, Savaglio e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo giovedì 25 corrente alle ore 10,30 partendo da corso Massimo d'Azeglio 10.
— Torino, 23 aprile 1963.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppa Ferrando vedova Chiapella

Con dolore lo annunciano: i figli, nipoti, nuora, genero, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 10,30 partendo da via Brandizzo 15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 aprile 1963.

E' improvvisamente mancato ai suoi cari

Paolo Boccaccio
Pensionato F. S.

Lo piangono: moglie, figlio, nuora, nipotina, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 24 corr. ore 15,15 da Ospedale Molinette via Santena 5.
— Torino, 22 aprile 1963.

E' mancata ai suoi cari

Maria Finassi ved. Avanzi

La piangono: sorella, cognato, e parenti tutti. Funerali oggi alle 14,30 da via Valperga Caluso 1 bis. La cara Salma proseguirà per Morano Po. Servizio pullman. Non fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 aprile 1963.

In Alassio è mancato ai suoi cari il

Rag. Giacomo Ivaldi

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio i figli: Maria Vittoria col marito Amelio Frola, Silvana con la moglie Luciana Moretta; le sorelle Maddalena Amerio e Teresina Rabbia e consorte, nipoti, parenti tutti.
— Alassio, 21 aprile 1963.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Graziotta Matzuzi in Mortarotti

Addolorati ne danno l'annuncio: il marito Giuseppe e parenti tutti. I funerali giovedì 25 corrente ore 10,30 da corso Duca degli Abruzzi, 104. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 aprile 1963.

Gli Amici [illegible] prendono viva parte al dolore del consocio dott. Giuseppe Graziano per la perdita del papà

Luigi Graziano
— Asti, 23 aprile 1963.

24-4-55

Con un'angoscia che non conosce tregua mamma e papà ricordano il loro adoratissimo

Loredano Ramella
— Torino, 24 aprile 1963.

La Fonit-Cetra S.p.A. partecipa con vivo cordoglio la scomparsa del suo Consigliere di Amministrazione

Avv. Carlo Vinca

Si uniscono al lutto della famiglia gli amici:
Antonio Marzagora
Giorgio Agosti
Tommaso Annoscia
Gino Boeri
Cesare Carpi
Enrico Carrera
Giannantonio Caruti
Vittoria Cazzolino
Gioacchino d'Ippolito
Serena Frasto
Enrico Martini Mauri
Nicola Russo
Salvatore Salvatori
Vittorio Tavolato
Bruno Vatori.
— Torino, 23 aprile 1963.

Arrigo ed Elena Olivetti associandosi al dolore di Emilia, Anna Claudia e Nicoletta ricordano con commosso rimpianto l'amico

Avv. Carlo Vinca
— Ivrea, 23 aprile 1963.

L'Amministratore e i Dipendenti della Comin Italiana porgono sentite condoglianze alla signorina Anna Claudia Vinca per la perdita del

Papà
— Torino, 23 aprile 1963.

Paola Alfieri
Patrizia Antonicelli
Pier Franco e Giuliana Bertone
Gabriella Discacciati
Gilberto e Paola Discacciati
Alberto e Mirella Dondena
Paola Fe' d'Ostiani
Fabrizia Minola
Massimo Pieranunzi
Angela Maria e Gian Nicola Pivano partecipano al dolore di Anna Claudia e Nicoletta per la scomparsa del loro papà

Avv. Carlo Vinca
— Torino, 23 aprile 1963.

In quest'ora dolorosa Franca, Renata e Patrizia Antonicelli rivivono tuttavia con Emilia, Anna Claudia e Nicoletta i cari tempi goduti e sofferti insieme con il carissimo

Carlo

dall'incomparabile cuore.
— Torino, 23 aprile 1963.

La Novasider S.p.A. partecipa al lutto della famiglia Vinca per la perdita dell'

Avv. Carlo

per tanti anni Sindaco della Società.
— Torino, 24 aprile 1963.

Pietro Dede Roberto Federico Rollino piangono la scomparsa del loro carissimo amico

Avv. Carlo Vinca
— Torino, 23 aprile 1963.

Adriana Rossi Stefel con Luca e Virginia, si unisce al dolore della Famiglia per la morte dell'

Avv. Carlo Vinca
— Torino, 24 aprile 1963.

Luisa Amar accorata si unisce al dolore di Emilia Annaclaudia Nicoletta per la morte del loro caro

Carlo
— Torino, 23 aprile 1963.

Partecipano al profondo dolore di Annaclaudia e Nicoletta per la scomparsa del caro

Papà

gli amici:
Donato Chiaberge
Paolo Conti
Piera Gabriella Fasola Conti
Adolfo Ferrero
Luigi Franzione
Claudia Golzio
Giorgio Panacci
Sandro Tonegatti
Sandra Tarta.
— Torino, 24 aprile 1963.

Ugo Caputo
Maria e Salvatore Dedominicis
Carlo Carlazzo
Ettore Castaldi
Bianca e Stefano Mallevrerol
Michele Milone
Matilde Pozzetti
Giuseppe Parella
Modesto Seleri
addolorati si associano al lutto della famiglia del carissimo amico

Avv. Carlo Vinca
— Torino, 24 aprile 1963.

Giorgio Carignano partecipa al dolore di Anna Claudia e Nicoletta per la scomparsa del Papà

Avv. Carlo Vinca
— Torino, 24 aprile 1963.

Piero Saverotti si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile amico

Avv. Carlo Vinca
— Torino, 24 aprile 1963.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ed il Personale della Eri - Edizioni Rai Radiotelevisione Italiana hanno il dolore di annunciare la scomparsa dell'

Avv. Carlo Vinca

Segretario del Consiglio di Amministrazione e Consulente della Società.
— Torino, 22 aprile 1963.

Gli Amici della Rai - Radiotelevisione Italiana partecipano con profonda commozione al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

Avv. Carlo Vinca
— Torino, 22 aprile 1963.

Partecipano affettuosamente al lutto della famiglia per la scomparsa dell'

Avv. Carlo Vinca

gli amici:
Manuel Appiotti
Norberto e Valeria Bobbio
Gino e Clara Castelnuovo
Bruno e Eva Erber
Bruno Vasari.
— Torino, 22 aprile 1963.

Carlo Zini Lamberti ricorda commosso il caro Amico

Avv. Carlo Vinca
— Torino, 22 aprile 1963.

Si associano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

Avv. Carlo Vinca

Franco Antonicelli
Cesare Astrua Protto
Modestino Balsamo
Carlo Cavaglià
Gian Battista e Gina Colli
Edoardo e Julia Cristofaro
Paolo Giordanino
Alberto Mantelli
Gigi Micheletti
Pier Antonio Mimo
Angelo Musso
Marcello Severati
Enzo Turco
Vittorio Vecchi.
— Torino, 22 aprile 1963.

E' mancato ai suoi cari

Luigi Amberti
di anni 71

Angosciati l'annunciano la moglie, la figlia, i figli, il genero, la nuora, nipotini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Orbassano alle ore 15 del giorno 25 aprile partendo dall'abitazione dell'Estinto in Torino, via Franco Bonelli n. 11, alle ore 14. Farà servizio apposito pullman. Si ringraziano le persone che vorranno al mesto accompagnamento.
— Torino, 23 aprile 1963.

Crudele morbo ha tolto al grande affetto dei suoi cari

Mario Antonio Amolari
di anni 5

Costernati ne danno il triste annuncio la mamma, il papà, il fratellino Pierfrancesco, i nonni, gli zii ed i parenti tutti. I funerali a Rivoli giovedì 25 aprile ore 11 da corso Susa 27.
— Rivoli, 23 aprile 1963.

Il Consiglio di Amministrazione, il Personale Sanitario ed Amministrativo dell'Ospedale Psichiatrico San Giacomo di Alessandria prendono parte al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del

Prof. Alberto Trossarelli

già Direttore sanitario dell'Ospedale
— Alessandria, 23 aprile 1963.

Francesco Rimoardi e Famiglia partecipa al dolore per la perdita del caro Amico

Pietro Colombo
— Torino, 23 aprile 1963.

I familiari, annunciano con profondo dolore, la scomparsa del loro caro

Franco Serra
— Pinerolo, 23 aprile 1963.

1960 1963

Cesare Mandalino
Medaglia d'Oro P. I.

Le tue sorelle ti ricordano con infinita tristezza.
— Asti, 24 aprile 1963.

Improvvisamente è mancata l'anima buona di

Antonia Rua ved. Frigero
anni 72

Addolorati la piangono i figli: Antonietta con il marito Carlo Lorenzoni e figlia Franca, Piero con la moglie Margherita Ferrua e figli Giuliana, Roberto, Marena e Piero, cognato, cognate e nipoti; Rolando, Rua, Isola, Moretta, parenti tutti. I funerali oggi 24 alle ore 14,30 partendo da via Pistoia 26. La S. Messa sarà celebrata il 2 maggio alle ore 7,30 nella Parrocchia di S. Simmaco (via Ascoli 32). La presente serve anche di ringraziamento.
— Torino, 22 aprile 1963.

I Dipendenti della Ditta Piero Frigero prendono viva parte al dolore che ha colpito il proprio Titolare per la perdita della Sua cara

Mamma
— Torino, 22 aprile 1963.

La Famiglia Ferrua partecipa con affettuoso cordoglio la dipartita della Signora

Antonia Rua ved. Frigero
— Torino, 22 aprile 1963.

Guglielmo e Piero Reschi prendono parte al dolore dell'amico Piero per la perdita della cara

Mamma
— Torino, 22 aprile 1963.

Direzione, Soci Società Cantieri Dagnera prendono parte al dolore dell'amico Piero per la scomparsa della Sua adorata

Mamma
— Torino, 22 aprile 1963.

Le famiglie: Tessuto, Mazzaria, Bertolo e Rossignoli partecipano al dolore del caro amico Piero per la scomparsa della mamma Sig.ra

Antonietta Rua ved. Frigero
— Torino, 24 aprile 1963.

Il Geom. Gianni Tinto partecipa al lutto del sig. Piero Frigero per la scomparsa dell'adorata

Mamma
— Torino, 23 aprile 1963.

Gli associati al Sindacato Commercio Macchine Utensili della Provincia di Torino prendono viva parte al lutto del collega Piero Frigero per la perdita della Sua adorata Mamma

Antonia Rua ved. Frigero
— Torino, 24 aprile 1963.

Piero Frigero e famiglia con viva doglianza partecipano a quanti lo conobbero l'immatura perdita del caro amico

DOTT. ING. «HONORIS CAUSA»

Virginio Anselmi

Le esequie avranno luogo in Padova il 25 prossimo venturo.
— Torino, 23 aprile 1963.

Franco Ferrua partecipa con profondo cordoglio la dipartita del caro amico

DOTT. ING. «HONORIS CAUSA»

Virginio Anselmi
— Torino, 23 aprile 1963.

I Dipendenti della Ditta Frigero Piero prendono viva parte al lutto increscioso per la dipartita del

DOTT. ING. «HONORIS CAUSA»

Virginio Anselmi

Amministratore unico: S.A.I.M.P. - Padova, S.A.I.M.C.A. - Bala, CIMAS - Milano.
— Torino, 23 aprile 1963.

Riposa nella pace del giusti il

Col. Vincenzo Bonadeo

Cav. dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro Pluridecorato

Ne danno l'annuncio: la figlia, il genero, i nipoti e parenti tutti. I funerali giovedì 25 corr. alle 8,30 dall'Ospedale Evangelico, via Silvio Pellico 19. La Salma proseguirà per Tortona ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 22 aprile 1963.

Ferdinando e Piera Pessara partecipano vivamente al dolore di Anna e Mario.

Amilcare Capelli e Bolgeri partecipano al lutto della Famiglia Bonadeo per la perdita del carissimo amico

Col. Vincenzo Bonadeo
— Torino, 23 aprile 1963.

Serenamente è mancato

Nicola Catena
Premio Fedeltà F I A T

Lo piangono la moglie Maria, i figli: Marisetta e Lino; genero, nuora, fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi ore 14,15 da via Bastia 9 bis. Non fiori. Si ringrazia anticipatamente.
— Torino, 24 aprile 1963.

Le famiglie Alberti e Abba partecipano al dolore della famiglia, per la scomparsa del Sig.

Nicola Catena
— Torino, 24 aprile 1963.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Remo Ruschena

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Rosa De Amicis con i figli Renata e Roberto, la suocera, i parenti tutti. I funerali hanno luogo oggi alle ore 16,15 partendo dall'Ospedale Mauriziano (corso Re Umberto 109). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 aprile 1963.

Dirigenti e Colleghi del Centro Tecnico Trattori F I A T partecipano con sincero cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Remo Ruschena
— Torino, 24 aprile 1963.

Dopo lunghe sofferenze, cristianamente è mancata l'anima buona di

Domenica Zegna in Daniele

Ne danno il doloroso annuncio, il marito Vincenzo, i figli Luigi con la moglie Rina e figli Aurelio e Claudio; Andrea con la moglie Carla e piccolo Massimo; fratello, sorelle, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo da via Reggiolo 9. Non fiori ma opere di bene. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 aprile 1963.

Lucia ed Edoardo Morra prendono vivissima parte al dolore che ha colpito il genero Andrea e fam. Daniele per la perdita della sua cara mamma Sig.ra

Teresa Zegna in Daniele
— Torino, 23 aprile 1963.

Si uniscono fraternamente all'amica Maria Rosa nel dolore per la perdita dell'adorato papà

CAV. DOTT.

Pietro Scarabelli

le amiche:
Elena Bertolotti
Licia Cassinelli Cavarra
Pinuccia Pastorino Bruni
Paola Ruggero
Brunella Saffio
Luisella Simonelli Ravazzoni
e rispettive famiglie.
— Alessandria, 24 aprile 1963.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maddalena Frasca ved. Cap. Cav. Vearino

La piangono i figli Giovanni con la moglie Giuseppina e la nipotina Maddalena; Prof. Mario con la moglie Elidia e nipote Graziella, fratello, sorella, parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 25 aprile ore 9,30 in Frazi Canavese.
— Torino, 23 aprile 1963.

E' mancata ai suoi cari

Margherita Cignetti nata Furlone

Addolorati ne danno il triste annuncio: il marito Luigi col figlio Piergiorgio, sorelle, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali giovedì 25 ore 10,30 da via Santhià 40. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 aprile 1963.

Nel 1° anniversario della dipartita della

MARCHESA

Maria Curlo Peyron

una Messa verrà celebrata il 2 maggio ore 9 nella Chiesa di S. Massimo.
— Torino, 24 aprile 1963.

Venerdì 26 aprile, alle ore 8,30, nella Chiesa di S. Carlo in Torino, verrà celebrata una solenne Messa funebre in suffragio dell'

Avv. Mansueto Ravizza

compianto Presidente delle Cartiere Burgo.
— Torino, 24 aprile 1963.

ANNUNCI ECONOMICI

13 Offerte impiego L. 150 p.p.

(Continua da pag. 15)

IMPORTANTE industria laterizi, prefabbricati, cerca giovane impiegata per ufficio stabilimento in Beinasco. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1427 — Torino».

IMPORTANTE industria metalmeccanica torinese cerca ragioniere o ragioniera per organico ufficio contabilità con esperienza almeno 3 anni acquisita in medie industrie. Indicare età, pretese ed esperienze specifiche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 482 — Torino». 155

INDIPENDENTE, colta, conoscenza lingue, lunga pratica ufficio, stenodattilo, cercasi, ottimamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4373 — Torino».

INDUSTRIA ARREDAMENTI MODERNI CERCA PER FILIALE NEGOZIO IN TORINO, DIRETTORE/DIRETTRICE. RICHIEDONSI ABILITA' ALLE VENDITE, CONOSCENZA DISEGNO, BUON GUSTO, COORDINAMENTO PERSONALE DIPENDENTE, PRECISIONE, SENSO DELLA RESPONSABILITA' NOZIONI AMMINISTRATIVE, CULTURA SUPERIORE, PRESENZA. OTTIMO TRATTAMENTO, POSSIBILITA' CARRIERA. PRESENTARSI SOLO SE CON REQUISITI RICHIESTI A: [illegible] PADOVA, VIA SANTA TERESA 15, TORINO. A40677

INDUSTRIA importanza internazionale ricerca [illegible] introdotti campo [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7 — Milano» [illegible]

INDUSTRIA ZONA CENTRO ASSUME STENODATTILOGRAFA FATTURISTA DINAMICA PRECISA REFERENZIATA OTTIMO TRATTAMENTO ECONOMICO A CHI ABBIA REQUISITI RICHIESTI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 438 — TORINO». 320

INGROSSO tessuti cerca signorina 16-17 anni stenodattilo. Presentarsi [illegible], via S. Teresa 29. A41637

LA Svizzera Assicurazioni Agenzia XX Settembre, 54 assume elementi residenza quinquennale, volenterosi intraprendere carriera. Provvigioni stipendio. Presentarsi mattino. [illegible]

LUCIDATRICE disegni anche apprendista [illegible] da ufficio tecnico. Telefonare ore ufficio 510-790. [illegible]

MEDIA industria zona Aeronautica assume impiegata dattilografa 17-18enne per lavori ufficio. Telefonare 790-721.

NEGOZIO pelletterie via Roma cerca apprendista commessa sedicenne. Telefonare 518-754 A43103

RAGIONIERA o contabile cercasi, scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 3466 — Torino» A42664

STENODATTILOGRAFA esperta lavori ufficio assume industria chimica. Telefonare ore ufficio 772-398. A42186

STENODATTILOGRAFA [illegible] almeno 2 anni esperienza precedenti impieghi assume Maglificio Ketty. Lagrange 29. Presentarsi ore 11-12. 220

STENODATTILOGRAFA 17-18enne assumiamo. Presentarsi Maglificio Ketty, Lagrange 29. 220

UNIVERSITARIO assistente collegio cercasi. Presentarsi via Rosine 14.

14 Domande Lavoro L. 60 p.p.

A.A. AUTISTA per [illegible] pratico guida libero 9-14 [illegible]. Tel. 551-981.

ABILISSIMO organizzatore meccanica torinese 50enne offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1459 — Torino».

AGGIUSTATORE [illegible] conoscenza disegno offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4370 — Torino». A43364

AGGIUSTATORE stampista qualificato offresi libero subito. Telefonare 295-[illegible].

ANZIANO offresi curare orto giardino se possibile piedi collina. [illegible], via [illegible] di 43. A42963

AUTISTA con Leoncino [illegible] offresi [illegible] seria Ditta. Tel. 273-076.

AUTISTA fattorino pratico città venticinquenne istruzione presenza offresi solo pomeriggio. Telefonare 516-733.

AUTISTA offresi mezza giornata. Telefonare 237-584, dalle ore 15 alle 18.

AUTISTA offresi presso famiglia privato. Telefonare 891-096. A42299

AUTISTA patente B piemontese ventiquattrenne pratico città e provincia offresi. Telefonare ore 9 in poi 663-721.

AUTISTA patente D 41enne coniugato pratico Torino attualmente occupato importante ditta commerciale come magazziniere massima serietà cerca occupazione seria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5351 — Torino». A43665

AUTISTA pratico [illegible] offresi libero [illegible]. Telefonare [illegible].

AUTISTA torinese con macchina propria offresi, alto privato, trasporti persone, consegne, ritiro, piccole merci. Telefonare mattino 378-909.

AUTISTA 20enne offresi praticissimo città e provincia. Referenziato, Tel. 875-322.

AUTISTA [illegible] D-E occuperebbesi privato o seria Ditta. Telef. 399-495.

CAPO servizio ristorante offresi stagione estiva. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3018 — Torino». A41247

CINQUANTENNE volenteroso falegname patente C offresi fattorino portinaio magazziniere, scopo miglioramento. 273-089 telefonare dalle 9-12. A43070

COLTA, quarantatreenne, [illegible] francese, infermiera offresi istitutrice, governante persona sola ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

CON 500 offresi mansioni fiducia aiuto ufficio consegna pacchi, lavori vari. Giuseppe Reina, Saluzzo 3, Torino, telefono 786-633. A43370

CONIUGI piemontesi referenziati 40enni cercano portineria. Scrivere: Violi Biagio, corso Taranto 66, Torino.

CONIUGI trentenni piemontesi offronsi come custodi villa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5158 — Torino».

DICIANNOVENNE già apprendista fresatore ed altro, offresi adeguatamente. Scrivere Zanetti, via Giacosa 16. A41670

DICIOTTENNE offresi per puntatrici libero subito. Telefonare 527-414.

DITTA desidererei fattorino vettura commissioni città offresi mezza giornata. Telefonare 752-115. A43260

ELETTROMECCANICO trentenne capace condurre squadra o reparto offresi. Telefonare 542-962. A42386

EX guardia giurata pensionato offresi come usciere o lavori simili e di fiducia anche mezza giornata. Tel. 650-171.

FALEGNAME finito tracciatore offresi subito. Telefonare 284-973. A43357

GIOVANE dinamico con auto propria offresi impiego fiducia mezza giornata. Telefonare 872-737, dopo le ore 20.

GIOVANE patente B offresi anche con auto propria. Telefonare 578-338.

MURATORE assicurato, pratico lavori restauri pavimentazioni, ripristino alloggi riparazioni tetti. Offresi. Telefonare 675-673. A41782

OFFRESI a seria industria, giovane addetto macchine et presse, volendo libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1447 — Torino». A41787

OFFRESI autista buone referenze libero subito. Telefonare 697-646, ore ufficio.

OFFRESI aiuto cucina 3 ore giornaliere preferibile zona Giulio Cesare Monterosa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6404 — Torino». A41630

OPERAIO abile montaggio automobili serie offresi mezza giornata. Tel. 762-115.

RAGAZZO 19enne volenteroso offresi tornitore presso seria ditta. Tel. 888-431.

REFERENZIATA offresi mezza giornata aiuto commessa. Telefonare 776-973.

RETTIFICATORE I categoria attrezzista interni esterni ottimo offresi seria ditta libero subito. Telefonare 761-006.

SEDICENNE commessa licenza media bella presenza, per arrotondamento stipendio offresi ore serali cassiera guardarobiera bar o ristorante centro oppure dama compagnia signora. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5536 — Torino».

SIGNORA offresi famiglia per cucire stirare mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1464 — Torino».

SIGNORINA [illegible] conoscenza [illegible] ottime referenze offresi famiglia signorile assistenza bambini disposta villeggiatura, libera subito. Tel. 303-515.

SIGNORINA offresi guardarobiera o aiuto studio dentistico già pratica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4967 — Torino». A43354

STAMPISTA 1 categoria 36enne libero mezza giornata offresi. Telef. 489-[illegible].

TRAPANATORE radiali pratico attrezzista libero 4 ore offresi. Tel. 261-119.

TRENTASEIENNE volenterosa indipendente offresi fissa governo casa da persona sola distinta eventualmente anche villeggiatura per mesi libera subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3005 — Torino». A41893

TRENTENNE volenteroso referenziato patente B praticissimo città et consegne offresi. Telefonare 330-146. A43244

TRENTOTTENNE piemontese offresi sorvegliante fattorino interno ottimi requisiti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3000 — Torino». A42964

TUTTOFARE offresi a coniugi soli per stagione mare. Con referenze. Telefonare 526-869. A41651

TUTTOFARE, signorina, casalinga, offresi giornata, coniugi, persona sola. Telefonare 687-936. A43283

VENTICINQUENNE con patente offresi seria ditta. Telefonare 756-747 in mattinata. A42572

VENTIQUATTRENNE patente B praticissimo città guida occuperebbesi. Telefonare 672-731. A42345

15 Offerte Lavoro L. 150 p.p.

A.A. MECCANICO complessivista cerca autorimessa. Telefonare 81-609.

A. ASSUMIAMO manovali comuni e addetti macchine. Presentarsi Caprera 135.

ABILE commessa pratica pasticceria assumesi. [illegible] trattamento. Tel. 81-132

ABILI stiratrici macchiniste cerca casa abbigliamento. Rivolgersi via Artisti 13.

ADDETTI presse stampaggio lamiera, uomini e donne assumonsi, ottimo trattamento, zona Bertolla. Telef. 240-440.

AGGIUSTATORE seconda categoria cerca stabilimento Filp Rivoli Vica.

AIUTANTI sarta donna massima paga cercansi. Avalle, dei Mille 2. A40231

ALBERGO in Torino cerca portiere notte, camerieri pratici referenziati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1371 — Torino».

ALBERGO Tre Re, Fenestrelle, assume ragazzo tuttofare 15-18 anni.

ALTO stipendio offre piccola famiglia a tuttofare fissa referenziata. Telefonare 591-818. A41841

APPRENDISTA commessa 15-16enne cerca negozio tessuti centrale. Tel. 546-968.

APPRENDISTA meccanico motorista robusto assumesi. Fiora, Chiesa Salute 57.

APPRENDISTA ed aiuto commesso pasticceria, buon trattamento, cercasi. Calcagno, Racconigi 193. A42425

APPRENDISTA volenteroso già pratico cerca officina stampi. Remec, Rimini 6.

APPRENDISTI decoratori ed operai assumiamo subito. Telefonare 651-053.

ASSUMESI subito fattorino 15-16enne con bicicletta. Telefonare [illegible].

ASSUMIAMO carpenteria lamieristi apprendisti. Telefonare 342-143.

ASSUMIAMO provetti lamieristi carpentieri ferro elettro-saldatori tubisti. Argyl, Sansovino 251. Telefonare 290-728.

ASSUMONSI ambosessi [illegible] presse stampaggio materie plastiche. Presentarsi Minba, via Thures 34. A40264

AUTISTA AUTOCARRO CAPACE VOLONTEROSO ROBUSTO PER SERVIZIO TORINO DINTORNI CERCASI. BOTTICELLI 87 C. A40780

AUTISTA esperto traslochi cercasi. Buon stipendio. Telefonare 280-173.

AUTISTA 615 carico scarico legname cercasi. Telefonare 766-894 ore ufficio.

AUTORIMESSA cerca diurni et notturni praticissimi referenziati, cerca uomo garage mezza giornata. Telef. 697-228.

AUTORIMESSA cerca notturno pratico. Telefonare 679-478. A40281

AUTORIMESSA cerca operaio praticissimo lavaggi e parcheggi. Presentarsi [illegible] Italia, corso Rosselli 91 bis int. 8. A43229

AUTORIMESSA cerca pratico notturno. Telefonare 652-535. A41916

AZIENDA ingrosso tessuti alta moda assumerebbe giovane commesso banconista oppure commessa. Telef. 511-207.

BAR cerca ragazza 16-26enne stipendio vitto alloggio. Via Corte d'Appello 15.

BERAUD, via Arona 8, assume verniciatori patiti per antenne [illegible] mi. e decoratori. A40400

CAMERIERA [illegible] pratica, conoscenza inglese tedesco, posto [illegible] Pensione Juana, Sanremo. 23643

CANCELLERIA ingrosso cerca fattorino commesso con patente. Telef. 43-783.

CAPO officina operai specializzati per commissionaria auto cercasi. Presentarsi via Vigone 64. 1166

CERCANSI apprendisti meccanici e donne [illegible] macchine. Telefonare 794-858.

CERCANSI camerieri giovani [illegible] Torino, Corso Appio Claudio 116.

CERCANSI pulitori metalli e apprendisti. Via Ragusa 13, Oliva. [illegible]

CERCANSI ragazze 15-26 anni apprendiste lavorazione materie plastiche [illegible] elettronica. Giamp, c. Orbassano 114.

CERCANSI tornitore e apprendista per officina meccanica. Telefonare 386-052.

CERCANSI verniciatore stoppino e apprendista. Rivolgersi via Stampini 16.

CERCASI abile commessa pelletteria e apprendista. Telefonare 851-930.

CERCASI abile stiratrice anche mezza giornata. Telefonare 271-826.

CERCASI abilissima lavorante [illegible] parrucchiera signore. Presentarsi Enzo, corso Vittorio 121. A42475

CERCASI aiutante cuoco pratico ristorante libero subito. Via Principi d'Acaja 55. A41513

CERCASI aiuto lavorante pettinatrice zona Santa Rita. Telefonare 325-685.

CERCASI anziano pratico fabbro lamiera lavori leggeri onestà trattamento familiare. Telefonare 778-158. A40172

CERCASI apprendista e motorista [illegible]. Autoriparazione via Nicola Fabrizi 50.

CERCASI apprendista lattoniere idraulico 15-18 anni. Telefonare 882-820.

CERCASI apprendista pettinatrice qualificata. Telefonare 753-482. A40290

CERCASI apprendista pettinatrice. Presentarsi via Pacchiotti 22. A40498

CERCASI commessa pratica pastificio, referenze. Telefonare 365-129.

CERCASI donna tuttofare, intera giornata, veramente esperta lavori casa, referenze. Telefonare 635-760. [illegible]

CERCASI fabbro saldatore per officina artigiana. Telefonare 778-159.

CERCASI fioraia. Telefonare 563-498.

CERCASI lavorante sarta. Marini, via Biancamano 2. A41435

CERCASI lavorante sarto. Telef. 874-372.

CERCASI lavoranti e macchiniste impermeabili anche sarta uomo. Telefonare 393-978 A42811

CERCASI lavoranti tute e calzoncini anche a domicilio. Telefonare 758-977.

CERCASI pratico possibilmente giovane per lavare i piatti. Referenze. Presentarsi piazza Castello 107. A43238

CERCASI ragazza [illegible] aiuto locale. Telefonare 520-943. A40672

CERCASI ragazzo 15-18enne, pantografista per lavoro artistico lavoro a mano. Ottima retribuzione secondo capacità. Telefonare ore ufficio 44 331. A39738

CERCASI ragazzo quindicenne aiuto negozio primizie e aiuto commessa. Telefonare 41-338. A42330

CERCASI ragazzo 15-16enne apprendista gommista con buona volontà possibilmente barriera Milano. Telef. [illegible]-312.

CERCASI specializzati qualificati apprendisti serramenti carpenteria ferro paghe massime. Telefonare Ocma, Alpignano, 983-285. A40145

CERCASI stagione estiva diplomata maestra per ragazzi 7 a 10 anni. Alta retribuzione. Referenze controllabili. Ore 9-10 telefonare [illegible].

CERCASI stiratrice confezioni et aiutanti apprendiste sarte. Telefonare 697-[illegible].

CERCASI tuttofare fissa per due persone. Inutile scrivere se non referenziatissima. Buona retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1415 — Torino».

CERCASI tuttofare fissa referenziata. Telefonare 587-771, dalle 9 alle 15.

CERCASI verniciatori e apprendisti verniciatori. Telefonare 384-318.

CERCO apprendista bar 16enne libero subito volenteroso. Telefonare 589-118.

CERCO cameriera per [illegible] vitto alloggio 60.000 mensile. Telef. 70-870.

CERCO donna ore mattino, paraggi piazza Rivoli. Telefonare 380-686. 918

CONIUGI anziani via Cernaia cercano donna tuttofare fissa disposta seguirli mare campagna. Telefonare 511-322.

CONIUGI con bimba assumerebbero domestica fissa buon trattamento. Telefonare 876-281. [illegible]

CONIUGI soli cercano tuttofare fissa, buono stipendio, permessi [illegible] serali. Telefonare 735-913. 937

CUOCA anche pensionata cerca piccola pensione montagna. Telefonare [illegible].

CONIUGI soli mezza età portineria moderno stabilimento Moncalieri marito fuochista patentato cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1463 — Torino».

CUOCA cercasi per Pensione stagione estiva. Indirizzare: [illegible], Pietraligure (Savona). 23595

CUSTODE fabbrica senza figli referenziato assume Universalda. Torino, corso [illegible] 400/6, telefono 293-726.

DECORATORI [illegible] cercansi buona retribuzione Ferrero, Petrarca 27, telefonare 635-204. A42297

DOMESTICA maggiorenne referenze controllabili fissa o giornata cerca famiglia 3 adulti. Telefonare 672-706 o presentarsi Massimo d'Azeglio 112. A42181

ELETTRICISTA comune per manutenzione impianti bassa tensione cerca industria chimica zona Regio Parco. Scrivere dettagliando età, pretese: «Pubblicità Stampa 4363 — Torino». A41541

ELETTRICISTI civili industriali retribuzione massima. Telefonare [illegible].

ELETTROMECCANICI 1 cercansi. Telefonare 295-677. A40944

FATTORINO commissioni Ape e Giardinetta cerca officina costruzioni meccaniche. Paolo Veronese 134, telefono 287-153. [illegible]

FATTORINO negozio sanitari cerca. Bola, via Lagrange 50. A42210

FOTOGRAFIA et disegno signorina giovane, buona volontà apprendere lavoro [illegible], cerca ditta. Telefonare 675-559.

FRESATORE seconda categoria cerca stabilimento Filp Rivoli Vica.

IDRAULICI operai e apprendisti assumiamo. Telefonare 60-[illegible]. A41196

IMPORTANTE [illegible] auto cerca riparatori meccanici e carrozzieri esperienza referenze controllabili. Pastorino, Mongioevo 122 C. 1061

IMPORTANTE industria milanese assume signorina propagandista visitando famiglie. Ottima retribuzione. Presentarsi ore 10-12, Durati, corso Lione 26, scala A. P.P. A40488

IMPRESA costruzioni cerca abile asfaltista per impermeabilizzazioni. Telefonare 793-159. A39447

IMPRESA edile cerca muratori e carpentieri in legno all'armamento specializzati. Telefonare ore ufficio 485-516.

INDUSTRIA grissini zona Aeronautica assume due provetti impastatori referenziati et personale [illegible] per [illegible] vari. Telefonare 790-721 A40260

LEGATORIA assume apprendista trattamento economico adeguato. Tel. [illegible].

INDUSTRIA MECCANICA ZONA [illegible] CERCA OPERATORI PRESSE RESIDENTI COMUNI VICINIORI. TELEFONARE 084-837. A40574

MANOVALI specializzati cercansi per lavorazioni meccaniche. Presentarsi ore ufficio corso Sebastopoli 278. 2060

MASSIMA retribuzione aiuto giornaliere cerco tutto fare referenze controllabili. Telefonare 683-732, dalle ore 8-14.

OFFICINA meccanica cerca apprendisti offresi massima paga. Telef. 20-890.

OFFICINA stampaggio lamiera, cerca operai pratici presse. Rivolgersi: Solimini, via Verolengo 140. A40333

OPERAI aiutanti apprendisti impresa decorazione assume. Telefonare ore pasti 325-118. A42245

OTTIMA sistemazione donna sola tuttofare 50-55enne cercasi, coniugi anziani. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1467 — Torino». A41846

PER apertura nuova moderna officina concessionaria automobili cerca carrozzieri finiti ed apprendisti, meccanici apprendisti, addetto lavaggio pratico lubrificazioni tunnel e autista. Rivolgersi: Bordese, piazza Adriano 11, tel. 759-924, 779-647.

PANETTERIA causa salute cedesi. Telefonare 663-100. A40014

PASTICCERIA pasticceria cerca commessa giovane praticissima. Presentarsi: Francia 92. A41246

QUINDICI-19enne avviamento professionale media inferiore cercasi adibire montaggio apparecchi precisione. Tel. [illegible] pomeriggio. [illegible]

RAGAZZA brava tuttofare, [illegible] moralità, ottime referenze, 30-45enne cerco per signora anziana sola. Telef. 773-205.

RAMMENDATRICE praticissima maglieria di lusso [illegible] maglificio Ketty, Lagrange 29. 220

RINOMATO ristorante cerca cameriera vitto, alloggio. Telefonare 963-235.

SALDATRICE elettronica in vipla pratica lavoro, ottima retribuzione cerco. Telefonare 673-558. [illegible]

SERIA ditta cerca mescolatorista esperto in lavorazione gomma. Telef. 207-049

SIGNORA o ragazza cerco per aiuto magazzino e lavori leggeri Tel. 820-611

STAMPISTI prima 1 categoria, ottima retribuzione, cerca [illegible] metalmeccanica. Telefonare 693-623. A41547

TUTTOFARE cerca famiglia signorile zona Crocetta, escluso bucato. Telefonare [illegible].

TUTTOFARE fissa cercano coniugi 2 figli adulti massimo stipendio. Telefonare 553-137, orario negozio. A42040

URGE [illegible] tuttofare ottimo stipendio. Telefonare 527-[illegible]. A42540

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

AD elementi attivi e volenterosi grande industria tedesca offre ottimi guadagni lavoro capillare. Corso istruzioni ai non pratici. Presentarsi ore ufficio via Nizza 37, Torino. A42345

CERCASI abilissimo venditore introdotto autorimesse, scuole guida autoaccessori per vendita in Piemonte di autorevole antiscasso anti mal d'auto. Eccezionali possibilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4365 — Torino» A39423

CONCESSIONARIA Importante casa automobilistica estera cerca produttori zona Torino e provincia. Scrivere indicando curriculum a «Pubblicità Stampa 471 — Torino». 1061

ELEMENTO giovane esperienza [illegible] vendita assumerebbe rappresentanza serie. [illegible] «Pubblicità Stampa 1131 — Torino». A42477

FABBRICA seterie foulards cravatte vasta clientela Piemonte cerca ottimo rappresentante, alta provvigione. Telefonare 56-908, Como, ore ufficio.

GIOVANE introdotto presso auto e motoaccessori, Piemonte-Liguria, cerca rappresentanza. Scrivere: Pubblimax, casella 144, Pinerolo. 23625

MEDICINALI assumonsi propagandisti introdotti [illegible] et province Piemonte. Concorso spese buone provvigioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1403 — Torino». A39744

SERIA maglieria reggiseni, biancheria intima, cerca serio rappresentante per Piemonte ed oltre. Scrivere: Pubblimax, casella 137, Pinerolo. 23626

STIPENDIO provvigioni fabbrica prodotti acconciatura cosmesi cerca rappresentanti introdotti, giovani desiderosi intraprendere carriera per sezioni negozi zone Torino, Alessandria, Imperia, Pavia, Novara, Biella, Cuneo, Piacenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 483 — Torino».

19 Informazioni L. 150 p.p.

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-876. 744

A. NUOVITALIA di Maurizio [illegible]. Indagini per separazioni legali documentate, investigazioni prematrimoniali, informazioni ovunque, accettansi incarichi epistolari. Via Quinto 20, tel. 683-110, 652-876, 683-181. 1040

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telefono 876-109. Accademia Albertina 1. 436

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 531-181. [illegible]

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-549, 534-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. 188

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20687

20 Igiene e Terapie L. 150 p.p.

ESTETISTA diplomata [illegible] ultra cure e trattamenti speciali anticellulite, antiacne potente antirughe specialità tedesca. Telefonare 472-415.

ESTETISTA diplomata: massaggi dimagranti, efficaci [illegible] anticellulite, depilazione, abbronzatura, viso. Telefonare 558-888. [illegible]

21 Automobili L. 150 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Finautez, piazza Statuto 24, tel. 485-889, 485-902. Finanziamenti immediati più convenienti massime valutazioni, anche su automezzi ipotecati comunque targati.

A.A.A. VOLKSWAGEN, VOLKSWAGEN, VOLKSWAGEN. PRENOTAZIONI PRESSO AGENZIA CORSO FERRUCCI 80. LUNGHISSIME RATEAZIONI. CONFRONTATE. 1156

A. ACQUISTIAMO autovetture valutazione massima, pagamento immediato. Corso Moncalieri 19. 17

A. APPIA 7 mesi metallizzata [illegible]. Telefono 513-570. [illegible]

A. FINANZIAMENTI immediati a possessori auto, autocarri anche ipotecati comunque targati. Finauto, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), telefono 687-640.

ABBIAMO 1100 '54-'55-'56-'57-'58, [illegible] '55-'56, 500 '59-'60-'61-'62, [illegible], Corso Moncalieri 19. 17

ACQUISTIAMO ovunque vetture [illegible]. Scrivere Ubino, corso Giulio Cesare 138, telefono 280-000, Torino. 94

AFFARONI vendiamo rate 600, 250.000; 500 '60, 260.000; 1100, 470.000; 1200 '60, 600.000; Appia II; 500 '60, 420.000. Via G. Morris 12 angolo corso Regina 151, telefono [illegible]. A42414

AFFIDATECI vendita auto massimo contanti. Carlo Felice 67, tel. [illegible].

APPIA II 1958 unico proprietario vendesi a privato. Telefonare 81-446.

APPIA III semestrale grigio cenere, interno bianco vendo. Tel. 694-469.

ASSORTIMENTO vario Volkswagen, 1600; Giuliette, Appie, 1100, 1100 familiare, 1100 E, 1200, 600, Porsche 1500, furgoni 600. [illegible], Saluzzo 28. [illegible]

ASSORTIMENTO [illegible] 1300, 1100, Appia, Giulietta, 600, nuova 500, vendiamo. Vigone 44. 666

ATAUTO FORD VI RICORDA LA GAMMA FORD: CORTINA 2-4 PORTE, ANGLIA, 4 STAGIONI, CONSUL 315, CAPRI, ZEPHIR, ZODIAC. RATEAZIONI SINO A 30 MESI SENZA CAMBIALI. PROVE PERSONALI DI GUIDA ANCHE MATTINATE FESTIVE. CORSO PRINCIPE EUGENIO 8, TEL. 480-316; CORSO S. MAURIZIO 18, TEL. 874-026.

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, telefono 690-621. Compra vendita autoveicoli nuovi, assortimento occasioni, massima garanzia. 80

AUTOCARRI usati: 550 N Baso, 1951, motore nuovo, bellissimo, Super Taunus Baso, 1953, motore nuovo, perfetto, vende Commissionaria Frassati, corso Unione Sovietica 12. Tel. 592-183.

AUTOCARRO 642 N2 ribaltabile nuovo privato vende. Telefonare 852-616.

AUTONOLEGGI auto diverse senza autista 600 D lire 2400, 1300 export lire 3500 ulteriori sconti oltre 24 ore. Telefono 687-514. 135

AUTONOLEGGIO senza autista migliori vetture. Principessa Clotilde, tel. 485-897

AUTOSALONE Moretti compra vende permuta qualsiasi tipo di autovetture 1300, 1100, 1100 lusso, 600, 500, Bianchine, Lancia 1ª, 2ª, 3ª serie. Via Bazzini 35. Tel. 655-514. 879

AUTOTORINO vende combinate, berline [illegible] occasioni, facilitazioni, permute, garanzie, corso Principe Eugenio 11.

BELLA 1100 (1959), 600 (1958) giardinetta legno ottime. Telefonare [illegible].

BIANCHINA panoramica 1961 unico proprietario seminuova vendo S. Anselmo 8.

CAUSA cessazione vendo 682 N2, rimorchio sterzante, conto terzi, 642 N6R ultimi, pala Jumbo. Telefonare 590-618.

COMBINATE A/40 ottime vende Autotorino, facilitazioni, garanzia, corso Principe Eugenio 11 327

COMPRASI Fiat 600 D (1961). Leone, via Genova 106. [illegible]

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44.

COTTINO COMMISSIONARIA RENAULT SOLLECITA CONSEGNA R. 8 - R. 4 E FURGONE CARGO PORTATA QL. 3. [illegible] 10 BIS, GIULIO CESARE 218.

DAUPHINE ALFA ROMEO MODELLO 62, VENDE PERMUTA RATEIZZA: SEAT, FRANCESCO DA PAOLA 46, TEL. 546-312. 186

DAUPHINE Alfa Romeo '60 con garanzia, Gordini '61 occasione. Seat, Francesco da Paola 46, telefono 547-209.

ESATAU [illegible] 1955, ribaltabile trilaterale, gommatissimo, perfetto, vende Commissionaria Frassati, corso Unione Sovietica 12. Tel. 592-182. 1049

FINANZIAMENTI A POSSESSORI AUTO AUTOCARRI CONCEDIAMO IN POCHE ORE VALUTANDO 100%. FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24. TELEFONO 485-889, 485-902. 650

FLAVIA 1961 perfetta, altra 1962 come nuova, Appia semestrale, altra 1961 bellissima, vende Commissionaria Frassati, corso Unione Sovietica 12. Telefono 592-182. 1049

FORD ATAUTO DISPONE DI OTTIME OCCASIONI IN GARANZIA: CONSUL 315, TAUNUS, ANGLIA, ZEPHIR, LUNGHISSIME RATEAZIONI SENZA CAMBIALI. CORSO PRINCIPE EUGENIO 8, TELEFONO 480-316. 273

FORD Thunderbird fine 1960 perfette condizioni vendesi. Telefonare 21-30 Casale Monferrato. 23677

GIARDINETTA legno 130.000, 500 C 140.000 qualunque prova privato. Telefonare 483-575. A40414

GIULIA TI, 2150 familiare, privato vende facilitando. [illegible] Collini 23.

[illegible] Innocenti 950 vendo [illegible] contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5660 — Torino». A42609

JEEP jeepponi 8 anni 3 assi ricambi. Museo corso Casale 261, tel. [illegible].

LE più belle macchine d'occasione Fiat, Lancia, Alfa le troverete sempre, via Vigone 44, vendite permute rateazioni, serietà. 1155

MASERATI 3500 Gran Turismo, bocciato, vendo un milione netto. Telefonare ore ufficio 774-444. [illegible]

MINIMO anticipo consegna immediata 500, 600, 1100, Appia, 1500 spider, Giulietta, Dauphine, Permute. Gioberti 17.

MINIMESE 500, 600, 1100, [illegible] cabriolet, Simca 1000, familiare 58, giardinette 600 C, [illegible] rateazioni, corso Moncalieri 19. 17

OCCASIONISSIMA Consul 1300 1962 500.000; 300 '57, 380.000; 600, 175.000; altre ultime. Telefonare 20-805.

OCCASIONISSIMA 600 furgone gomme nuove motore ottimo. Via Cherubini 59.

OPEL, Opel, Opel, Massano, via Susa 25, prenotazioni, dimostrazioni, rateizzazioni.

OPEL Record 4 porte anno '61 vendo 800.000. Telefonare 779-693.

OTTIMA nuova 500 1962 vendesi. Telefonare 529-118. [illegible]

PEUGEOT 403 benzina e diesel perfette vendesi. Via Ardigò 4.

PEUGEOT 404 seminuova vende privato. Visibile via Ardigò 4. A39390

PRIVATA vende a privato bellissima 600 '56. Telefonare 280-339, Pettinatrice.

PRIVATO vende a privato ottima 600-'58. Telefonare 81-902. A40681

PRIVATO vende bella 600-'60. Telefonare 273-828. 40480

PRIVATO vende Fiat 500 D 13 mesi. Telefonare 258-568. A41911

PRIVATO vende giardiniera Appia portata ql. 3, unico proprietario, rateizzazione. Telefonare 755-103. 139

PRIVATO [illegible] Giulietta T.I. 1960 ottime condizioni. Tel. 853-580 ore ufficio.

PRIVATO [illegible] privato Fiat 600 1956, 230.000. Telefonare 320-521.

PRIVATO vende privato 500 D visibile oggi dalle 16 alle 18 Unione Sovietica 85.

PRIVATO vende privato 500 D semestrale. Telefonare 663-479, ore pasti.

PRIVATO vende 100 lusso 1960 bellissima eventualmente rateizzo. Telefonare 387-976. 079

PRIVATO vende 600 aprile 1960, nuova 500 dicembre 1960, rateazioni. Vercelli 111. 1122

PRIVATO vende 600 210.000; 750 mesi 8. Telefonare [illegible] serale.

PRIVATO vende 600 D semestrale 3000 km. come nuova L. 685.000. Telefonare 391-850. A41671

PRIVATO vende 2300 bellissima 4 mesi targa [illegible] prezzo 980 mila. Telefonare 742-420 ore 13-14. [illegible]

ROMEO seconda serie [illegible] 60 perfetto, facilitazioni pagamento vende permuta Seat, Francesco da Paola 46. Tel. 546-312. 186

SEAT, ALFA ROMEO RENAULT, DIMOSTRAZIONI DOMICILIO, FACILITAZIONI PAGAMENTO, PRONTA CONSEGNA GIULIA TI SPRINT, SPIDER GIULIETTA TI MOD. '63 CAMBIO CLOCHE, 2600 SPRINT, R.4 L, R.8, R.4 FURGONE, DAUPHINE MOD. '62 VIA SAN FRANCESCO DA PAOLA 46, TELEFONO 547-209. 186

TAUNUS Ford 17 M super 1961 perfetta privato vende. Telefonare 234-141.

UNICO proprietario vende Appia II serie '59 bellissima 320.000 ed 1100 completamente a nuovo 320.000. Corso Lione 32, [illegible]. A43417

UNICO proprietario vende N 500 giardinetta fine '60, 390.000. Telef. 287-657.

URGE vendere Belvedere ottimo stato. Telefonare 553-173. A42882

VENDESI Alfa Romeo 456 ribaltabile ottime condizioni, visibile tutti giorni via Ticinato 7, Torino, tel. 364-364.

VENDESI buona 1100 metano rivolgersi via Paolo Gaidano 164 meccanico.

VENDESI Fiat 643 N Ambrosiano anno '60 in perfette condizioni. Telefonare 4519 Cordero ribaltabili, Priocca d'Alba.

VENDO Belvedere 600 bella in ordine. Telefonare 296-321. [illegible]

VENDO 600 11 mesi. Telef. [illegible], dopo ore 18. A43044

600 sei mesi bianca vendo. Tel. 581-910.

600 D Giardiniera 12 mesi 8000 km. rivolta Autorimessa Capelli 21, 430.000.

500 N '60 unico proprietario vendo, eventuali facilitazioni. Tel. ufficio 390-402.

600-'58 vendo perfetto 500 C ottimo stato. Telefonare [illegible] ufficio.

1300 Fiat bianca mesi 8, privato vende 950.000. Telefonare 270-898 A41582

1400 bicolore radio accessori garantita commissionata. Telefonare 856-200.

1800 spider compro da Funzionario. Telefonare 524-084 ore 14-15. A40821

22 Ciclomoto Sport L. 150 p.p.

APE motofurgoncini nuovi, d'occasione; rateazioni 12.500 mensili, minimi anticipi. Cavolo, Giulio Cesare 157, telefono 851-135. 437

CICLOMOTORI Bianchi Falco [illegible] modelli turismo sport rateazioni modeste. Borgarello, Camerana 3, Stati Uniti 7. 68

GARELLINO frizione automatica, motocarri, ciclomotori trasporto, scooter senza patente. Risico, Brescia 44. Telefono 273-519. 34

LAMBRETTA Scooterlinea '63 nuovi modelli 125-150-175. Permute, rateazioni. Agenzia Arta, Vercelli 84, telefono 851-343. [illegible]

LAMBRETTE 1963 accettiamo [illegible] motociclette acconto prenotazione Pasquero, Principe Amedeo 11. 811

MOTO Ducati 175 sport seminuova vendo occasione. S. Anselmo 2. 26

OCCASIONE vendesi Vespa 150 GS e Lambretta 150 Li recenti. V. Genova 101.

PRIVATO vende ottima motocarrozzetta Giusi GTW. Telefonare [illegible].

VESPA Ape prenotazioni cambi rateazioni occasioni procuriamo patente. Moroni, Unione Sovietica 168, tel. 393-625.

VESPA e patente vi procura la Sllt, via Falco angolo via Cernaia: 4 modelli da scegliere, minimi anticipi, cambi, rateazioni 4900 mensili. 192

23 Annunci Vari L. 150 p.p.

A.A. ACQUISTO anticaglie, libri, oggetti e rottami vari. Telefonare 485-440.

A. ACQUISTA anticaglie, libri, [illegible] vari. Sgombero locali. Telefonare 482-493. 472

A. TAVOLI, sedie, tavolini, sgabelli: cucine, tinello, ristorante. Lavorazione, prezzi imbattibili. Fidell, Laminati Plastici. Corso Dante 58 A. A41429

AFFARONE svendo bellissima matrimoniale 175.000, sala pranzo 150.000, soggiorno 115.000. Telefonare [illegible].

ACQUISTA, vende, rateizza, elettrodomestici, cucine, televisori, serietà. Brico, corso Vittorio 95. 189

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Balbis, camere [illegible], tinelli grandi armadi. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE fabbrica mobili ritira commercio stende a prezzi sbalorditivi. Approfittatene. Piazza Vittorio 3.

BARBONCINI nanissimi, medi, Cocker, Pastori tedeschi, vende «Igiene del cane», Galvani 19 bis. Telef. 480-953.

CAMERE letto rivolgetevi fiduciosamente via S. Agostino 5, corso Regio Parco 161. Contratti entro maggio avranno diritto 3 materassi. Rateazioni. 16

COLLEZIONISTA archeologia vende pezzi privatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5101 — Torino». A40441

CUCCIOLI Schnauzer nani sale pepe vende privato pedigree. Tel. 773-232, 472-047. A41809

CUCCIOLO barboncino nero, nano, purissimo, acquisterei da privato. Telefonare ore ufficio 484-128. [illegible]

FIDANZATI, sposi. Mobilificio San Gaetano ingresso libero assortimento camere cucine salotti armadioni a prezzi convenienti. Francia 260, Isolabella 74. Regio Parco 161. S. Agostino 5. 16

FOTORIPRODUTTORE Termofax Minnesota modello 44 formato grande. Duplicatore Seda Olivetti modello Reporter elettrico come nuovi vendo. Tel. 772-405 ore pasti. 133

FRANCOBOLLI Italia, Vaticano, antichi Ducati Italiani, privato acquista. Massima riservatezza. Telefonare 578-186, ore pasti. [illegible]

FRANCOBOLLI privato vende Vaticano Italia S. Marino. Telefonare 779-122.

MAGLIERISTE, con Super Copial garanzia di lavoro e guadagno. Pieri brevetti, oltre 200 punti dimostrabili. Consolata 5, telefono 40-324. 73

MOBILI «Casabella», [illegible] esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telefono 521-107.

MOBILIFICIO Orap, 20 rate vendita propaganda, camere da 98.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. [illegible] mobili usati. Garibaldi 9, cortile. 806

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 18; matrimoniali 130.000, armadioni 30.000, soggiorni, tinelli, cucine; [illegible] svedesi, librerie, salotti, divani 19.000. 872

OCCASIONISSIME macchine scrivere calcolatrici qualsiasi marca. Corso Orbassano 73, telefono [illegible]. A41443

PASTORI tedeschi, fox-terrier, volpini. Via Saccarelli 15, telefono 487-183.

PIATINO Pianoforti, via Po 6. Tutte le migliori marche mondiali, nuovi e d'occasione. Prezzi ottimi, rateazioni, garanzia, vendite, cambi, affitti. 553

PRIVATO causa trasferimento vende soggiorno buona occasione. Telef. 885-449.

PRIVATO vende per trasloco camera letto 160.000. Ingresso cristallo 60.000. Tinello tirolese 90.000. Cucina americana 60.000. Telefonare 872-320.

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente fabbricanti in Brianza. Telefonare 287-464. 1106

SGOMBERO solai, acquisto mobili moderni, antichità, soprammobili, quadri. Telefonare [illegible]. [illegible]

TELEVISORI elettrodomestici 24 rate anche senza anticipo. Telefonare 343-439. Gentelli, via Vigliani 2. 1070

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-601. 515

TELEVISORI mobili elettrodomestici, lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 889-863. 189